CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

DECISIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO 2018

VOLUME II

LUGLIO 2019

CORTE DEI CONTI

CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

DECISIONE E RELAZIONE AL CONSIGLIO REGIONALE SUL RENDICONTO DELLA REGIONE TOSCANA PER L'ESERCIZIO 2018

VOLUME II

LUGLIO 2019

CORTE DEI CONTI

Hanno collaborato:

Valeria Caroli, Simona Croppi, Claudio Felli, Susanna Fornaciari, Angela Rossella Foti, Mariapaola Galasso, Vincenzo Ignesti, Barbara Innocenti, Mariano Palumbo, Anna Maria Pulcini;

per le attività di supporto e di segreteria: Michela Battistini, Marco Fedini.

***

INDICE GENERALE

***

VOLUME II

CAPITOLO V - LO STATO PATRIMONIALE 3
1. Premessa 3
2. I contenuti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico 4
2.1 Beni immobili indisponibili, disponibili, demaniali e diritti reali su beni appartenenti ad altri soggetti 24
2.2 La gestione dei beni mobili e immobili 26
2.3 Le alienazioni dei beni immobili 33
2.4 Interventi programmati di riqualificazione del patrimonio immobiliare 39
3. Considerazioni conclusive 40

CAPITOLO VI - LE POLITICHE SANITARIE 43
1. La gestione sanitaria dell'esercizio 2018 43
2. L'andamento delle entrate nel triennio 2016-2018 44
3. L'andamento della spesa nel triennio 2016-2018 49
4. La gestione dei residui del perimetro sanitario 62
4.1 I residui attivi 62
4.2 I residui passivi 63
5. La ripartizione ed erogazione del fondo agli enti del SSR 66
6. Il ripiano delle perdite 75
7. L'indebitamento sanitario 82
7.1 L'indebitamento sanitario a carico della Regione. Criticità concernenti l'individuazione della relativa spesa e l'esatta perimetrazione della stessa nel bilancio regionale 82
7.2 L'indebitamento sanitario a carico degli enti del SSR 88
8. Sintesi e conclusioni 96
Appendice: Residui attivi – Residui passivi 107

CAPITOLO VII – I PROFILI ORGANIZZATIVI E LE PARTECIPAZIONI DELLA REGIONE 119
1. L'organizzazione amministrativa e il personale regionale 120
1.1 Introduzione 120
1.2 Le norme in materia di organici: la rilevanza del piano triennale di fabbisogno di personale 121
1.3 Le politiche assunzionali e l'organico regionale 126
1.3.1. Le disposizioni per il superamento del precariato 127
1.3.2. Le modifiche alla l.r. n. 1/2009 e il contenzioso costituzionale 131
1.3.3. Il fabbisogno di personale per il 2018 133
1.3.4 L'assetto organico e il personale in servizio al 31 dicembre 2018 135
1.4 Il sistema di nomine della dirigenza e sue criticità 139
1.5 La spesa di personale 144
1.5.1. Il rispetto del limite alla spesa di personale 145
1.5.2. Il rispetto dei limiti del fondo per le risorse decentrate 146
1.5.3. Il rispetto dei vincoli assunzionali 150
1.5.4. La spesa di personale assunto a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile 151
1.5.5. La spesa per incarichi di collaborazione, studio e consulenza 154
2. La spesa per gli organi istituzionali 159
2.1 La remunerazione dei consiglieri e degli organi di governo della regione 159
2.2 Il costo degli assegni vitalizi 162
3. I controlli interni della Regione Toscana 165

4. Gli enti e le agenzie regionali 172
4.1 Introduzione 172
4.2 Gli enti oggetto di esame 173
4.3 Gli indirizzi e le direttive della Giunta regionale 174
4.3.1. Le direttive in materia di bilancio 175
4.3.2. Il controllo interno sugli enti dipendenti 176
4.3.3. La verifica dei crediti e debiti reciproci 176
4.4 I contributi finanziari erogati dalla Regione e i risultati di esercizio nel triennio 2016-2018 178
4.5 Le politiche assunzionali e l'organico degli enti 182
4.5.1. Le disposizioni per il superamento del precariato 185
4.6 La spesa di personale 186
4.6.1. Aspetti generali 186
4.6.2. L'Ente regionale "Lamma" 191
4.6.3. L'Autorità portuale regionale 194
4.6.4. L'agenzia regionale toscana per l'impiego 195
4.6.5. La spesa di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative 198
4.6.6. La spesa per incarichi e consulenze 200
5. L'istituto degli Innocenti 203
5.1 Il contesto normativo e l'inquadramento nell'ordinamento giuridico 203
5.2 I rapporti dell'Istituto con la Regione Toscana 210
6. Le società partecipate 218
6.1 Le società partecipate: il contesto normativo 218
6.1.1 Il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016 218
6.1.2 Il ruolo della Corte dei conti nel decreto legislativo n. 175 del 2016 225
6.1.3 La legislazione regionale 227
6.2 Le partecipazioni nel rendiconto della Regione 227
6.2.1 Le partecipazioni nello Stato Patrimoniale 228
6.2.2 Le partecipazioni nel Conto Economico 230
6.2.3 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società partecipate e controllate 232
6.2.4 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione Toscana 242
6.2.5 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate 247
6.2.6 I trasferimenti alle società partecipate 248
6.3 Il monitoraggio dei piani industriali delle società partecipate in crisi 251
6.3.1 Premessa 251
6.3.2 L'analisi dei piani industriali 253
6.4 Il processo di razionalizzazione delle società partecipate 258
6.4.1 Lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria 258
6.4.2 Il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 Testo Unico 262
6.5 Affidamenti: erogazione di beni, lavori e servizi attraverso le società partecipate 266
6.6 Attività di studio e consulenza svolte da terzi a favore delle società partecipate nell'anno 2018 274
7. Considerazioni conclusive 283
Appendice: Dettaglio tipologie degli incarichi conferiti dalla Regione Toscana e dagli enti dipendenti 303

INDICE DELLE TABELLE E DEI GRAFICI

VOLUME II

CAP V - LO STATO PATRIMONIALE

Tab. 1 Stato patrimoniale. Attivo. Anno 2018.
Fig. 1 Stato patrimoniale. Attività. Incidenza delle voci economiche al 31/12/2018.
Tab. 2 Stato patrimoniale. Passivo. Anno 2018.
Fig. 2 Stato patrimoniale. Passività. Incidenza delle voci economiche al 31/12/2018.
Tab. 3 Conto economico. Anni 2017-2018.
Tab. 4 Beni demaniali.
Tab. 5 Beni patrimoniali indisponibili e disponibili.
Tab. 6 Beni mobili al 31/12/2018.
Tab. 7 Spese di gestione per gli immobili sedi regionali. Anni 2017 e 2018.
Tab. 8 Beni immobili regionali utilizzati da terzi. Contratti, proventi e spese di gestione al 31/12/2018.
Tab. 9 Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio. Anni 2014-2018.
Tab. 10 Bandi di vendita 2018.
Tab. 11 Dismissioni 2018 in dettaglio.
Tab. 12 Contratti stipulati ed introiti dal 2012 al 2018 - programmazione 2012-2018.
Tab. 13 Programma dismissioni 2012-2018. Stato di realizzazione.
Tab. 14 Proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio regionale. Anni 2013-2018.
Tab. 15 Interventi sul patrimonio immobiliare anno 2018. Art. 11 l.r. n. 77/2004.
Tab. 16 Progetti di miglioramento e valorizzazione del patrimonio immobiliare anno 2017. Art. 12 l.r. n. 77/2004.

CAP VI - LE POLITICHE SANITARIE

Tab. 1 Accertamenti e incassi del FSR indistinto nel triennio 2016-2018.
Tab. 2 Fondo sanitario vincolato di parte corrente, in c/capitale, finanziamento sanitario aggiuntivo e payback nel triennio 2016-2018.
Tab. 3 Impegni e pagamenti del FSR indistinto nel triennio 2016-2018.
Tab. 4 Impegni e pagamenti del FSV di parte corrente e capitale nel triennio 2016-2018.
Tab. 5 Impegni corrispondenti al finanziamento della mobilità attiva e del payback nel triennio.
Tab. 6 Finanziamento del disavanzo sanitario nel triennio.
Tab. 7 Dettaglio spese di funzionamento di enti regionali nel perimetro sanitario.
Tab. 8 Spesa per il debito regionale nel perimetro sanitario.
Tab. 9 Totale spesa per progettualità varie e fondo per la non autosufficenza.
Tab. 10 Accertamenti e impegni nel perimetro sanitario anno 2018.
Tab. 11 Erogazioni di cassa al SSR.
Tab. 12 Liquidazioni delle somme incassate dallo Stato e relativi impegni e residui passivi per anno di riferimento.
Tab. 13 Liquidazione agli Enti del SSR della quota 2018.
Tab. 14 Liquidazione agli Enti del SSR del FSR per anno di impegno.
Tab. 15 Liquidazione risorse tra Enti SSR e GSA.
Tab. 16 Risultati del periodo 2012-2017 del SSR.
Tab. 17 Risorse impiegate per il ripiano perdite 2016 e precedenti.
Tab. 18 Ripartizione delle risorse a copertura delle perdite del SSR.
Tab. 19 Costo del debito da impegni risultanti da rendiconto regionale e quota a carico del fondo sanitario.
Tab. 20 Dettaglio capitoli riferiti alla Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.
Tab. 21 Dettaglio capitoli riferiti alla Quota interessi su mutui e prestiti.

CAP VII - I PROFILI ORGANIZZATIVI E LE PARTECIPAZIONI DELLA REGIONE

L'organizzazione amministrativa e il personale regionale

Tab. 1 Piano occupazionale 2018 della Giunta regionale – d.g.r. n. 805 e d.g.r. n. 919 del 2018.
Tab. 2 Strutture operative della Regione Toscana - Dotazione organica complessiva.
Tab. 3 Composizione del personale in servizio al 31 dicembre 2018 (dati del conto annuale).
Tab. 4 Cessazioni/assunzioni - Triennio 2016-2018 (dati del conto annuale).
Tab. 5 Causali assunzioni anno 2018.
Tab 6 Causali cessazioni anno 2018.
Tab 7 Spesa di personale 2018 - raffronto con il valore medio del triennio 2011-2013.
Tab 8 Decurtazioni fondo unico. Anni 2015-2018.
Tab 9 Ammontare dei fondi per le risorse decentrate. Anni 2015-2018.
Tab 10 Limite assunzionale personale non dirigente 2018.
Tab 11 Spesa di personale a tempo determinato e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Triennio 2016-2018.
Tab 12 Costo del personale delle segreterie dei gruppi consiliari. Periodo 2013-2018.
Tab 13 Giunta regionale. Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 - Anni 2016-2018.
Tab 14 Giunta regionale. Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 - Anni 2016-2018.
Tab 15 Consiglio regionale. Conferimento incarichi esterni - Anni 2017-2018.

La spesa per gli organi istituzionali

Tab. 16 Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Consiglio regionale.
Tab. 17 Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Giunta regionale.

Tab. 18 Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Presidente della Regione.
Tab. 19 Costo degli assegni vitalizi. Anni 2012-2018.

Gli enti e le agenzie regionali

Tab. 20 Andamento del contributo ordinario erogato agli enti nel triennio 2016-2018.
Tab. 21 Totale dei contributi complessivi erogati agli enti nel triennio 2016-2018.
Tab. 22 Totale dei contributi correnti e in conto capitale erogati agli enti nel triennio 2016-2018.
Tab. 23 Risultato di esercizio nel triennio 2016-2018.
Tab. 24 Dotazione organica di enti e agenzie nel triennio 2016-2018.
Tab 25 Spesa di personale degli enti dipendenti: valore medio del triennio 2011-2013.
Tab 26 Capacità assunzionale degli enti dipendenti per l'anno 2018.
Tab 27 Enti dipendenti - spesa di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative.
Tab 28 Enti dipendenti. Riepilogo incarichi art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 conferiti nel triennio 2016-2018.
Tab 29 Enti dipendenti. Riepilogo incarichi riferimenti normativi diversi - triennio 2016-2018.

L'Istituto degli Innocenti

Tab 30 Contributi Istituto Innocenti. Anno 2018.
Tab 31 Quadro riassuntivo del bilancio. Anni 2016-2018.

Le società partecipate

Tab. 32 Utili distribuiti dalle società partecipate nell'esercizio 2018.
Tab. 33 Riconciliazione debiti/crediti – situazione creditoria nei confronti della Regione (eccetto Fidi Toscana S.p.a).
Tab. 34 Riconciliazione debiti/crediti – situazione creditoria di Fidi Toscana S.p.a nei confronti della Regione.
Tab. 35 Riconciliazione debiti/crediti – situazione debitoria nei confronti della Regione (eccetto Fidi Toscana S.p.a).
Tab. 36 Riconciliazione debiti/crediti – situazione debitoria di Fidi Toscana S.p.a nei confronti della Regione.
Tab. 37 Oneri a carico della Regione per trasferimenti alle società partecipate e controllate nel 2018.
Tab. 38 Oneri a carico della Regione per trasferimenti alle società partecipate e controllate – dati generali triennio 2016-2018.
Tab. 39 Contenuto del piano di razionalizzazione ex art. 24 Testo Unico.
Tab. 40 Stato di attuazione del piano straordinario ex art. 24 Testo Unico (partecipazioni dirette).
Tab. 41 Azioni di razionalizzazione – piano di revisione periodica delle partecipazioni.
Tab. 42 Dettaglio affidamenti.
Tab. 43 Spese per consulenze Sviluppo Toscana S.p.a.
Tab. 44 Spese per consulenze Italcertifer S.p.a.
Tab. 45 Spese per consulenze Montecatini Terme S.p.a.

CAPITOLO V
LO STATO PATRIMONIALE

Sommario: 1. Premessa. - 2. I contenuti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico. - 2.1. Beni immobili indisponibili, disponibili, demaniali e diritti reali su beni appartenenti ad altri soggetti. - 2.2. La gestione dei beni mobili e immobili. - 2.3. Le alienazioni dei beni immobili. - 2.4 Interventi programmati di riqualificazione del patrimonio immobiliare. 3. Considerazioni conclusive.

1 Premessa

L'articolo 2 del d.lgs. n. 118/2011 prevede che le regioni e gli enti locali affianchino alla contabilità finanziaria, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico patrimoniale che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali dal punto di vista sia finanziario che economico-patrimoniale. A tal fine, sono stati predisposti schemi di rilevazione, quali il Conto Economico e lo Stato Patrimoniale, nonché il piano dei conti integrato, attraverso i quali è possibile tradurre in modo automatico la maggior parte delle scritture delle contabilità finanziaria nelle corrispondenti scritture in partita doppia del sistema di contabilità economico-patrimoniale[1].

La Regione Toscana non ha fatto parte degli enti in sperimentazione, e quindi ha avviato la tenuta delle scritture economico-patrimoniali a partire dall'esercizio 2016, essendosi anche avvalsa della facoltà di rinvio consentita dalla legge. A tal fine, si è dotata di un apposito *software* che, sulla base delle regole della "matrice di correlazione", traduce le scritture della contabilità finanziaria in scritture della contabilità economico-patrimoniale.

L'esercizio 2016 è stato quello di avvio della nuova contabilità economico patrimoniale, iniziata con la riclassificazione delle voci del precedente conto del patrimonio, risultanti alla data del 31 dicembre 2015, sulla base dei nuovi schemi dell'attivo e del passivo, tenuto conto del nuovo piano dei conti patrimoniale.

[1] Sono esclusi alcuni particolari tipi di scritture continuative d'esercizio, come ad es. le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dall'alienazione di cespiti patrimoniali.

Ormai a regime, il sistema contabile integrato di contabilità economico-patrimoniale, affiancando la contabilità finanziaria[2], garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nel loro profilo finanziario ed economico-patrimoniale. Nella contabilità economico patrimoniale, ogni variazione economica genera una analoga movimentazione patrimoniale e, dunque, variazioni positive o negative del netto patrimoniale (attivo – passivo) denotano andamenti della gestione dello stesso segno. Così il saldo della gestione patrimoniale rappresenta un indicatore (ulteriore) dei risultati di gestione.

La Regione ha riferito nel 2017 che la tenuta di scritture economico-patrimoniali "ha comportato anche la necessità di apportare modifiche al sistema informativo relativo al patrimonio ed inventario al fine di assolvere anche alle funzioni di registro di beni ammortizzabili". Nei registri patrimoniali ed inventariali, sono presenti beni ai quali viene associato un "valore contabile iniziale"[3], una data di inizio ammortamento[4] e una percentuale di ammortamento, coerente con le aliquote di cui al punto 4.18 dell'allegato 4.3. del d.lgs. n. 118/2011. Per mezzo di queste informazioni, il programma è in grado di calcolare le quote di ammortamento dell'esercizio[5]. L'esperienza regionale, nella prima fase applicativa, aveva altresì evidenziato che, a causa delle "peculiarità dell'attività istituzionale regionale ed i modi con i quali questa è organizzata", l'impostazione secondo cui la contabilità economico-patrimoniale deriva quasi automaticamente dalla contabilità finanziaria, non garantiva l'esatta applicazione delle regole dettate dal principio contabile senza qualche, opportuno, aggiustamento.

2 I contenuti dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico

Il contenuto dello Stato Patrimoniale attivo comprende le seguenti voci:

A) Crediti verso lo Stato ed altre amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

B) Immobilizzazioni immateriali e materiali;

[2] L'integrazione dei sistemi di contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale è agevolata dall'adozione del Piano dei conti integrato (art. 4 del d.lgs. n. 118/2011).

[3] Determinato in base al costo d'acquisto, se conosciuto, oppure alla rendita catastale, oppure in base alla stima.

[4] Corrispondente alla data di acquisto o di collaudo nel caso di lavori.

[5] Per ogni bene è possibile anche indicare la quota finanziata con contributi esterni ricevuti dalla Regione al fine di gestire le scritture necessarie per la sterilizzazione degli ammortamenti.

C) Attivo circolante;

D) Ratei e risconti.

Lo Stato Patrimoniale passivo è composto invece dalle voci di seguito riportate:

A) Fondo di dotazione; Fondi per rischi e oneri;

B) Trattamento di fine rapporto;

C) Debiti;

D) Ratei e risconti e contributi agli investimenti.

Sono inseriti nello Stato Patrimoniale – Passivo anche i Conti d'ordine, posta contabile che accoglie impegni e valori che non hanno avuto manifestazioni nel conto patrimoniale dell'esercizio di riferimento (impegni su esercizi futuri, garanzie prestate ad altri enti, beni in deposito di proprietà di altre amministrazioni).

Il totale dello Stato Patrimoniale risulta pari a 6.792.531.152,48 euro. Al 31/12/2017, il valore complessivo era di 7.322.695.314,08 euro.

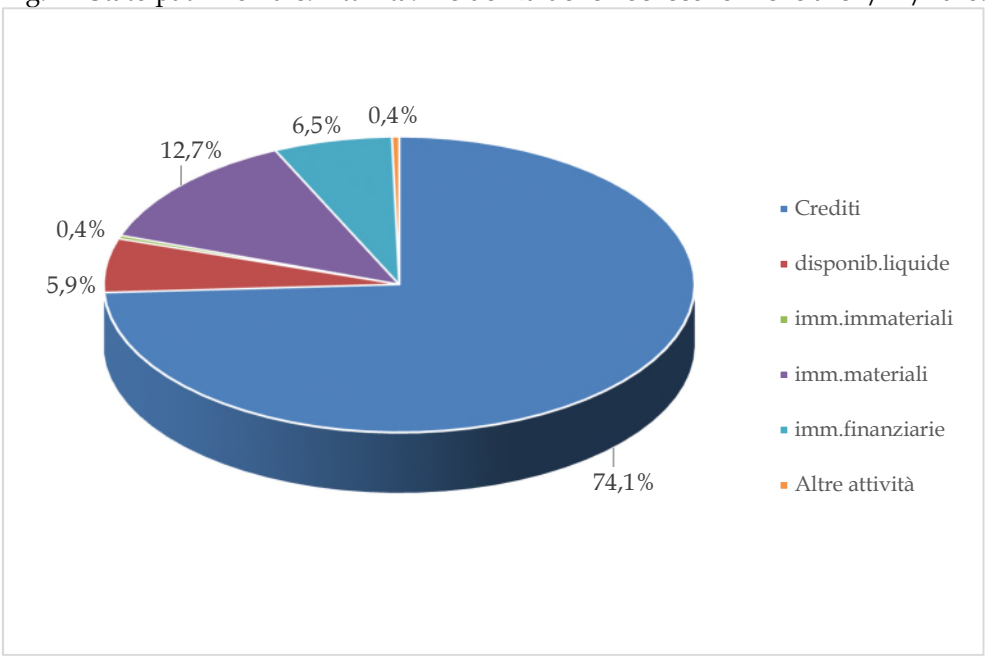
Tab. 1 - Stato patrimoniale. Attivo. Anno 2018. (in euro)

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	01/01/2018	31/12/2018	% anni 2017/2018
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
Immobilizzazioni immateriali	33.901.656,11	35.117.008,05	3,6%
Costi di impianto e di ampliamento			
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	28.348.196,09	24.127.247,51	-14,9%
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	6.049,42	150,98	-97,5%
Avviamento			
Immobilizzazioni in corso ed acconti	4.490.523,77	10.168.078,20	126,4%
Immobilizzazioni materiali (3)	1.056.886,83	821.531,36	-22,3%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	**33.901.656,11**	**35.117.008,05**	3,6%
Beni demaniali	184.047.144,71	188.132.144,60	2,2%
Terreni	65.860.464,54	66.456.966,53	0,9%
Fabbricati	99.714,49	25.909,52	-74,0%
Infrastrutture	2.304.692,95	3.990.390,11	73,1%
Altri beni demaniali	115.782.272,73	117.658.878,44	1,6%
Altre immobilizzazioni materiali (3)	602.019.566,09	644.061.520,28	7,0%
Terreni	115.511.812,45	117.032.776,81	1,3%
di cui in leasing finanziario			
Fabbricati	402.723.421,66	407.058.575,84	1,1%
di cui in leasing finanziario			
Impianti e macchinari	332.909,76	342.061,50	2,7%
di cui in leasing finanziario			
Attrezzature industriali e commerciali	2.040.374,01	2.252.203,03	10,4%
Mezzi di trasporto	37.386.094,34	35.368.175,62	-5,4%
Macchine per ufficio e hardware	4.574.807,01	5.438.345,83	18,9%
Mobili e arredi	856.648,60	795.466,47	-7,1%
Infrastrutture	33.334.473,54	74.516287,57	123,5%
Diritti reali di godimento			
Altri beni materiali	5.259.024,72	1.257.627,61	-76,1%
Immobilizzazioni in corso ed acconti	21.200.455,97	31.618.198,61	49,1%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	**807.267.166,77**	**863.811.863,49**	7,0%
Immobilizzazioni Finanziarie (1)			
Partecipazioni in	283.984.930,62	274.334.691,62	-3,4%
imprese controllate	255.687.935,39	248.062.157,09	-3,0%
imprese partecipate	13.808.334,88	14.032.631,68	1,6%
altri soggetti	14.488.660,35	12.239.902,85	-15,5%
Crediti verso	154.059.789,51	151.177.625,57	-1,9%
altre amministrazioni pubbliche	1.705.467,35	1.077.812,33	-36,8%
imprese controllate	55.936.615,26	53.078.594,55	-5,1%
imprese partecipate			
altri soggetti	96.417.706,90	97.021.218,69	0,6%
Altri titoli	15.701.457,35	15.393.058,95	-2,0%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	**453.746.177,48**	**440.905.376,14**	-2,8%
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	**1.294.915.000,36**	**1.339.834.247,68**	3,5%
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
Rimanenze	31.884,54	120.818,41	278,9%
TOTALE RIMANENZE	**31.884,54**	**120.818,41**	278,9%
Crediti (2)			
Crediti di natura tributaria	3.980.552.130,76	3.536.772.481,17	-11,1%
Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	2.732.584.981,39	2.420.911.012,80	-11,4%
Altri crediti da tributi	483.861.384,01	320.883.594,73	-33,7%
Crediti da Fondi perequativi	764.105.765,36	794.977.873,64	4,0%
Crediti per trasferimenti e contributi	1.125.097.596,16	916.908.859,03	-18,5%
verso amministrazioni pubbliche	882.236.378,43	652.860.453,68	-26,0%
imprese controllate			

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)	01/01/2018	31/12/2018	% anni 2017/2018
imprese partecipate			
verso altri soggetti	242.861.217,73	264.048.405,35	8,7%
Verso clienti ed utenti	4.986.527,94	9.115.035,86	82,8%
Altri Crediti	627.609.410,42	570.058.973,15	-9,2%
verso l'erario	257.453,00	26.418,00	-89,7%
per attività svolta per c/terzi	1.330.102,76	1165.470,79	-12,4%
Altri	626.254.302,66	568.867.084,36	-9,2%
TOTALE CREDITI	**5.738.245.665,28**	**5.032.855.349,21**	-12,3%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
Partecipazioni			
Altri titoli			
Disponibilità liquide			
Conto di tesoreria	274.824.431,89	382.240.477,71	39,1%
Istituto tesoriere	274.824.431,89	382.240.477,71	39,1%
presso Banca d'Italia			
Altri depositi bancari e postali	14.626.391,66	18.343.694,69	25,4%
Denaro e valori in cassa			
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente			
TOTALE DISPONIBILITA' LIQUIDE	**289.450.823,55**	**400.584.172,40**	38,4%
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	**6.027.728.373,37**	**5.452.354.868,74**	-9,5%
D) RATEI E RISCONTI			
Ratei attivi			
Risconti attivi	51.940,97	342.036,06	558,5%
TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	**51.940,97**	342.036,06	588,5%
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	**7.322.695.314,70**	**6.792.531.152,48**	-7,2%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

Fig. 1 - Stato patrimoniale. Attività. Incidenza delle voci economiche al 31/12/2018.



Nella tabella che precede, è evidenziato lo Stato Patrimoniale attivo, ponendo a confronto la situazione al 31/12/2017 (o meglio all'apertura dei conti al 1/1/2018) con quella al

31/12/2018. La ripartizione percentuale delle componenti dell'attivo è mostrata, invece, nella figura.

La componente più rilevante ed in calo rispetto al 2017 (78 per cento) e al 2016 (82 per cento), è quella dei crediti, che è pari al 74 per cento del totale. Le immobilizzazioni materiali sono pari al 13 per cento dei valori patrimoniali, mentre quelle immateriali, in linea con l'esercizio precedente ed in calo di oltre il 20 per cento rispetto al 2016, rappresentano lo 0,5 per cento del totale. Le immobilizzazioni finanziarie rappresentano il 6 per cento dell'attivo alla fine del 2018, e sono in linea con l'esercizio precedente ed in diminuzione di circa il 3 per cento rispetto al precedente esercizio.

Passando alla disamina dettagliata delle voci dell'attivo patrimoniale, vengono in evidenza:

A) I crediti verso lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al Fondo di dotazione.

In questa voce, che risulta pari a zero, devono essere allocati i crediti per le contribuzioni a fondo perduto, solitamente vincolate nella destinazione.

B) Le immobilizzazioni.

Si tratta di elementi del patrimonio destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente; la condizione per l'iscrizione è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà del cespite. Si considerano immobilizzazioni anche le attività che sono oggetto di cartolarizzazione. Fanno eccezione i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di leasing finanziario, acquisiti nel patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e rappresentati nello Stato Patrimoniale evidenziando il fatto che il bene non è ancora di proprietà dell'ente. Nel corso dell'anno 2018, la voce immobilizzazioni registra un aumento del 3,5 per cento dai 1.295 milioni del 1/1/2018 ai 1.340 milioni del 31/12/2018 (in calo rispetto all'aumento dell'8,4 per cento registrato nel precedente esercizio).

B.I) Le immobilizzazioni immateriali.

Sono costituite da beni privi di tangibilità e consistenza fisica, e si riferiscono a costi pluriennali la cui competenza economica riguarda più periodi amministrativi. Il valore

iscritto è dato dal costo sostenuto o di acquisizione, e comprende anche gli oneri accessori o di produzione, e tutti i costi direttamente imputabili (al netto dell'ammortamento). L'importo, in relazione alla residua possibilità di utilizzo, è pari a 35,11 milioni, in aumento rispetto al 2017 (33,90 milioni) ma in calo se confrontato con il 2016 (41,27 milioni). L'aumento registrato è pari a circa 1,22 milioni rispetto all'anno precedente (3,6 per cento).

All'interno dell'aggregato, la categoria più rilevante, per valore, è rappresentata dai "diritti di brevetto e utilizzazione di opere d'ingegno", il cui importo risulta in diminuzione rispetto all'esercizio precedente. Essi sono formati prevalentemente da costi pluriennali per l'acquisto e manutenzione dei *software* applicativi in uso. L'ente riferisce di applicare su questi l'ammortamento pari al 20 per cento. Per quanto riguarda "gli investimenti su beni di terzi"[6] sono anch'essi ammortizzati al 20 per cento, salvo i casi in cui la durata residua della convenzione sia minore di cinque anni.

B.II) Le immobilizzazioni materiali.

Anch'esse sono iscritte al costo di acquisto o di produzione al netto dell'ammortamento, calcolato in relazione alla residua possibilità di utilizzo. Al costo storico, vengono aggiunti gli oneri sostenuti per l'acquisizione dei beni, mentre le manutenzioni straordinarie sono state capitalizzate e ammortizzate alla stessa aliquota associata al cespite cui si riferiscono. Alle immobilizzazioni materiali in corso, evidenziate in un'apposita voce dello Stato Patrimoniale e valutate al costo di produzione non viene applicato l'ammortamento.

Il valore al 31/12/2018 risulta di 863,81 milioni, in aumento del 7 per cento. In merito all'incremento registrato, pari a 56,54 milioni rispetto all'anno precedente, l'ente evidenzia[7] che tale aumento "è legato in particolare al perfezionamento dell'acquisto a titolo gratuito dell'Invaso di Bilancino in conseguenza della l.r. n. 14/2014, iscritto per la prima volta nello Stato Patrimoniale per un valore di 44,51 milioni di euro, determinato sulla base dei costi di realizzazione svalutati in base al tempo trascorso dalla data di collaudo al 2018". Inoltre, nel corso dell'anno si sono perfezionati i verbali di consegna con i quali la Regione è subentrata a titolo gratuito nella proprietà di alcuni beni delle

[6] Prevalentemente beni del demanio statale, sulla base delle leggi vigenti che attribuiscono alle Regioni le relative funzioni.

[7] Reg. Nota integrativa al bilancio.

Province, a seguito del riordino delle funzioni di cui alla l.r. n. 22/2015 (sono stati acquisiti immobili per un valore di circa 4 milioni di euro), sono stati effettuati investimenti per manutenzioni straordinarie su immobili regionali per circa 3 milioni di euro e su alcune strade regionali con "asfalti fonoassorbenti" per 0,8 milioni di euro. Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad investimenti su beni materiali non ancora collaudati alla chiusura dell'esercizio. L'ente precisa che l'aumento di tale voce, pari a circa 10 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente è dovuto ad investimenti in corso sia sulle strade che sulle opere idrauliche nonché a lavori di manutenzione straordinaria sugli immobili di proprietà regionale.

Le immobilizzazioni materiali si distinguono in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili ed indisponibili fisicamente esistenti presso l'amministrazione pubblica alla fine dell'esercizio, o che sono assegnati ad altri soggetti sulla base di provvedimenti formali. Tali beni sono valutati al prezzo di acquisto o di produzione, al netto delle quote di ammortamento determinate annualmente secondo le aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4.3 del d.lgs. n. 118/2011. I beni demaniali risultano in aumento del 2,2 per cento. La crescita del valore patrimoniale della suddetta categoria dipende dalla prosecuzione, anche nel 2018, dell'attività di individuazione e di valutazione dei beni che la compongono, secondo le regole di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Anche per i beni patrimoniali si rileva un incremento di valore, di circa il 7 per cento; all'interno di tale categoria i terreni ed i fabbricati, rispettivamente valutati in 117 e 407 milioni, rappresentano i cespiti di maggior valore patrimoniale.

Le immobilizzazioni materiali in corso, come già specificato, alle quali non è applicato l'ammortamento, sono accolte in un'apposita "voce" dello Stato Patrimoniale[8] e valutate al costo di produzione[9].

La categoria, il cui valore risulta in aumento del 49,1 per cento (oltre 10 milioni di euro) rispetto al 2017, accoglie investimenti su beni materiali non ancora collaudati alla chiusura dell'esercizio precedente e investimenti in corso sia sulle strade, sia sulle opere idrauliche e su lavori di manutenzione straordinaria negli immobili di proprietà regionale.

[8] B.III.3 – Immobilizzazioni in corso ed acconti.

[9] Al costo storico sono state applicate le aliquote previste dal "Principio applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale" al punto 4.18 dell'allegato 4/3 del d.lgs. n. 118/2011.

B.IV) Le immobilizzazioni finanziarie.

In questa voce sono registrate: le partecipazioni azionarie in società controllate, iscritte ad un valore pari alla quota di patrimonio netto della società partecipata, corrispondente alla quota di capitale sociale versato dall'ente; le partecipazioni azionarie in società non controllate, valutate invece al costo di acquisto, al netto delle perdite durevoli di valore; le partecipazioni non azionarie in enti pubblici e privati, controllati e partecipati, valutate in base al "metodo del patrimonio netto"; i crediti immobilizzati iscritti al valore nominale, al netto dell'eventuale svalutazione.

Le immobilizzazioni finanziarie, anche per il 2018 in diminuzione, passano da 454 a 441 milioni, in calo del 2,8 per cento. All'interno della categoria, le partecipazioni possedute in società controllate, partecipate o in enti strumentali passano da 284 milioni nel 2017 a 274 nel 2018; l'ente attribuisce questa riduzione "alla riclassificazione all'interno delle pertinenti voci dell'attivo circolante delle partecipazioni societarie non strategiche". I crediti inseriti tra le immobilizzazioni finanziarie, anch'essi in calo rispetto al 2017 (che registrava 154 milioni) sono pari a 151 milioni ed includono i finanziamenti "a lungo termine" concessi dalla Regione ad amministrazioni pubbliche, imprese controllate ed altri soggetti, riscuotibili negli esercizi successivi al netto del relativo fondo svalutazioni crediti, compresi quelli erogati per il tramite di Fidi Toscana S.p.a. (circa 91 milioni di euro). I crediti verso imprese controllate, pari a 53 milioni, in calo rispetto all'anno precedente (56 milioni), sono riferibili ai contratti di prestito subordinato soci, concessi dalla Regione a Fidi Toscana S.p.a. nel periodo 2009-2011, finalizzati alla concessione di garanzie per le imprese. La voce "altri titoli" è relativa a fondi comuni di investimento mobiliari e immobiliari. Nello scorso esercizio aveva registrato un incremento (da 9 milioni a 16), dovuto principalmente all'investimento nel fondo italiano immobiliare chiuso FIA "i3 Università", legato ad una cessione immobiliare[10]; nel 2018 il valore rimane sostanzialmente invariato.

[10] Si aggiungono titoli già in portafoglio, relativi al fondo mobiliare Toscana Venture, al fondo mobiliare Toscana Innovazione ed al fondo immobiliare Housing Toscano.

C) L'attivo circolante.

L'attivo circolante è composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi e dalle disponibilità liquide. Le rimanenze sono valutate al costo di acquisizione. Per tale voce si registra un consistente aumento, quasi del 279 per cento (32 mila all'1/1/2018, 121 mila al 31/12/2018); si tratta peraltro di valori non rilevanti.

C.II) I crediti.

I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate ed esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni[11].

L'importo complessivo dei crediti, che alla fine dell'esercizio è pari a 5.033 milioni, come per il 2017, risulta in calo rispetto ai 5.738 milioni dell'1/1/2018 (di oltre il 12 per cento) ed è in gran parte costituito da crediti di natura tributaria (3.536 milioni circa). Una quota rilevante corrisponde ai crediti per trasferimenti e contributi, che ammontano a 917 milioni, in diminuzione del 18,5 per cento rispetto all'avvio della gestione 2018. Nella voce "altri crediti", che registra un valore di circa 569 milioni al 31/12/2018, l'ente ha inserito i fondi da erogare a terzi beneficiari attraverso i soggetti gestori Fidi Toscana, Artea e Sviluppo Toscana, per un totale di 359 milioni[12]. Tutti gli importi sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti[13].

Riguardo ai crediti, si rileva che la loro riduzione complessiva nel 2018 segue l'equivalente decremento dell'esercizio precedente, determinando la persistenza, nel corso degli anni, di un elevato ammontare di crediti rispetto al totale delle attività, senza sostanziali miglioramenti stabili nella capacità di riscossione, specie in presenza di un altrettanto importante posizione debitoria; ciò potrebbe generare tensioni sulla liquidità, influenzando negativamente la tempistica dei pagamenti della Regione o, anche, degli enti dipendenti[14].

---

[11] Principio contabile 4.3 – punto 6.2 allegato al d.lgs. n. 118/2011.

[12] In progressivo calo rispetto ai 385 milioni del 2016 e ai 368 milioni del 2017.

[13] Circa i criteri di determinazione del fondo di svalutazione con riferimento alle singole categorie di crediti, si rinvia alla specifica sezione dedicata, all'interno della presente relazione.

[14] Nel 2018 l'Ente ha rispettato i parametri ex d.lgs. n. 231/2002, poiché il tempo medio di pagamento è stato inferiore di 27,81 giorni al termine stabilito contrattualmente, come risulta dalla certificazione di cui al d.l. n. 66/2014 ("Attestazione dei tempi di pagamento"), allegata al rendiconto. Peraltro, l'indice di tempestività di

C.IV) Le disponibilità liquide.

Sono iscritte al valore nominale. Sono allocati in questa categoria i valori del conto di tesoreria e degli altri depositi bancari e postali. In corrispondenza anche della riduzione dei crediti, si registra un incremento delle disponibilità liquide del 39,1 per cento (nel 2017 era oltre il 20 per cento, che compensava il calo dell'esercizio 2016[15]) riportando il conto del tesoriere sopra i 382 milioni (274 milioni nel 2017), e il complesso delle disponibilità ad oltre 400 milioni[16]. La voce "altri depositi bancari e postali" riguarda principalmente le disponibilità presso il conto corrente postale ed ammonta a 18,3 milioni di euro.

E) I ratei e risconti[17].

Nella voce "ratei e risconti attivi" sono stati inseriti i proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. La Regione effettua specifiche ricognizioni, in tema di ratei e risconti, per le voci relative ad affitti, assicurazioni e interessi, registrate in contabilità finanziaria. I risconti attivi al 31/12/2018 ammontano a 342 mila euro (51.941 nel 2017). I ratei attivi, che al 1/1/2017 erano pari a 102.715 euro, non risultano più presenti già alla fine dell'esercizio 2017.

---

pagamento delle aziende sanitarie e ospedaliere, nello stesso anno oscillavano tra -4,2 giorni per Aou Meyer, i 74,4 per l'Aou Pisana e i 94,1 della Fondazione G. Monasterio, con una media di 39,5 giorni, secondo i dati forniti in sede istruttoria dalla Regione.

[15] Nel 2016 le disponibilità liquide erano diminuite da 253 a 230 milioni.

[16] Per la disamina completa della gestione di cassa si rinvia all'apposita sezione nella presente relazione.

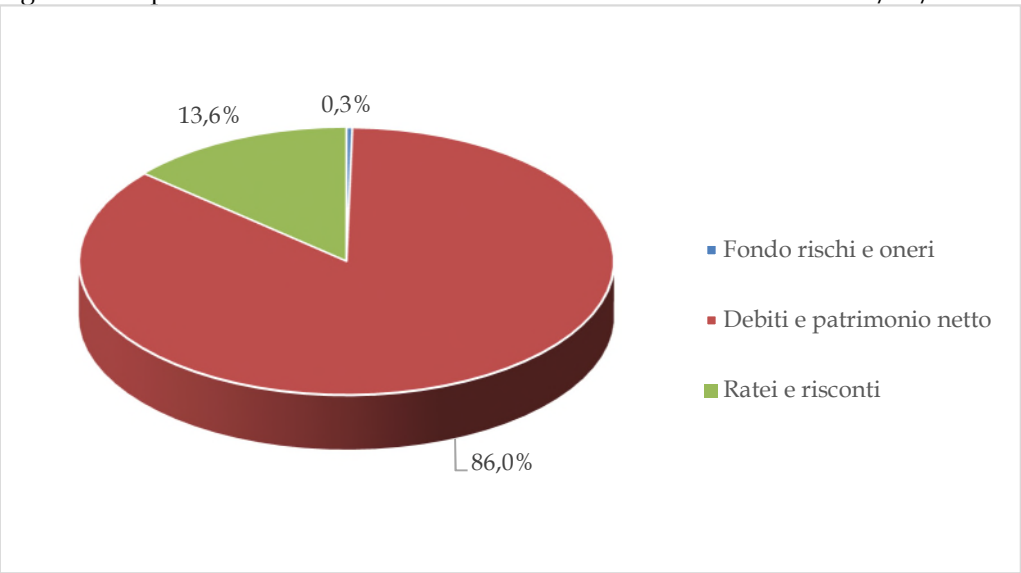
[17] I ratei attivi, iscritti e valutati in conformità a quanto stabilito dal Codice civile, rappresentano quote di ricavi/proventi che, pur rilevati per competenza nell'esercizio finanziario in chiusura, avranno manifestazione finanziaria futura. I risconti attivi si possono definire quote di costi che si sono manifestati finanziariamente nell'esercizio ma che vanno rinviati per competenza a futuri esercizi.

Tab. 2 - Stato patrimoniale. Passivo. Anno 2018. (in euro)

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)	01/01/2018	31/12/2018	% 2017/2018
A) PATRIMONIO NETTO			
Fondo di dotazione	-3.349.560.887,01	-3.216.962.229,46	-4,0%
Riserve	801.114.147,78	933.814.493,56	16,6%
da risultato economico di esercizi precedenti/ da capitale/da permessi di costruire	-	75.347.500,86	100%
da riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	799.520.866,56	850.519.450,11	6,4%
altre riserve indisponibili	1.593.281,22	7.947.542,59	398,8%
Risultato economico dell'esercizio	267.757.254,91	570.845.922,03	113,2%
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	**-2.280.689.484,32**	**-1.712.301.813,87**	-24,9%
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI			
Per trattamento di quiescenza	-		
Per imposte	-		
Altri	41.936.225,64	23.716.658,41	-43,4%
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	**41.936.225,64**	**23.716.658,41**	-43,4%
C)TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	-		
TOTALE T.F.R. (C)	-		
D) DEBITI(1)			
Debiti da finanziamento	**4.715.902.608,13**	**4.580.433.710,32**	-2,9%
prestiti obbligazionari	282.731.028,30	254.294.353,03	-10,1%
v/ altre amministrazioni pubbliche	3.615.733.031,59	3.510.896.630,42	-2,9%
verso banche e tesoriere	-		
verso altri finanziatori	817.438.548,24	815.242.726,87	-0,3%
Debiti verso fornitori	312.785,48	592.849,70	89,5%
Acconti	23.625,00	1.600.756,00	6675,7%
Debiti per trasferimenti e contributi	1.762.965.755,96	1.125.004.187,72	-36,2%
enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	-		
altre amministrazioni pubbliche	1.604.068.147,88	983.883.061,11	-38,7%
imprese controllate	55.837.571,17	27.530.083,19	-50,7%
imprese partecipate	7.606.216,60	3.385.770,89	-55,5%
altri soggetti	95.453.820,31	110.205.272,53	15,5%
Altri debiti	2.141.645.050,08	1.847.433.227,77	-13,7%
tributari	120.532.781,13	84.469.541,43	-29,9%
verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.976.469,41	6.073493,23	1,6%
per attività svolta per c/terzi (2)	-	-	
altri	2.015.135.799,54	1.756.890.193,11	-12,8%
TOTALE DEBITI (D)	**8.620.849.824,65**	**7.555.064.731,51**	-12,4%
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI			
Ratei passivi	29.358.751,71	34.374.095,70	17,1%
Risconti passivi	911.239.997,02	891.677.480,73	-2,1%
Contributi agli investimenti	41.918.519,34	42.480.587,51	1,3%
da altre amministrazioni pubbliche	34.538.362,28	35.176.821,88	1,8%
da altri soggetti	7.380.157,06	7.303.765,63	-1,0%
Concessioni pluriennali	-		
Altri risconti passivi	869.321.477,68	849.196.893,22	-2,3%
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	**940.598.748,73**	**926.051.576,43**	-1,5%
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	**7.322.695.314,70**	**6.792.531.152,48**	-7,2%
CONTI D'ORDINE			
1) Impegni su esercizi futuri		1.843.422.797,52	
2) beni di terzi in uso	-		
3) beni dati in uso a terzi	-		
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	457.186.731	434.830.481,43	-4,9%
5) garanzie prestate a imprese controllate	-		
6) garanzie prestate a imprese partecipate	6.000.000,00	3.000.000,00	-50,0%
7) garanzie prestate a altre imprese	522.668,91		-100%
TOTALE CONTI D'ORDINE	**463.709.400,15**	**2.281.253.278,95**	**392,0%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

Fig. 2 - Stato patrimoniale. Passività. Incidenza delle voci economiche al 31/12/2018.



Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

La tabella precedente, che rappresenta la parte passiva del patrimonio regionale, mette a confronto, come per la parte attiva, la situazione al 31/12/2017 con quella al 31/12/2018, mentre il grafico precedente individua la ripartizione percentuale delle voci patrimoniali del passivo. Quanto a tale ultimo aspetto, va specificato che la voce "debiti e patrimonio netto" è costituita da partite debitorie per 7.555 milioni, e dal patrimonio netto (negativo) di – 1.712 milioni.

Lo Stato Patrimoniale passivo si compone del patrimonio netto, dei fondi per rischi ed oneri e dei debiti.

A) Il patrimonio netto

Il patrimonio netto è composto dal fondo di dotazione, costituito a sua volta dalla differenza tra attivo e passivo, al netto del valore attribuito alle riserve; viene ivi inserito anche il risultato economico dell'esercizio. In totale, si registra nel corso dell'anno un sensibile miglioramento del 25 per cento (nel 2017 era del 13,4 per cento); infatti da -2.281 milioni al 31/12/2017 si modifica in -1.712 milioni il 31/12/2018, anche per effetto dell'accantonamento a patrimonio netto del risultato d'esercizio 2018, positivo per circa 571 milioni.

Come già accennato nel precedente referto, la negatività del fondo di dotazione e, in definitiva, del patrimonio netto è connessa alla specifica attività istituzionale della

Regione, volta alla promozione dello sviluppo socioeconomico del territorio regionale con il trasferimento di risorse, anche patrimoniali, a soggetti pubblici e privati. I contributi agli investimenti conferiti a soggetti pubblici del territorio (aziende sanitarie, comuni, province, comunità montane etc..), ad esempio, aumentano la dotazione patrimoniale di questi soggetti, facendo diminuire di conseguenza il patrimonio dell'ente[18]. D'altra parte, negli ultimi anni il finanziamento degli investimenti è avvenuto sostanzialmente in assenza di corrispondenti fonti di finanziamento, in quanto i mutui non vengono assunti in presenza di adeguata giacenza di cassa (sistema dei cosiddetti "mutui a pareggio").

Il valore del Fondo di dotazione potrà beneficiare di variazioni positive derivanti dalla progressiva valorizzazione degli elementi patrimoniali ancora in corso di ricognizione al 31/12/2018, così come previsto dal punto 9.2. del "Principio applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale" del d.lgs. n. 118/2011. Nel corso dell'anno di riferimento l'ente ha provveduto ad incrementare la riserva indisponibile per i beni demaniali, patrimoniali indisponibili e per i beni culturali in relazione ai nuovi investimenti dell'anno in corso ed ad adeguare la riserva indisponibile in relazione alle partecipazioni prive di valore di liquidazione e ad utilizzare la riserva vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio netto in relazione alle partecipazioni che hanno subito un decremento di valore rispetto all'anno precedente.

B) I fondi per rischi ed oneri[19]

La nota integrativa specifica che queste passività sono state valutate "secondo stime basate su conoscenze e dati il più oggettivi possibili e nel rispetto dei principi di prudenza e di rappresentazione veritiera e corretta della realtà", come previsto dall'allegato 4.3 del d.lgs. n. 118/2011. Il valore contabile al termine dell'esercizio, pari a circa 23,72 milioni, corrisponde a quello accantonato nel risultato di amministrazione 2018. Il decremento della posta contabile, pari al 43,4 per cento, segue a quello di circa il 19 per cento nel 2017 e a quello di oltre il 30 per cento registrato nel 2016. Il valore assoluto degli accantonamenti

[18] In base ad una ricognizione sulla contabilità dal 2010 al 2015, risulta che la Regione Toscana ha impegnato, per contributi agli investimenti a soggetti pubblici mediante ricorso all'indebitamento, quasi 4 miliardi di euro.

[19] Nel primo sono allocati accantonamenti per passività potenziali che è probabile e/o possibile che si verifichino. Nel fondo per oneri, invece, sono accantonate passività il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati.

diminuisce notevolmente nel triennio, passando da 83 a 42 milioni nel 2017 e, infine a 23,7 milioni nel 2018.

L'ente riferisce che in questa "voce" si ricomprende il fondo per la copertura degli oneri futuri per il personale (circa 4 milioni), il fondo spese legali (3, 2 milioni), il fondo indennità di fine mandato (1,5 milioni) e il fondo rischi a copertura della garanzia rilasciata a favore dell'Interporto di Livorno (15 milioni); rispetto all'anno precedente non risulta più ricompreso il fondo perdite societarie, in considerazione dell'applicazione del metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni[20].

D) I debiti[21]

Sono valutati al valore nominale a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate. Il complesso delle partite debitorie è in riduzione del 12,4 per cento, da 8.621 a 7.555 milioni (nel 2017 la riduzione era stata del 9,5 per cento). Di questi debiti, 4.580 milioni sono costituiti da debiti di finanziamento, i quali sono diminuiti di circa il 3 per cento (erano invece leggermente cresciuti nel 2017); l'aggregato comprende l'anticipazione sanitaria concessa dallo Stato e non restituita e l'anticipazione di liquidità ex d.l. n. 35/2013. Sono compresi anche i residui passivi perenti[22] che al 31/12/2018 ammontano a 118,55 milioni, in drastica riduzione rispetto al 2017 quando erano 356,72 milioni. Nel corso dell'esercizio 2018 sono state effettuate reiscrizioni per 19,42 milioni e cancellazioni per 218,75 milioni. Detti residui sono destinati a ridursi gradualmente[23] in conseguenza delle reiscrizioni o per cancellazioni effettuate per estinzione delle obbligazioni nei confronti dei creditori, per insussistenza oppure per intervenuta prescrizione. L'ente accantona una quota dell'avanzo di amministrazione per finanziare appositi fondi, opportunamente distinti per tipo di

[20] Come previsto dal Punto 4.22 dell'Allegato 4/3.

[21] I debiti di finanziamento consistono nella differenza tra l'importo del debito all'inizio dell'esercizio e i pagamenti effettuati per rimborso dei prestiti. I debiti di funzionamento o verso i fornitori sono inseriti nello Stato Patrimoniale allorquando corrispondono ad obbligazioni giuridicamente perfezionate esigibili ed il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. In ogni caso, tutti i debiti sono valutati al loro valore nominale, in presenza di obbligazioni giuridicamente perfezionate.

[22] I residui perenti risultano un debito patrimoniale iscritto tra i "debiti" del conto del patrimonio.

[23] L'art. 60, c. 3 del d.lgs. n. 118/2011 dispone che a decorrere dall'esercizio finanziario 2015 non è consentita la cancellazione dei residui passivi dalle scritture contabili per perenzione.

spesa e tipo di risorsa, a copertura dei residui perenti. Per il 2018 tali fondi ammontano complessivamente a 103,64 milioni[24].

Nella voce acconti, pari a 1,6 milioni sono ricomprese le somme riscosse quale anticipo per la vendita di un immobile di proprietà regionale[25].

E) I ratei e risconti e contributi agli investimenti

L'ente ha riferito che i debiti sono stati riportati nello Stato Patrimoniale seguendo le prescrizioni dell'art. 2424-*bis*, comma 6, del codice civile. Negli aggregati "ratei passivi" e "risconti passivi" vengono inseriti, rispettivamente, i costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri. In particolare, la voce economica "risconti passivi" comprende l'avanzo di amministrazione vincolato proveniente dalla contabilità finanziaria e corrispondente a componenti positive di reddito che non hanno trovato correlazione con i corrispondenti costi nell'esercizio in cui le positività si sono manifestate. Analogamente, vi trova rappresentazione il fondo pluriennale vincolato, per la parte relativa a risorse vincolate.

Il valore dell'aggregato è pari a 926 milioni[26], di cui solo 34,37 relativi a ratei, mentre la maggior parte (892 milioni) è costituita dai risconti passivi, che includono, come detto, l'avanzo di amministrazione vincolato ed il fondo pluriennale vincolato relativo a risorse di natura vincolata. Infine, nella voce economica "contributi agli investimenti" (pari a 42,48 milioni), sono iscritti i contributi ricevuti per il finanziamento delle immobilizzazioni, da imputarsi ai conti economici dei futuri esercizi in proporzione alle quote di ammortamento dei relativi cespiti.

I conti d'ordine

Tali conti, suddivisi nella consueta triplice classificazione - rischi, impegni, e beni di terzi - registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Il valore complessivo cresce nel 2018

[24] La copertura dei residui perenti non può essere inferiore al 70 per cento come disposto nella delibera n. 141/AUT/2006 della Sezione delle Autonomie della Corte dei conti.
[25] Immobile sito in Firenze, via Pietrapiana: Vedi oltre.
[26] In calo dell'1,5 rispetto al 2017 (quando valeva 941 milioni e dove si era registrata la crescita del 2 per cento rispetto al 2016).

del 392 per cento, principalmente per l'inserimento della voce contabile "impegni su esercizi futuri", cioè impegni assunti sulle annualità successive al bilancio finanziario, valorizzata in 1.843,4 milioni (nel 2017 non era presente) e in quest'ultimo anno si era registrato un calo del 7,5 per cento rispetto all'anno precedente.
I conti d'ordine accolgono prevalentemente le garanzie prestate dalla Regione a favore di enti dipendenti, quali le lettere di *patronage* per le Aziende sanitarie[27] e ospedaliere.

Il Conto Economico è definito dal d.lgs. n. 118/2011[28] come lo strumento che permette, nell'ambito del sistema integrato di contabilità economico-patrimoniale, di rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica. Ciò permette di rappresentare le "utilità economiche" acquisite ed impiegate nel corso dell'esercizio, anche se non direttamente misurate dai relativi movimenti finanziari, consentendo la predisposizione dello Stato Patrimoniale e la rilevazione, in particolare, delle variazioni del patrimonio dell'ente che costituiscono, come già ricordato, un indicatore dei risultati della gestione.
Il Conto Economico, poi, deve essere utilizzato come base informativa per la determinazione analitica dei costi di gestione. Rilevante, infine, la finalità informativa del conto, che consente ai vari portatori d'interesse di acquisire ulteriori informazioni concernenti la gestione delle singole amministrazioni pubbliche.
Esso viene redatto in forma scalare, ovvero a saldi progressivi, in ordine decrescente rispetto all'inerenza con le funzioni istituzionali. Così, il primo saldo riguarda le componenti positive e negative della gestione "istituzionale"[29], il secondo quello della gestione finanziaria; segue poi il saldo delle rettifiche di valore delle attività finanziarie e, infine, quello della gestione straordinaria.

[27] Le garanzie sotto forma di lettere di *patronage* a favore delle Aziende sanitarie valgono circa 435 milioni; solo a 3 milioni assommano invece le fidejussioni concesse, in particolare, alla società partecipata Interporto A. Vespucci.
[28] Principio contabile applicato concernente la contabilità economico-patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria Allegato 4/3.
[29] Nei conti economici di carattere privatistico è detta "gestione caratteristica" per indicare la rilevazione di proventi/ricavi e oneri/costi direttamente derivanti dall'attività specifica.

Tab. 3 - Conto economico. Anni 2017-2018. (in euro)

	CONTO ECONOMICO	2018	2017	2018/2017
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE			
1	Proventi da tributi	8.598.186.462,41	8.344.581.631,40	3,04%
2	Proventi da fondi perequativi	58.736.875,51	148.655.065,82	-60,49%
3	Proventi da trasferimenti e contributi	801.395.343,66	690.693.471,66	16,03%
a	*Proventi da trasferimenti correnti*	584.344.108,63	461.895.864,98	26,51%
b	*Quota annuale di contributi agli investimenti*	3.043.988,93	2.982.494,89	2,06%
c	*Contributi agli investimenti*	214.007.246,10	226.015.111,79	-5,31%
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	45.078.076,84	36.093.799,99	24,89%
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	28.592.639,12	18.096.933,42	58,00%
b	Ricavi della vendita di beni	9.209,12	46.595,29	-80,24%
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	16.476.228,60	17.950.271,28	-8,21%
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc (+/-)			
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione			
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni			
8	Altri ricavi e proventi diversi	65.269.138,77	54.539.302,59	19,67%
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	**9.568.665.897,19**	**9.274.763.271,46**	**3,17%**
	B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE			
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	14.703.673,81	15.579.390,52	-5,62%
10	Prestazioni di servizi	668.610.180,08	398.381.717,48	67,83%
11	Utilizzo beni di terzi	4.242.029,18	2.581.660,10	64,31%
12	Trasferimenti e contributi	8.211.020.956,64	8.300.913.197,22	-1,08%
a	Trasferimenti correnti	7.871.332.677,92	7.986.249.313,65	-1,44%
b	Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubbliche.	210.632.613,86	250.926.289,37	-16,06%
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	129.055.664,86	63.737.594,20	102,48%
13	Personale	170.347.007,59	170.995.093,88	-0,38%
14	Ammortamenti e svalutazioni	110.727.531,46	59.707.053,71	85,45%
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	10.627.021,20	12.375.831,41	-14,13%
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	9.153.352,70	8.461.843,85	8,17%
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	257.692,59	0,00	
d	Svalutazione dei crediti	90.689.464,97	38.869.378,45	133,32%
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-88.933,87	-31.884,54	178,92%
16	Accantonamenti per rischi	3.000.000,00	14.580.118,76	-79,42%
17	Altri accantonamenti	152.133,00	0,00	
18	Oneri diversi di gestione	8.776.848,90	9.882.260,06	-11,19%
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	**9.191.491.426,79**	**8.972.588.607,19**	**2,44%**
	DIFF. COMP. POSITIVI E NEGATIVI (A-B)	**377.174.470,40**	**302.174.664,27**	**24,82%**
	C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI			
	Proventi finanziari			
19	Proventi da partecipazioni	6.412.454,96	4.055.029,98	58,14%
a	da società controllate			
b	da società partecipate	496.993,70	466.105,79	6,63%
c	da altri soggetti	5.915.461,26	3.588.924,19	64,83%
20	Altri proventi finanziari	3.485.819,57	5.168.343,27	-32,55%
	Totale proventi finanziari	9.898.274,53	9.223.373,25	7,32%
.	Oneri finanziari			
21	Interessi ed altri oneri finanziari	60.029.461,64	70.671.908,97	-15,06%
a	Interessi passivi	60.029.461,64	70.671.908,97	-15,06%
b	Altri oneri finanziari			
	Totale oneri finanziari	60.029.461,64	70.671.908,97	-15,06%
	TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI (C)	-50.131.187,11	-61.448.435,72	-18,42%
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE			
22	Rivalutazioni	7.878.849,49	2.559.939,80	207,77%
23	Svalutazioni	8.487.977,14	8.867.395,14	-4,28%
	TOTALE RETTIFICHE (D)	**-609.127,65**	**- 6.307.455,34**	**-4,28%**
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI			
24	Proventi straordinari	540.703.323,89	409.497.087,75	32,00%
a	Proventi da permessi di costruire			
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	142.740,62	1.442,10	9798,49%
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	526.153.653,42	405.630.488,20	29,68%
d	Plusvalenze patrimoniali	182.410,39	1.587.906,50	-88,51%
e	Altri proventi straordinari	14.224.519,46	2.277.250,95	524,64%
	Totale proventi straordinari	540.552.380,73	409.497.087,75	32,00%

CONTO ECONOMICO		2018	2017	2018/2017
25	Oneri straordinari	284.027.337,54	364.381.543,08	-22,05%
a	Trasferimenti in conto capitale	1.000.000,00	61.000.000,00	-98,36%
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	281.804.084,06	285.116.501,76	-1,16%
c	Minusvalenze patrimoniali	1.193.693,83	18.265.041,32	-93,46%
d	Altri oneri straordinari	29.559,65	0,00	100%
	Totale oneri straordinari	284.027.337,54	364.381.543,08	-22,05%
	TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	**256.525.043,19**	**45.115.544,67**	**468,60%**
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	582.959.198,83	279.534.217,88	108,55%
26	Imposte (*)	12.113.276,80	112.776.962,97	2,86%
	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**570.845.922,03**	**267.757.254,91**	**113,20%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

Come si evince dalla tabella, i componenti positivi (proventi/ricavi) nel saldo della gestione "istituzionale" pari a 9.569 milioni (+3,17 per cento rispetto al 2017), sono rappresentati prevalentemente da tributi, per circa 8.598,19 milioni (quasi il 90 per cento del totale), in aumento del 3,04 per cento rispetto al 2017; si registrano poi proventi da trasferimenti e contributi per 801 milioni (+16,03 per cento), di cui 584,34 milioni (+26,51 per cento) risultano proventi da trasferimenti correnti e 214 milioni (-5,31 per cento) sono proventi da contributi agli investimenti. I ricavi per prestazioni di servizi passano dai 36 milioni del 2017 ai 45,08 dell'anno successivo (+24,9 per cento)[30]. Tra questi ultimi appena 28,6 milioni - peraltro in crescita del 58 per cento - sono i ricavi derivanti dalla gestione e vendita dei beni del patrimonio regionale.

Tra i componenti negativi della gestione "caratteristica", per un totale di 9.191 milioni (+2,44 per cento rispetto al 2017), la voce più rilevante è quella relativa ai trasferimenti, che ammonta a 8.211 milioni sul totale dei costi (-1,08 per cento). Sempre nella stessa gestione, i costi per l'acquisto di beni e per prestazioni di servizi ammontano, rispettivamente, a 14,7 (-5,62 per cento) e 668,6 milioni (+67,83 per cento); quest'ultimo sensibile incremento è dovuto per come riferisce l'ente, dal "costo del contratto di servizio con Trenitalia per il trasporto regionale", e dal "costo del contratto di concessione del servizio di Tpl su gomma a seguito dell'aggiudicazione della gara per il lotto unico regionale da parte di Ato regionale Toscano, che negli anni precedenti veniva contabilizzato tra i trasferimenti alle amministrazioni locali". Il costo del personale, pari a 170,35 milioni (-0,38 per cento) è pressoché costante rispetto all'esercizio precedente. Vengono poi in evidenza, quali costi

[30] Riferisce l'ente che tra questi ultimi "sono ricompresi i canoni di concessione del demanio idrico e i proventi derivanti dal controllo degli impianti termici effettuati dalle agenzie energetiche e riversati alla Regione".

dell'esercizio, le quote annuali di ammortamento, per 19,78 milioni[31], le "altre svalutazioni per immobilizzazioni" pari a 0,26 milioni, non presenti nello scorso esercizio, accantonamento motivato dall'ente con una "più corretta determinazione del valore di alcuni immobili a seguito di aggiornamento catastale". Per quanto riguarda la voce "svalutazione dei crediti"[32], pari a 90,69 milioni (+133,32 per cento) l'incremento[33] rispetto all'anno precedente "è dovuto ai maggiori accertamenti per ruoli coattivi delle tasse automobilistiche emessi nel corso del 2018 e parzialmente svalutati". Il costo per gli accantonamenti per rischi, per 3 milioni, si riferisce alla garanzia rilasciata dall'ente alla società Interporto Vespucci.

Il saldo della gestione è positivo per 377,17 milioni, in miglioramento del 24,82 per cento rispetto all'esercizio precedente, considerato anche che il risultato si è ottenuto con un parallelo incremento degli accantonamenti di bilancio che, come visto, passano da 53,44 milioni del 2017, a 93,84 del 2018 (+75,57 per cento).

Il successivo saldo, quello della gestione finanziaria, si mantiene negativo, come nel precedente esercizio, per 50,13 milioni, in quanto rilevano principalmente gli oneri finanziari del debito peraltro in calo del 15,06 per cento; ciò ha permesso un miglioramento del saldo della gestione finanziaria che nel 2017 chiudeva a -61,44 milioni. In dettaglio, i proventi finanziari risultano di 9,89 milioni (+7,32 per cento), mentre gli oneri finanziari sono pari a 60,02 milioni.

Il saldo delle rettifiche delle attività finanziarie, pari a -0,6 milioni e in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente (quando era -6,31 milioni), accoglie rivalutazioni e svalutazioni delle attività stesse. Le rettifiche si riferiscono prevalentemente a variazioni positive o negative delle partecipazioni azionarie valutate con il metodo del patrimonio netto.

Infine, la gestione straordinaria chiude il 2018 con un positivo di 256,52 milioni, in poderosa crescita rispetto al 2017 quando era pari a 45,11 milioni. Ciò è dovuto, sia all'aumento dei proventi straordinari (da 409,49 a 540,55 milioni), all'interno dei quali

---

[31] In dettaglio, 10,6 milioni per gli ammortamenti di immobilizzazioni immateriali e 9,15 milioni per ammortamenti di immobilizzazioni materiali.

[32] Analogo aumento si registra in parallelo nell'importo del fondo crediti dubbia esigibilità, che infatti continua negli anni ad incrementarsi (297 milioni nel 2016, 327 nel 2017 e 391 nel 2018) e in quest'ultimo caso, di 64 milioni rispetto all'anno precedente.

[33] Nel 2017 la voce economica "fondo di svalutazione crediti" risultava pari a quasi di 39 milioni.

sono ricomprese le "insussistenze del passivo" per 375,86 milioni derivanti prevalentemente dalle economie registrate nella contabilità finanziaria su residui passivi[34], ma pure sopravvenienze attive per 150,13 milioni[35], che alla riduzione degli oneri straordinari (da 364,38 milioni a 284,03). Gli oneri straordinari sono in gran parte riconducibili (per 259,10 milioni) a insussistenze dell'attivo relative alla cancellazione di residui attivi della contabilità finanziaria. Tra gli oneri straordinari figura anche il trasferimento in conto capitale di 1 milione quale contributo assegnato alla Fondazione del Maggio Musicale fiorentino[36].

La crescita del saldo della gestione straordinaria, di oltre 211 milioni rispetto al 2017, costituisce la causa principale dell'incremento del risultato economico dell'esercizio, che passa dai 267,76 milioni del 2017 ai 570,84 nell'esercizio in esame.

Il risultato positivo del Conto Economico 2018, come sopra specificato, al netto delle imposte (Irap sulle retribuzioni e compensi corrisposti dall'ente per 12,11 milioni, in linea con l'esercizio precedente), è stato correttamente riportato nello Stato Patrimoniale, a riduzione della negatività del patrimonio netto.

A tale proposito, peraltro, considerato che il risultato d'esercizio è fortemente influenzato dal saldo della gestione straordinaria[37], e che tale ultima gestione accoglie, sostanzialmente, sopravvenienze ed insussistenze derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui in contabilità finanziaria, e dunque dallo "spostamento" agli esercizi futuri di spese inizialmente programmate per il 2018, ovvero dalla registrazione nell'esercizio di impegni finanziari di anni precedenti, impedisce di formulare valutazioni prospettiche sul trend di variazione dei risultati d'esercizio e, di conseguenza, sulle prospettive di miglioramento del saldo patrimoniale.

[34] Di cui 214,97 milioni su residui passivi perenti.
[35] Che si concretizzano in acquisizioni a titolo gratuito, rinvenimenti di beni e maggiori accertamenti di entrate tributarie di competenza di esercizi precedenti.
[36] L.r. n. 68/2018.
[37] Il cui saldo vale, come visto, 256 milioni contro un saldo della gestione ordinaria di appena 377 milioni.

2.1 Beni immobili indisponibili, disponibili, demaniali e diritti reali su beni appartenenti ad altri soggetti

I beni immobili di proprietà della Regione iscritti tra le "immobilizzazioni materiali" sono suddivisi, come accennato, in beni demaniali, beni appartenenti al patrimonio indisponibile e beni appartenenti al patrimonio disponibile. Questi beni sono stati acquistati direttamente o devoluti a titolo gratuito dallo Stato o da altro soggetto. Nel corso dell'esercizio 2018, l'ente ha proseguito l'attività di verifica e stima dei beni immobili iniziata negli anni precedenti, in particolare è in fase di attuazione la ricognizione del demanio strumentale alle funzioni specifiche quali strade, strade ferrate, acquedotti di interesse regionale, costruzioni entro i limiti del demanio idrico, opere idrauliche, nonché infrastrutture telematiche (banda larga), che hanno generato un consistente aumento della voce "immobilizzazioni materiali"; il patrimonio mobiliare è stato valutato, ove possibile, al costo storico di acquisizione. In presenza di donazioni, l'ente ha fatto riferimento al valore reperibile negli atti ufficiali in possesso e, nel caso in cui non sia stato possibile rinvenirlo in alcun modo, i cespiti sono stati considerati con valore pari a 50 euro.

I beni mobili sono stati riclassificati nelle classi di cespiti previsti dai nuovi schemi di bilancio e alcune categorie di beni sono state valutate applicando i nuovi principi di armonizzazione. Al fine della riclassificazione delle voci dello Stato Patrimoniale secondo il piano dei conti, l'ente ha provveduto ad assegnare nuove codifiche alle immobilizzazioni[38]. A seguito della modifica del piano dei conti[39], è stato necessario distinguere i fabbricati ad uso commerciale da quelli ad uso istituzionale, e di conseguenza riclassificare al 31/12/2018 i beni appartenenti a queste tipologie.

Per i beni mobili, le categorie del conto del patrimonio hanno trovato corrispondenza con le classificazioni previste dal piano dei conti.

Appartengono alla Regione beni immobili di tipologia diversa, la cui consistenza numerica viene di seguito evidenziata.

Il patrimonio immobiliare della Regione, recentemente riclassificato, viene evidenziato nelle tabelle di seguito riportate, ed è costituito dall'insieme dei beni demaniali,

[38] Cioè a quegli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dalla Regione.
[39] Dell'agosto del 2016 a valere per l'esercizio 2017 e 2018.

patrimoniali indisponibili e disponibili. Vi sono anche i diritti reali su beni appartenenti ad altri soggetti (servitù).

Tab. 4 - Beni demaniali.

BENI IMMOBILI DEMANIALI		
Categoria	**Descrizione**	**Quantità numerica[40]**
D-A	Le strade e le autostrade	21
D-A	Le strade e le autostrade - Fabbricati	246
D-A	Le strade e le autostrade - Terreni	3.203
D-B	Le strade ferrate	3
D-B	Le strade ferrate - Fabbricati	94
D-B	Le strade ferrate - Terreni	724
D - G	Le opere idrauliche di IV e V non classificate e le relative pertinenze nonché le opere idrauliche etc.	22
D- H	Gli immobili dichiarati o riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia - Fabbricati	489
D- H	Gli immobili dichiarati o riconosciuti di interesse storico, archeologico e artistico a norma delle leggi in materia -Terreni	537
D - I	Le raccolte dei musei, delle pinacoteche, degli archivi, delle biblioteche, etc.	79
D - L	Gli altri beni assoggettati da leggi statali o regionali al regime demanio pubblico - Fabbricati	124
D - L	Gli altri beni assoggettati da leggi statali o regionali al regime demanio pubblico - Terreni	6.663
	Totale	12.205

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

Tab. 5 - Beni patrimoniali indisponibili e disponibili.

BENI IMMOBILI INDISPONIBILI		
Categoria	**Descrizione**	**Quantità numerica[41]**
PI-A	Acque minerali e termali comprese le pertinenze eventualmente acquisite al termine della concessione	85
PI-C	Le foreste, i vivai forestali e, in genere, i beni agricolo forestali di cui all'art 22 della l.r. n. 39/2000 - Fabbricati	859
PI-C	Le foreste, i vivai forestali e, in genere, i beni agricolo forestali di cui all'art 22 della l.r. n. 39/2000 - Terreni	33.841
PI-E	Sedi regionali	28
PI-F	Gli altri immobili espressamente destinati ad un pubblico servizio o comunque al diretto perseguimento di specifiche finalità pubbliche di interesse regionale - Fabbricati	79
PI-F	Gli altri immobili espressamente destinati ad un pubblico servizio o comunque al diretto perseguimento di specifiche finalità pubbliche di interesse regionale - Terreni	30
	Totale	34.922
BENI IMMOBILI DISPONIBILI		
PD-1	Fabbricati	291
PD-2	Terreni	2.849
	Totale	3.140

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana.

[40] In alcuni casi trattasi di complessi immobiliari composti da più elementi.

[41] Vedi nota precedente.

2.2 La gestione dei beni mobili e immobili

L'amministrazione e la gestione del patrimonio regionale sono disciplinate dalla legge regionale 27 dicembre 2004, n. 77 per i beni appartenenti al patrimonio immobiliare indisponibile e disponibile e dalla legge regionale 21 marzo 2000 n. 39, come modificata dalla legge regionale 27 gennaio 2016, n. 4, per i beni del patrimonio agricolo forestale; restano in vigore le disposizioni del regolamento di attuazione delle suddette leggi n. 61/R del 23/11/2005, che disciplina la classificazione e destinazione dei beni[42], i contenuti e la gestione dell'inventario generale[43], la gestione dei beni mobili[44], di quelli immobili del demanio e del patrimonio regionale[45], nonché le procedure di stima e di alienazione dei beni immobili[46].

La gestione patrimoniale dei beni mobili e immobili, iscritti nell'attivo patrimoniale, genera costi per la loro manutenzione e valorizzazione, ovvero proventi per la loro utilizzazione da parte di terzi, nonché in caso di alienazione.

Così, si è ritenuto utile fornire sintetiche informazioni sulla gestione dei beni mobili ed immobili della Regione. Quanto ai beni mobili, la tabella seguente ne sintetizza le movimentazioni nell'anno 2018.

Tab. 6 - Beni mobili al 31/12/2018[47].

Beni	Anno	Utilizzati in proprio		Dismessi		
		per finalità istituzionali	per finalità diverse	tramite alienazione	tramite permuta	non più suscettibili di uso
Beni mobili registrati in proprietà della regione	2017	427				1
	2018	425				6
Universalità di mobili in proprietà della regione	2017	83				
	2018	83				
Beni mobili non registrati in proprietà della regione	2017	272.403				1.760
	2018	99.841				2.192

Fonte: Regione Toscana. D.G. Patrimonio e logistica.

[42] Titolo II articoli da 2 a 6.
[43] Titolo III articoli da 7 a 13.
[44] Titolo IV articoli da 14 a 33.
[45] Titoli V, VI e VII articoli da 34 a 57.
[46] Titolo VIII articoli da 58 a 64.
[47] L'Ente specifica che nel totale dei beni mobili al 31 dicembre 2018 "non sono compresi i beni immateriali (*software*, licenze, brevetti, marchi, opere dell'ingegno, diritti d'autore, etc.). Risulta in via di predisposizione una nuova procedura informatica integrata per la tenuta degli inventari nella quale verranno inseriti e dettagliati anche tali beni".

Si osserva che i beni mobili registrati risultano in diminuzione di 2 unità rispetto all'anno precedente (nel 2017 erano calati di 4 unità), mentre non si registra alcuna modifica per le universalità di beni mobili, in cui rientrano fondi archivistici e collezioni museali[48]. Per quanto riguarda i beni mobili non registrati si evidenzia, in controtendenza all'anno precedente (nel quale si era verificato un aumento consistente di questi beni), una notevole diminuzione della loro quantità; l'ente motiva ciò con "lo storno dei beni librari del consiglio regionale"[49]. Le dismissioni sono avvenute esclusivamente per messa in fuori uso, con distruzione degli stessi beni o assegnazione ad altri soggetti; dei 2192 beni mobili non registrati dismessi, 709 sono rappresentati da arredi, computer e sistemi informatici che appartengono al Consiglio, e i restanti 1.483 alla Giunta.

Il patrimonio immobiliare è utilizzato per finalità istituzionali e come sedi degli uffici amministrativi della Regione, ovvero è concesso in uso a terzi mediante contratti di diritto privato (locazioni o comodati), oppure attraverso concessioni amministrative.

Gli immobili utilizzati dalle strutture regionali sono in totale 34[50] e le spese di gestione relative agli stessi risultano, per il 2018 pari a 7.655.543,78 euro con un decremento del 12,75 per cento rispetto al 2017[51], che diventa del 10,46 per cento riguardo alla spesa per manutenzione al metro quadro. Si osserva che, in generale, la spesa sostenuta per la manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili[52] è drasticamente diminuita (di oltre il 50 per cento rispetto al 2017), anche a causa di una minore assegnazione di risorse, come riferito dalla struttura regionale competente.

Il dettaglio delle spese è evidenziato nella tabella seguente, che dà conto anche della superficie complessiva utilizzata e del numero dei dipendenti presenti negli spazi. In

[48] Il totale di 83 beni è così suddiviso: 74 appartengono al Consiglio (73 sono fondi documentari, cioè collezioni di libri ed 1 è classificato come "bene necessario per l'attività di rappresentanza"), mentre 9 sono beni storico/artistici appartenenti alla Giunta.

[49] Il Consiglio stesso precisa con nota: "I libri facenti parte delle biblioteche la cui consultazione rientra nell'attività istituzionale dell'ente non sono ricompresi nelle immobilizzazioni ai sensi delle modifiche normative apportate con decreto del ministero delle finanze del 18 maggio 2017, paragrafo 6.1.2 dell'allegato 4/3 del D.lgs 118/2011".

[50] Di cui 14 a Firenze, 5 a Pisa, 4 a Grosseto, 2 a Livorno, Arezzo, Pistoia e Siena, 1 a Lucca, Massa e a Bruxelles.

[51] Nel 2017 le spese risultavano pari a 8.580.479,93 euro, con un decremento del 2,21 per cento rispetto al 2016.

[52] L'Ente specifica che nelle concessioni la manutenzione ordinaria e straordinaria sugli immobili spetta al concessionario, mentre nelle locazioni spetta al locatario la sola manutenzione ordinaria rimanendo a carico della Regione quella straordinaria.

particolare, si evidenzia una generale diminuzione delle spese in tutte le voci ad esclusione delle "utenze". Ne deriva una parallela riduzione delle spese per metro quadrato e per dipendente, nonostante una lieve diminuzione nel numero di questi ultimi.

Tab. 7 - Spese di gestione per gli immobili sedi regionali. Anni 2017 e 2018. (in euro)

	2017	2018	2018/2017 %
Manutenzione ordinaria	1.173.154,79	584.672,18	-50,16%
Manutenzione straordinaria	513.814,32	235.360,05	-54,19%
Utenze	1.646.425,72	1.724.648,98	4,75%
Tasse	724.349,49	698.025,28	-3,63%
Condominiali	1.525.459,25	1.507.862,49	-1,15%
Facchinaggio e altre	338.977,18	247.680,65	-26,93%
Pulizia, vigilanza, sicurezza	2.658.299,17	2.657.294,15	-0,04%
Totale spese	**8.580.479,93**	**7.655.543,78**	**-12,75%**
Superficie sedi regionali*	80.958,50	80.668,50**	-0,36%
n. dipendenti	2.231	2.218	-0,58%
Totale spese per metro quadro	**105,99**	**94,90**	**-10,46%**
Totale spese per dipendente	**3.846,02**	**3.451,55**	**-10,26%**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana. D.G. patrimonio e logistica.
*Per alcune sedi il dato non è stato comunicato.
**La differenza rispetto all'anno precedente è data dalla superficie dell'immobile sito in Firenze, via Verdi, n. 16, alienato nell'anno di riferimento.

La successiva tabella mostra, invece, i beni immobili utilizzati da terzi che, al 31/12/2018, sono 117 (nel 2017 erano 120).

In generale, gli introiti sono diminuiti del 6,5 per cento e, in particolare, quelli relativi ai canoni di locazione (-77.173 euro), quelli per le concessioni (-7.545 euro) e quelli per "altri contratti" (-40.209 euro).

Nel prospetto seguente sono evidenziate le tipologie contrattuali utilizzate, i proventi realizzati ed i costi sostenuti per la gestione degli immobili utilizzati da terzi nel biennio 2017-2018.

Tab. 8 - Beni immobili regionali utilizzati da terzi. Contratti, proventi e spese di gestione al 31/12/2018.

	Anno	Utilizzati da terzi in forza di contratti di diritto privato				Utilizzati da terzi in concessione	TOTALI
		Locazione	Comodato	Altri contratti(*)	Altre gestioni (**)		
Beni immobili di proprietà della Regione	2017	14	4	22		80	120
	2018	14	4	19		80	117
Proventi realizzati dalla gestione (accertamenti euro)	2017	237.660		328.422		1.471.872	2.037.954
	2018	160.487		288.213		1.464.327	1.913.027
Spese di gestione sostenute dalla Regione (impegni euro)	2017	10.589				51.832	62.421
	2018	5.312				21.372	26.684

Fonte: Regione Toscana. D.G. Patrimonio e logistica.
(*) Sono comprese in questa voce le autorizzazioni ex art. 39, nonché le indennità di occupazioni sui beni per i quali sono in corso di rinnovo i relativi atti di concessione.
(**) Proventi derivanti dalla gestione patrimoniale e la costituzione di diritti reali.

Per quanto riguarda le spese di gestione sostenute dalla Regione, si rileva che le stesse sono diminuite del 57 per cento rispetto al 2017.

Come descritto nella relazione sulla gestione del patrimonio, predisposta dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 31 della l.r. n. 77/2004, nel 2018 sono state stipulate 9 concessioni ed una locazione, sono state rilasciate 4 autorizzazioni ai sensi dell'art. 39 del regolamento di attuazione della l.r. n. 77/2004 e sono stati ripresi in consegna 2 immobili precedentemente occupati. L'istituto della concessione amministrativa è utilizzato, a norma dell'art. 40 del regolamento, per gli immobili del demanio o del patrimonio indisponibile, mentre sono concessi, di norma, in locazione o comodato i beni immobili del patrimonio disponibile. La durata dei contratti varia in funzione della destinazione d'uso degli immobili, ed è uniforme sia in caso di concessione che di locazione[53].

La scelta del concessionario o del conduttore avviene sulla base di avvisi pubblici che definiscono, tra l'altro, i criteri di assegnazione, specie per le locazioni e le concessioni abitative[54]. Si può procedere all'assegnazione diretta per le concessioni a enti locali o enti pubblici senza scopo di lucro, ovvero quando l'interesse pubblico può essere perseguito da un unico specifico soggetto.

[53] Articoli 42, 1° comma e 57, 2° comma d.p.g.r. n. 61/2005 "a) quattro anni per gli immobili adibiti a civile abitazione; b) sei anni per gli immobili adibiti ad uso diverso dalla civile abitazione; c) nove anni per gli immobili adibiti ad uso ristorante, attività alberghiera o agro-silvo-pastorale". Sono previste, inoltre, durate di due anni per le locazioni di orti, resedi e terreni e di quindici anni per le affittanze agrarie.
[54] Ciò in particolare per le locazioni di immobili ad uso civile abitazione, soggette alla normativa di cui alla l. 431/1998.

L'entità dei canoni di concessione, locazione e comodato è parametrata, per la generalità degli immobili, ai prezzi correnti di mercato, salvo che per le concessioni o locazioni abitative, per le quali si applica la normativa recata dalla citata legge n. 431/1998. Le istruttorie condotte per gli anni 2015 e 2016 hanno fatto emergere l'esistenza di apposite stime tecniche per la determinazione dei canoni di ogni immobile utilizzato da terzi. I valori di riferimento per la concessione in uso degli immobili analizzati risultavano sostanzialmente coerenti con quelli pubblicati dall'Osservatorio del mercato immobiliare (O.m.i.)[55]. Per tale motivo, ed anche in considerazione del fatto che le predette analisi avevano riguardato la totalità dei beni del patrimonio regionale oggetto di locazione o concessione a terzi, l'indagine non è stata riproposta dal 2017 in poi[56].

Per le concessioni a enti pubblici, ovvero a soggetti che si obblighino ad effettuare interventi di recupero edilizio, può essere applicato il canone ricognitorio[57]. L'ente riferisce che per l'anno 2018 "la gestione del patrimonio regionale ha seguito le linee guida di politica patrimoniale indicate dalla Giunta individuando i beni suscettibili di cessione e ponendo in essere i relativi procedimenti, valorizzando i beni destinati ad uso pubblico generale e ad uffici e gestendo il patrimonio da reddito con i criteri di economicità e trasparenza"[58].

Al patrimonio immobiliare regionale (demaniale o patrimoniale) si aggiunge il patrimonio agricolo forestale indisponibile[59]. Il Pafr, rappresentato da 52 complessi forestali di dimensione variabile, compresa fra i poco più di 100 ettari del complesso forestale di "Poggio Malabarba", nel comune di Orbetello e gli oltre 15.000 ettari delle Colline Metallifere, è costituito, principalmente, da terreni forestali, numerosi fabbricati e infrastrutture, che si estendono su tutto il territorio regionale con una superficie totale di

---

[55] Sul sito internet dell'Agenzia delle Entrate, nella sezione dedicata all'Osservatorio del Mercato Immobiliare sono pubblicate, con cadenza semestrale, le quotazioni immobiliari relative ai comuni dell'intero territorio nazionale, per le diverse tipologie edilizie nell'ambito delle destinazioni residenziale, commerciale, terziaria e produttiva.

[56] Sull'argomento si riportano le conclusioni dell'indagine svolta in occasione del referto per l'anno 2016: "*Complessivamente l'importo dei canoni degli immobili verificati, pari a 808.697,56 euro, si colloca intorno alla valutazione minima delle quotazioni O.m.i. di riferimento. Peraltro, la presente analisi, vista come completamento di quella iniziata lo scorso anno, rileva complessivamente introiti per canoni di oltre 1,53 milioni collocandosi all'interno del range individuato attraverso le valutazioni O.m.i., da un minimo di 1,32 ad un massimo di 2,30 milioni, denotando, mediamente, una buona efficienza nella gestione*".

[57] Di importo fissato dal regolamento in 180 euro.

[58] Relazione sulla gestione del patrimonio (art. 31 l.r. 27 dicembre 2004, n. 77) – Anno 2018.

[59] Art. 31 l.r. n. 77/2004.

109.807 ettari (dai 332 nella provincia di Massa Carrara agli oltre 23.000 in provincia di Arezzo).

La gestione è affidata agli enti competenti (Unioni di comuni e comuni)[60] con il coordinamento dell'ente Terre Regionali Toscane[61], sulla base di appositi Piani di gestione[62] elaborati per aggregati di beni aventi struttura economica e tecnica omogenea.

Le assegnazioni che la Regione effettua annualmente sono erogate agli enti competenti sulla base dei programmi che ciascuno dei soggetti presenta in materia di forestazione (Ipf)[63], lotta agli incendi boschivi (Aib) e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (Pafr)[64].

Nel 2018, tenuto conto delle disponibilità del bilancio regionale, sono stati assegnati 3,33 milioni di euro per la gestione e la valorizzazione ordinaria[65] del Pafr e per gli interventi pubblici forestali che per buona parte vengono eseguiti sullo stesso. Inoltre, sono stati assegnati anche 4,95 milioni per gli interventi di prevenzione, lotta agli incendi boschivi, ripristino e salvaguardia delle aree percorse dal fuoco.

Gli utili di gestione vengono destinati dagli enti gestori ad interventi di conservazione, miglioramento e potenziamento dei beni stessi[66] e l'E Terre predispone i progetti di valorizzazione e determina annualmente gli obiettivi/proventi da conseguire. Nell'anno di riferimento i proventi obiettivo[67] sono stati 3,45 milioni, mentre quelli effettivamente realizzati (da rendicontazione obbligatoria da parte degli enti gestori) sono stati 3,80, superiori del 10 per cento rispetto all'obiettivo. Per quanto riguarda la gestione

---

[60] Art. 29, l.r. n. 39/2000.

[61] L.r. n. 80/2012.

[62] Art. 30 l.r. n. 77/2004. I p.g., di durata normalmente quindicennale, descrivono accuratamente le caratteristiche dei complessi forestali e riportano tutte le indicazioni per la loro relativa amministrazione (cura e valorizzazione del bosco, delle risorse naturalistiche in genere, oltre a regolare tutte le attività che possono essere attuate, anche da soggetti terzi in concessione, sui beni immobili presenti, quali fabbricati, aziende agro-pastorali ed altre strutture).

[63] L.r. n. 39/2000, art. 10.

[64] Al Pafr sono destinati anche gli utili che derivano dalla gestione di questi beni.

[65] Esempi di attività riferibili ai concetti di "gestione e valorizzazione" sono il miglioramento e la manutenzione dei boschi volti alla tutela della biodiversità e alla protezione della flora e della fauna; la manutenzione ordinaria dei fabbricati gestiti in amministrazione diretta; la manutenzione della viabilità forestale; la manutenzione e creazione di aree e punti di sosta; la manutenzione della sentieristica per la fruizione pubblica del patrimonio boschivo.

[66] Art. 31 l.r. 39/99.

[67] Previsti con decreto n. 12 del 20 febbraio 2018 del Direttore di Ente Terre, ai sensi dell'art. 2 "Funzioni", comma 1, lettera c) della l.r. n. 80/12.

straordinaria, sono stati finanziati dall'ente progetti di valorizzazione del Pafr a valere su nuove risorse regionali.

Nel corso dell'anno, sono stati inoltre alienati beni del Pafr, con un introito di circa 315 mila euro (in totale 6 lotti)[68]: un terreno ed un fabbricato nella provincia di Arezzo, tre fabbricati nella provincia di Pistoia ed un terreno in quella di Siena.

La relazione sulla gestione dà conto dei modesti[69] proventi ricavati dallo sfruttamento del patrimonio agricolo forestale regionale (vendite di legname, gestione aziende, canoni concessori, ecc.), interamente reimpiegati per interventi di conservazione, miglioramento e potenziamento dei beni stessi[70], destinati interamente all'ente competente. L'elenco dei beni del patrimonio agricolo forestale[71] destinati alla vendita si attesta su un totale di 779 beni immobili classificati come edifici storici, fabbricati, fabbricati e annessi, fabbricati rurali e aie, ruderi e terreni; di questi, 156 risultano occupati in concessione, 589[72] fabbricati e terreni così detti "liberi" e 34 beni occupati con un'autorizzazione temporanea.

La successiva tabella riassume i proventi complessivamente ricavati dalla gestione del patrimonio immobiliare, distintamente per i beni demaniali e patrimoniali (cap. 31002), e quelli relativi al patrimonio agricolo-forestale (cap. 31004)[73]. Riguardo a quest'ultimo si osserva invece la cancellazione totale dei residui presenti nel triennio precedente; in merito l'amministrazione regionale, in istruttoria, ne ha confermato la cancellazione precisando che "in fase di ri-accertamento residui la somma è stata dichiarata insussistente[74]". Infatti, a seguito delle modifiche alla legge 39/2000[75], intervenute successivamente all'accertamento (nel 2014) dell'importo suddetto che hanno previsto l'incasso dell'intera somma di questo tipo di proventi da parte degli enti competenti,

---

[68] I proventi da alienazione sono per l'80 per cento nella disponibilità dell'Ente Terre e per il 20 per cento in quella degli enti competenti. Tali proventi sono interamente investiti nel Pafr regionale (l.r. n. 39/2000, art. 23, comma 3).

[69] In relazione, soprattutto, alle finalità da perseguire di cui all'art. 27 della l.r. n. 39/2000.

[70] Come previsto dall'art. 31 della l.r. n. 39/2000.

[71] Allegato D2 alla delibera n. 850 del 06/09/2016.

[72] L'Ente ha chiarito che nell'elenco dei beni da vendere, allegato alla d.g.r. 850/2016, era indicato il termine "inutilizzato" per i fabbricati e "libero" per i terreni.

[73] A partire dal 2016, i proventi restano totalmente nella disponibilità degli enti gestori, per la realizzazione dei relativi interventi, come previsto dalla l.r. n. 26/2016. Per tale motivo gli introiti, quantificati nella relazione ex art. 31 l.r. n. 77/2004 in 3,4 milioni, non risultano accertati al capitolo 31004 del rendiconto regionale.

[74] Con d.g.r. n. 440 del 24 aprile 2018.

[75] Queste modifiche hanno eliminato la vecchia ripartizione prevista per la destinazione delle risorse (55 per cento alla Regione Toscana e 45 per cento agli Enti competenti).

l'importo pari a 1,875 milioni, "non è mai transitato dal bilancio regionale ed è pertanto stato trattenuto direttamente dagli enti competenti".

Tab. 9 - Proventi derivanti dalla gestione del patrimonio. Anni 2014-2018. (in euro)

Proventi della gestione del patrimonio regionale		2014	2015	2016	2017	2018
Gestione demanio e patrimonio regionale – Cap. 31002	Residui	1.354.534	1.545.729	2.194.558	1.995.469	1.674.452
	Riscossioni residui	482.051	642.351	1.072.124	283.549	239.608
	Accertamenti	2.837.169	3.043.900	2.598.183	1.765.400	1.885.248
	Riscossioni competenza	2.142.615	1.659.408	1.818.275	1.542.308	1.737.525
Gestione patrimonio agricolo forestale Cap. 31004	Residui		1.875.353	1.875.353	1.875.353	0.00
	Riscossioni residui					0.00
	Accertamenti		1.875.353			0.00
	Riscossioni competenza					0.00
Totale Proventi Gestione	Residui	1.354.534	3.421.082	4.069.911	3.870.822	1.674.452
	Riscossioni residui	482.051	642.351	1.072.124	283.549	239.608
	Accertamenti	4.712.522	3.043.900	2.598.183	1.765.400	1.885.248
	Riscossioni competenza	2.142.615	1.659.408	1.818.275	1.542.308	1.737.525

Fonte: rendiconti regionali anni 2014-2018.

Le somme accertate a consuntivo 2018 sul capitolo 31002, per proventi derivanti dalla sola gestione del demanio e patrimonio regionale, per un totale complessivo di appena 1,88 milioni (1,76 nel 2017), sono leggermente in aumento rispetto al 2017, anno in cui si era invece registrata una diminuzione, sia rispetto al precedente esercizio, che al triennio 2013-2015.

2.3 Le alienazioni dei beni immobili

Con la delibera n. 850 del 6 settembre 2016, la Regione ha approvato l'elenco dei beni del patrimonio immobiliare che si proponeva di alienare nel successivo triennio e successivamente con delibera n. 985 del 18 settembre 2017, sono stati approvati gli allegati 1 e 2, che contengono le integrazioni degli elenchi degli immobili per i quali è stata ritenuta opportuna l'alienazione e, da ultimo, con delibera n. 83 del 29 gennaio 2018 questi

elenchi sono stati ulteriormente implementati con due unità immobiliari non abitative del patrimonio disponibile[76] ed un terreno demaniale[77].

Nel corso dell'anno 2018 l'ente ha pubblicato 5 bandi di vendita. Il primo[78] comprende due complessi immobiliari, di cui uno situato a Pisa, via Roma 3 e l'altro, denominato "Villini Passerini e Borchi", situato a Firenze in via L. il Magnifico, 100-102; con il secondo[79] è stato messo in vendita un complesso immobiliare situato nel Comune di Borgo San Lorenzo (FI), loc. Luco del Mugello e denominato "Ex Ospedale di Luco di Mugello"; con il terzo bando[80] sono stati riproposti i "Villini Passerini e Borchi"; con il quarto bando[81], si proponeva di alienare 3 terreni (di cui 1 con un capannone), situati nella provincia di Grosseto, rispettivamente ad Orbetello, loc. Fonteblanda, a Massa Marittima e a Manciano, loc. Saturnia; ed, infine, con il quinto bando[82] sono stati riproposti ancora i "Villini" e messa in vendita la "Villa Basilewsky e relativo edificio di ampliamento" situata a Firenze, in viale F. Strozzi 34/36. Inoltre, ai sensi della l.r. n. 77/2004 – art. 25 bis, comma 1, lett. b), sono stati pubblicati 3 avvisi per la vendita di immobili mediante trattativa diretta, 2 per l'ex Ospedale Luco del Mugello[83] ed il terzo per Villa Basilewsky e i Villini Passerini e Borchi[84] e per nessuno di questi sono pervenute offerte.

La tabella sottostante dà conto di quanto sopra descritto.

Tab. 10 - Bandi di vendita 2018. (in euro)

Decreto indizione gara		N. beni	Data gara	Beni aggiudicati	Prezzo aggiudicazione	Accertamenti 2018		Accertamenti 2018
N.	Data					Caparra e anticipi	Saldo	
3211	12/03/2018	2	20/05/2018	deserta				
6384	27/04/2018	1	28/06/2018	deserta				
8809	26/07/2018	1	26/07/2018	deserta				
9735	19/06/2018	3	26/07/2018	Aggiudicato un bene	700	280		280
13914	06/09/2018	2	31/10/2018	deserta				

Fonte: Regione Toscana – D.G. Patrimonio e Logistica.

[76] "Ex casello ferroviario" in loc. Poppi (AR) ed "ex casa cantoniera" ad Impruneta (FI).
[77] Terreno "ex Anas", loc. Querciola a Fiesole (FI).
[78] D.d. n. 3211 del 12 marzo 2018. Seduta del 20 maggio andata deserta.
[79] D.d. n. 6384 del 27 aprile 2018. Seduta del 28 giugno andata deserta.
[80] D.d. n. 8809 del 6 giugno 2018. Seduta del 26 luglio andata deserta.
[81] D.d. n. 9735 del 19 giugno 2018. Nella seduta del 26 luglio è stato aggiudicato un solo bene, e cioè una porzione di terreno situata nel comune di Manciano (Foglio 72, particella 26/p) al prezzo di 700 euro.
[82] D.d. n. 13914 del 6 settembre 2018. Seduta andata deserta.
[83] D.d. n. 12154 del 27/07/2018 e n. 15867 dell'11/10/2018.
[84] D.d. n. 19022 del 29/11/2018.

La tabella seguente mostra gli immobili relativi ai 5 contratti di compravendita stipulati nel corso del 2018, di cui 3 si riferiscono ad immobili messi all'asta nel corso dell'anno precedente[85]. Gli ultimi due immobili descritti nella tabella sono stati venduti con trattativa diretta ex art. 25 bis, comma 1, lett. a), della l.r. n. 77/04.

Tab. 11 - Dismissioni 2018 in dettaglio. (in euro)

Tipo di immobile	Destinazione	Località	Valore Registri Tit. III	Anno del bando di gara	Prezzo di vendita
Non residenziale	Ex casello ferroviario	Poppi (AR)	28.885	2018	4.000
Residenziale	Ex casa cantoniera	Rosignano M. (LI)	31.500	2017	31.500
Residenziale	Ex casa cantoniera	Monterotondo M. (GR)	33.229	2018	20.000
Non residenziale*	Fondo commerciale	Pistoia	306.205	2017	298.500
Non residenziale*	Ufficio	Follonica (GR)	70.713	2017	43.500
Terreno**	Terreno agricolo	Borgo S. Lorenzo (FI)	574		5.665
Residenziale***	Fabbricato	Scarlino (GR)	22.796		154.350

* Questi immobili sono stati offerti al pubblico nel 2018 e i relativi avvisi sono stati approvati con d.d. n. 16727 del 15.11.2017.
**Oggetto di permuta
***La cessione è avvenuta nell'esercizio 2018, in applicazione della sentenza 1048/2016 del Tribunale di Grosseto a seguito di contenzioso sorto nel 2002.
Fonte: Regione Toscana – D.G. Patrimonio e Logistica.

L'operazione relativa all'avviso pubblico di manifestazione d'interesse all'acquisto/valorizzazione, emesso nel 2016, per 8 immobili inseriti nell'allegato A alla delibera di Giunta n. 459 del 17 maggio 2016[86], descritta nel precedente referto, non ha registrato sviluppi nel corso del 2018. Dall'istruttoria è emerso infatti che per Villa Basilewsky è in corso un nuovo bando di vendita, Villa Fabbricotti verrà eliminata dal piano delle alienazioni e per l'immobile relativo all'ex ospedale Meyer non può essere avviata alcuna procedura di vendita in quanto parzialmente occupato dagli uffici della Direzione Attività produttive della Regione Toscana. L'unico immobile tra quelli descritti nell'Allegato A, alienato nel 2018, è stato quello di via Pietrapiana.

[85] D.g.r. n. 850 del 6 settembre 2016. Approvazione delle modifiche e integrazioni degli elenchi dei beni di cui agli allegati D, approvati con delibere nn. 491/2012, 682/2012 e 27/2015.
[86] L'allegato A comprendeva gli immobili denominati Villa Larderel, Villa Basilewsky, Villa Fabbricotti e l'immobile di via Pietrapiana, oltre a diversi immobili del patrimonio delle Aziende sanitarie, come l'ex ospedale Meyer di Firenze.

Tab. 12 - Contratti stipulati ed introiti dal 2012 al 2018 - programmazione 2012-2018. (in euro)

Immobile	Anno gara	Prezzo di vendita	Anno di imputazione dei proventi					Totale proventi
			Dal 2012 al 2014	2015	2016	2017	2018	
Ex casa cantoniera Castiglion D'Orcia (SI)	2012	69.900	69.900					69.900
Terreno Loc. Quercialta - Manciano (GR)	2012	2.300	2.300					2.300
Terreni (2). Loc. Torre Palazzi - Capalbio (GR)	2012	4.700	4.700					4.700
Terreni (2). Loc. Ristonchia - Castiglion Fiorentino (AR)	2012	900	900					900
Porzione di terreno. Magliano in Toscana (GR)	2013	2.600	2.600					2.600
Terreno Comune Manciano (GR)	2014	2.000	2.000					2.000
Complesso immobiliare Via G. Modena, 13 - Firenze	2014	3.919.000	1.567.600	2.351.400				3.919.000
Terreni (2) Loc. Montiano - Comune di Manciano	2014	9.000	4.320	4.680				9.000
Terreno Comune di Massa	2014	4.700		4.700				4.700
Terreno Comune Manciano (GR)	2014	3.000		3.000				3.000
Terreni (2) Comune Magliano in Toscana (GR)	2014	6.500			4.380			4.380
Porzione complesso immobiliare Via Verdi, 16 – Firenze	2015	520.500		520.500				520.500
Immobile non resid.le Firenze	2015	401.000			401.000			401.000
Immobile non residenziale Castiglione della Pescaia (GR)	2015	201.000			201.000			201.000
Terreno Comune Manciano (GR)	2015	10.000			10.000			10.000
Terreno Comune Cantagallo (PO)	2015	140.003			140.003			140.003
Terreni (5) Comune Capalbio	2016	5.014			1.740			1.740
Terreno Comune di Loro Ciuffenna	2016	15.500			11.625			11.625
Terreno Capalbio Torre Palazzi	2016	2.100			420			420
Immobili (2) non residenziali Firenze	2016	1.104.000			220.800			220.800
Villa Larderel Impruneta	2017	9.130.000				9.130.000		9.130.000
Ex casa cantoniera Rosignano Marittimo	2017	31.500				31.500		31.500
Complesso immob. Firenze Via Pietrapiana	2018	4.000.000					4.000.000	4.000.000
Fondo commerciale Pistoia Corso Gramsci	2018	298.500					298.500	298.500
Unità immobiliare- Ufficio Follonica (GR)	2018	43.000					43.000	43.000
Ex casello ferroviario. Poppi (AR)	2018	4.000					4.000	4.000
Ex Casa canton. Rosignano (LI)	2018	31.500					31.500	31.500
Ex Casa cantoniera. Monterotondo (GR)	2018	20.000					20.000	20.000
Fondo commerciale. Pistoia	2018	298.500					298.500	298.500
Ufficio. Follonica (GR)	2018	43.500					43.500	43.500
Terreno agricolo. Borgo S.L. (FI)	2018	5.665					5.665	5.665
Residenziale. Scarlino (GR)	2018	154.350					154.350	154.350
Totali			**1.654.320**	**520.500**	**986.588**	**9.161.500**	**4.899.015**	**19.590.083**

Fonte: Corte dei conti. Elaborazione su dati Regione Toscana D.G. Patrimonio e logistica.

Ai 14 bandi per la vendita di 83 immobili, pubblicati nel periodo 2012-2017, si aggiungono i cinque del 2018[87], che interessano 7 immobili.

Come risulta dalla tabella precedente, gli introiti da alienazione per le vendite effettuate fino al 31/12/2018 ammontano a circa 19,6 milioni, di cui 4,9 realizzati nel 2018.

In sintesi, come mostra la tabella che segue, i beni immobili alienati nell'esercizio 2018, aggiungendosi a quelli venduti nel periodo 2012-2017, portano il totale delle dismissioni a 41 cespiti, superando di poco il 31 per cento della programmazione 2012-2018. Risultano comunque ancora da alienare 90 immobili su 131, quasi il 69 per cento.

Tab. 13 - Programma dismissioni 2012-2018. Stato di realizzazione.

Beni	In vendita (a)	Venduti (b)	Invendibili (d)	Da alienare (e= a-b-d)
Abitativo	40	6	0	34
Non abitativo	48	12	0	36
Terreni	43	23	0	20
Totali	**131**	**41**	**0**	**90**

Fonte: Elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana D.G. Patrimonio e logistica.

Gli introiti complessivamente realizzati dalla dismissione dei beni patrimoniali sono evidenziati nella tabella successiva. Contrariamente agli esercizi precedenti si riscontrano, nel 2018, accertamenti per alienazione dei beni del patrimonio agricolo-forestale (cap. 44004) per euro 349.266.

[87] Bandi approvati con decreti dirigenziali nn. 3211, 6384, 8809, 9735 e 13914 del 2018.

Tab. 14 - Proventi derivanti dalle alienazioni del patrimonio regionale. Anni 2013-2018. (in euro)

Proventi del patrimonio regionale		2012 e 2013	2014	2015	2016	2017	2018	Totale
Alienazione di beni del patrimonio agricolo forestale Cap. 44004	Residui	157.154					53.300	210.454
	Riscossioni residui	157.154					10.660	167.814
	Accertamenti	1.569.574				53.300	349.266	1.972.140
	Riscossioni competenza	1.457.308					249.266	1.706.574
Alienazione di beni del patrimonio immobiliare Cap. 44003	Residui	92.450	17.989	18.490	6.013	146.016	0	280.958
	Riscossioni residui	80.424		12.477	827.180	140.003	0	1.060.084
	Accertamenti	619.731	1.652.620	2.877.913	967.183	3.645.488	2.116.350	11.879.285
	Riscossioni competenza	607.754	1.652.120	2.871.900	827.180	3.645.488	2.079.547	11.683.989
Proventi derivanti da cessioni di terreni Cap. 44007	Residui						0	0
	Riscossioni residui						0	0
	Accertamenti				23.785	8.829	6.421	39.035
	Riscossioni competenza				23.785	8.829	6.421	39.035
Totale proventi dismissioni	Residui	249.605	17.989	18.490	6.013	146.016	53.300	491.413
	Riscossioni residui	237.579	0	12.477	827.180	140.003	10.660	1.227.839
	Accertamenti	2.189.305	1.652.620	2.877.913	967.183	3.707.617	2.472.037	13.866.675
	Riscossioni competenza	2.065.062	1.652.120	2.871.900	827.180	3.654.317	2.335.234	13.405.813

Fonte: rendiconti regionali anni 2012-2018.

Gli accertamenti per alienazioni del patrimonio immobiliare al capitolo 44003, in totale pari a circa 11,88 milioni[88] dal 2012 al 2018, sono stati realizzati, come accennato, per la maggior parte tra il 2014 e nel 2015; tuttavia, nel 2018 si osserva un consistente decremento rispetto all'anno precedente. Quelli relativi ai beni del patrimonio agricolo forestale (cap. 44004) sono stati realizzati quasi totalmente nel biennio 2012- 2013. Gli accertamenti del 2018 sono pari a 0,35 milioni.

Si rileva che negli accertamenti confluiscono, oltre alle somme relative ai contratti stipulati negli anni di riferimento, anche quelle per acconti e caparre versate nell'esercizio, i saldi per contratti di permuta, e le indennità per espropriazioni passive.

[88] Dal 2012 al 2018 sono stati realizzati circa 19,6 milioni dalle alienazioni programmate, come mostrato dalla tabella "Contratti stipulati ed introiti dal 2012 al 2018 - programmazione 2012/2018". Il dato contabile degli accertamenti iscritti, nello stesso periodo, ai capitoli 44003, 44004 e 44007 (13,87 milioni) non comprende, peraltro, il valore di 6,4 milioni conferiti all'Ente in titoli del fondo immobiliare "i3 Università" come quota parte del corrispettivo di vendita del complesso immobiliare "Villa Larderel".

Infine, nel corso dell'anno 2018, come detto sopra, sono stati alienati 6 lotti di beni (terreni e fabbricati)[89] appartenenti al Pafr, che hanno determinato un introito di circa 315 mila euro.

2.4 Interventi programmati di riqualificazione del patrimonio immobiliare

Gli interventi di riqualificazione e di manutenzione straordinaria degli immobili del patrimonio regionale sono previsti dagli articoli 11 e 12 della l.r. n. 77/2004, che disciplinano, rispettivamente, i piani di intervento sul patrimonio immobiliare ed i progetti di miglioramento e valorizzazione.

Nelle due tabelle che seguono, si riporta l'elenco degli interventi programmati ed il loro stato di attuazione.

Tab. 15 - Interventi sul patrimonio immobiliare anno 2018. Art. 11 l.r. n. 77/2004. (in euro)

Immobile	Oggetto dei lavori	Valore dell'intervento (euro)	Stato di attuazione al 31/12/2018
Pisa loc. Ospedaletto	Archivio U.T.G.C. della costa CUPD54E16000340002	400.000	Lavori di adeguamento del primo piano della sede di Ospedaletto (PI) al fine di adibirlo ad uso di uffici istituzionali. Importo programmato
		281.483	Importo dei lavori affidati. Intervento in corso di esecuzione.

Fonte: relazione ex art. 31 l.r. n. 77/2004.

L'ente ha comunicato la conclusione dell'intervento sopra descritto.

Tab. 16 - Progetti di miglioramento e valorizzazione del patrimonio immobiliare anno 2018. Art. 12 l.r. n. 77/2004.

Immobile	Oggetto del progetto	Stato di attuazione al 31/12/2018
Archivio Ospedaletto/Ex mercato ortofrutticolo. Pisa	La valorizzazione e riqualificazione dell'ampia area urbana in proprietà è stata ottenuta con l'inserimento, nei corpi di fabbrica ivi esistenti, di sedi e uffici regionali previo recupero edilizio degli stessi. In essi hanno trovato collocazione la sede dell'Ufficio del Genio civile di Pisa ed il suo archivio corrente. Sono state completate e collaudate le opere di adeguamento funzionale dell'area esterna in pertinenza.	Nel 2018 è stato completato e collaudato l'intervento di recupero del primo piano dell'esistente corpo di fabbrica denominato "Ex palazzina direzionale". Questo intervento ha permesso il recupero di nuovi spazi da adibire a postazioni di lavoro. Con l'esecuzione dello stesso è stato completato l'intero recupero, a fini istituzionali, dell'immobile nel suo insieme.

Fonte: Relazione ex art. 31 l.r. n. 77/2004.

[89] Due nella provincia di Arezzo, 3 in quella di Pistoia ed uno in quella di Siena.

Nel corso del 2018 non sono stati proposti nuovi interventi rispetto all'anno precedente in cui furono ridotti in modo drastico; negli ultimi anni le norme sul contenimento dell'indebitamento e quelle sul pareggio di bilancio hanno senza dubbio contribuito a rendere più difficoltoso il reperimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione dei progetti.

Le difficoltà nell'acquisizione di risorse da utilizzare per investimenti avevano, infatti, comportato la decisione di porre in vendita immobili per i quali erano previsti interventi di recupero e/o riqualificazione (Villa Basilewsky, Stalla del Buontalenti)[90], nonché altri immobili per i quali erano previsti di interventi di vasta entità (ad esempio, Villa Larderel)[91].

3 Considerazioni conclusive

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico costituiscono gli strumenti del sistema di contabilità economico-patrimoniale il quale, affiancando la contabilità finanziaria, garantisce la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il loro profilo finanziario, sia dal punto di vista economico-patrimoniale.

Il patrimonio netto, che resta negativo, registra comunque un miglioramento del 25 per cento, che si aggiunge a quello del 2017 (13,4 per cento), anche per effetto dell'accantonamento a patrimonio netto del risultato d'esercizio 2018, positivo per circa 571 milioni. Nel corso dell'esercizio 2018, la Regione ha proseguito l'attività di verifica e stima dei beni immobili, e ciò si è concretizzato in un consistente aumento di valore delle immobilizzazioni materiali.

Quanto al Conto Economico, il risultato positivo, come detto di 571 milioni è in forte crescita rispetto al precedente esercizio, quando assommava a circa 268 milioni. La performance, peraltro è dovuta, principalmente, alla crescita del saldo della gestione straordinaria, di oltre 211 milioni rispetto al 2017. A tale proposito non sfugge che la gestione straordinaria del Conto Economico accoglie, sostanzialmente, sopravvenienze ed insussistenze derivanti dalle operazioni di riaccertamento dei residui in contabilità finanziaria, e dunque dallo "spostamento" agli esercizi futuri di spese inizialmente

[90] D.g.r. n. 850/2016 - Allegato "D".
[91] D.g.r. n. 850/2016 - Allegato "D". Primo bando di vendita anno 2017.

programmate per il 2018, ovvero dalla registrazione nell'esercizio di impegni finanziari di anni precedenti; ciò impedisce di formulare valutazioni prospettiche sul trend di variazione dei risultati d'esercizio e, di conseguenza, sugli andamenti, nel medio periodo, del saldo patrimoniale.

Per quanto riguarda la gestione dei beni patrimoniali utilizzati da terzi è stata evidenziata una leggera diminuzione degli introiti (6 per cento). Anche le spese di gestione dei beni immobili utilizzati dalla Regione sono in calo rispetto al 2017 (-57 per cento).

Quanto ai programmi di alienazione del patrimonio immobiliare non strumentale, nel corso dell'anno 2018 l'ente regionale ha pubblicato 5 ulteriori bandi di vendita, che si aggiungono ai 14 pubblicati nel periodo 2012-2017, riguardanti complessivamente 131 beni, di cui alla fine del 2018 ne risultano alienati 41, corrispondenti a poco più del 31 per cento dell'intera programmazione. Gli introiti si assestano, complessivamente, a circa 19,6 milioni.

Nel corso del 2018 non sono stati proposti nuovi interventi di riqualificazione e manutenzione straordinaria rispetto al 2017, anno in cui furono, peraltro, ridotti in modo drastico. Negli ultimi anni le norme sul contenimento dell'indebitamento e quelle sul pareggio di bilancio hanno senza dubbio contribuito a rendere più difficoltoso il reperimento dei finanziamenti necessari per la realizzazione dei progetti. Ciò deve aver comportato la decisione di porre in vendita immobili per i quali erano originariamente previsti interventi di recupero e/o riqualificazione (Villa Basilewesky, Stalla del Buontalenti), nonché interventi di vasta entità (Villa Larderel).

CAPITOLO VI
LE POLITICHE SANITARIE

Sommario: 1. La gestione sanitaria dell'esercizio 2018. - 2. L'andamento delle entrate nel triennio 2016-2018. - 3. L'andamento della spesa nel triennio 2016-2018. - 4. La gestione dei residui del perimetro sanitario. - 4.1 I residui attivi - 4.2 I residui passivi. - 5. La ripartizione ed erogazione del fondo agli enti del SSR. – 6. Il ripiano delle perdite. - 7 L'indebitamento sanitario. - 7.1 L'indebitamento sanitario a carico della regione. Criticità concernenti l'individuazione della relativa spesa e l'esatta perimetrazione della stessa nel bilancio regionale. - 7.2 L'indebitamento sanitario a carico degli enti del SSR. – 8. Sintesi e conclusioni.

1 La gestione sanitaria dell'esercizio 2018

A fronte di previsioni definitive di entrata e di spesa che, al netto delle poste contabilizzate nei servizi conto terzi-partite di giro, pareggiano a 8.701,66 milioni, la "gestione sanitaria" dell'esercizio 2018 registra accertamenti per 7.472,04 milioni e impegni per 7.492,99 milioni, pari, rispettivamente al 77,31 per cento e all'80,22 per cento degli accertamenti e degli impegni totali risultanti dal progetto di rendiconto.

Le riscossioni in conto competenza ammontano a 6.155,11 milioni e i pagamenti a 6.601,11 milioni.

I residui attivi finali, sempre al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, sono pari 3.843,97 milioni (76,90 per cento del totale), di cui 1.316,92 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 2.527,04 derivanti dalla gestione residui che conta riscossioni per 1.795,71 milioni e minori entrate per 45,41 milioni. Rispetto al valore iniziale, di 4.368,16 milioni, lo smaltimento è di 524,19 milioni (-12 per cento).

I residui passivi finali, di contro, sono pari a 2.046,28 milioni (72,75 per cento del totale), di cui 891,88 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 1.154,39 milioni derivanti dalla gestione dei residui che evidenzia pagamenti per 1.347,14 milioni e economie per 64,85 milioni. Rispetto al valore iniziale, di 2.566,39 milioni, lo smaltimento è di 520,11 milioni (-20,27 per cento).

Si procede di seguito all'analisi delle entrate e delle spese dell'esercizio attinenti, in particolare, al Fondo sanitario regionale (FSR) sia in ordine alla gestione di competenza che alla gestione dei residui.

Si passerà, quindi, a trattare di determinati aspetti dei rapporti finanziari tra la Regione e gli enti del Sistema sanitario regionale (SSR) ritenuti meritevoli di particolare attenzione anche ai fini della verifica del rispetto degli obblighi di legge previsti in materia.

2 L'andamento delle entrate nel triennio 2016-2018

Si espongono, nella seguente tabella, i dati sull'andamento delle entrate destinate al finanziamento del Fondo sanitario indistinto (FSI) della Regione nel triennio 2016-2018, comprensivi dei saldi di mobilità (extraregionale e, a partire dal 2018, internazionale).

Tab. 1 - Accertamenti e incassi del FSR indistinto nel triennio 2016/2018. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti			Incassi di competenza			Capacità di riscossione		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
11029	Irap - imposta regionale sulle attività produttive finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria.	1.065.035.563	1.258.963.529	1.396.027.057	764.555.218	900.034.770	879.494.212	71,79%	71,49%	63,00%
11030	Addizionale reg.le sull'irpef finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria	580.312.117	572.644.405	553.160.067	580.312.117	572.644.405	553.160.067	100,00%	100,00%	100,00%
12009*	Compartecipazione regionale all'iva finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria	4.616.041.223	4.744.777.232	4.767.474.777	4.254.376.496	4.331.530.578	4.439.221.539	92,17%	91,29%	93,11%
23000	Fondo di garanzia interregionale (a credito) di cui all'art 13 d.lgs. 56/2000	432.868.526	148.655.066	58.736.876				0,00%	0,00%	0,00%
22473	Trasferimenti dallo stato per quota di fondo sanitario nazionale		11.674.218	18.106.160			18.106.160		0,00%	100,00%
22474	Trasferimenti dallo stato per quote premiali a valere sulle risorse del ssn (art. 2, c. 67 bis l. 191/2009, d. lgs. 149/2011)		2.072.043	3.704.839					0,00%	0,00%
Totale parziale		**6.694.257.430**	**6.738.786.493**	**6.797.209.776**	**5.599.243.831**	**5.804.209.754**	**5.889.981.979**	**83,64%**	**86,13%**	**86,65%**
Variazioni finanziamento ordinario corrente rispetto all'anno precedente			***0,67%***	***0,87%***		***3,66%***	***1,48%***			
12011	Compartecipazione regionale all'iva per mobilità sanitaria extraregionale attiva	310.141.493	346.700.869	355.424.879				0,00%	0,00%	0,00%
26888	Mobilità sanitaria extraregionale passiva	- 175.113.801	- 192.513.478	- 209.313.473						
22431*	Rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi - quota mobilità	714.233			678.501			95,00%		
	TOTALI	**135.741.925**	**154.187.391**	**146.111.406**	**678.501**			**0,50%**	**0,00%**	**0,00%**
12012	Compartecipazione regionale all'iva per mobilità sanitaria internazionale attiva			22.004.249			6.352.896			28,87%
26899	Mobilità sanitaria internazionale passiva			- 15.651.354						
	TOTALI			**6.352.895**			**6.352.896**			**100,00%**
Totale finanziamento ordinario compresa mobilità attiva		**6.829.999.355**	**6.892.973.884**	**6.949.674.077**	**5.599.922.332**	**5.804.209.754**	**5.896.334.875**	**81,99%**	**84,20%**	**84,84%**
Variazioni rispetto all'anno precedente			***0,92%***	***0,82%***		***3,65%***	***1,59%***			

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Capitolo	Descrizione	Accertamenti			Incassi di competenza			Capacità di riscossione		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
61014	Anticipazione da parte dello stato di somme per il finanziamento della spesa sanitaria (art. 11 comma 17 d.lgs. 30.12.92 n. 502 e succ. modif.)	1.768.984.962	1.457.131.355	1.006.158.371	1.768.984.962	1.457.131.355	1.006.158.371	100,00%	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Le entrate del FSI 2018 registrano accertamenti per 6.949,67 milioni e riscossioni in conto competenza per 5.896,33 milioni con una capacità di riscossione che si attesta all'84,84 per cento e che risente anche dei mancati incassi sulla mobilità interregionale, compensati tuttavia dalle anticipazioni statali, affluite alle casse della Regione per 1.006,16 milioni.

I dati appaiono sostanzialmente in linea con quelli rilevati nei precedenti esercizi finanziari, riscontrandosi, comunque, un andamento positivo della capacità di riscossione nel triennio (+1,48 per cento sul 2017 e +5,19 per cento sul 2016).

Si espongono, nella tabella seguente, i dati sull'andamento delle ulteriori entrate destinate alla copertura della spesa sanitaria regionale, ossia il Fondo sanitario vincolato (FSI) di parte corrente e di parte capitale, il finanziamento aggiuntivo regionale e le risorse attese dal c.d. "payback".

Tab. 2 - Fondo sanitario vincolato di parte corrente, in c/capitale, finanziamento sanitario aggiuntivo e pay back nel triennio 2016/2018. (in euro)

FONDO SANITARIO VINCOLATO DI PARTE CORRENTE		Accertamenti			Incassi di competenza			Capacità di riscossione		
Capitolo	Descrizione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
22063	Fondo per la formazione dei medici di medicina generale (d.lgs. 368/99)	3.514.549	3.469.374	6.150.114			4.920.091	0,00%	0,00%	80,00%
22069	Fondo sanitario nazionale. obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusività del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di fondo sanitario vincolato	96.657.440	104.888.926	93.367.178	63.516.883	63.488.889	69.124.511	65,71%	60,53%	74,04%
22072	Fondi trasferiti dal ministero dell'economia e delle finanze per compenso personale presidi tossicodipendenze	391.000	391.000	391.000		312.800	312.800	0,00%	80,00%	80,00%
22393	Fondi per incrementi tariffari prestazioni termali lea		126.360	126.360			227.448		0,00%	180,00%
22425	Rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	23.860.984	70.728.718	66.084.951	18.646.258		66.084.951	78,15%	0,00%	100,00%
22497	Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1, comma 509 della legge n. 205/2017			64.454			64.454			100,00%
Totale fondo sanitario vincolato di parte corrente		***124.423.974***	***179.604.378***	***166.184.057***	***82.163.141***	***63.801.689***	***140.734.255***	***66,03%***	***35,52%***	***84,69%***
FONDO SANITARIO VINCOLATO IN C/CAPITALE										
42020	Fondo interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie ass.li			11.050.000						0,00%
Totale fondo sanitario vincolato di parte corrente e in c/capitale		***124.423.974***	***179.604.378***	***177.234.057***	***82.163.141***	***63.801.689***	***140.734.255***	***66,03%***	***35,52%***	***79,41%***
FINANZIAMENTO SANITARIO AGGIUNTIVO E PAY BACK										
11032	Tassa automobilistica finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria.	44.860.441	44.529.000	1.629.000	21.838.067	44.529.000	1.629.000	48,68%	100,00%	100,00%
32096	Rimborsi, recuperi e nuove entrate di fondi regionali per spesa sanitaria non attribuiti ad altri capitoli di entrata	131.015	19.847.941	997.850	117.265	19.841.322	657.888	89,51%	99,97%	65,93%
24077*	Versamenti effettuati a favore della regione dalle aziende farmaceutiche finalizzate al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica	89.522.065	29.574.570	97.824.315	14.761.627	33.755.000	97.758.851	16,49%	114,14%	99,93%
Totale finanziamento sanitario aggiuntivo e pay back		***134.513.522***	***93.951.511***	***100.451.165***	***36.716.959***	***98.125.321***	***100.045.739***	***27,30%***	***104,44%***	***99,60%***
Totale finanziamento ordinario compresa mobilità attiva		6.829.999.355	6.892.973.884	6.949.674.077	5.599.922.332	5.804.209.754	5.896.334.875	81,99%	84,20%	84,84%
Totale finanziamento vincolato di parte corrente, in c/capitale, finanziamento sanitario aggiuntivo e pay back		258.937.496	273.555.889	277.685.222	118.880.100	161.927.010	240.779.994	45,91%	59,19%	86,71%
Totale fondo sanitario al netto dell'anticipazione statale		7.088.936.850	7.166.529.773	7.227.359.299	5.718.802.432	5.966.136.764	6.137.114.869	80,67%	83,25%	84,92%
Anticipazione incassata da parte dello Stato					1.768.984.962	1.457.131.355	1.006.158.371			
Fondo sanitario (compreso finanziamento regionale)		7.088.936.850	7.166.529.773	7.227.359.299	7.487.787.394	7.423.268.119	7.143.273.240	105,63%	103,58%	98,84%

*L'importo accertato sul 2017 è inferiore all'incassato, la differenza costituisce avanzo di amministrazione, ed è entrata come competenza l'anno successivo (nota della R.T. D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Il FSV di parte corrente riporta, nel 2018, accertamenti per 166,18 milioni che, pur essendo in diminuzione rispetto ai valori del 2017 (179,60 milioni, -7,47 per cento), registrano incassi per 140,73 milioni con una capacità di riscossione dell'84,69 per cento, in netto miglioramento rispetto a quella rilevata nei precedenti esercizi (66,03 per cento nel 2016 e 35,52 per cento nel 2017).

Non risultano, viceversa, riscossioni sul FSV di parte capitale rispetto ad accertamenti di competenza per 11,05 milioni.

In merito alle altre fonti finanziamento, si rileva in particolare una forte riduzione degli accertamenti relativi alla "*tassa automobilistica finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria*" che passano da 44,53 milioni del 2017 a 1,63 milioni del 2018, compensati dalle entrate relative al payback, che, dopo una flessione subita nel 2017 presentano, nell'esercizio 2018, accertamenti per 97,82 milioni, con un incremento di 68,25 milioni, quasi interamente riscossi.

Decisamente in calo risultano, infine, gli accertamenti sul capitolo 32096 "*Rimborsi, recuperi e nuove entrate di fondi regionali per spesa sanitaria non attribuiti ad altri capitoli di entrata*" (ove si presume confluiscano economie del perimetro sanitario destinate ad altre spese nonché al ripiano dei disavanzi) ridotti a 997 mila euro, rispetto ai 19,85 milioni del 2017.

Le entrate relative al finanziamento sanitario, per le componenti indicate nelle precedenti tabelle come comunicate dalla Regione in sede istruttoria, registrano quindi accertamenti per 7.227,35 milioni[92] e riscossioni di competenza per 6.137,11 milioni (al netto delle anticipazioni statali), con un'incidenza dell'84,92 per cento.

Considerando anche le riscossioni sulle anticipazioni statali, sia pure in lieve riduzione nel triennio, pari a 1.006,16 milioni nel 2018, l'incidenza percentuale supera, nel biennio precedente, il 100 per cento, a dimostrazione che la Regione ha potuto disporre di flussi di cassa superiori all'ammontare degli accertamenti finali.

[92] Il dato, nella prospettazione fornita dalla Regione in sede istruttoria, riduce gli accertamenti per mobilità dei corrispondenti impegni per la mobilità passiva interregionale e internazionale, rispettivamente di 209,31 milioni e 15,65 milioni. Non sono inoltre compresi ulteriori accertamenti per 19,71 milioni di risorse "extrafondo" risultanti dal rendiconto regionale.

3 L'andamento della spesa nel triennio 2016-2018

Si espongono, nella seguente tabella, i dati sull'andamento delle spese comprese nei capitoli del Fondo sanitario indistinto (FSI) della Regione nel triennio 2016-2018.

Tab. 3 - Impegni e pagamenti del FSR indistinto nel triennio 2016/2018. (in euro)

SPESA SANITARIA FONDO SANITARIO INDISTINTO CORRENTE		Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
Capitolo	Descrizione	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
25001	Spese correnti livello di assistenza territoriale	3.187.563.319	3.145.799.906	3.141.804.733	3.075.696.065	3.143.727.862	3.141.804.733	96,49%	99,93%	100,00%
25002	Spese correnti livello di assistenza ospedaliera	2.525.993.574	2.522.387.987	2.489.732.052	2.425.589.752	2.522.387.987	2.489.732.052	96,03%	100,00%	100,00%
25000	Spese correnti livello di assistenza prevenzione collettiva	300.713.521	300.284.284	296.396.673	291.230.169	300.284.284	296.396.673	96,85%	100,00%	100,00%
26014	Finanziamento aziende ospedaliere per funzioni di riferimento regionale, programmi di alta specialità e qualificazione dell'attività	175.000.000	173.964.037	175.000.000	172.684.787	173.964.037	154.515.326	98,68%	100,00%	88,29%
24047	Interventi diretti della regione in sanità - trasferimenti correnti ad enti pubblici	84.237.478	138.349.905	150.000.000	4.395.620	63.992.891	147.366.416	5,22%	46,25%	98,24%
24136	Interventi istituzionali in sanità	119.998.390	248.393.430	286.194.828	1.131.960	70.332.912	61.981.196	0,94%	28,32%	21,66%
24445	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr per il finanziamento dei Lea		11.674.218	18.106.160					0,00%	0,00%
24446	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr della quota premiale (art. 2, comma 67 bis l. 191/2009 e art. 9 comma 2 d.lgs. 149/2011)		2.072.043	3.704.839					0,00%	0,00%
VARI	Capitoli finalizzati (alcuni dettagli sotto)	300.751.148	195.860.683	236.270.491	221.813.855	172.526.118	190.514.567	73,75%	88,09%	80,63%
Totale finanziamento sanitario corrente		**6.694.257.430**	**6.738.786.493**	**6.797.209.776**	**6.192.542.207**	**6.447.216.091**	**6.482.310.963**	**92,51%**	**95,67%**	**95,37%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Le spese sui capitoli del FSI 2018 registrano complessivamente impegni per 6.797,21 milioni e pagamenti di competenza per 6.482,31 milioni, con una differenza di 314 milioni e un'incidenza percentuale del 95,37 per cento che rappresenta la capacità di pagamento e si mantiene sugli stessi livelli di quella riscontrata nel precedente e esercizio.

Passando ad una analisi più specifica, si riscontra una progressiva diminuzione degli impegni sui capitoli più direttamente legati all'erogazione delle prestazioni relative ai livelli essenziali di assistenza (LEA) che nel corso del triennio evidenziano un decremento di 86,34 milioni (-1,44 per cento), pur continuando a registrare la quasi totalità dei pagamenti di competenza.

Si tratta, in particolare, dei capitoli:

- 25000 "*Spese correnti livello di assistenza prevenzione collettiva*": 296,40 milioni (-4,32 milioni rispetto al 2016);
- 25001 "*Spese correnti livello di assistenza territoriale*": 3.141.80 milioni (-45,76 milioni);
- 25002 "*Spese correnti livello di assistenza ospedaliera*": 2.489,73 milioni (-36,26 milioni).

Ulteriori riduzioni, per complessivi 64,48 milioni, si rilevano nella parte di spesa finanziata dal FSI relativa a progettualità e forme varie di assistenza (compresa nella precedente tabella sotto la voce "capitoli vari") di cui si dirà oltre con particolare riferimento al capitolo relativo al fondo per la non autosufficienza[93].

I capitoli 24047 "*Interventi diretti della regione in sanità - trasferimenti correnti ad enti pubblici*" con impegni per 150 milioni e 24136 "*Interventi istituzionali in sanità*" con impegni per 286,19 milioni, sono quelli dove, viceversa, si riscontrano i maggiori incrementi di spesa del triennio, rispettivamente di 65,76 milioni (+78,07 per cento rispetto al 2016) e 166,19 milioni (+138,50 per cento rispetto al 2016).

A fronte dei maggiori impegni sopra descritti le spese per gli interventi istituzionali registrano nel 2018 una capacità di pagamento del 22 per cento, tra le più basse dell'intero perimetro sanitario.

Le spese sui capitoli del FSR vincolato, esposti nella seguente tabella, riportano impegni per 166,18 milioni cui non corrisponde nessun pagamento in conto competenza e che

[93] Per il 2018 il fondo non risulta essere finanziato da risorse statali vincolate a causa della registrazione del d.p.c.m. 12 dicembre 2018 avvenuta effettivamente a gennaio 2019.

portano la capacità di pagamento complessiva sui Fondi (indistinto e vincolato) al 92,94 per cento.

Nessun pagamento nell'esercizio si riscontra rispetto al "payback" riscosso dalla Regione per 97,82 milioni (corrispondente al 99,93 per cento della quota spettante) e non ancora trasferito alle aziende sanitarie.

Con riguardo al trasferimento agli enti sanitari del "payback" si osserva una capacità di pagamento pari a zero. Nel 2018 le risorse corrispondenti risultano riscosse per il 99,93 per cento così come nel 2017 le stesse risultano essere state interamente incassate.

Tab. 4 - Impegni e pagamenti del FSV di parte corrente e capitale nel triennio 2016/2018. (in euro)

SPESA FONDO SANITARIO VINCOLATO		Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
Capitolo	**Descrizione**	**2016**	**2017**	**2018**	**2016**	**2017**	**2018**	**2016**	**2017**	**2018**
24011	Formazione specifica in medicina generale – pagamento borse di studio	1.200.511	1.700.000	3.000.000				0,00%	0,00%	0,00%
24051	Programma d'interventi formativi-educativi per la lotta all'aids	3.510			-			0,00%		
24140	I.r.a.p. per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	749.286	300.000	400.000	38.396			5,12%	0,00%	0,00%
24141	Inail per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	200.000	100.000	400.000				0,00%	0,00%	0,00%
24185	Formazione specifica in medicina generale – trasferimenti alle aziende sanitarie		1.000.000	1.500.000					0,00%	0,00%
24356	Obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusivita' del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di fondo sanitario vincolato	97.219.443	104.888.926	93.367.178	200.259			0,21%	0,00%	0,00%
24396	Formazione specifica in medicina generale – organizzazione concorso	300.000	200.000	600.000				0,00%	0,00%	0,00%
24397	Formazione specifica in medicina generale – retribuzioni personale dipendente per organizzazione concorso		169.374	250.114					0,00%	0,00%
26030	Prevenzione e cura della fibrosi cistica – finanziamento statale	434.586						0,00%		
26033	Fondi trasferiti dal ministero dell'economia e delle finanze per competenze personale presidi tossicodipendenze	391.000	391.000	391.000				0,00%		0,00%
26073	Spese per il programma d'interventi per la lotta all'aids – trattamento domiciliare – finanziamento statale	64.652			-			0,00%		0,00%
26259	Risorse per incrementi tariffari prestazioni termali lea.		126.360	126.360					0,00%	0,00%
26277	Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi	23.860.984	70.728.718	66.084.951				0,00%	0,00%	0,00%
26897	Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1, comma 509, della legge 205/2017			64.454						0,00%
Totale spese fondo sanitario vincolato		***124.423.974***	***179.604.378***	***166.184.057***	***238.655***			***0,19%***	***0,00%***	***0,00%***
Totale spese fondo sanitario indistinto e vincolato		**6.818.681.403**	**6.918.390.871**	**6.963.393.833**	**6.192.780.862**	**6.447.216.091**	**6.482.310.962**	**90,82%**	**93,19%**	**93,09%**
SPESE PER FONDO SANITARIO VINCOLATO IN C/CAPITALE										
24155	Spese interventi ristrutt. edilizia e ammod. tec. patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie assistenziali – programma straordinario investimenti art. 20 l.67/88 e l. 244/2007 (finanziaria 2008)			11.050.000						0,00%
Totale FSR indistinto e vincolato di parte corrente e in c/capitale		**6.818.681.403**	**6.918.390.871**	**6.974.443.833**	**6 192.780.862**	**6.447.216.091**	**6.482.310.962**	**90,82%**	**93,19%**	**92,94%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Tab. 5 - Impegni corrispondenti al finanziamento della mobilità attiva e del payback nel triennio. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
26015	Remunerazione mobilità sanitaria extraregionale	135.027.692	154.187.391	146.111.406	134.524.919	132.096.783	108.656.226	99,63%	85,67%	74,37%
26900	Mobilità sanitaria internazionale - saldo attivo			6.352.895						0,00%
26281	Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi - quota mobilità	714.232						0,00%		
26123	Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.	89.926.399	29.574.570	97.824.315				0,00%	0,00%	0,00%
Totale mobilità e pay back		**225.668.324**	**183.761.961**	**250.288.616**	**134.524.919**	**132.096.783**	**108.656.226**	**59,61%**	**71,88%**	**43,41%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Si riportano infine gli impegni finalizzati al ripiano delle perdite degli esercizi pregressi che saranno oggetto di specifica analisi nel paragrafo 6.

Ci si limita a segnalare in questa sede che gli impegni presenti nei bilanci 2016 e 2017 sono stati interamente liquidati alla fine dell'esercizio 2018, mentre per l'esercizio 2018 non risulta impegnata alcuna risorsa.

Tab. 6 - Finanziamento del disavanzo sanitario nel triennio. (in euro)

Finanziamento del disavanzo sanitario		Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
Capitolo	Descrizione capitolo	2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
24404	Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi	40.000.000	62.190.658							
24447	Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi		60.000.000						0,00%	
Totale finanziamento disavanzo		**40.000.000**	**122.190.658**	**-**	**-**	**-**	**-**	**0,00%**	**0,00%**	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Le spese relative a FSR, per le componenti indicate nelle precedenti tabelle come comunicate in sede istruttoria, registrano quindi impegni per 7.224,73 milioni[94].

Si ritiene opportuno, da ultimo, dedicare una breve analisi a talune tipologie di spesa, riferibili ai capitoli del FSI indicati sotto la voce "vari" nella tabella precedente, meritevoli di attenzione in ragione dell'incidenza delle stesse sul totale della spesa sanitaria.

La tabella seguente evidenzia gli oneri a carico del Fondo sanitario per le spese di funzionamento di alcuni enti (ISPO, ESTAR, ARPAT, ARS) che nel 2018 si definiscono in impegni per 111,78 milioni con un incremento di 9,08 milioni sul corrispondente valore del 2017 (+8,85 per cento), imputabile essenzialmente all'aumento dei contributi ad ARPAT (+9,29 milioni), ISPO (+1,66 milioni) e ESTAR (+1,11 milioni).

Le predette spese presentano un'incidenza del 1,64 per cento rispetto all'intero ammontare del FSI e del 47,31 rispetto ai soli capitoli residuali, indicati come "vari", oggetto della presente analisi.

[94] Il dato, nella prospettazione fornita dalla Regione in sede istruttoria non comprende gli impegni per mobilità (15,65 milioni + 209,31 milioni) calcolati come "saldo" tra gli accertamenti riportati in precedenza e ulteriori impegni per 43,3 milioni risultanti dal rendiconto regionale.

Tab. 7 - Dettaglio spese di funzionamento di enti regionali nel perimetro sanitario. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
24026	Funzionamento dell'agenzia regionale di sanità	3.565.000	3.565.000	3.565.000	2.673.750	2.673.750	3.565.000	75,00%	75,00%	100,00%
24153	Funzionamento dell'Ispo	6.000.000	5.980.000	7.641.000	4.907.847	5.980.000	7.641.000	81,80%	100,00%	100,00%
24165	Funzionamento degli Estar	55.300.000	54.890.396	56.000.000	55.300.000	54.890.396	56.000.000	100,00%	100,00%	100,00%
26016	Contributo all'arpat	42.342.000	35.285.000	44.575.000	42.342.000	35.285.000	44.575.000	100,00%	100,00%	100,00%
43138	Arpat azioni integrative previste dal praa 2007-2010 - fondo sanitario - spese correnti	2.575.000	2.575.000	-	2.575.000	-		100,00%	0,00%	
43170	Arpat - interventi di miglioramento - spese investimento	400.000	400.000	-	400.000	-		100,00%	0,00%	
Totale spese		**110.182.000**	**102.695.396**	**111.781.000**	**108.198.597**	**98.829.146**	**111.781.000**	**98,20%**	**96,24%**	**100,00%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

Una ulteriore tipologia di spesa riconducibile ai capitoli in esame è quella relativa agli oneri derivanti dall'indebitamento sanitario che, con impegni per 60,26 milioni, incidono sul totale degli stessi per il 25,51 per cento e per lo 0,89 per cento sull'intero FSI.

La gestione delle spese per l'indebitamento sanitario sarà oggetto di approfondita analisi nel paragrafo 7.

Ci si limita qui a rilevare come, all'esito di una complessa operazione di variazione attuata in prossimità della fine dell'esercizio 2018, gli impegni per il servizio del debito, già pari a 73,32 milioni, siano stati ridotti a 60,26 milioni, con la creazione di economie impegnate per spese di diversa natura, ma rimaste allocate nella medesima missione.

Tab. 8 - Spesa per il debito regionale nel perimetro sanitario. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
24131	Quota interessi, a carico delle risorse del fondo sanitario, per l'ammontare del debito contratto dalla regione per investimenti in sanità	-	1.893.193	6.963.653		1.829.280	6.432.592		96,62%	92,37%
24383	Differenziale negativo a fronte di operazioni sul profilo dei tassi di interesse sul debito riconducibile a spesa sanitaria (i.r.s.) - fondo sanitario	-	10.025.060	6.720.240		8.481.133	6.415.053		84,60%	95,46%
24384	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da banche - gsa	4.872.385	16.718.418	13.879.303	4.872.385	12.719.600	13.879.303	100,00%	76,08%	100,00%
24385	Rimborso di prestiti obbligazionari a medio lungo termine a tasso variabile in valuta domestica - gsa	21.686.965	23.357.797	23.133.220	21.686.965	23.357.697	23.133.220	100,00%	100,00%	100,00%
24407	Quota interessi a carico delle risorse del fondo sanitario per l'ammontare del debito contratto dalla regione per investimenti sanitari	9.789.023	-	-	7.007.443			71,58%		
24408	Interessi passivi su prestiti obbligazionari a tasso variabile a carico delle risorse del fondo sanitario	1.446.378	187.893	1.924	2.436	-		0,17%	0,00%	0,00%
24409	Differenziale negativo a fronte di operazioni sul profilo dei tassi di interesse sul debito riconducibile a spesa sanitaria (i.r.s.) - fondo sanitario	10.797.545	-	-	9.839.036			91,12%		
24410	Patronage rilasciate dalla regione a favore degli istituti finanziatori del sistema sanitario regionale - fondo sanitario	17.967.054	-	-				0,00%		
73095	Interessi passivi su prestiti obbligazionari a medio lungo termine - tasso variabile - fondo sanitario		136.014	-		-			0,00%	
73096	Interessi passivi su mutui bancari a medio lungo termine - fondo sanitario		7.945.487	-		4.033.737			50,77%	
74264	Interessi passivi su prestiti cassa depositi e prestiti spa con oneri a carico g.s.a.			4.048.066			4.048.066			100,00%
74265	Quota capitale ammortamento mutui cassa depositi e prestiti spa con oneri a carico g.s.a.			5.517.457			5.517.457			100,00%
Totale spese		**66.559.350**	**60.263.862**	**60.263.863**	**43.408.264**	**50.421.448**	**59.425.691**	**65,22%**	**83,67%**	**98,61%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

Infine, un'ultima annotazione riguarda i capitoli che si riferiscono a progettualità varie nonché a forme di assistenza, con particolare riferimento ai fondi per la non autosufficienza; per questi ultimi, si osserva una drastica riduzione della spesa nel triennio (passando da 86,25 milioni nel 2016 a 8,76 milioni nel 2018), in corrispondenza di un indice relativo alla capacità di pagamento, nel 2016 pari al 52,01 per cento, che diminuisce ulteriormente nel 2018, non raggiungendo il 20 per cento.

Gli impegni di spesa presentavano nel 2016 un'incidenza sul totale dei "vari" capitoli sanitari pari al 28,32 per cento, che nel 2018 si riduce al 3,71 per cento.

Tale fondo assume particolare rilevanza in quanto nel corso del 2019 verranno utilizzate le risorse accertate e riscosse nel 2019, che la Regione andrà a compensare con le maggiori uscite del 2018 a favore degli enti sanitari, per il ripiano della perdita emergente nel IV trimestre del 2018[95].

[95] Con d.g.r. n. 486 dell'8 aprile 2019, vengono destinati 15.696.720 euro, accertati e riscossi nel 2019 finalizzandoli al ripiano della perdita emergente al IV trimestre 2018.

Tab. 9 – Totale spesa per progettualità varie e fondo per la non autosufficienza. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Impegni			Pagamenti			Capacità di pagamento		
		2016	2017	2018	2016	2017	2018	2016	2017	2018
23049	Fondo per la non autosufficienza - risorse di fondo sanitario	54.878.676	-	-	32.527.206			59,27%		
23084	Fondo per la non autosufficienza: risorse di fondo sanitario per vita indipendente - trasferimenti ad enti pubblici	9.000.000	-	-	5.400.000			60,00%		
24017	Spese ricerca finalizzata. contributi a università e ad altri enti di ricerca.	5.564.061	96.180	1.712.025	1.064.061	96.180	52.267	19,12%	100,00%	3,05%
24187	Promozione della salute e progetti innovativi in sanità	2.287.400	-	-	298.787			13,06%		
24399	Interventi a supporto di iniziative innovative di soggetti privati in ambito di percorsi di cronicità	220.000	-	-				0,00%		
24439	Assistenza alle persone con disabilita' grave prive del sostegno familiare. trasferimenti ad enti pubblici		-	3.423.700						0,00%
24442	Equità di accesso ai servizi sanitari delle persone con disabilità		-	300.000						0,00%
24443	Modello organizzativo per percorsi omogeni in pronto soccorso		-	300.000						0,00%
24444	Progetto di valutazione del telemonitoraggio territoriale delle cronicita' - tel.te.c		80.000	-		-			0,00%	
26054	Interventi di assistenza sanitaria riabilitativa, protesica e termale e sperimentazione progetti innovativi.	805.000	-	-	655.000			81,37%		
26057	Progetto obiettivo dipendenze - trasferimenti correnti ad enti pubblici	1.023.885	-	-	603.885			58,98%		
26058	Progetto obiettivo salute mentale	1.111.859	13.973	-	1.111.859	-		100,00%	0,00%	
26060	Sviluppo attività di trapianto	4.000.000	1.000.000	-	730.124	12.481		18,25%	1,25%	
26076	Progetto obiettivo dipendenze - trasferimenti correnti ad altri soggetti	370.000	280.000	-	60.000	34.000		16,22%	12,14%	
26079	Progetto obiettivo materno infantile - finanziamento azioni progettuali realizzate da aziende sanitarie e consultori	230.348	-	-	117.348			50,94%		
26090	Sistema emergenza sanitaria territoriale	100.000	-	-	-			0,00%		
26095	Adeguamento e innovazione del sistema trasfusionale toscano	131.268	16.185	30.000	95.001	-	12.124	72,37%	0,00%	40,41%
26097	Promozione donazione organi e tessuti da parte associazioni volontariato	100.000	-	-	50.000			50,00%		
26102	Azioni per la lotta contro il dolore	59.500	-	-	20.000			33,61%		
26106	Sviluppo ricerca in campo oncologico dell'istituto toscano tumori	2.370.000	1.250.000	-	585.000	575.000		24,68%	46,00%	
26140	Finanziamento progetti innovativi per il sistema socio-sanitario	242.500	-	-	22.500			9,28%		
26151	Azioni progettuali per l'integrazione sociosanitaria - trasferimenti ad altri soggetti.	2.393.500	1.545.300	3.000.000	1.189.500	840.600	1.607.450	49,70%	54,40%	53,58%
26158	Azioni del psr e progetti di prevenzione - soggetti privati	40.000	80.000	-	40.000	-		100,00%	0,00%	
26189	Progetti salute mentale. trasferimenti ai soggetti privati.	40.000	40.000	-				0,00%	0,00%	
26222	Spese per progetti e iniziative in campo odontoiatrico	1.000.000	-	-	-			0,00%		
26247	Progettualità aziendali a supporto dei processi di miglioramento dell'organizzazione ospedaliera, sviluppo reti cliniche ed interventi di raccordo ospedale-territorio.	289.000	154.798	-	289.000	54.798		100,00%	35,40%	
	Totale spesa	**86.256.998**	**4.556.438**	**8.765.725**	**44.859.272**	**1.613.059**	**1.671.840**	**52,01%**	**35,40%**	**19,07%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

Si propone nella tabella seguente la rappresentazione sinottica degli accertamenti e degli impegni del perimetro sanitario nell'esercizio 2018.

Tab. 10 - Accertamenti e impegni nel perimetro sanitario anno 2018. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Capitolo	Descrizione	Impegni
FONDO SANITARIO INDISTINTO					
11029	Irap - imposta regionale sulle attivita' produttive finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria.	1.396.027.057	25001	Spese correnti livello di assistenza territoriale	3.141.804.733
11030	Addizionale reg.le sull'irpef finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria	553.160.067	25002	Spese correnti livello di assistenza ospedaliera	2.489.732.052
12009*	Compartecipazione regionale all'iva finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria	4.767.474.777	25000	Spese correnti ivello di assistenza prevenzione collettiva	296.396.673
23000	Fondo di garanzia interregionale (a credito) di cui all'art. 13 d.lgs. n. 56/2000		26014	Finanziamento aziende ospedaliere per funzioni di riferimento regionale, programmi di alta specialita' e qualificazione dell'attivita'	175.000.000
22473	Trasferimenti dallo stato per quota di fondo sanitario nazionale	18.106.160	24047	Interventi diretti della regione in sanita' - trasferimenti correnti ad enti pubblici	150.000.000
22474	Trasferimenti dallo Stato per quote premiali a valere sulle risorse del ssn (art. 2, comma 67 bis l. 191/2009, d. lgs. 149/2011)	3.704.839	24136	Interventi istituzionali in sanita'	286.194.828
23000	Fondo di garanzia interregionale (a credito) di cui all'art 13 d.lgs. 56/2000	58.736.876	24445	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza	18.106.160
			24446	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr della quota premiale (art. 2, comma 67 bis l. 191/2009 e art. 9 comma 2 d.lgs. 149/2011)	3.704.839
			VARI	Capitoli finalizzati	236.270.491
	Totale FSI	**6.797.209.776**		**Totale FSI**	**6.797.209.776**
FONDO SANITARIO VINCOLATO					
22063	Fondo per la formazione dei medici di medicina generale (d.lgs.368/99)	6.150.114	24011	Formazione specifica in medicina generale - pagamento borse di studio	3.000.000
22069	Fondo sanitario nazionale. obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusivita' del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di fondo sanitario vincolato	93.367.178	24051	Programma d'interventi formativi-educativi per la lotta all'aids	
22072	Fondi trasferiti dal ministero dell'economia e delle finanze per compenso personale presidi tossicodipendenze	391.000	24140	I.r.a.p. per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	400.000
22393	Fondi per incrementi tariffari prestazioni termali lea	126.360	24141	Inail per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	400.000
22425	Rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi	66.084.951	24185	Formazione specifica in medicina generale - trasferimenti alle aziende sanitarie	1.500.000
22497	Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1, comma 509 della legge n. 205/2017	64.454	24356	Obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusivita' del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di fondo sanitario vincolato	93.367.178
			24396	Formazione specifica in medicina generale - organizzazione concorso	600.000
			24397	Formazione specifica in medicina generale - retribuzioni personale	250.114

Capitolo	Descrizione	Accertamenti	Capitolo	Descrizione	Impegni
				dipendente per organizzazione concorso	
			26030	Prevenzione e cura della fibrosi cistica - finanziamento statale	
			26033	Fondi trasferiti dal ministero dell'economia e delle finanze per competenze personale presidi tossicodipendenze	391.000
			26073	Spese per il programma d'interventi per la lotta all'aids - trattamento domiciliare - finanziamento statale	
			26259	Risorse per incrementi tariffari prestazioni termali lea.	126.360
			26277	Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi	66.084.951
			26897	Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1, comma 509, della legge 205/2017	64.454
42020	Fondo interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie assistenziali	11.050.000	24155	Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazioneresidenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l.67/88 e l. 244/2007 (finanziaria 2008)	11.050.000
	Totale FSV corrente e capitale	**177.234.057**		**Totale FSV corrente e capitale**	**177.234.057**
	MOBILITÀ ATTIVA E PAY BACK				
12011	Compartecipazione regionale all'iva per mobilita' sanitaria extraregionale attiva	355.424.879	26015	Remunerazione mobilita' sanitaria extraregionale	146.111.406
26888	Mobilita' sanitaria extraregionale passiva	- 209.313.473	26900	Mobilita' sanitaria internazionale - saldo attivo	6.352.895
22431	Rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi - quota mobilita'		26281	Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi - quota mobilita'	
12012	Compartecipazione regionale all'iva per mobilita' sanitaria internazionale attiva	22.004.249	26123	Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.	97.824.315
26899	Mobilita' sanitaria internazionale passiva	-15.651.354			
24077	Versamenti effettuati a favore della regione dalle aziende farmaceutiche finalizzate al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica	97.824.315			
	Totale saldi mobilità e payback	**250.288.616**		**Totale saldi mobilità e payback**	**250.288.616**
11032	Tassa automobilistica finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria.	1.629.000	24404	Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi	
32096	Rimborsi, recuperi e nuove entrate di Fondi regionali per spesa sanitaria non attribuiti ad altri capitoli di entrata	997.850	24447	Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi	
	Totale entrate	**7.227.359.299**		**Totale spese**	**7.224.732.449**

Fonte: D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

4 La gestione dei residui del perimetro sanitario.

4.1 I residui attivi

I residui attivi del perimetro sanitario conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2018 ammontano complessivamente a 3.843,97 milioni (pari al 76,90 per cento del totale), di cui 1.316,92 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 2.527,04 derivanti dalla gestione residui che conta riscossioni per 1.795,71 milioni e minori entrate per 45,41 milioni.

Rispetto ai residui attivi iniziali, pari ad euro 4.368,16, si registra uno smaltimento di 524,19 milioni (-12 per cento).

La tabella in appendice al presente capitolo, elaborata sui dati forniti dalla Regione in sede istruttoria integrati e completati con quelli ricavati dal rendiconto, espone i risultati della gestione dei residui attivi dei capitoli del perimetro sanitario.

Si prendono di seguito in esame alcuni specifici capitoli ritenuti di particolare rilevanza nella dinamica delle entrate del SSR.

Le riscossioni in conto residui di importo più significativo, con conseguente smaltimento dei residui iniziali, si riscontrano per i capitoli attinenti alla compartecipazione regionale all'IVA.

Si tratta, in particolare, dei seguenti capitoli:

- 12009 "*Compartecipazione regionale all'iva finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria*"con residui iniziali per 1.715,13 milioni che registra riscossioni in conto residui per 762,36 milioni e minori entrate per 38,62 milioni;
- 12011 "*Compartecipazione regionale all'iva per mobilità sanitaria extraregionale attiva*" con residui iniziali per 656,84 che registra riscossioni in conto residui per 367,63 milioni.

Il capitolo 11029 "*Irap - imposta regionale sulle attività produttive finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria*" registra riscossioni in conto residui per 391,45 che esauriscono l'importo dei residui iniziali e delle maggiorazioni rilevate nell'esercizio.

Passando a capitoli diversi da quelli direttamente correlati ai tributi destinati al finanziamento della spesa sanitaria, elevati livelli di riscossioni in conto residui si rilevano, in valore assoluto, per i capitoli 22259 "*Fondi statali per progetto non autosufficienza*" e 22352

"*Sla - fondo per la non autosufficienza - entrate statali a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura*" che nel corso dell'esercizio smaltiscono l'intero importo dei residui attivi iniziali con riscossioni, di identico ammontare, di 15,51 milioni.

Il capitolo 46003 "*Restituzione dalle aziende sanitarie delle anticipazioni per alienazioni di immobili*" per 17 milioni registra riscossioni per 17 milioni a totale esaurimento dei residui iniziali.

Quest'ultimo si riferisce ad anticipazioni che la Regione ha effettuato a favore di aziende sanitarie che avrebbero dovuto finanziare in parte, i propri investimenti con proventi derivanti da alienazioni del patrimonio immobiliare. Tale entrata appare correlata a un analogo capitolo di spesa (capitolo n. 24076) che non registra movimentazioni negli ultimi esercizi, essendo stati già effettuati i relativi pagamenti.

In considerazione del fatto che le alienazioni non hanno ancora avuto luogo, la Regione ha attivato il rimborso di tali anticipazioni che, apparirebbe concluso per il capitolo 46003, mentre per il capitolo 46017 "*Restituzione dalle aziende sanitarie delle anticipazioni per realizzazione infrastrutture sanitarie*", a fronte di un residuo iniziale di 195,15 milioni, si rilevano minori entrate per quasi 8 milioni ed incassi per poco più di 10.

Si osserva, al contempo, la correlazione di tale credito con un capitolo di spesa del tutto corrispondente e di pari importo: ci si riferisce al cap. 24190 "*Anticipazioni alle aziende sanitarie per realizzazione infrastrutture sanitarie*" recante un importo iniziale di 185,10 milioni che a seguito di economie per 7,99 milioni, riporta un saldo finale di 177,11, pareggiando il credito nei confronti delle aziende.

4.2 I residui passivi

I residui passivi del perimetro sanitario conservati nel conto del bilancio alla chiusura dell'esercizio 2018 ammontano complessivamente a 2.046,28 milioni (pari al 72,75 per cento del totale), di cui 891,88 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 1.154,39 milioni derivanti dalla gestione degli stessi residui che conta pagamenti per 1.347,14 milioni e economie per 64,85 milioni.

Rispetto ai residui passivi iniziali, pari ad euro 2.566,39, si registra uno smaltimento di 520,11 milioni (-20,27 per cento).

La tabella in appendice al presente capitolo, elaborata sui dati forniti dalla Regione in sede istruttoria integrati e completati con quelli ricavati dal rendiconto, espone i risultati della gestione dei residui passivi dei capitoli del perimetro sanitario.

Si prendono di seguito in esame alcuni specifici capitoli ritenuti di particolare rilevanza nella dinamica delle spese del SSR.

Residui passivi di significativo ammontare si riscontrano su capitoli di spesa più direttamente legati al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) per i quali la Regione incassa totalmente la relativa liquidità anche per effetto delle anticipazioni statali che coprono totalmente il FSR indistinto e vincolato.

Si tratta, in particolare, dei seguenti capitoli:

- 24445 *"Trasferimenti ad aziende ed enti del SSR per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza"* con residui iniziali di 11,67 milioni e residui finali di 18,11 milioni;
- 25001 "*Spese correnti livello di assistenza territoriale*" con residui iniziali di 113,94 milioni quasi interamente pagati nell'anno in corso;
- 26014 *"Finanziamento aziende ospedaliere per funzioni di riferimento regionale, programmi di alta specialità e qualificazione dell'attività"* con residui finali di 20,48 milioni interamente generati dalla competenza;
- 26123 "*Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica*" con residui iniziali di 168,76 milioni che registrano pagamenti in conto residui per 83,33 milioni, ma che per effetto dei mancati pagamenti sugli impegni di competenza aumentano a 183,24 milioni a fine esercizio (il capitolo in entrata ad esso correlato 24077, al contrario, registra la riscossione dell'intera somma spettante alla Regione);
- 26277 "*Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi*" con residui iniziali di 75,16 milioni che aumentano a 141,25 a fine esercizio (il capitolo in entrata ad esso correlato, 22425 registra riscossioni in conto residui per 70,73 milioni e in conto competenza per 66,08 milioni).

Passando a capitoli diversi da quelli più strettamente legati alla diretta prestazione dei LEA, si richiama la gestione dei capitoli 24047 "*Interventi diretti della regione in sanità-trasferimenti correnti ad enti pubblici*"e 24136 "*Interventi istituzionali in sanità"* per i quali è già stato riscontrato l'incremento degli impegni a fronte di una scarsa capacità di

pagamento che ha comportato l'inevitabile accumulo di residui passivi. Per quest'ultimo, in particolare si registra un accumulo dei residui passivi, passati da 197,60 milioni a 237,35 milioni.

Rimangono ingenti i residui inerenti agli interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio[96].

Come anticipato trattando dei residui attivi, si ritrova il capitolo 24190 "*Anticipazioni alle aziende sanitarie per realizzazione infrastrutture sanitarie*" il cui saldo al netto delle economie su residui per 7,99 milioni, risulta coincidente con il residuo attivo del capitolo 46017 "*Restituzione dalle aziende sanitarie delle anticipazioni per realizzazione infrastrutture sanitarie*" recante un importo iniziale di 195,14 milioni che a seguito di economie per 7,99 milioni e di incassi di 10 milioni, definisce un saldo finale di 177,11 milioni.

Rilevante il residuo riferito al capitolo 24356 "*Obiettivi di carattere prioritario del PSN, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusività del rapporto del personale dirigente del SSN e altre risorse di fondo sanitario vincolato*" che appare un coacervo di risorse riferite a finalità tra le più varie ed infatti accoglie residui iniziali per 222,62 milioni, abbattuti di 146,35, mentre gli impegni di competenza non vedono alcun pagamento e riportano il saldo finale a 169,64 milioni; il capitolo è correlato in entrata al capitolo 22069 che presenta residui iniziali di 184,73 milioni incassati per 90,50 oltre alla gestione di competenza che vede incassi di 69,12 milioni su accertamenti di 93,37; le suddette movimentazioni definiscono un residuo attivo finale di 118,47 milioni: emerge che quanto incassato sulla competenza, viene utilizzato per pagare le spese in conto residui oltre ad essere in parte trattenuto, infatti il saldo finale passivo è di 169,64 milioni contro 118,47 milioni del residuo attivo.

Con riferimento al capitolo 24410 "*Patronage rilasciate dalla regione a favore degli istituti finanziatori del sistema sanitario regionale - fondo sanitario* "che presenta in importo iniziale di 17,97 milioni, la Regione ha riferito in sede di controdeduzioni, che trattasi di una somma già stanziata e impegnata in passato ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011,

[96] Capitolo 24060 "Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l. n. 67/88 e l. n. 296/2006 (finanziaria 2007)" pari a 58,44 milioni, il capitolo 24133 "Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale della sanità a favore di enti delle amministrazioni locali" con un saldo di 206,67 milioni. Inoltre, il capitolo 24155 "Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l. n. 67/88 e l. n. 244/2007 (finanziaria 2008)" a partire da un saldo iniziale di 104,61 milioni, si riduce a 94,83 milioni.

per la quale non si era potuto procedere, come avviene di regola, alla variazione e al disimpegno entro fine esercizio, una volta verificato il pagamento da parte del creditore garantito e il conseguente venir meno del rischio di escussione.
Il residuo passivo, sempre secondo quanto riferito, dovrà essere cancellato e la somma recuperata per una nuova spesa sanitaria.

5 La ripartizione ed erogazione del fondo agli enti del SSR

La ripartizione e la successiva erogazione del Fondo sanitario agli enti del SSR toscano, è solita avvenire in tempi lunghi che si protraggono ben oltre la chiusura dell'esercizio di riferimento, condizionando inevitabilmente la predisposizione dei bilanci, adottati dai singoli enti e approvati dalla Regione a distanza di molti mesi rispetto ai termini stabiliti dalla legge.
Il fenomeno, già accertato da questa Sezione in sede di controllo-monitoraggio sui bilanci dei singoli enti del SSR per l'esercizio 2016 e ugualmente rilevabile per 2017, si riscontra anche per l'esercizio 2018, ora in esame, ove il FSR di competenza non risulta ancora definitivamente assegnato e i bilanci non ancora approvati.
Si tratta di una situazione, solo in parte giustificabile con i ritardati tempi di definizione del FSR in sede di Conferenza Stato-Regioni, che risente, viceversa, di molteplici problematiche nella gestione della spesa sanitaria regionale che non consentono il pieno rispetto delle disposizioni e dei principi contabili in materia, riflettendosi negativamente sulla certezza e sulla trasparenza dei rapporti finanziari tra la Regione e i singoli enti rilevabili dai rispettivi bilanci.
L'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 impone alle regioni di accertare ed impegnare nel corso dell'esercizio l'intero importo corrispondente al finanziamento sanitario corrente.
L'art. 3, comma 7, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, allo stesso modo, richiede alle medesime regioni di erogare per cassa agli enti, entro il 31 dicembre di ogni anno, almeno il 95 per cento delle risorse incassate dallo Stato per il finanziamento del servizio sanitario e di quelle autonomamente destinate ai medesimi fini.
Si tratta di disposizioni intese a garantire che le risorse del FSR siano destinate al finanziamento della spesa sanitaria e, come tali, siano assegnate effettivamente ai singoli

enti del SSR, fatta eccezione per la quota trattenuta dalla stessa Regione per le spese sanitarie gestite direttamente e contabilizzata nel bilancio della GSA.

Si deve rilevare, in primo luogo, che la Regione, a fronte degli accertamenti del finanziamento sanitario corrente ha ritenuto di assicurare il rispetto dell'obbligo di cui al citato art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 mediante l'assunzione di impegni "generici" aventi come beneficiario la stessa Regione, anziché le singole aziende, individuate, viceversa, con successivi atti di ripartizione che intervengono anche a distanza di molto tempo, in esercizi successivi a quello di competenza.

Questa prassi per quanto non conforme alle regole della contabilità pubblica che richiedono comunque l'individuazione di uno specifico beneficiario dell'impegno, può ritenersi giustificata fin tanto che sussista incertezza sull'entità del FSR.

Una volta che questo sia stato definito nel suo ammontare si dovrebbe provvedere alla modifica degli impegni generici (o eventualmente dei residui passivi qualora la definizione sia avvenuta a esercizio chiuso) in impegni specifici nei confronti dei singoli enti del SSR sulla base di criteri di riparto predefiniti dalla Regione in sede di programmazione.

La Regione, come già segnalato, procede viceversa alla ripartizione definitiva del Fondo tra gli enti a distanza di molti mesi dalla chiusura dell'esercizio, dilatando i tempi di approvazione dei rispettivi bilanci, già ritardati da problemi organizzativi legati al processo di riordino delle aziende sanitarie.

Alla ripartizione definitiva del Fondo, peraltro, per quanto è stato possibile verificare dai dati della gestione finanziaria, non segue immediatamente la modifica degli impegni generici a favore dei beneficiari individuati che, viceversa, sembra intervenire, almeno nella maggior parte dei casi, solo al momento del pagamento che di solito si manifesta nell'esercizio ancora successivo.

Questa situazione, oltre a evidenziare evidenti carenze nella programmazione della spesa sanitaria regionale, impedisce di avere un immediato riscontro sul rendiconto della Regione delle quote del FSR ancora da assegnare e di quelle ancora da liquidare che dovrebbero costituire residui passivi corrispondenti a crediti delle Aziende.

La Regione, a fronte dell'assunzione degli impegni generici di cui si è dato conto in precedenza, non ha ancora provveduto alla definitiva ripartizione del FSR di competenza dell'esercizio 2018 tra le aziende del sistema sanitario.

A una prima assegnazione, disposta con la deliberazione di giunta n. 81 del 29 gennaio 2018 è seguita una assegnazione "intermedia" per effetto della deliberazione di giunta n. 1389 del 10 dicembre 2018, dunque già in prossimità della chiusura dell'esercizio, peraltro modificata dalla successiva deliberazione n. 22 del 7 gennaio 2019.

Alla data della presente relazione non risulta ancora essere stato adottato l'atto di ripartizione definitiva che comprende anche la matrice di mobilità intraregionale con cui si attribuisce a ciascuna Azienda un saldo positivo o negativo[97].

La quota di Fondo che viene attribuita è determinata, infatti, al netto del saldo spettante a ciascuna azienda in dipendenza delle dinamiche della "mobilità"sanitaria[98], saldo di regola negativo per le aziende sanitarie e positivo per le aziende ospedaliere.

---

[97] Quest'ultima fase, per l'esercizio 2017, è stata attuata con delibera n. 682 del 18 giugno 2018.

[98] La mobilità dei pazienti ha una forte incidenza sui risultati economici, sia delle singole aziende sanitarie pubbliche, sia dei Servizi sanitari regionali (Ssr) complessivamente intesi.

In generale, nel fare riferimento alla mobilità si tende a considerare solo le attività sanitarie che caratterizzano i cittadini (pazienti) che si muovono da una regione all'altra del Paese per effettuare un ricovero, ma il fenomeno è molto più ampio e complesso della semplice mobilità interregionale dei pazienti: la mobilità, infatti, è conseguente alla residenza del paziente.

Lo schema attuale del modello CE, così come definito dal DM Salute 15 giugno 2012, articola i valori di provento e di costo relativi alla mobilità secondo diverse dimensioni:

- Mobilità attiva e passiva. Alla prima corrispondono dei proventi, alla seconda dei costi, che generano per le aziende, rispettivamente crediti e debiti v/regione per i rispettivi ammontari.
- Natura ordinaria o straordinaria. I proventi e costi per mobilità trovano collocazione differente nel modello CE a seconda della loro natura ordinaria o straordinaria. I proventi ordinari sono collocati nella macroclasse A (valore della produzione); i costi ordinari nella macroclasse B (costi della produzione); i proventi e oneri straordinari nella macroclasse E. Le linee guida al modello specificano che si considerano straordinarie le sopravvenienze e le insussistenze «legate sia a differenze relative a valori stimati, sia ad errori di rilevazione di fatti di gestione o di valutazione delle poste di bilancio relativi ad esercizi precedenti».

Se si guarda alla tipologia di soggetti che erogano le prestazioni sanitarie, si distingue tra:

- mobilità intraregionale strettamente intesa, ossia mobilità «infragruppo» tra aziende sanitarie pubbliche (Asl, Ao, Irccs pubblici, Policlinici pubblici) della Regione;
- mobilità da e verso altri soggetti pubblici della Regione;
- mobilità verso soggetti privati accreditati della Regione;
- mobilità extraregionale;
- mobilità internazionale.

La mobilità passiva verso privato è poi ulteriormente classificata per tipologie di erogatori (Irccs privati e policlinici privati, ospedali classificati, case di cura, altri soggetti privati). All'interno della mobilità verso privato, ricevono separata indicazione le prestazioni fornite dal privato a residenti extraregione: tali prestazioni generano infatti, per il Ssr, proventi per mobilità attiva e correlati crediti verso la Regione di provenienza del paziente da un lato, costi per mobilità passiva e correlati debiti verso l'erogatore privato dall'altro.

Si deve pertanto riscontrare anche nel 2018 la prassi della Regione di procedere alla ripartizione definitiva del FSR, non tanto sulla base di criteri determinati in sede di programmazione che ne consentirebbero la quantificazione entro la chiusura dell'esercizio con le necessarie regolazioni contabili sul bilancio regionale, ma sulla base dei risultati gestionali di ogni singola azienda come emergeranno all'atto della predisposizione dei relativi bilanci, determinando la permanenza di una situazione di disallineamento tra il bilancio regionale e quelli aziendali.

La situazione sopra descritta incide negativamente anche sul riscontro dell'adempimento previsto dall'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 35/2013 che, come sopra ricordato, richiede l'erogazione per cassa agli enti, entro il 31 dicembre di ogni anno, di almeno il 95 per cento delle risorse incassate dallo Stato per il finanziamento del servizio sanitario e di quelle autonomamente destinate ai medesimi fini.

E' stato rilevato, infatti, che i pagamenti agli enti del SSR, per quanto raffrontabili in termini di cassa alla quasi totalità delle entrate riscosse dallo Stato, non risultano imputati esclusivamente agli impegni corrispondenti alle somme accertate nell'esercizio di competenza, ma anche ad impegni riferibili ad anni pregressi successivamente "partitati" dalla Regione con l'individuazione dello specifico beneficiario, di regola, all'atto della liquidazione.

Tali pagamenti, nella misura in cui si riferiscono anche ad impegni pregressi partitati nel 2018, non esauriscono gli impegni a valere sul FSR dell'esercizio di competenza, determinando, a loro volta, la produzione di residui passivi che, in attesa dell'individuazione del beneficiario, costituiscono quote del FSR trattenute sul bilancio della Regione.

Con riguardo alla tipologia di prestazioni erogate, si potrà distinguere la mobilità tra: medicina di base, farmaceutica, specialistica ambulatoriale, riabilitazione, integrativa e protesica, ospedaliera, psichiatria residenziale e semiresidenziale, distribuzione farmaci e file, assistenza termale, trasporti sanitari, servizi socio-sanitari a rilevanza sanitaria.

I modelli CE offrono un'informativa molto dettagliata sui valori economici generati dalla mobilità. Un tema critico è però rappresentato dall'attendibilità di tali valori. Con riferimento ai bilanci aziendali e alla mobilità infragruppo, condizione necessaria (seppur non sufficiente) perché il dato sia attendibile è che la somma algebrica dei valori rilevati dalle aziende sanitarie pubbliche della Regione sia pari a zero. Ogni paziente che riceve assistenza da un'azienda sanitaria pubblica diversa dalla propria Asl di residenza, infatti, genera un provento per l'azienda di destinazione e un costo di pari ammontare per l'azienda di provenienza.

La tabella seguente mette a confronto le risorse riscosse dallo Stato (e quelle aggiuntive della Regione) e i trasferimenti per cassa agli enti sanitari dell'esercizio 2018.

Tab. 11 - Erogazioni di cassa al SSR. (in euro)

	Esercizio 2018	Anno precedente
Risorse da Stato		
a) Risorse incassate da stato (FSN annualità bilancio)	7.024.994.981	6.890.888.707
b) Risorse incassate da stato (FSN residui anni precedenti)	234.138.891	183.882.239
Totale risorse da Stato	***7.259.133.872***	***7.074.770.946***
Risorse Regione o Provincia autonoma		
a) Risorse proprie del bilancio impegnate per gli enti sanitari regionali (competenza)	1.629.000	64.370.322
b) Risorse proprie del bilancio impegnate negli esercizi precedenti per gli enti sanitari regionali e pagate nell'esercizio di riferimento		
Totale risorse da Stato e Regione	***7.260.762.872***	***7.139.141.268***
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/12		
a) Erogazioni di cassa (competenza)	7.026.623.981	6.634.334.184
b) Erogazioni di cassa (conto residui)	234.138.891	183.203.738
Erogazioni di cassa agli enti sanitari effettuate entro il 31/03 dell'anno successivo		
a) Erogazioni di cassa (competenza)	0	320.924.843
b) Erogazioni di cassa (conto residui)	0	678.501
Totale trasferito	***7.259.133.872***	***7.139.141.268***
Totale da trasferire	***1.629.000***	***0***

Fonte: D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Nell'esercizio 2018 la Regione, come risulta dai dati riportati nella precedente tabella presentata al Tavolo di monitoraggio ministeriale, ha riscosso dallo Stato a titolo di finanziamento del SSR la somma di 7.259,13 milioni, di cui 7.024,99 milioni in conto competenza e 234,14 milioni in conto residui, interamente trasferiti agli enti entro il 31 dicembre (non è stato, viceversa, trovato riscontro nei dati del rendiconto in esame dell'avvenuto trasferimento dell'ulteriore somma di 1,62 milioni impegnata su risorse proprie della Regione).

La Sezione ha acquisito in sede istruttoria una estrazione del rendiconto regionale riportante i pagamenti sugli impegni "partitati" effettuati nel corso dell'esercizio a favore degli enti sanitari onde verificarne l'esercizio di competenza e i relativi beneficiari.

Tab. 12 - Liquidazioni delle somme incassate dallo Stato e relativi impegni e residui passivi per anno di riferimento. (in euro)

Anno di riferimento	Somma di assestato partita	Somma di importo definitivo liquidazione	% impegni sul totale	% liquidazioni sul totale
2010	205.000,00		0,003%	0,00%
2011				0,00%
2012	1.259.550,14	710.000,00	0,02%	0,01%
2013	1.978.333,39	269.503,37	0,03%	0,00%
2014	21.718.163,78	16.027.844,85	0,28%	0,22%
2015	61.357.062,18	53.891.966,54	0,80%	0,74%
2016	361.753.007,53	323.428.281,56	4,70%	4,46%
2017	629.600.578,54	271.901.060,86	8,18%	3,75%
Totale anni 2010/2017	***1.077.871.695,56***	***666.228.657,18***	***14,00%***	***9,18%***
2018	6.618.757.670,17	6.592.905.214,82	**86,00%**	**90,82%**
Totale complessivo	**7.696.629.365,73**	**7.259.133.872,00**	100,00%	100,00%

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

I dati riportati nella precedente tabella, ricavata dal file fornito dalla Regione, dimostrano che i pagamenti in conto residui, ossia riferibili ad impegni a valere sul FSR di esercizi pregressi, ammontano ad oltre 666 milioni di euro, circa il 9 per cento del totale, ben superiori ai 234,14 milioni riscossi dallo Stato allo stesso titolo.

L'entità dei pagamenti in conto residui dell'esercizio potrebbe, del resto, essere superiore a quella indicata, dal momento che il dato relativo all' "assestato partita" del file regionale, sembrerebbe includere ulteriori impegni risalenti a precedenti esercizi.

La presenza di un significativo ammontare di pagamenti in conto residui, al netto di quelli riscossi dallo Stato, fa presumere, in ogni caso, che il FSR negli anni passati non sia mai stato interamente trasferito e che pertanto quote dello stesso permangano sul bilancio regionale.

Nuovi e consistenti residui passivi sono destinati a formarsi a fronte degli impegni non pagati sul FSR di competenza 2018, posto che dei 7.259,13 milioni effettivamente liquidati nell'anno, poco più del 90 per cento dei trasferimenti corrisponde ad impegni di competenza.

La tabella che segue, rappresenta la ripartizione tra gli enti del SSR dei pagamenti effettuati sulla competenza 2018 (6.592 milioni) che evidenzia un'incidenza percentuale del 97,04 per cento.

Tab. 13 - Liquidazione agli Enti del SSR della quota 2018. (in euro)

Ragione sociale	Somma di Assestato partita	Somma di Importo definitivo liquidazione
Azienda ospedaliera a. Meyer	93.227.725,20	93.002.293,77
Azienda ospedaliera Careggi	482.538.222,09	481.068.131,72
Azienda ospedaliera Pisana	398.037.748,52	397.719.291,21
Azienda ospedaliera universitaria Senese	237.825.199,63	233.906.941,44
Azienda unita' sanitaria locale Toscana centro	1.873.347.474,45	1.872.436.569,23
Azienda unita' sanitaria locale Toscana nord-ovest	1.454.361.185,47	1.453.704.966,70
Azienda unita' sanitaria locale Toscana sud-est	1.008.031.261,57	1.007.758.938,08
Estar – ente di supporto tecnico amm.vo regionale	858.002.305,95	857.723.315,00
Totale complessivo	**6.405.371.122,88**	**6.397.320.447,15**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Includendo anche i pagamenti in conto residui 2010/2017, l'incidenza tende a diminuire passando al 96,67 per cento. Vengono infatti liquidati ai suddetti enti 7.017 milioni su 7.259 milioni.

Tab. 14 – Liquidazione agli Enti del SSR del FSR per anno di impegno. (in euro)

Ente	Anno	Somma di Assestato partita	Importo definitivo liquidazione	% di liquidazione
AZIENDA OSPEDALIERA A. MEYER	2012	107.221,83		0,00%
	2013	23.800,00	3.800,00	15,97%
	2014	29.300,00	4.300,00	14,68%
	2015	242.249,82	115.000,82	47,47%
	2016	1.826.099,67	1.641.099,67	89,87%
	2017	16.051.298,39	12.051.298,39	75,08%
	2018	93.227.725,20	93.002.293,77	99,76%
Totale		**111.507.694,91**	**106.817.792,65**	**95,79%**
AZIENDA OSPEDALIERA CAREGGI	2010	-		
	2012	129.450,78		0,00%
	2015	2.068.767,47	308.896,93	14,93%
	2016	10.589.877,17	8.129.877,17	76,77%
	2017	6.085.459,79	5.569.459,79	91,52%
	2018	482.538.222,09	481.068.131,72	99,70%
Totale		**501.411.777,30**	**495.076.365,61**	98,74%
AZIENDA OSPEDALIERA PISANA	2012	72.924,15		0,00%
	2013	-		
	2014	90.930,07	90.930,07	100,00%
	2015	1.194.993,60	778.557,94	65,15%
	2016	10.771.537,75	10.771.537,75	100,00%
	2017	8.768.452,37	8.768.452,37	100,00%
	2018	398.037.748,52	397.719.291,21	99,92%
Totale		**418.936.586,46**	**418.128.769,34**	99,81%
AZIENDA OSPEDALIERA UNIVERSITARIA SENESE	2012	17.820,00		0,00%
	2013	6.000,00	6.000,00	100,00%
	2014	3.306.800,00	6.800,00	0,21%
	2015	380.252,99	191.120,49	50,26%
	2016	1.919.705,53	1.859.705,53	96,87%
	2017	782.182,67	782.182,67	100,00%
	2018	237.825.199,63	233.906.941,44	98,35%
Totale		**244.237.960,82**	**236.752.750,13**	96,94%
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA CENTRO	2013	318.628,56	46.302,34	14,53%
	2014	498.634,15	247.888,23	49,71%
	2015	4.624.248,38	3.039.824,00	65,74%
	2016	52.947.441,06	52.542.508,01	99,24%
	2017	47.184.303,92	46.934.443,16	99,47%
	2018	1.873.347.474,45	1.872.436.569,23	99,95%
Totale		**1.978.920.730,52**	**1.975.247.534,97**	**99,81%**
AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE TOSCANA NORD-OVEST	2013	979.699,17	104.231,03	10,64%
	2014	131.611,00	83.842,00	63,70%
	2015	6.759.844,72	6.682.075,72	98,85%
	2016	75.122.222,06	74.515.122,06	99,19%
	2017	66.285.809,22	66.125.809,22	99,76%
	2018	1.454.361.185,47	1.453.704.966,70	99,95%
Totale		**1.603.640.371,64**	**1.601.216.046,73**	**99,85%**
AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE TOSCANA SUD-EST	2013	493.529,38	64.170,00	13,00%
	2014	450.572,34	286.571,00	63,60%
	2015	2.636.251,06	2.579.407,77	97,84%
	2016	41.699.468,63	41.552.468,63	99,65%
	2017	35.010.958,42	35.008.958,42	99,99%
	2018	1.008.031.261,57	1.007.758.938,08	99,97%
Totale		**1.088.322.041,40**	**1.087.250.513,90**	**99,90%**
ESTAR - ENTE DI SUPPORTO TECNICO AMMINISTRATIVO REGIONALE	2014	15.000,00		0,00%
	2015	37.555.521,72	37.464.021,72	99,76%
	2016	128.062.620,80	128.017.621,80	99,96%
	2017	74.048.460,95	74.033.460,95	99,98%
	2018	858.002.305,95	857.723.315,00	99,97%
Totale		**1.097.683.909,42**	**1.097.238.419,47**	**99,96%**
Totale complessivo		**7.044.661.072,47**	**7.017.728.192,80**	**99,62%**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati della D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

I dati esposti evidenziano la permanenza di consistenti quote di residui, che, come detto, lasciano presumere erogazioni, rispetto al fondo sanitario corrente, in misura inferiore; il fenomeno è destinato a ripetersi anche rispetto al fondo sanitario del 2018, nel tentativo di smaltire vecchi residui.

La mancata ripartizione definitiva del FSR 2018 impedisce di stabilire, d'altra parte, il preciso ammontare dei pagamenti rispetto alla quota assegnata a ciascun ente e di rinvenire quindi nel rendiconto regionale, residui passivi corrispondenti a crediti delle aziende, che, viceversa saranno oggetto di futura "partizione" e erogazione[99].

Si deve peraltro ricordare al riguardo che la Regione, di regola, liquida una parte del Fondo di spettanza delle singole aziende direttamente ad Estar che agisce come centrale unica di acquisto dell'intero SSR.

Tale prassi, giustificata dalla necessità di ridurre i tempi di pagamento dei fornitori per gli acquisti accentrati, comporta minori trasferimenti di cassa per le aziende rispetto all'ammontare teorico del Fondo con la conseguente necessità di regolare i rapporti contabili con la Regione e con lo stesso Estar che ulteriormente complica la verifica a rendiconto della corretta gestione del FSR.

Poiché il FS non è ancora definito, ulteriori erogazioni verranno effettuate inevitabilmente oltre i termini previsti dalla legge.

La Regione, nei primi mesi del corrente anno, ha provveduto ad integrare le erogazioni a favore degli enti per ripianare il disavanzo emerso al IV trimestre 2018. Pertanto, erogazioni per il ripiano di perdite e per il funzionamento degli enti stessi non sono individuabili sia per i tempi in cui essi vengono attuati che per la tipologia di capitoli utilizzata, per cui la determinazione del FSR da attribuire alle singole aziende non è materialmente possibile.

La differenza tra le somme riscosse dallo Stato e quelle erogate agli enti dovrebbe corrispondere alla quota di FSR trattenuta dalla Regione per le funzioni in materia

[99] La Regione, nei primi mesi del corrente anno, ha provveduto ad integrare le erogazioni a favore degli enti per ripianare il disavanzo emerso al IV trimestre 2018. Pertanto, erogazioni per il ripiano di perdite e per il funzionamento degli enti stessi non sono individuabili sia per i tempi in cui essi vengono attuati che per la tipologia di capitoli utilizzata.

sanitaria ad essa direttamente intestate e trovare rappresentazione contabile nel bilancio della GSA[100].

La ripartizione dei trasferimenti tra GSA e enti quale emersa in sede istruttoria, non trova piena corrispondenza con quella comunicata dalla Regione al Tavolo di monitoraggio ministeriale come si evince dai dati riportati nella seguente tabella che, viceversa, conferma l'ammontare totale dei pagamenti.

Tab. 15 - Liquidazione risorse tra Enti SSR e GSA. (in euro)

	Dati da istruttoria	Dati da Tavolo monitoraggio
Pagamenti a Enti del SSR	7.017.728.192	7.016.005.418
Pagamento altri enti /GSA	241.405.679	243.128.454
Totale	**7.259.133.871**	**7.259.133.872**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati D.G. "Diritti di cittadinanza e coesione sociale".

Sempre secondo i dati comunicati dalla Regione al Tavolo di monitoraggio, della somma trattenuta dalla Regione, poco più di 78 milioni sarebbero stati utilizzati dalla GSA per pagamenti o trasferimenti, residuando in capo alla stessa oltre 165 milioni inutilizzati che rappresentano altrettante risorse non trasferite agli enti, quantunque computate tra le erogazioni di cassa agli effetti del rispetto dell'obbligo di cui all'art. 3, comma 7, del decreto-legge n. 35/2013.

La mancata approvazione del bilancio della GSA non permette di dare riscontro a questi dati che non trovano conferma nemmeno nei dati BDAP, ancora non definitivi.

6 Il ripiano delle perdite

In attesa dell'approvazione del bilancio consolidato attestante l'utile o la perdita realizzata dall'intero SSR nell'esercizio 2018, si ritiene opportuno fare, in questa sede, qualche considerazione sulle misure adottate dalla Regione per il ripiano delle perdite registrate dallo stesso sistema negli esercizi pregressi.

[100] L'importo include il pagamento di tutti quei beneficiari (escluse Aziende ricomprese nel primo ammontare) tra cui emergono i vari enti a carico del SSR (Fondazione Monasterio, Arpat, Ars...), gli istituti di credito per il costo del debito regionale.

La seguente tabella riporta i dati relativi alle voci "risultato di esercizio" del Conto Economico "utili/perdita portata a nuovo" dello Stato Patrimoniale, risultanti dai bilanci consolidati del SSR toscano nel periodo 2012-2017.

Tab. 16 – Risultati del periodo 2012/2017 del SSR. (in euro)

Dati bilancio Consolidato	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Risultato di esercizio	-2.344.000	-24.500.000	7.357.000	-20.866.000	-38.419.000	35.295.000
Utile /perdita portata a nuovo	-1.243.887.000	-555.770.000	-241.899.000	-234.541.000	-255.579.000	-288.912.000

Fonte: dati da bilancio consolidato 2012/2017 del SSR.

Tra le risorse assegnate ed erogate dalla Regione alle aziende nel corso dell'esercizio 2018 figurano anche contributi per il ripiano delle perdite registrate dal SSR nel 2016 e negli esercizi pregressi.

In particolare, con la deliberazione di giunta n. 1281 del 19 novembre 2018 di approvazione del bilancio della GSA e del bilancio consolidato del SSR dell'esercizio 2016, sono state assegnate alle aziende risorse per il ripiano della parte residua delle perdite di esercizio 2016 per 40,52 milioni, contabilizzati come utili di esercizio sul bilancio della GSA e così costituiti:

- 26 milioni corrispondenti all'impegno n. 10094/2015 sul cap. n. 26123 "*Trasferimenti di risorse alle Aziende sanitarie e ospedaliere per il ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica*";
- 1,58 milioni corrispondenti all'impegno n. 11922/2017 sul cap. 26123 "*Trasferimenti di risorse alle Aziende sanitarie e ospedaliere per il ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica*",
- 19,94 milioni corrispondenti a quota parte dell'impegno n. 7978/2016 sul cap. 24404 "*Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi*".

Si rileva come i contributi, pur intervenuti nel 2018, siano stati disposti su generici impegni risalenti ad esercizi pregressi e corrispondenti, oltre a somme specificamente destinate al ripiano delle perdite, anche a quote del FSR non ancora assegnate alle aziende di cui si è riscontrata l'esistenza sul bilancio della Regione/GSA dove, sin dal 2015, erano presenti contributi per ripiano perdite per 26 milioni, incrementati, nel 2016, di ulteriori 22 milioni.

Con la stessa deliberazione di giunta è stato disposto l'ulteriore contributo a ripiano delle perdite pregresse per complessivi 23,45 milioni, inizialmente riferiti ad impegni di esercizi passati su determinati capitoli di spesa[101], e successivamente, con il decreto dirigenziale n. 19839 del 5 dicembre 2018, ricondotti a impegni di diverso importo su altri capitoli[102] parte dei quali sempre relativi a quote del FSR trattenute sul bilancio regionale.

Peraltro, l'istruttoria ha fatto emergere l'esistenza di risorse contabilizzate nei bilanci aziendali 2017, nonostante l'erogazione fosse avvenuta a fine 2018, riproponendo il problema della leggibilità di bilanci che includono determinazioni successive alla loro effettiva chiusura.

Con riguardo dunque alle risultanze del rendiconto 2018 emergono erogazioni di cui ai capitoli rappresentati nella tabella che segue.

Tab. 17 – Risorse impiegate per il ripiano perdite 2016 e precedenti. (in euro)

Cap.	Descrizione	Totale pagamenti in c/residui anno 2018	di cui coperture perdite d.g.r. 1281/2018	Pagamenti relativi ad altri atti riferibili al ripiano 2017
24404	Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi	102.190.658,49	62.611.639,49	39.579.019,00
26123	Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica	83.334.337,94	27.579.020,00	55.755.317,94
24198	Trasferimenti alle aziende sanitarie mediante recupero fondi regionali	12.894.005,47	12.894.005,47	-
24206	Trasferimenti alle aziende sanitarie - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai lea	3.081.000,00	3.081.000,00	-
	Totale	**201.500.001,90**	**106.165.664,96**	**95.334.336,94**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

[101] 7,47 milioni quota parte residua dell'impegno ex lege n. 7978/2016 sul cap. 24404 "*Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi*"; 12,89 milioni impegno ex lege n. 7174/2013 sul cap. 24198 "*Trasferimenti alle aziende sanitarie mediante recuperi fondi regionali*"; 3,08 milioni impegno ex lege n. 10081/2015 sul cap. 24206 "*Trasferimenti alle aziende sanitarie - Finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA*"

[102] Cap. 24404, "Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi", per quota parte pari a 62.611.639,4 a copertura perdite previste dalla d.g.r. n.1281/2018; i pagamenti totali 2018 in c/residui del capitolo sono pari a 102.190.658,49;

Cap 26123, "Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica"; pagamenti totali per 83.334.337,94 di cui 27.579.020 relativi alla sopra citata delibera;

Cap. 24198, "Trasferimenti alle aziende sanitarie mediante recupero fondi regionali", per 12.894.005,47 interamente liquidati con riferimento alla d.g.r. sopra citata;

Cap. 24206, "Trasferimenti alle aziende sanitarie - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai lea" per 3.081.000,00, anch'essi interamente riferiti a detta delibera.

Come espone la tabella, il ripiano delle perdite è consistito nella liquidazione di risorse di anni precedenti impegnate e non erogate. In tutto, nel 2018 sono affluite al SSR risorse in conto residui del fondo sanitario per 201,50 milioni.

Di questi, 102,19 milioni sono riferibili al capitolo 24404 specificamente dedicato al ripiano dei disavanzi sanitari degli esercizi pregressi e già alimentato con risorse regionali ordinarie per effetto delle variazioni disposte negli esercizi 2016 e 2017.

I restanti pagamenti, per quanto è dato intendere dai dati contabili del rendiconto, insistono su capitoli relativi a quote del FSR già impegnate ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 e non erogate negli esercizi di competenza, per essere viceversa destinate anch'esse al ripiano delle perdite. Si tratta, in particolare, di risorse finalizzate al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica, c.d. "payback" (cap. 26123), di risorse recuperate da fondi regionali (cap. 24198), e di risorse aggiuntive regionali per il finanziamento di livelli di assistenza superiori a LEA (cap. 24206).

La Regione, in sede di controdeduzioni, ha precisato sul punto che, secondo le regole di contabilizzazione suggerite dal Tavolo di monitoraggio, le somme relative al payback prima della effettiva riscossione non possono essere assegnate alle aziende e da queste iscritte come ricavo nei rispettivi bilancio, concorrendo a determinare una eventuale perdita nell'esercizio.

Le risorse relative al payback una volta affluite alla cassa regionale, in esercizi successivi a quello di competenza, sono quindi trasferite alle aziende a titolo di ripiano delle perdite che non si sarebbero verificate se ne fosse stata consentita l'iscrizione nell'esercizio di competenza.

La Sezione, preso atto di quanto riferito, deve rilevare la persistenza nella gestione della spesa sanitaria una sorta di commistione tra contributi in conto FSR e contributi in conto ripiano perdite finanziati da quote dello stesso FSR che, oltre a non apparire conforme alle disposizioni di legge in materia, produce incertezza sulla corretta contabilizzazione delle relative poste nel bilancio di esercizio a dispetto del principio di chiarezza e veridicità.

La ripartizione dei suddetti saldi alle Aziende risulta essere la seguente.

Tab. 18 - Ripartizione delle risorse a copertura delle perdite del SSR. (in euro)

Totale liquidazioni c/residui 2018					
Enti del SSR	**Cap. 24198**	**Cap. 24206**	**Cap. 24404**	**Cap. 26123**	**Totale complessivo**
Azienda ospedaliera Meyer			612.621,19	135.213,47	**747.834,66**
Azienda ospedaliera Careggi			1.407.340,41	1.014.855,84	**2.422.196,25**
Azienda ospedaliera Pisana	1.750.701,50	418.327,06	3.945.169,12	4.878.831,72	**10.993.029,40**
Azienda ospedaliera Senese			44.117,57	865.800,87	**909.918,44**
Azienda USL Toscana centro	2.574.471,69	615.165,49	25.179.765,41	27.566.614,34	**55.936.016,93**
Azienda USL Toscana nord-ovest	4.175.447,55	997.715,87	45.880.168,90	28.004.979,84	**79.058.312,16**
Azienda USL Toscana sud-est	4.393.384,73	1.049.791,58	23.542.455,89	20.851.970,82	**49.837.603,02**
Fondazione Toscana G. Monasterio			1.579.020,00	16.071,04	**1.595.091,04**
Totale complessivo	**12.894.005,47**	**3.081.000,00**	**102.190.658,49**	**83.334.337,94**	**201.500.001,90**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto.

Le quote maggiori sono quelle destinate alla copertura delle perdite delle Aziende Unità sanitarie locali, prima fra tutte l'Azienda Usl Toscana nord ovest con un contributo di 79,06 milioni, seguita dall'Azienda Usl Toscana centro, con 55,93 milioni ed infine la sud est con 49,83 milioni. Tra le Aziende ospedaliere universitarie si evidenzia il contributo pari a quasi 11 milioni destinato all'Azienda Pisana, seguita dall'Azienda ospedaliera Careggi con 2,42 milioni. Di una certa rilevanza anche la perdita pari a 1,6 milioni conseguita dalla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, posta a carico del SSR dall'anno 2009[103].

Tornando alle considerazioni sulle criticità presentate dal rendiconto regionale, si fa presente come la Sezione, nel referto dello scorso anno, avesse espresso dubbi sulla opportunità dell'esistenza di due capitoli nel piano dei conti regionale, di identica denominazione, appartenenti l'uno al perimetro sanitario di parte corrente, l'altro a quello ordinario di parte capitale[104].

Sul punto la Sezione ritiene che le risorse utilizzate per il ripiano di perdite, la cui natura non è sanitaria in quanto proveniente da risorse proprie regionali[105], debbano essere perimetrate nella parte ordinaria, in modo da essere visibile l'apporto dal perimetro

[103] L.r. 29 dicembre 2009 n. 85 recante "Riconoscimento della "Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica" come ente di diritto pubblico".

[104] Peraltro, con riferimento a quest'ultimo, nel 2018 risultano erogate anche le risorse impegnate nel 2017 pari a 60 milioni, destinate alla copertura del disavanzo emergente al IV trimestre dello stesso anno di cui si dirà oltre. Si tratta del capitolo di spesa 24447 "Ripiano disavanzi sanitari esercizi pregressi", appartenente al perimetro ordinario.

[105] Art. 1 c. 174, l. n. 311/2004 e art. 2 c.77 l. n. 191/2009.

ordinario a quello sanitario. Conseguentemente si ritiene corretto l'utilizzo di risorse perimetrate nella parte ordinaria anziché già presenti in quella sanitaria.

Da quanto osservato, non è possibile risalire dalle risultanze di bilancio e dagli atti di Giunta ai ripiani effettivamente liquidati, sia per la commistione di capitoli utilizzati non direttamente riferibili alla copertura di perdite, che alla parzialità del loro stesso utilizzo.

Pertanto, si ribadisce l'esistenza di criticità riferite a scarsa trasparenza delle operazioni per il sovrapporsi di atti di Giunta e dirigenziali non conseguenziali, l'ulteriore difficoltà di individuazione delle risorse utilizzate per il ripiano delle perdite, oltre al grave ritardo nell'approvazione dei bilanci del SSR, con cui si consente di effettuare ancora modifiche ed integrazioni ai bilanci oltre un anno dopo la conclusione dell'esercizio cui gli stessi si riferiscono.

Si ritiene opportuno fare un cenno, infine, anche ai risultati della gestione del SSR nei successivi esercizi finanziari sotto il profilo della necessità di dare copertura a eventuali perdite.

Il risultato di esercizio 2017, secondo il bilancio consolidato recentemente approvato[106], registra un utile di 35,29 milioni che sembra risentire dei molteplici interventi di riequilibrio del sistema posti in essere dalla Regione dopo che, il Tavolo di monitoraggio relativo alla verifica del IV trimestre 2017 aveva rilevato una perdita emergente di 90,92 milioni.

Per il ripiano di quest'ultima sono state assegnate risorse per complessivi 98 milioni, di cui 75,93 milioni per effetto della deliberazione 1473 del 19 dicembre 2017 a valere principalmente su impegni dello stesso esercizio[107].

---

[106] Il bilancio consolidato dell'esercizio 2017 è stato approvato con deliberazione di giunta n. 836 del 25 giugno 2019. I dati del patrimonio netto espongono perdite pregresse per -288.912.000 euro in aumento rispetto all'esercizio precedente di 33,333 milioni per effetto della mancata copertura della perdita allora registrata pari a - 38,419 milioni. Risultano inoltre contributi per ripiano perdite pari a 86,106 milioni anch'essi in aumento rispetto all'esercizio precedente di 35,113 milioni.

[107] "Assegnazione intermedia 2017 alle Aziende Sanitarie di risorse extrafondo sanitario e altro payback", che assegna "complessivamente alle Aziende Sanitarie a valere sulla competenza 2017, la somma complessiva di € 75.923.343,55 (di cui € 38.000.000,00 a titolo di somme "Extrafondo da Regione" ed € 37.923.343,55 a titolo di "Altro payback"), e che trova copertura finanziaria secondo la seguente articolazione:
- € 38.000.000,00 a valere sul capitolo 24404 del bilancio gestionale 2017;
- € 8.676.229,12 a valere sul capitolo 26123 del bilancio gestionale 2017 autorizzando il dirigente competente per materia a ridurre l'impegno n. 81/2017 assunto con d.d. n. 3773 del 28/03/2017;
- € 16.033.003,88 da prenotarsi sulla disponibilità libera del capitolo 26123 del bilancio gestionale 2017;
- € 13.214.110,55 a valere sull'impegno ex lege n. 7994/2016 assunto sul capitolo 26123 gestione residui del bilancio gestionale 2017".

Con la variazione al bilancio di previsione autorizzata dalla deliberazione di giunta 1484 del 27 dicembre 2017 sono state recuperate risorse sul perimetro ordinario accantonate nella misura di 60 milioni nel fondo per spese impreviste e destinate al ripiano del disavanzo sanitario.

Infine, con la deliberazione di giunta n. 683 del 18 giugno 2018, è stata disposta l'assegnazione definitiva del FSR per il 2017, comprensiva della matrice mobilità, che ha consentito di ripianare definitivamente la perdita evidenziata dal Tavolo di monitoraggio anche a livello di singoli enti.

Si ripropone lo scenario secondo cui la Regione non eroga la totalità dei fondi attribuiti alle aziende fino a quando l'emergere di una perdita a livello di consolidato determina un'erogazione successiva, (in questo caso, di risorse provenienti da fondo di riserva per spese impreviste, sulla cui opportunità riguardo all'impiego si esprimono riserve, come evidenziato nel capitolo II relativo alla programmazione regionale) e quindi il ripiano a mezzo della distribuzione delle risorse definitive.

Il sistema denota evidenti carenze nella *governance* e nella programmazione finanziaria del SSR che costringe ad interventi di aggiustamento posteriori nel tempo.

Ulteriore conseguenza di tale procedura è che gli impegni presi al Tavolo di monitoraggio per la copertura delle perdite risultano superiori alle effettive necessità per via delle successive erogazioni fatte a titolo di assegnazione ordinaria: pertanto gli atti subiscono continui aggiustamenti e riduzioni anche per il fatto di essere erogati con l'assegnazione definitiva nei tempi in cui i bilanci dovrebbero essere già stati adottati ed approvati.

Non è possibile conoscere, in mancanza della ripartizione definitiva del FSR di competenza, il risultato dell'esercizio 2018.

Rispetto alla perdita emergente di 31,93 dell'esercizio 2018 milioni evidenziata dal Tavolo di monitoraggio sul IV trimestre, la Regione, in sede istruttoria, ha dichiarato di avere adottato i necessari provvedimenti di copertura ritenuti idonei dallo stesso Tavolo[108].

[108] La Regione non ha previsto nel corso del 2018, alcuna copertura ad essa riferita; dal verbale dei revisori al rendiconto regionale 2018, in riferimento alla spesa sanitaria, tale risultato verrebbe ripianato con le risorse individuate dalla d.g.r. n. 489/2019 (per 15,7 milioni sul capitolo 23036 "Fondo per la non autosufficienza – fondi statali"), dalla d.g.r. n. 487/2019 (per 3,62 milioni sul capitolo 24448 "Trasferimento alle Aziende ed Enti del SSR a titolo di rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno") e dalla d.g.r. n. 543/2019 (per 15 milioni sul capitolo 24447 "Ripiano disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi").

Infine, con l'art. 18 della legge regionale n. 19/2019, la Regione ha previsto il ripiano delle perdite pregresse del SSR pari a 167,511 milioni, in un arco temporale di 19 anni con quote annuali da 8,82 milioni a partire dal 2019. Nella legge in oggetto non risultano tuttavia indicate le modalità di copertura di tali ulteriori spese.

La Regione, in sede di controdeduzioni, ha dichiarato sul punto che il ripiano delle perdite pregresse è assicurato con risorse regionali ordinarie già stanziate sul bilancio pluriennale 2019-2021.

7 L'indebitamento sanitario

7.1 L'indebitamento sanitario a carico della Regione. Criticità concernenti l'individuazione della relativa spesa e l'esatta perimetrazione della stessa nel bilancio regionale

Dei 166,17 milioni cui ammonta, secondo i dati del progetto di rendiconto in esame, il costo del servizio del debito sostenuto dalla Regione nell'esercizio 2018, 73,32 milioni (44,12 per cento) sono riconducibili alla spesa sanitaria e trovano rappresentazione contabile nei capitoli del relativo perimetro con 53,04 milioni di quota capitale e 20,28 milioni di quota interessi.

Si tratta, come ampiamente osservato nella Relazione del precedente anno, di oneri relativi a contratti di finanziamento stipulati per il recupero di parte del disavanzo di amministrazione riferibile, secondo quanto asserito dalla Regione, ad investimenti in ambito sanitario precedentemente finanziati con il sistema dei "mutui autorizzati e non contratti".

A partire dall'esercizio 2014, tali oneri che fino a quel momento erano stati mantenuti nel perimetro ordinario del bilancio regionale e, come tali, finanziati con risorse ordinarie, sono stati progressivamente, e in misura sempre più accentuata, traslati sul perimetro sanitario e quindi coperti con risorse del FSR.

Si è rilevato, tra l'altro, che la suddivisione delle spese per il servizio del debito sopra descritte tra il perimetro ordinario e quello sanitario, anziché rimanere tendenzialmente fissa, è stata soggetta a continue modificazioni nel corso dei successivi anni, anche per effetto di variazioni intervenute in corso d'esercizio, che hanno impedito e, in parte

tutt'ora impediscono, di avere certezza contabile dell'ammontare dell'indebitamento sanitario gravante sulla Regione.

La tabella seguente mostra l'evoluzione nel tempo del servizio del debito tra quota ordinaria e quota sanitaria.

Tab. 19 - Costo del debito da impegni risultanti da rendiconto regionale e quota a carico del fondo sanitario.

(in milioni)

Voci	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Debito di parte sanitaria	0	0	15,76	67,23	48,59	60,27	73,32
Debito di parte ordinaria	136,13	140,24	141,27	97,92	120,82	102,56	92,85
Totale costo del debito (quota capitale + interessi)	136,13	140,24	157,03	165,15	169,41	162,83	166,17

Fonte: elaborazione Corte dei conti su rendiconti regionali.

La Sezione, già in sede di controllo monitoraggio del bilancio 2015 della GSA, aveva richiesto alla Regione di procedere ad una precisa quantificazione dell'indebitamento sanitario agli effetti di una esatta perimetrazione della relativa spesa, così da rendere certi e immediatamente rilevabili gli oneri gravanti sul Fondo sanitario.

La Regione ha prodotto la documentazione relativa ai mutui contratti, la quale tuttavia si è rilevata incompleta.

La carenza dei piani di ammortamento che, laddove forniti, si limitano a considerare la sola quota capitale, non ha consentito infatti di stabilire se, e in quale misura, i mutui e gli altri contratti di finanziamento si riferiscano ad investimenti in ambito sanitario.

La stessa Regione, a seguito dei rilievi mossi sul punto dalla Sezione anche a fronte dell'ennesimo incremento dell'indebitamento sanitario rilevato dal bilancio di previsione 2018, ha ritenuto di riportarne il valore a 60 milioni, corrispondente a quello stanziato nel 2017, attraverso una complessa operazione di variazione adottata in prossimità della chiusura dell'esercizio 2018 con le deliberazioni di giunta n. 1316 e n. 1404 del 2018.

Tale operazione è stata realizzata attraverso molteplici interventi di variazione che, oltre alla movimentazione di numerosi capitoli di bilancio già esistenti, hanno comportato la creazione di nuovi capitoli nei due perimetri, con una procedura non del tutto conforme ai principi contabili già analizzata nel capitolo IV e sintetizzabile nei seguenti passaggi:

- riduzione degli stanziamenti dei capitoli del perimetro sanitario relativi al servizio del debito, ammontanti a 84,87 milioni per 24,60 milioni, trasferiti in capitoli di nuova

istituzione sempre nel perimetro sanitario (di cui 13,05 sulla Missione 50 e 11,5 sulla Missione 13);

- istituzione di nuovi capitoli di spesa nel perimetro ordinario, Missione 50, per il corrispondente ammontare di 24,60 milioni, relativi al servizio del debito, finanziati con risorse regionali precedentemente accantonate nel Fondo di riserva per spese obbligatorie;
- assunzione degli impegni sui capitoli precedentemente istituiti sul perimetro sanitario, previa variazione anagrafica degli stessi, destinandoli ad altre spese sanitarie.

Si tratta, come già osservato nei capitoli II e IV, di una variazione che, per quanto diretta a "stabilizzare" l'entità dell'indebitamento riferibile agli investimenti sanitari, denuncia una persistente permeabilità dei perimetri foriera di incertezza a dispetto della stessa attendibilità e veridicità del bilancio.

La situazione di incertezza che si è generata e che ha consentito alla Regione di imputare la spesa al perimetro ordinario o a quello sanitario, verosimilmente in dipendenza della disponibilità o meno di risorse proprie cui farvi fronte, non può ritenersi ammissibile, in quanto contraria al principio di trasparenza del bilancio e delle esigenze sottese all'obbligo di perimetrazione sancito dall'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011.

Si deve pertanto ritenere che, una volta determinato l'ammontare delle spese per il servizio del debito sanitario, queste dovranno essere contabilizzate nel perimetro sanitario del bilancio coerentemente con la natura delle stesse, rimanendo fisse al netto del relativo ammortamento nel corso degli esercizi successivi.

La prescritta allocazione nel perimetro sanitario del bilancio non significa, del resto, che tali spese debbano essere finanziate necessariamente con risorse del Fondo sanitario di derivazione statale.

La Regione infatti può sempre destinare entrate "proprie" a copertura di tali spese, eventualmente attraverso variazioni di bilancio che producano tale effetto, senza la necessità di spostare poste di spesa da un perimetro all'altro.

Il finanziamento con entrate proprie degli oneri del servizio del debito appare tanto più auspicabile in un caso, quale quello della Regione Toscana, in cui il livello di indebitamento dell'intero sistema, già prossimo ai limiti di legge, come si dirà in seguito, impone di non gravare il Fondo sanitario di ulteriori oneri che potrebbero

comprometterne la stabilità a detrimento dei livelli essenziali di assistenza cui lo stesso è preordinato.
Il che, vale, in particolare, per la copertura degli oneri relativi ai derivati finanziari che comprendono costi impliciti di difficile quantificazione e che, anche per ragioni di programmazione della spesa, appare opportuno che non siano caricati sul Fondo sanitario.

Ciò detto, si procede all'analisi della gestione delle spese per il servizio del debito sanitario come risultanti dai dati del rendiconto trasmesso.
Le risultanze contabili della gestione delle spese per il servizio del debito nell'esercizio 2018 non possono prescindere dagli effetti dell'operazione di variazione di bilancio sopra descritta intesa a ridurne l'ammontare a carico del perimetro sanitario.
La spesa per il rimborso della quota capitale dei mutui e degli altri contratti di finanziamento in essere registra impegni per 53,04 milioni e pagamenti in conto competenza di 42,53 milioni.
La spesa per il rimborso della quota interessi, allo stesso modo, registra impegni per 20,27 milioni e pagamenti per 16,89 milioni.
Si deve rilevare, in primo luogo, che per effetto dell'operazione di variazione più volte citata, tra le somme impegnate nell'esercizio per il servizio del debito sanitario rimangono comprese, sia per la quota capitale che per la quota interessi, le economie scaturenti dalla variazione di bilancio a riduzione degli oneri dell'indebitamento.
Queste ultime, infatti, impegnate ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo n. 118/2011 per essere destinate a diversa spesa sanitaria sono rimate allocate sulla stessa Missione 50, pregiudicando la certezza e l'attendibilità del rendiconto.
Tali economie sulla gestione di competenza, pari a 13,89 milioni (di cui 10,51 milioni per quota capitale e 3,38 per la quota interessi) portano a quantificare l'onere effettivo per il servizio del debito sostenuto nell'esercizio a 60,20 milioni.
Le tabelle seguenti, che riportano il dettaglio dei capitoli di spesa rispettivamente per il rimborso della quota capitale e della quota interessi, danno specifica evidenza alle "economie" realizzate per effetto della riduzione delle spese di indebitamento del perimetro sanitario sopra descritte.

Tab. 20 - Dettaglio capitoli riferiti alla quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari.

(in euro)

Capitolo	Descrizione	Totale impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Totale residui iniziali	Economie su impegni residui
24384	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine da banche - gsa	13.879.303,15	13.879.303,11	3.998.817,99	3.998.817,99
24385	Rimborso di prestiti obbligazionari a medio lungo termine a tasso variabile in valuta domestica - gsa	23.133.219,61	23.133.219,61	100,00	100,00
24459	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011	7.948.611,88			
24461	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011	2.564.104,56			
24462	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011	80,00			
74265	Quota capitale ammortamento mutui cassa depositi e prestiti spa con oneri a carico g.s.a.	5.517.456,87	5.517.456,87		
	Totale	**53.042.776,07**	**42.529.979,59**	**3.998.917,99**	**3.998.917,99**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto.

Tab. 21 – Dettaglio capitoli riferiti alla quota interessi su mutui e prestiti. (in euro)

Capitolo	Descrizione	Totale impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Totale residui iniziali	Economie su impegni residui
24131	Quota interessi, a carico delle risorse del fondo sanitario, per l'ammontare del debito contratto dalla regione per investimenti in sanità	6.963.653,19	6.432.592,00	63.912,99	63.912,99
24383	Differenziale negativo a fronte di operazioni sul profilo dei tassi di interesse sul debito riconducibile a spesa sanitaria (i.r.s.) - fondo sanitario	6.720.239,65	6.415.053,18	1.543.926,90	1.543.926,90
24407	Quota interessi a carico delle risorse del fondo sanitario per l'ammontare del debito contratto dalla regione per investimenti sanitari			0,00	0,00
24408	Interessi passivi su prestiti obbligazionari a tasso variabile a carico delle risorse del fondo sanitario	1.924,34		187.892,50	187.892,50
24409	Differenziale negativo a fronte di operazioni sul profilo dei tassi di interesse sul debito riconducibile a spesa sanitaria (i.r.s.) - fondo sanitario			0,00	0,00
24458	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011	2.542.461,54			
73095	Interessi passivi su prestiti obbligazionari a medio lungo termine - tasso variabile - fondo sanitario			136.014,41	136.014,41
73096	Interessi passivi su mutui bancari a medio lungo termine - fondo sanitario			3.911.750,42	3.911.750,42
74097	Quota interessi a carico delle risorse del fondo sanitario per l'ammontare del debito contratto dalla regione in relazione agli investimenti in sanità				
74264	Interessi passivi su prestiti cassa depositi e prestiti spa con oneri a carico g.s.a.	4.048.065,85	4.048.065,85		
	Totale	**20.276.344,57**	**16.895.711,03**	**5.843.497,22**	**5.843.497,22**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati rendiconto.

Con riguardo all'andamento complessivo degli interessi, gli stessi presentano una leggera diminuzione se si esclude il picco raggiunto nel corso del 2015.

A prescindere da tutte le riserve sull'operazione di variazione di bilancio di fine esercizio che, oltre a determinare la violazione delle regole della perimetrazione, ha comportato l'errata rappresentazione nel rendiconto degli oneri sul servizio del debito che inglobano anche le somme "economizzate", continua a destare più di una perplessità il fatto che le previsioni e gli impegni per tale tipologie di spese siano regolarmente sovrastimate rispetto ai reali pagamenti richiesti, circostanza che, nell'esercizio in esame, si riscontra in particolar modo per le spese per interessi.

Questo modo di procedere, che determina la produzione di residui passivi non esigibili o economie di spesa da reimpiegare ad altri fini, appare difficilmente giustificabile rispetto a tipologie di spesa, quali quelle relativi al rimborso dei mutui che, eccezion fatta per il pagamento degli interessi a tasso variabile che tuttavia costituiscono poco più di un terzo del totale, dovrebbero essere facilmente predeterminabili.

Si deve inoltre segnalare, che proprio le spese per interessi, come già rilevato nel capitolo sull'indebitamento regionale, risultano ripartite su differenti Missioni, in particolare, per 9,18 milioni nella Missione 50 e per 11,1 milioni nella Missione 13 (capitoli di spesa n. 24131, 74264, 24408).

La scelta che la Regione in sede istruttoria ha giustificato con l'esigenza di garantire maggiore flessibilità al bilancio, consentendo di ridestinare eventuali economie derivanti dal tasso variabile a spese sanitarie senza dover operare una variazione di bilancio, anche in questo caso non appare conforme ai principi di veridicità e chiarezza del bilancio.

Alla luce di quanto rilevato, riprendendo le considerazioni già formulate nel capitolo sull'indebitamento regionale, si invita la Regione a iscrivere le spese per il servizio del debito sanitario nella stessa missione e a qualificarne esattamente l'ammontare, specie in ordine agli interessi, evitando di assumere impegni superiori a quelli richiesti che, oltre a impedire l'utilizzo di risorse per altri interventi, generano residui passivi destinati ad essere eliminati nel corso dell'esercizio o in quello successivo.

In presenza di un tasso di interesse variabile e pertanto incerto, sarebbe opportuno agire in sede di stanziamenti di bilancio, anziché di impegni, facendo confluire le eventuali economie nella parte vincolata del risultato di amministrazione.

7.2 L'indebitamento sanitario a carico degli enti del SSR

La mancata approvazione dei bilanci di esercizio 2018 dei singoli enti costituenti il sistema sanitario regionale, così come la mancata predisposizione dello Stato Patrimoniale consolidato al IV trimestre 2018 impediscono di disporre, ai fini della presente relazione, del dato ufficiale relativo al livello di indebitamento registrato dall'intero comparto della sanità.

Nondimeno si ritiene utile formulare qualche considerazione generale sul fenomeno, anche in base alle risultanze contabili e alle informazioni acquisite in sede di controllo-monitoraggio sui bilanci di esercizio delle aziende e degli enti del SSR.

Si deve ricordare in primo luogo che, come già rilevato nella Relazione al rendiconto del precedente esercizio finanziario, la Regione, con la deliberazione di giunta n. 722 del 19 luglio 2016, aveva disposto la revoca dei contributi in conto capitale per il finanziamento di investimenti assegnati alle aziende del servizio sanitario (con conseguente annullamento del relativo credito a valere su risorse provenienti esclusivamente dal bilancio regionale), sostituendoli con autorizzazioni a stipulare nuovi mutui a tasso fisso di durata massima decennale.

Tale scelta, imputabile al venir meno, dal 2016, del sistema dei mutui a pareggio per mezzo dei quali la Regione aveva provveduto a finanziare i contributi destinati agli investimenti delle aziende ha comportato, a partire dal 2017, il notevole incremento dell'indebitamento a carico delle aziende sanitarie e ospedaliere, costrette a reperire sul mercato dei capitali quelle risorse che, in precedenza, venivano trasferite direttamente dalla Regione.

Questo stato di cose impone di verificare che l'indebitamento del SSR Toscano, già particolarmente elevato nel 2015 secondo quanto riportato nel "*Relazione sulla gestione finanziaria delle regioni*" approvato dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti[109], oltre a rientrare nei limiti di legge, mantenga la sostenibilità nel medio-lungo periodo, considerando anche la situazione economico-patrimoniale delle singole aziende.

Sotto il primo profilo si deve ricordare che secondo quanto disposto dall'art. 2, comma 2-sexies, del decreto legislativo n. 502/1992 le regioni disciplinano la possibilità per le

[109] Corte dei conti, Sezione delle autonomie, deliberazione n. 17/2017/FRG.

aziende sanitarie di ricorrere alla contrazione di mutui e all'accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, a esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione.

L'art. 30-bis della legge regionale 24 febbraio 2015, n. 40 dopo aver ribadito, al comma 1, il limite di indebitamento imposto dalla legge statale, stabilisce, al comma 1-bis[110], che fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della giunta regionale.

In assenza di una fonte statale, le "entrate proprie correnti", agli effetti del rispetto del limite di indebitamento, sono state per la prima volta formalmente definite dalla Regione con la deliberazione di giunta n. 206 del 16 marzo 2016 e indicate nelle seguenti voci del Conto Economico:

AA0050) A.1.B) Contributi c/esercizio (extra fondo)
AA0180) A.1.C) Contributi c/esercizio per ricerca
AA0230) A.1.D) Contributi c/esercizio da privati
AA0440) A.4.A.2) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate ad altri soggetti pubblici
AA0450) A.4.A.3) Ricavi per prestaz. sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici Extraregione
AA0610) A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti Extraregione in compensazione (mobilità attiva)
AA0660) A.4.C) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a privati
AA0680) A.4.D.1) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area ospedaliera
AA0690) A.4.D.2) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area specialistica
AA0700) A.4.D.3) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Area sanità pubblica
AA0710) A.4.D.4) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Consulenze (ex art. 55 c.1 lett. c), d) ed ex art. 57-58)
AA0730) A.4.D.6) Ricavi per prestazioni sanitarie intramoenia - Altro
AA0760) A.5.A) Rimborsi assicurativi
AA0770) A.5.B) Concorsi, recuperi e rimborsi da Regione
AA0840) A.5.D) Concorsi, recuperi e rimborsi da altri soggetti pubblici
AA0880) A.5.E) Concorsi, recuperi e rimborsi da privati
AA0940) A.6) Compartecipazione alla spesa per prestazioni sanitarie (Ticket)
AA1060) A.9) Altri ricavi e proventi

[110] Comma introdotto dalla legge regionale 29 dicembre 2015, n. 84.

Le legge statale, dunque, ha ritenuto di fissare il limite massimo di indebitamento a carico delle aziende e degli altri enti del sistema sanitario in un valore percentuale derivante dal rapporto tra il costo del servizio del debito (quota capitale e quota interessi) e le "entrate proprie" dell'esercizio, senza tuttavia dare di queste ultime alcuna definizione.

Quella di "entrate proprie correnti" costituisce, in realtà, una tipica ripartizione delle entrate del bilancio degli enti pubblici territoriali in regime di contabilità finanziaria dove identifica, di regola, le entrate tributarie e extratributarie di parte corrente rispetto alle quali l'ente dispone di poteri impositivi, con conseguente esclusione dei trasferimenti.

L'applicazione di tale nozione ai ricavi di bilancio di enti in contabilità economico patrimoniale, richiedeva pertanto, in essenza di precisi riferimenti normativi, di procedere per analogia.

Questa Sezione, sulla base di un consolidato orientamento giurisprudenziale in materia aveva pertanto ritenuto di individuare le "entrate proprie correnti" delle aziende del SSR essenzialmente nei ricavi derivanti "da prestazioni sanitarie intramoenia" e dalla "compartecipazione alla spesa sanitaria (ticket)", valutando sulla base delle stesse il livello di indebitamento e il rispetto del relativo limite per ogni azienda.

La Regione, con la citata deliberazione n. 206/2016, ha ritenuto, viceversa, di includere nel numero delle "entrate proprie correnti" altre voci di ricavo rispetto a quelle individuate nella prassi precedente, ampliando, e, in taluni casi, raddoppiando il limite di indebitamento rilevato fino a quel momento.

Questo ha consentito quindi alle aziende, come detto in precedenza, di essere autorizzate alla contrazione di nuovi mutui per sostenere spese di investimento in precedenza finanziate con contributi regionali in conto capitale, contestualmente revocati dalla citata deliberazione n. 722/2016 e sostituiti con contributi in conto esercizio a valere sul Fondo sanitario indistinto a copertura dei maggiori oneri da indebitamento[111].

---

[111] La d.g.r. n. 722/2016, ha previsto, infatti, che "*la parte preponderante dei maggiori costi gravanti sui bilanci delle aziende sanitarie a seguito della sostituzione dei contributi regionali in c/capitale revocati con l'autorizzazione a contrarre nuovi mutui, stimati in un importo complessivo massimo di euro 462.010.474,64 nel periodo intercorrente tra la stipula dei nuovi mutui e il termine dell'ammortamento dei beni acquistati con tali mutui*", sarebbe stata finanziata dalla Regione attraverso contributi in conto esercizio a valere sugli stanziamenti del capitolo 24047 (F.S.R. indistinto) del bilancio regionale, secondo l'articolazione per anno ed importo dettagliata nell'allegato "C" della delibera, in cui veniva riportato il costo teorico da finanziare da parte della Regione, nell'ipotesi in cui tutti i mutui autorizzati fossero stati stipulati entro la fine dell'esercizio 2016, ad un tasso di interesse del 3,50 per cento. Inoltre, la delibera stabilisce che l'ammontare massimo dei suddetti contributi in conto

Questa Sezione, già in sede di controllo-monitoraggio sul bilancio dell'esercizio 2016 degli enti del SSR, ha manifestato perplessità sul fatto che taluni dei ricavi indicati dalla citata deliberazione n. 206/2016, possano essere ricondotti alla nozione di "entrate proprie" agli effetti della misurazione della capacità delle aziende di sostenere finanziariamente il debito contratto.

Si fa riferimento, in particolare, a ricavi corrispondenti alle seguenti voci del Conto Economico:

- A.4.A.3) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate a soggetti pubblici extraregione;
- A.4.B) Ricavi per prestazioni sanitarie e sociosanitarie a rilevanza sanitaria erogate da privati v/residenti extraregione in compensazione (mobilità attiva).

Si tratta, infatti, di voci di entrata che, quantunque contabilizzate integralmente tra i ricavi dell'esercizio, affluiscono ai bilanci delle aziende solo nella misura del saldo positivo con i corrispondenti costi.

Si evidenzia al riguardo che il saldo della mobilità extraregionale presenta, di regola, un valore negativo per tutte le aziende sanitarie (ad eccezione dell'Azienda sanitaria USL Sud-Est che nel 2016 ha registrato un saldo positivo, tuttavia mai liquidato dalla Regione), concorrendo a decurtarne la quota di FSR assegnata.

Una ulteriore considerazione riguarda la voce A.1.B.) Contributi conto/esercizio (extra fondo), anch'essa inclusa tra le entrate proprie correnti.

Secondo quanto previsto dal d.m. Salute 20 marzo 2013 con il quale sono stati adottati i nuovi schemi di bilancio delle aziende del SSN allegati al d. lgs. n. 118/2011 relativo ai nuovi modelli di CE e SP, tale voce si riferisce a "*gli importi dei contributi non rientranti al riparto delle disponibilità finanziarie per il Servizio sanitario regionale assegnati dalla Regione…. nonché risorse derivanti dal gettito di fiscalità regionale*".

Si osserva al riguardo che, a fronte di talune dinamiche che caratterizzano la gestione del bilancio regionale di cui si è dato conto nei precedenti paragrafi, quali la commistione tra

---

esercizio, stimato di € 413.635.677,71, sarebbe stato assegnato dalla Regione alle aziende sanitarie, nel periodo 2017 – 2026, per coprire:

a) la totalità degli oneri finanziari dei mutui;

b) una quota forfetaria degli ammortamenti non sterilizzabili derivanti dagli investimenti finanziati con i mutui stessi, pari all' 8,0 per cento annuo, per i primi 5 anni di ammortamento dei singoli mutui e pari al 9,5 per cento annuo tra il 6° ed il 10° anno di ammortamento dei mutui stessi.

l'assegnazione delle risorse del Fondo e l'assegnazione di risorse per il ripiano delle perdite, oltre all'incertezza derivante dalla permeabilità dei perimetri ordinario e sanitario, risulta tutt'altro che agevole l'individuazione di contributi non riconducibili al FSR.

Da quanto sopra la Sezione esprime preoccupazione sulla recente evoluzione dell'indebitamento del SSR favorita dall'innalzamento del relativo limite, parametrato tuttavia anche ad entrate che, quantunque iscritte a bilancio, non sempre pervengono alle aziende.

Si espone di seguito una rassegna della situazione debitoria delle aziende del SSR toscano.

Azienda USL Toscana Nord-Ovest

L'Azienda USL Toscana Nord-Ovest, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per 12,21 milioni (di cui 7,17 di quota capitale e 5,04 di quota interessi).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 12,75 per cento (quindi prossima al limite di legge) con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 5,87 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

L'Azienda è stata quindi autorizzata alla contrazione di un nuovo mutuo nel 2017 per complessivi 91,48 milioni che ha aumentato il costo per il servizio del debito dell'esercizio a 13,23 milioni e di un ulteriore mutuo di 15 milioni nel 2018 comportante ulteriori oneri.

Tra i predetti costi non risultano compresi gli oneri dipendenti dai contratti di finanza di progetto (c.d. *project financing*) in corso di esecuzione, stipulati dalle preesistenti aziende Usl di Massa e Lucca.

Questa Sezione, nella Relazione allegata al giudizio di parificazione del rendiconto regionale dell'esercizio 2016, ha effettuato una approfondita analisi sul fenomeno del *project financing* nel sistema sanitario regionale, rilevando che in tutti i casi i costi sostenuti dalla parte pubblica, anche per effetto delle successive e ripetute integrazioni contrattuali, sono stati prossimi all' 80 per cento del totale e che il rischio di costruzione è apparso sostenuto quasi esclusivamente dalla parte pubblica che si è accollata parzialmente anche

il rischio di disponibilità (si rimanda alla relazione allegata alla deliberazione 159/2017/PARI).

Questa stessa Sezione, in sede di controllo monitoraggio, sul bilancio di esercizio 2016, ha rappresentato la necessità che, in dipendenza della verificata ripartizione dei rischi, i costi connessi al canone di disponibilità (stimati dall'Azienda in 6 milioni) siano scorporati dal canone unico attualmente corrisposto alla controparte e considerati agli effetti del calcolo del limite di indebitamento.

L'esposizione debitoria dell'Azienda, quantunque ancora rientrante nei "nuovi" limiti di legge, richiede di essere valutata con attenzione in termini di persistente sostenibilità, posto che si inserisce in una situazione finanziaria e patrimoniale, caratterizzata, oltre che dalle significative perdite registrate fino al 2016, dalla cronica crisi di liquidità con ulteriori oneri derivanti dall'ininterrotto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Azienda USL Toscana Centro

L'Azienda USL Toscana Centro, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per 7,08 milioni (di cui 4,73 di quota capitale e 2,36 per interessi).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 5,32 per cento con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 3,37 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

L'Azienda, per effetto delle autorizzazioni regionali, nel corso dei successivi esercizi 2017 e 2018 ha contratto 3 nuovi mutui di importo complessivo di 82,87 milioni che fa aumentare il costo per il servizio del debito dell'esercizio a 12,53 milioni.

Tra i predetti costi non risultano compresi gli oneri dipendenti dai contratti di finanza di progetto (c.d. *project financing*) in corso di esecuzione, stipulati dalle preesistenti aziende Usl di Prato, Pistoia ed Empoli.

Questa stessa Sezione, in sede di controllo monitoraggio sul bilancio di esercizio 2016, ha rappresentato anche per l'Azienda Toscana Centro, la necessità che, in dipendenza della verificata ripartizione dei rischi, i costi connessi al canone di diponibilità siano scorporati dal canone unico attualmente corrisposto alla controparte e stimati dall'Azienda stessa

nella misura di circa 9,38 milioni siano considerati agli effetti del calcolo del limite di indebitamento.

Come già osservato per l'Azienda USL Nord-Ovest anche l'esposizione debitoria dell'Azienda Toscana Centro merita di essere monitorata anche in considerazione degli oneri sostenuti dall'Azienda per gli interessi dovuti all'istituto tesoriere per l'anticipazione di tesoreria e ai fornitori per ritardi nei pagamenti dei debiti commerciali.

Azienda Sanitaria Toscana Sud Est

L'Azienda USL Sud Est, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per euro 3,50 milioni (di cui 1,42 di quota interessi e 2.,08 di quota capitale).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 4,68 per cento con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 2,17 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

L'Azienda è stata quindi autorizzata alla contrazione di 2 mutui nel 2017 per complessivi 31,78 milioni e nel corso del 2018, un ulteriore mutuo decennale di euro 68,80 che comporteranno un onere aggiuntivo per il servizio del debito dal 2019 di complessivi euro 12,47 milioni.

Come già detto per le altre aziende sanitarie anche l'esposizione debitoria dell'Azienda Sud Est, quantunque ancora rientrante nei "nuovi" limiti di legge, richiede di essere valutata con attenzione in termini di persistente sostenibilità, posto che si inserisce in una situazione finanziaria e patrimoniale, caratterizzata, oltre che dalle perdite registrate fino al 2016, dalla crisi di liquidità con ulteriori oneri derivanti dall'ininterrotto ricorso all'anticipazione di tesoreria.

Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per 2,49 milioni (di cui 0,61 di quota capitale e 1,88 di quota interessi).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 4,82 per cento con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 2,80 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

L'Azienda è stata quindi autorizzata alla contrazione di 2 mutui nel 2017 per un importo rispettivamente di euro 41,18 milioni e 53,30 milioni comportanti oneri aggiuntivi per il servizio del debito di 2,34 milioni nel 2017, 4,62 milioni nel 2018 e 10,49 milioni nel 2019.

L'incremento esponenziale dell'indebitamento sopra descritto determina un ulteriore elemento di rigidità del bilancio e impone di richiamare l'attenzione dell'Azienda e della Regione sulla persistente sostenibilità dello stesso e sulla corretta verifica del rispetto dei limiti di legge.

Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere per 7,67 milioni (di cui 2,33 di quota capitale e 5,11 di quota interessi).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 32,76 per cento (quindi oltre al limite di legge) con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 14,72 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016, comunque prossima al limite di legge cosi rideterminato.

Circostanza quest'ultima che impone di richiamare l'attenzione dell'Azienda e della Regione sulla persistente sostenibilità dello stesso.

Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per 6,1 milioni (di cui 3,41 di quota capitale e 2,63 di quota interessi).

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 10,22 per cento con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 6,04 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

L'Azienda è stata quindi autorizzata alla contrazione di 2 mutui nel 2017 per un importo rispettivamente di 23,72 milioni e 54,66 milioni comportanti un onere per il servizio del

debito dal 2019 di ulteriori 1,35 milioni per il 2017, 2,66 milioni per il 2018 e 6,05 milioni per il 2019.

Anche in questo caso l'incremento esponenziale dell'indebitamento sopra descritto determina un ulteriore elemento di rigidità del bilancio e impone di richiamare l'attenzione dell'Azienda e della Regione sulla persistente sostenibilità dello stesso e sulla corretta verifica del rispetto dei limiti di legge.

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer

L'Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer, nell'esercizio 2016, ha sostenuto costi per il servizio del debito relativi ai contratti di finanziamento allora in essere, per euro 0,92 milioni.

L'incidenza sulle entrate proprie, che sarebbe stata del 9,47 per cento con il metodo di calcolo precedentemente adottato dalla Sezione, si attesta al 3,07 per cento per effetto delle nuove voci di ricavo considerate dalla deliberazione n. 206/2016.

il suddetto indebitamento è destinato, peraltro, a peggiorare, a partire dall'anno 2019 a seguito dell'entrata in ammortamento del mutuo decennale per 5 milioni assunto nel 2018.

8 Sintesi e conclusioni

Risultanze contabili

A fronte di previsioni definitive di entrata e di spesa che, al netto delle poste contabilizzate nei servizi conto terzi-partite di giro, pareggiano a 8.701,66 milioni, la gestione sanitaria dell'esercizio 2018 registra accertamenti per 7.472,04 milioni e impegni per 7.492,99 milioni, pari, rispettivamente al 77,31 per cento e all'80,22 per cento degli accertamenti e degli impegni totali risultanti dal progetto di rendiconto.

Le riscossioni in conto competenza ammontano a 6.155,11 milioni e i pagamenti a 6.601,11 milioni.

I residui attivi finali, sempre al netto dei servizi conto terzi-partite di giro, sono pari 3.843,97 milioni (76,90 per cento del totale), di cui 1.316,92 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 2.527,04 originati dalla gestione dei residui che conta riscossioni per 1.795,71 milioni e minori entrate per 45,41 milioni. Rispetto al valore iniziale, di 4.368,16 milioni, lo smaltimento è di 524,19 milioni (-12 per cento).

I residui passivi finali, di contro, sono pari a 2.046,28 milioni (72,75 per cento del totale), di cui 891,88 milioni derivanti dalla gestione di competenza e 1.154,39 milioni generati dalla gestione dei residui che evidenzia pagamenti per 1.347,14 milioni e economie per 64,85 milioni. Rispetto al valore iniziale, di 2.566,39 milioni, lo smaltimento è di 520,11 milioni (-20,27 per cento).

La quasi totalità del perimetro sanitario del bilancio della Regione è costituita, come è noto, dal Fondo sanitario regionale (FSR) ossia dall'insieme delle risorse destinate al finanziamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA) di cui la legge richiede l'accertamento e l'impegno totale nel corso dell'esercizio e la cui gestione, sia sotto il profilo delle entrate che sotto il profilo delle spese, è stata oggetto di specifica analisi.

Il FSR dell'esercizio 2018, in generale, registra accertamenti per 7.227,36 milioni con un lieve incremento dello 0,85 per cento rispetto al corrispondente valore del 2017.

Le riscossioni in conto competenza ammontano a 6.137,11 milioni, con una incidenza sugli accertamenti dell'84,82 per cento, compensate tuttavia dall'anticipazione statale, che porta la capacità di riscossione a coprire quasi interamente il totale degli accertamenti (98,84 per cento).

Passando a considerare le singole componenti del FSR, il Fondo sanitario indistinto (FSI), al netto delle entrate e delle spese attinenti la mobilità sanitaria, registra accertamenti per 6.797,21 milioni, in coerenza con la ripartizione concordata in sede di Conferenza Stato-Regioni, e riscossioni per 5.889,98 milioni.

Al predetto valore è da aggiungere il saldo positivo della c.d. mobilità sanitaria, pari a 152,46 milioni (di cui 146,11 milioni di mobilità extraregionale e 6,35 milioni di mobilità internazionale, solo questi ultimi interamente riscossi).

Il Fondo sanitario vincolato (FSV) evidenzia, di contro, accertamenti per 177,23 milioni, di cui 11,05 di parte capitale, in leggera flessione rispetto al dato del precedente esercizio (-1,32 per cento) e riscossioni per 140,73 milioni.

Ulteriori fonti che concorrono a definire il FSR sono date dal finanziamento aggiuntivo regionale, con accertamenti per 1,63 milioni, in netto calo rispetto al dato del 2017 (-96,34 per cento) e dai versamenti per il ripiano dell'eccedenza di spesa farmaceutica (c.d. payback) con accertamenti per 97,82 milioni, più che triplicati rispetto al 2017 e quasi interamente riscossi dalla Regione.

Sul fronte della spesa il FSR dell'esercizio registra impegni, al netto della mobilità, per 7.224,73 attestandosi sugli stessi livelli del precedente esercizio.

Il FSI e il FSV, in particolare, evidenziano impegni corrispondenti al totale degli accertamenti e limitatamente al solo FSI pagamenti in conto competenza di 6.482,31 milioni con un'incidenza sugli impegni del 95,37 per cento.

Il finanziamento aggiuntivo regionale, costituito dalle risorse riferite al payback, riporta accertamenti per 97,82 milioni e risulta quasi interamente incassato, ma non trasferito alle aziende.

Alla luce dei dati sopra riportati come risultanti dal progetto di rendiconto in esame, la gestione sanitaria dell'esercizio 2018 mantiene i medesimi livelli di efficienza riscontrati nello scorso esercizio, evidenziando un più deciso smaltimento dei residui passivi conseguenti ad una migliorata capacità di pagamento in conto residui, come dimostrato anche dai flussi di cassa registrati dal conto sanitario.

Si deve tuttavia rimarcare una sensibile riduzione degli impegni e dei conseguenti pagamenti sui capitoli più strettamente legati alla erogazione diretta di prestazioni sanitarie e un corrispettivo incremento degli impegni su capitoli per spese di supporto al sistema sanitario, quale quello relativo agli interventi istituzionali in sanità che evidenzia, di contro, un bassissimo livello di pagamenti.

Ripartizione e erogazione del FSR

L'analisi della gestione sanitaria ha evidenziato, tuttavia, il permanere di criticità legate alla assegnazione e alla successiva erogazione del FSR agli enti del SSR che, come già riscontrato per i precedenti esercizi, avviene in tempi e in modi tali da determinare un inaccettabile disallineamento tra il bilancio della Regione e i bilanci dei singoli enti.

La ripartizione del FSR, secondo una prassi ormai consolidata, avviene infatti, non in forza di una preventiva programmazione che ne consenta la definizione entro la chiusura dell'esercizio di competenza, bensì sulla base delle esigenze di finanziamento dei singoli enti manifestate all'atto della predisposizione dei rispettivi bilanci di esercizio, la quale, anche a causa di problematiche organizzative legate al processo di riordino del SSR, interviene a notevole distanza di tempo rispetto ai termini di approvazione.

La ritardata ripartizione del FSR, nel senso sopra descritto, comporta inevitabili riflessi anche sul piano del bilancio regionale che non può darne riscontro contabile, a dispetto degli adempimenti richiesti dalla legge.

Per assicurare il rispetto dell'obbligo di integrale impegno del finanziamento sanitario accertato nel corso dell'esercizio imposto dall'art. 20 del d.legs. n. 118/2011, la Regione infatti assume impegni "generici" aventi come beneficiario la Regione stessa, in luogo dei singoli enti del SSR destinatari della spesa, individuati, viceversa, con successivi atti di "partizione" che, per le quote di FSR non ancora assegnato, intervengono, come detto, molto dopo la chiusura dell'esercizio.

Alla ripartizione definitiva del Fondo peraltro, per quanto è stato possibile verificare dai dati della gestione finanziaria, non segue immediatamente la partizione con la modifica degli impegni generici-residui passivi a favore dei beneficiari individuati che, viceversa sembra avvenire, almeno nella maggior parte dei casi, solo al momento dell'effettiva erogazione che si manifesta, in più di un'occasione, nell'esercizio ancora successivo.

Questa situazione, oltre manifestare evidenti carenze nella programmazione della spesa sanitaria regionale, impedisce di avere un immediato riscontro sul rendiconto della Regione delle quote del FS ancora da assegnare e di quelle ancora da liquidare che dovrebbero costituire residui passivi corrispondenti a crediti delle aziende.

La Regione, a fronte dell'assunzione degli impegni generici di cui si è dato conto in precedenza, non ha ancora provveduto, alla data di approvazione della presente relazione, alla definitiva ripartizione del FSR di competenza dell'esercizio 2018 tra le aziende del SSR.

La situazione sopra descritta incide negativamente anche sul riscontro dell'adempimento previsto dall'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013 che, come noto, richiede l'erogazione per cassa agli enti, entro il 31 dicembre di ogni anno, di almeno il 95 per cento delle risorse incassate dallo Stato per il finanziamento del servizio sanitario e di quelle autonomamente destinate ai medesimi fini.

È stato rilevato, infatti, che i pagamenti agli enti del SSR, per quanto raffrontabili in termini di cassa alla quasi totalità delle entrate riscosse dallo Stato, non risultano imputati esclusivamente agli impegni corrispondenti alle somme accertate nell'esercizio di competenza, ma anche ad impegni riferibili ad anni pregressi successivamente "partitati"

dalla Regione con l'individuazione dello specifico beneficiario, verosimilmente, all'atto della liquidazione.

Tali pagamenti, nella misura in cui si riferiscono anche ad impegni pregressi partitati nel 2018, non esauriscono gli impegni a valere sul FSR dell'esercizio di competenza, determinando, a loro volta, la produzione di residui passivi che, in attesa dell'individuazione del beneficiario, costituiscono quote del FSR trattenute sul bilancio della Regione.

La Regione, nel corso dell'esercizio 2018, ha riscosso dallo Stato a titolo di finanziamento del SSR la somma di 7.259,13 milioni, di cui 7.024,99 milioni in conto competenza e 234,14 milioni in conto residui.

La corrispondente somma trasferita agli enti del SSR registra, di contro, pagamenti in conto competenza per 6.592,90 milioni, comprensivi però anche di impegni pregressi "partitati" nel 2018, e riscossioni in conto residui per 666 milioni quindi ben superiori a quelli riscossi dallo stesso Stato.

La presenza di un significativo ammontare di pagamenti in conto residui, fa presumere, in ogni caso, che il FSR negli anni passati non sia mai stato interamente trasferito e che pertanto quote dello stesso permangano sul bilancio regionale, a dispetto di quanto richiesto dalle disposizioni di legge sopra citate che impongono l'integrale assegnazione ed erogazione.

Si deve peraltro ricordare al riguardo che la Regione, di regola, liquida una parte del Fondo di spettanza delle singole aziende direttamente ad Estar che agisce come centrale unica di acquisto dell'intero SSR.

Tale prassi, giustificata dalla necessità di ridurre i tempi di pagamento dei fornitori per gli acquisti accentrati, comporta minori trasferimenti di cassa per le aziende rispetto all'ammontare teorico del Fondo con la conseguente necessità di regolare i rapporti contabili con la Regione e con lo stesso Estar che ulteriormente complica la verifica a rendiconto della corretta gestione del FSR.

La differenza tra le somme riscosse dallo Stato e quelle erogate agli enti dovrebbe corrispondere alla quota di FSR trattenuta dalla Regione per le funzioni in materia sanitaria ad essa direttamente intestate e trovare rappresentazione contabile nel bilancio della GSA.

Della somma trattenuta dalla Regione, poco più di 78 milioni sarebbero stati utilizzati dalla GSA per pagamenti o trasferimenti, residuando in capo alla stessa oltre 165 milioni inutilizzati che rappresentano altrettante risorse non trasferite agli enti, quantunque computate tra le erogazioni di cassa agli effetti del rispetto dell'obbligo di cui all'art. 3, comma 7, del d.l. n. 35/2013.

La mancata approvazione del bilancio della GSA non permette, al momento, di dare riscontro a questi dati.

La Sezione, alla luce delle predette considerazioni, deve pertanto rilevare anche per il 2018 la tardiva ripartizione ed erogazione del FSR che, oltre a manifestare evidenti carenze di programmazione, determina, per effetto della gestione degli impegni contabili sopra descritta, un inevitabile disallineamento tra il bilancio regionale e quello dei singoli enti del SSR che impedisce anche di verificare il rispetto degli obblighi di legge in materia.

Si richiama pertanto la Regione a ripristinare una corretta gestione dei rapporti finanziari con gli enti del SSR che dovranno trovare immediato riscontro nei dati contabili del bilancio e del rendiconto.

Il ripiano delle perdite

Tra le risorse assegnate ed erogate dalla Regione agli enti nel corso dell'esercizio 2018 figurano anche contributi per il ripiano delle perdite registrate dal SSR nel 2016 (di 38,42 milioni) e quelle residue degli esercizi pregressi.

In particolare, con la d.g.r. n. 1281 del 19 novembre 2018 di approvazione del bilancio della GSA e del bilancio consolidato del SSR dell'esercizio 2016, sono state assegnate alle aziende contributi per il ripiano della parte residua delle perdite di esercizio 2016 per 40,52 milioni, già contabilizzati come utili di esercizio sul bilancio della GSA e ulteriori contributi a ripiano delle perdite pregresse per complessivi 23,45 milioni, inizialmente riferiti ad impegni su determinati capitoli di spesa, e successivamente, con decreto dirigenziale del dicembre 2018, ricondotti a impegni di diverso importo su altri capitoli.

Si tratta in entrambi i casi di ripiani realizzati non con risorse aggiuntive derivanti da apposite manovre fiscali, come previsto dalla legge, ma con risorse già impegnate nel bilancio regionale anche in esercizi pregressi e corrispondenti, oltre a somme

specificamente destinate al ripiano delle perdite, anche a quote del FSR non ancora assegnate alle aziende di cui si è rilevata l'esistenza sul bilancio regionale.

È stato riscontrato, infatti, che i pagamenti, che i provvedimenti regionali finalizzano alla copertura delle perdite delle aziende, sono registrati non solo sui capitoli del bilancio dedicati al ripiano dei disavanzi sanitari, ma anche su capitoli relativi a quote del FSR in precedenza non assegnate alle aziende.

In questo contesto, i pagamenti "in conto ripiano perdite" del 2018 ammontano complessivamente a 201,50 milioni, da ritenersi comprensivi anche dei trasferimenti a valere sulle risorse già destinate alla copertura delle perdite emergenti del SSR nell'esercizio 2017 segnalate dal Tavolo di monitoraggio del IV trimestre e quantificate in 90,92 milioni.

A tal fine erano state individuate risorse per complessivi 98 milioni, riferibili principalmente a impegni dello stesso esercizio, recuperate anche sul perimetro ordinario e accantonate nella misura di 60 milioni nel fondo per spese impreviste.

Con la definitiva ripartizione del FSR del 2017, intervenuta a giugno 2018, la perdita è stata ripianata portando il bilancio consolidato, di recente approvazione, a registrare un utile di 35,29 milioni, riproponendosi lo schema secondo il quale Regione non eroga la totalità dei fondi attribuiti alle aziende fino a quando l'emergere di una perdita a livello di consolidato determina un'erogazione successiva (in questo caso, di risorse provenienti da fondo di riserva per spese impreviste, sulla cui opportunità riguardo all'impiego si esprimono riserve, come evidenziato nel capitolo II relativo alla programmazione regionale) e quindi il ripiano a mezzo della distribuzione delle risorse definitive.

Rispetto alla perdita emergente di 31,93 milioni di euro evidenziata dal Tavolo di monitoraggio sul IV trimestre 2018, la Regione, in sede istruttoria, ha dichiarato di avere adottato i necessari provvedimenti di copertura ritenuti idonei dallo stesso Tavolo.

Infine, con l'art. 18 della legge regionale n. 19/2019, la Regione ha previsto il ripiano delle perdite pregresse del SSR pari a 167,51 milioni, in un arco temporale di 19 anni con quote annuali da 8,82 milioni a partire dal 2019.

L'analisi sopra descritta rivela tutte le criticità degli interventi posti in essere dalla Regione per il ripiano dei disavanzi del SSR dove si riscontra una sorta di "commistione" tra contributi in conto FSR e contributi in conto ripiano perdite finanziati da quote dello stesso

FSR che, oltre a non apparire conforme alle disposizioni di legge in materia, produce incertezza sulla corretta contabilizzazione delle relative poste nei bilanci di esercizio, a dispetto del principio di chiarezza e veridicità.

Appare più che mai opportuno, pertanto, che gli atti regionali distinguano espressamente le assegnazioni di quote residue di FSR da quelle per il ripiano delle perdite effettive, dando conto della provenienza di queste ultime da risorse ordinarie del bilancio.

Indebitamento

Ulteriori elementi di criticità sono stati riscontrati nella gestione contabile dell'indebitamento sanitario.

Il costo del servizio del debito sostenuto dalla Regione nell'esercizio 2018, come risultante dai dati del progetto di rendiconto in esame, ammonta a 166,17 milioni, di cui 73,32 riconducibili a spesa sanitaria (con 53,04 milioni di quota capitale e 20,28 milioni di quota interessi).

Si tratta di oneri relativi a contratti stipulati per il recupero di parte del disavanzo di amministrazione riferibile ad investimenti in ambito sanitario precedentemente finanziati con il sistema dei "mutui autorizzati e non contratti" che a partire dall'esercizio 2014 sono stati progressivamente, e in misura sempre più accentuata, traslati sul perimetro sanitario secondo una suddivisione che, anziché rimanere tendenzialmente fissa, è stata soggetta a continue modificazioni nel corso dei successivi anni, anche per effetto di variazioni intervenute in corso d'esercizio, che hanno impedito e, in parte tutt'ora impediscono, di avere certezza contabile dell'ammontare dell'indebitamento sanitario gravante sul bilancio regionale.

La stessa Regione, a seguito dei rilievi mossi sul punto dalla Sezione, ha ritenuto di riportarne il valore a 60 milioni, corrispondente a quello stanziato nel 2017, attraverso una complessa operazione di variazione adottata in prossimità della chiusura dell'esercizio 2018.

Tale operazione è stata realizzata attraverso molteplici interventi di variazione che, oltre alla movimentazione di numerosi capitoli di bilancio già esistenti, hanno comportato la creazione di nuovi capitoli nei due perimetri, con una procedura che la Sezione ritiene non del tutto conforme ai principi contabili dal momento che evidenzia una persistente

permeabilità dei perimetri del bilancio foriera di una situazione di incertezza a dispetto della stessa attendibilità e veridicità del bilancio stesso.

Si deve piuttosto ritenere che, una volta determinato l'ammontare delle spese per il servizio del debito sanitario, queste dovranno essere contabilizzate nel perimetro sanitario del bilancio coerentemente con la natura delle stesse, rimanendo fisse al netto del relativo ammortamento nel corso degli esercizi successivi.

La prescritta allocazione nel perimetro sanitario del bilancio non significa, del resto, che tali spese debbano essere finanziate necessariamente con risorse del Fondo sanitario di derivazione statale.

La Regione infatti può sempre destinare entrate "proprie" a copertura di tali spese, eventualmente attraverso variazioni di bilancio che producano tale effetto, senza la necessità di spostare poste di spesa da un perimetro all'altro.

Circostanza quest'ultima che appare tanto più auspicabile in un caso, quale quello della Regione Toscana, in cui il livello di indebitamento dell'intero sistema, già prossimo ai limiti di legge, impone di non gravare il Fondo sanitario di ulteriori oneri che potrebbero comprometterne la stabilità a detrimento dei livelli essenziali di assistenza cui lo stesso è preordinato.

Si deve inoltre rilevare che l'operazione sopra descritta ha prodotto, quale ulteriore conseguenza, quella di mantenere tra gli impegni per il servizio del debito anche le economie scaturenti dalla variazione di bilancio a riduzione degli oneri che, impegnate ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. n. 118/2011 per essere destinate a diversa spesa sanitaria, sono rimate allocate sulla stessa Missione 50, pregiudicando la certezza e l'attendibilità del rendiconto.

Tali economie sulla gestione di competenza, pari a 13,89 milioni (di cui 10,51 milioni per quota capitale e 3,38 per la quota interessi) portano a quantificare l'onere effettivo per il servizio del debito sostenuto nell'esercizio a 60,20 milioni.

Continua poi a destare più di una perplessità il fatto che le previsioni e gli impegni per tale tipologia di spese siano regolarmente sovrastimate rispetto ai reali pagamenti richiesti, circostanza che, nell'esercizio in esame, si riscontra in particolar modo per le spese per interessi. Questo modo di procedere, che determina la produzione di residui passivi non esigibili o economie di spesa da reimpiegare ad altri fini, appare difficilmente giustificabile

rispetto a tipologie di spesa, quali quelle relative al rimborso dei mutui che, eccezion fatta per il pagamento degli interessi a tasso variabile (che tuttavia costituiscono poco più di un terzo del totale) dovrebbero essere facilmente predeterminabili.

Si deve inoltre segnalare, che proprio le spese per interessi, come già rilevato nel capitolo sull'indebitamento regionale, risultano ripartite su differenti Missioni, in particolare, per 9,18 milioni nella Missione 50 e per 11,1 milioni nella Missione 13 (capitoli di spesa nn. 24131, 74264 e 24408).

Alla luce delle predette osservazioni e considerazioni la Sezione, pur prendendo atto della finalità perseguita dalla Regione di "stabilizzare" l'entità dell'indebitamento sanitario, non può non rilevare che la variazione di bilancio posta in essere abbia comportato la violazione delle regole della perimetrazione, con lo spostamento di poste di spesa dal perimetro sanitario a quello ordinario a dispetto della specifica natura delle stesse, oltre a comportare l'errata contabilizzazione delle economie sanitarie rimaste allocate nella stessa missione del rimborso del debito.

Si invita pertanto la Regione a quantificare l'ammontare dell'indebitamento sulla base dell'analisi dei relativi titoli e di allocarne la spesa nel perimetro sanitario, garantendone la copertura anche con risorse ordinarie senza più variarne l'allocazione in bilancio.

Si è ritenuto infine di fare qualche considerazione sul livello di indebitamento registrato dall'intero SSR che, in mancanza dello Stato Patrimoniale consolidato al IV trimestre 2018, è stata basata sulle risultanze contabili e sulle altre informazioni acquisite in sede di controllo-monitoraggio sui bilanci di esercizio delle aziende e degli enti del SSR.

Si deve ricordare al riguardo che la Regione, a partire dall'esercizio 2016, ha disposto la revoca dei contributi in conto capitale per il finanziamento di investimenti assegnati alle aziende del servizio sanitario, in precedenza assicurati con il sistema dei mutui a pareggio, sostituendoli con autorizzazioni a stipulare nuovi mutui a tasso fisso di durata massima decennale che hanno inevitabilmente comportato un notevole incremento dell'indebitamento a carico del SSR, con necessità di verificarne il rispetto dei limiti di legge e la persistente sostenibilità, anche in considerazione della situazione economico-patrimoniale dei singoli enti.

Sotto il primo profilo si richiama l'art. 2, comma 2-sexies, del d.lgs. n. 502/1992 secondo il quale le aziende, previa autorizzazione regionale, possono procedere alla contrazione di

mutui fino ad un ammontare complessivo delle relative rate, per capitali e interessi, non superiore al 15 per cento delle entrate proprie correnti, escluso il FSN di parte corrente attribuito alla regione.

La Regione, con la d.g.r. n. 206/2016 ha provveduto a definire formalmente le entrate proprie correnti agli effetti del rispetto del limite di indebitamento, individuandole in ulteriori voci del Conto Economico rispetto a quelle considerate dalla prassi precedente, ampliando, e, in taluni casi, raddoppiando il limite di indebitamento rilevato fino a quel momento.

La Sezione, preso atto di quanto deliberato in materia, non può fare a meno di esprimere qualche perplessità sulla riconduzione alla nozione di entrate proprie correnti di talune voci di ricavo, quali quelle da mobilità attiva extraregionale che, al di là del dato formale dell'iscrizione nel CE dell'intero importo, nelle dinamiche dei finanziamenti degli enti del SSR, sono compensati con i costi della corrispondente mobilità passiva e solo l'eventuale saldo positivo affluisce al bilancio (peraltro a distanza di anni dall'erogazione delle prestazioni) come componente positiva cui poter parametrare la sostenibilità dell'indebitamento in analogia con le altre entrate proprie.

I residui sanitari. Residui attivi.

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Maggiori entrate	Minori entrate	Incassi su residui	Residui da residui	Residui c/competenza	Totale residui
11020	Irap, addizionale irpef e iva a saldo esercizi precedenti	1.682.194	-	-		1.682.194	-	1.682.194
11029	Irap – imposta regionale sulle attivita' produttive finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria.	358.928.759	32.525.301	-	391.454.059	-	516.532.845	516.532.845
12009	Compartecipazione regionale all'iva finalizzata al finanziamento della spesa sanitaria	1.715.131.667	-	38.619.187	762.361.059	914.151.421	328.253.238	1.242.404.659
12011	Compartecipazione regionale all'iva per mobilita' sanitaria extraregionale attiva	656.842.362	-	-	367.627.279	289.215.083	355.424.879	644.639.962
12012	Compartecipazione regionale all'iva per mobilita' sanitaria internazionale attiva					-	15.651.353	15.651.353
21178	Progetti interistituzionali per le malattie rare e la genetica	17.440	-	-		17.440	-	17.440
21271	Fondo asilo, migraz. e integrazione – fami 2014-2020 – progetto sprint – entrate correnti – quota ue	199.002	-	-	199.002	-	198.589	198.589
22063	Fondo per la formazione dei medici di medicina generale(d.lgs.368/99)	3.469.374	-	-	3.469.374	-	1.230.023	1.230.023
22067	Fondo per l'indennita' di abbattimento animali affetti da malattie epizootiche (l. 2.6.88 n. 218)	710.453	-	-		710.453	-	710.453
22068	Fondo per la prevenzione e cura della fibrosi cistica – (legge 548/93)	87.970	-	-		87.970	-	87.970
22069	Fondo sanitario nazionale. Obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusivita' del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di FSV	184.734.705	-	-	90.504.943	94.229.762	24.242.667	118.472.429
22072	Fondi trasferiti dal MEF per compenso personale presidi tossicodipendenze	78.200	-	-	78.200	-	78.200	78.200
22073	Fondo per l'istituzione ed il funzionamento dei centri regionali edinterregionali per i trapianti	321.824	-	-	162.093	159.731	-	159.731
22079	Fondo per progetti di ricerca e sperimentazione ex art.12 d.lgs. 30.12.92 n.502.	4.929.408	-	518.110	256.276	4.155.022	216.990	4.372.012
22259	Fondi statali per progetto non autosufficienza	15.513.220	-	-	15.513.220			
22264	Progetto sostegno alle funzioni di interfaccia tra le regioni e le province autonomeed il centro nazionale per la prevenzione ed il controllo delle malattie (ccm)'	388.132	-	34.996		353.136	-	353.136
22294	Fondi ministeriali per progetto di sviluppo di un modello di cartella paziente integrata	110.000	-	-		110.000	-	110.000
22307	Fondo per progetti regionali riproducibili a livello nazionale	336.600	-	-		336.600	-	336.600
22352	Sla - fondo per la non autosufficienza - entrate statali a sostegno della domiciliarità in alternativa al ricovero in struttura	15.513.220	-	-	15.513.220			
22393	Fondi per incrementi tariffari prestazioni termali lea	126.360	-	-	126.360	-	25.272	25.272
22394	Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente ed inclusione nella societa' delle persone con disabilita'	94.493	-	-	94.493	-	24.496	24.496
22411	Ccm 2014: entrate statali per la realizzazione del progetto diabete e progetto fai	434.650	-	-		434.650	-	434.650
22422	Entrate statali per il progetto ccm 2015 "malattie croniche: supporto e valutazione comparativa di interventi per l'identificazione proattivae la presa in carico del paziente complesso finalizzati alla prevenzione dei ricoveri ripetuti"	308.000	-	-		308.000	-	308.000
22431	Rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi - quota mobilita'	77.716	-	-		77.716	-	77.716
22434	Fsn 2011-2012-2013: entrate correnti per progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate	876.563	-	-		876.563	-	876.563
22440	Oneri per l'autorizzazione delle strutture sanitarie private					-	23	23
22448	Attivita' per collaborazioni in materia di hta - trasferimenti da amministrazioni centrali	18.700	-	6.680		12.020	-	12.020
22449	Fondi trasferiti dall'agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per la realizzazione del progetto con-radi	9.331	-	-		9.331	3.999	13.330
22469	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - entrate correnti - quota stato	135.017	-	-	135.017	-	134.748	134.748
22473	Trasferimenti dallo stato per quota di fondo sanitario nazionale	11.674.218	-	-		11.674.218	-	11.674.218
22474	Trasferimenti dallo stato per quote premiali a valere sulle risorse del ssn (art. 2, comma 67 bis l. 191/2009, d. lgs. 149/2011)	2.072.043	-	-	2.072.043	-	3.704.839	3.704.839

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Maggiori entrate	Minori entrate	Incassi su residui	Residui da residui	Residui c/competenza	Totale residui
23000	Fondo di garanzia interregionale (a credito) di cui all'art 13 d.lgs. 56/2000	764.105.765	-	27.864.767		736.240.998	58.736.876	794.977.874
24033	Fondo per partecipazione a programmi speciali in ambito sanitario finanziati con trasferimenti dallo stato e da altri enti dell'amministrazione centrale	10.560	-	-		10.560	-	10.560
24077	Versamenti effettuati a favore della regione dalle aziende farmaceutiche finalizzate al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica	90.644.523	-	11.228	41.894	90.591.401	65.464	90.656.865
24090	Fondo per la partecipazione a progetti di ricerca in materia di salute. contributi provenienti da soggetti privati	371.713	-	-		371.713	-	371.713
24095	Finanziamento relativo a progetti interregionali in ambito di "guadagnare salute".	35.355	-	1.069		34.286	-	34.286
24126	Fondo per risorse ministero della salute ccm per finanziamento progetti nell'ambito di competenza del settore.	58.227	-	3.687		54.540	-	54.540
24127	Fondi derivanti da accordi di collaborazione regionali	950.857	-	30	942.827	8.000	930.000	938.000
24139	Trasferimenti provenienti da inail per accordo di collaborazione tra regione toscana e inailper la realizzazione della ricerca "rischio di esposizione da agenti fisici negli ambienti di lavoro: sviluppo e adeguamento portale agenti fisici".					-	84.000	84.000
32095	Rimborsi, recuperi e nuove entrate di fondi vincolati inerenti la spesa sanitaria	233.697	-	-	198.886	34.811	-	34.811
32096	Rimborsi, recuperi e nuove entrate di fondi regionali per spesa sanitaria non attribuiti ad altri capitoli di entrata	28.849	-	-	12.617	16.232	339.962	356.194
32100	Interessi attivi su ritardati incassi, anche a seguito di recuperi, revoche contributi e altre provvidenze - sanita'	1.494	-	-		1.494	-	1.494
42020	Fondo interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazione residenze sanitarie assistenziali	208.147.525	-	14.194	38.443.675	169.689.656	11.050.000	180.739.656
42021	Programma di realizzazione di strutture per attività libero professionale intramuraria dlgs 254/2000	6.026.406	-	2.743.650		3.282.757	-	3.282.757
42024	Fondo per la realizzazione di strutture di cure palliative -	874.073	-	8.564	272.076	593.433	-	593.433
42025	Fondo per la realizzazione di interventi per la riqualificazione dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani (art. 71 comma 1 legge 23.12.1998 n. 448)	12.891.775	-	-	1.244.218	11.647.557	-	11.647.557
42166	Realizzazione del programma nuovi ospedali. aziende sanitarie nn. 1 di massa, 2 di lucca, 3 di pistoia, 4 di prato. finanziamento dello stato ex art. 20 l. 67/1988.	147.077	-	-		147.077	-	147.077
42278	Fondi cipe 2007/2013 delibera n. 166/2007 finanziamento interventi linea 1.1.a.2 pir 1.1 - fondo aree sottoutilizzate - (fas - l. 2008/98)	14.650.000	-	-	6.133.925	8.516.075	-	8.516.075
42501	Entrate statali a valere sul fondo per la realizzazione di strutture sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - programma pluriennale interventi sul patrimonio sanitario pubblico art. 20 l.67/88 e l.81 del 30/05/2015	9.362.384	-	-	305.871	9.056.513	-	9.056.513
42543	Fsn 2011-2012-2013: entrate in c/capitale per progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate	1.166.201	-	-	711.919	454.282	-	454.282
46003	Restituzione dalle aziende sanitarie delle anticipazioni per alienazioni di immobili	17.000.000			17.000.000			
46017	Restituzione dalle aziende sanitarie delle anticipazioni per realizzazione infrastrutture sanitarie	195.148.717	-	7.991.886	10.043.751	177.113.080	-	177.113.080
51010	Contrazione mutui oneri a carico stato funzion. Interventi ristrut. edilizia ed ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realiz.residenze anziani e non autosuff.esett.materno-infantile(art.20 l. 20.3.88 n.67 e succ.modif.)	314.631	-	-		314.631	-	314.631
51012	Contrazione mutuo con oneri a carico dello stato per interventi aids comprensorio careggi (del. cipe 21.12.93 - art.3 l.492/93)	209.733	-	-		209.733	-	209.733
51015	Contrazione mutui con oneri a carico dello stato per interventi di prevenzione lotta aids (l.153/90 e d.l. 2.10.93 n.396 conv. con modifiche in l. 492/93)	49.614	-	-		49.614	-	49.614
	Totale	**4.368.161.193**	**32.525.491**	**77.937.573**	**1.795.709.357**	**2.527.039.753**	**1.316.928.464**	**3.843.968.217**

I residui sanitari. Residui passivi

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
13175	Mostre, convegni e spese promozionali della d.g. diritti di cittadinanza e coesione sociale soggette all'art. 6, comma 8 del d.l. 78/2010 convertito in legge 122/2010	80.000	0		80.000			0	80.000
22090	Fondo sanitario - attuazione l.r. 20.3.2000 n. 31 e accordi di programma - trasferimenti correnti ad altri soggetti	126.201	0	62.500	63.701	45.000		45.000	108.701
22109	Interventi socio-sanitari integrati - trasferimenti correnti a enti pubblici	187.350	0	144.849	42.501			0	42.501
22130	Fondo sanitario - attuazione l.r. 20.3.2000 n. 31 - trasferimenti correnti a imprese	45.000	0		45.000	45.000		45.000	90.000
22138	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - trasferimenti ad aziende sanitarie - quota ue	195.740	0	102.390	93.350	195.740	117.444	78.296	171.646
22139	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - trasferimenti a aziende sanitarie - quota stato	132.804	0	64.628	68.176	132.804	79.682	53.122	121.297
22140	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - prestazioni professionali - quota ue	2.979	0		2.979	2.595		2.595	5.574
22141	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - prestazioni professionali - quota stato	2.021	0		2.021	1.761		1.761	3.782
22142	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - missioni - quota ue	283	0		283			0	283
22143	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - missioni - quota stato	192	0		192			0	192
22150	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/prog. 1307 (ue 59,58%) - quota retribuzione				0	5.867	0	5.867	5.867
22151	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/progr. 1307 (ue 59,58%) - quota oneri				0	1.655	0	1.655	1.655
22152	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/progr. 1307 (ue 59,58%) - quota irap				0	499	0	499	499
22153	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/progr. 1307 (stato 40,42%) - quota retribuzione				0	3.980	0	3.980	3.980
22154	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/progr. 1307 (stato 40,42%) - quota oneri				0	1.123	0	1.123	1.123
22155	Fami 2014/2020 - progetto sprint - personale a tempo determinato delibera 609/2017 miss/progr. 1307 (stato 40,42%) - quota irap				0	338	0	338	338
23118	Fondi statali per progetto in materia di vita indipendente ed inclusione nella societa' delle persone con disabilita' - trasferimenti ad enti pubblici.	375.270	1	367.428	7.841	717.413	188.456	528.956	536.798
24002	Oneri sostenuti dalla regione per, incarichi, consulenze,indennita', rimborsi spese e gettoni di presenza in materia sanitaria	12.910	1.147	1.764	10.000	385	385	0	10.000
24003	Oneri sostenuti dalla regione per la organizzazione, adesione, partecipazione convegni e seminari, per contributi e iniziative varie nel settore sanitario organizzate da enti e associazioni onlus	99.000	0	20.988	78.012			0	78.012
24006	Spese connesse ad iniziative inerenti l'informazione in ambito sanitario	138.000	0		138.000			0	138.000
24010	Spese per la realizzazione di interventi per la riqualificazione	5.355.401	0	1.455.427	3.899.974			0	3.899.974

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
	dell'assistenza sanitaria nei grandi centri urbani								
24011	Formazione specifica in medicina generale - pagamento borse di studio	5.642.419	0	2.636.713	3.005.706	3.000.000		3.000.000	6.005.706
24017	Spese ricerca finalizzata. contributi a universita' e ad altri enti di ricerca.	4.725.200	0	4.500.000	225.200	1.712.025	52.267	1.659.758	1.884.958
24020	Supporto per le attivita' internazionali e per la ricerca	50.000	0		50.000			0	50.000
24021	Spese per progetti di ricerca e sperimentazione- finanziamento statale	3.763.877	65.030	273.437	3.425.410	972.063	670.367	301.696	3.727.107
24023	Spese aziende sanitarie da finanziare con economie esercizi precedenti	24.441.843	0	144.233	24.297.610	546.773		546.773	24.844.383
24024	Interventi formativi e di informazione nel settore della qualita' - trasferimenti a soggetti pubblici	28.537	0		28.537			0	28.537
24027	Spese per il funzionamento di commissioni ed altri organismi in ambito sanitario	251.502	7.588	958	242.956			0	242.956
24028	Rimborso agli enti di provenienza competenze relative al personale comandato presso la direzione diritto di cittadinanza e coesione sociale	1.067.005	626.054	426.125	14.825	1.610.000	832.874	777.126	791.951
24034	Organi e incarichi istituzionali in sanita'	9.388	5.107	4.281	0	70.500	42.463	28.037	28.037
24037	Spese per lagestione e il potenziamento delle infrastrutture di supporto al sistema informativo sanitario regionale	2.372.722	63.990	2.258.845	49.886	5.998.688	3.288.360	2.710.328	2.760.215
24038	Sviluppo delle procedure del sistema informativo sanitario regionale	2.258.211	0	1.690.950	567.261	900.000	99	899.901	1.467.162
24044	Iniziative di cooperazione internazionale in ambito sanitario con le aziende sanitarie	75.002	0	2	75.000			0	75.000
24047	Interventi diretti della regione in sanita'- trasferimenti correnti ad enti pubblici	135.575.420	0	90.110.005	45.465.415	150.000.000	147.366.416	2.633.584	48.099.000
24051	Programma di interventi formativi-educativi per la lotta all'aids	1.191.916	255.443	623.279	313.195			0	313.195
24060	Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazioneresidenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l.67/88 e l. 296/2006 (finanziaria 2007)	70.121.947	14.194	11.668.771	58.438.982			0	58.438.982
24079	Programmazione e pianificazione delle attivita trasfusionali: associazioni del volontariato	60.000	0		60.000			0	60.000
24080	Contributi per conservazione e valorizzazione del patrimonio scientifico, documentario ed artistico delle aziende sanitarie	38.400	9.000	23.000	6.400			0	6.400
24082	Spese per la realizzazione del programma nuovi ospedali. aziende sanitarie nn. 1 di massa, 2 di lucca, 3 di pistoia, 4 di prato.	147.077	0		147.077			0	147.077
24084	Licenze software per la gestione e il potenziamento delle infrastrutture si supporto al sistema inf.vo sanitario regionale	319.704	23.299	296.073	332	1.244.172	990.910	253.262	253.594
24095	Interventi diretti della regione in sanita'-trasferimenti correnti ad altri soggetti				0	1.257.500	594.933	662.567	662.567
24098	Irap per personale comandato presso la direzione diritto di cittadinanza e coesione sociale	101.453	77.408	23.645	400	138.500	60.655	77.845	78.245
24116	Interventi per investimenti nel settore dell'alta integrazione.	1.045.000	0	710.000	335.000			0	335.000
24118	Realizzazione di infrastrutture nell'ambito del sistema sanitario regionale.	16.265.635	0		16.265.635			0	16.265.635
24130	Spese per organizzazione di eventi ed azioni di comunicazione in ambito sanitario	134.745	601	49.568	84.577	56.899	36.220	20.679	105.255
24131	Quota interessi, a carico delle risorse del fondo sanitario, per l'ammontare del debito contratto dalla regione per investimenti in sanita'	63.913	63.913		0	6.963.653	6.432.592	531.061	531.061
24133	Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale della	215.512.645	0	8.838.506	206.674.139			0	206.674.139

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
	sanita' a favore di enti delle amministrazioni locali								
24136	Interventi istituzionali in sanita'	197.596.209	115.042	184.347.262	13.133.904	286.194.828	61.981.196	########	237.347.536
24137	Spese per progetti di ricerca in materia di salute. contributi provenienti da soggetti privati	371.713	0	102.156	269.556			0	269.556
24140	I.r.a.p. per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	799.903	0	201.328	598.575	400.000		400.000	998.575
24141	Inail per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale	300.000	0	55.077	244.923	400.000		400.000	644.923
24143	Fondo per la promozione della cultura e della pratica delle attivita' motorie - spese correnti	69.480	3.480	30.000	36.000	61.000	20.000	41.000	77.000
24148	Spese per programmi e progetti in sanita'	23.507	0		23.507			0	23.507
24153	Funzionamento dell'ispro	1.092.153	0		1.092.153	7.641.000	7.641.000	0	1.092.153
24155	Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazioneresidenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l.67/88 e l. 244/2007 (finanziaria 2008)	104.609.139	0	20.826.730	83.782.409	11.050.000		11.050.000	94.832.409
24156	Spese per implementazione delle attivita' di ricerca e di didattica all'interno delle aziende ospedaliero-universitarie toscane	2.300.000	0		2.300.000			0	2.300.000
24167	Fas 2007/2013 linea 1.1.a.2 - pir 1.1 lo spazio regionale della ricerca e dell'innovazione - salute - spese d'investimento - del cipe 166/2007	9.234.633	0	3.463.606	5.771.027			0	5.771.027
24169	Spese ricerca in materia di salute. contributi ad enti di ricerca privati	840.060	0	720.000	120.060	1.687.975	739.134	948.841	1.068.901
24183	Spese per ricerca sanitaria. fondi provenienti da 5 x mille	16.702	0		16.702	5.082		5.082	21.783
24185	Formazione specifica in medicina generale - trasferimenti alle aziende sanitarie	8.673.860	0	230.000	8.443.860	1.500.000		1.500.000	9.943.860
24187	Promozione della salute e progetti innovativi in sanita'	4.447.259	753.646	105.000	3.588.613			0	3.588.613
24188	Spese relative all'accreditamento delle strutture sanitarie	352.743	28.428	12.235	312.081			0	312.081
24190	Anticipazioni alle aziende sanitarie per realizzazione infrastrutture sanitarie	185.104.966	7.991.886		177.113.080			0	177.113.080
24202	Spese di investimento in ambito socio-sanitario e territoriale	2.960.500	0	1.222.011	1.738.489			0	1.738.489
24203	interventi formativi e di informazione nel settore della qualita'- trasferimenti a soggetti privati	12.800	0		12.800			0	12.800
24207	Sviluppo delle procedure del sistema informativo sanitario regionale - fondi regionali - spese di investimento				0	1.500.000		1.500.000	1.500.000
24220	Acquisto di servizi in campo sanitario				0	41.210	3.103	38.107	38.107
24224	Spese per le gestioni liquidatorie delle soppresse unita' sanitarie locali				0	70.000		70.000	70.000
24238	Trasferimenti alle aziende sanitarie di risorse provenienti da enti del settore pubblico	115.362	0		115.362			0	115.362
24335	Spese derivanti da accordi di collaborazione regionali	941.002	0	905.000	36.002	868.639	430.000	438.639	474.642
24336	Azioni per l'innovazione tecnologica in sanita'	1.172.449	0		1.172.449			0	1.172.449
24339	Attivita' di supporto al sistema trasfusionale	112.500	0	43.656	68.844			0	68.844
24347	Azioni di riordino dei servizi del s.s.r	2.565.819	1.082.199		1.483.620			0	1.483.620
24356	Obiettivi di carattere prioritario del psn, assistenza sanitaria agli stranieri irregolari, esclusivita' del rapporto del personale dirigente del ssn e altre risorse di fondo sanitario vincolato	222.621.463	0	146.350.919	76.270.543	93.367.178		93.367.178	169.637.721

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
24360	Spese di investimento in sanita' per la prosecuzione del programma pluriennale ex art. 20 l. 67/1988 per l'adeguamento a norma degli impianti antincendio delle strutture sanitarie	5.709.060	0		5.709.060			0	5.709.060
24361	Interventi straordinari sul patrimonio strutturale e strumentale degli enti del ssr	5.001.500	0	150.000	4.851.500	200.000		200.000	5.051.500
24362	Implementazione architettura tecnologica e informativa per unificazione e convergenza dei sistemi del ssr	966.044	0		966.044			0	966.044
24370	Spese di investimento in ambito sanitario e per lo sviluppo territoriale	2.509.560	0		2.509.560			0	2.509.560
24383	Differenziale negativo a fronte di operazioni sul profilo dei tassi di interesse sul debito riconducibile a spesa sanitaria (i.r.s.) - fondo sanitario	1.543.927	1.543.927		0	6.720.240	6.415.053	305.186	305.186
24386	Manutenzione prodotti software dei sistemi informativi direzionali. fondo sanitario.	173.485	129.967	43.518	0	250.000	73.518	176.482	176.482
24387	Irap dovuta per tutti i rapporti diversi da quelli di lavoro dipendente - conto sanitario - fondo sanitario indistinto	21.909	673	247	20.990	5.000	2.234	2.766	23.756
24390	Rimborso oneri per accertamenti medico legali sui dipendenti assenti da servizio per malattia effettuati dalle aziende sanitarie locali	2.207.847	0	2.207.847	0	671.477		671.477	671.477
24395	Spese per la realizzazione di strutture sanitarie per il superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari - programma pluriennale interventi sul patrimonio sanitario pubblico art. 20 l.67/88 e l. 81 del 30/05/2015	9.300.634	0	244.121	9.056.513			0	9.056.513
24396	Formazione specifica in medicina generale - organizzazione concorso	499.997	0	15.973	484.025	600.000		600.000	1.084.025
24397	Formazione specifica in medicina generale - retribuzioni personale dipendente per organizzazione concorso	348.874	0	600	348.274	250.114		250.114	598.388
24398	Spese per la gestione e il potenziamento delle infrastrutture di supporto al sistema informativo sanitario regionale - accesso a banche dati	72.208	0	72.208	0	120.000	62.951	57.049	57.049
24399	Interventi a supporto di iniziative innovative di soggetti privati in ambito di percorsi di cronicita'	220.000	0		220.000			0	220.000
24400	Agenzie di stampa on line e accesso a pubblicazioni in ambito sanitario	66.779	800	60.370	5.609	73.101	47.686	25.415	31.024
24401	D.g. diritti di cittadinanza e coesione sociale: adesione ad organismi associativi in ambito sanitario - fondo sanitario	4.916	13		4.903	50.000	23.340	26.660	31.563
24408	Interessi passivi su prestiti obbligazionari a tasso variabile a carico delle risorse del fondo sanitario	187.893	187.893		0	1.924		1.924	1.924
24410	Patronage rilasciate dalla regione a favore degli istituti finanziatori del sistema sanitario regionale - fondo sanitario	17.967.054	0		17.967.054			0	17.967.054
24419	Fondi per la ricerca e lo sviluppo di metodi alternativi all'uso degli animali per fini sperimentali	41.139	0		41.139			0	41.139
24420	Finanziamento acquisto polo didattico universita' degli studi di siena	3.500.000	0		3.500.000			0	3.500.000
24428	Spese per la revisione dell'uso dei medicinali (medicine use review) per pazienti affetti da asma	61.700	0		61.700			0	61.700
24431	Spese di investimento per mobili ed arredi nel settore socio-sanitario				0	13.840	12.734	1.106	1.106
24432	Contributi finanziari per azioni in materia socio-sanitaria. trasferimenti correnti ad altri soggetti	352.348	15.312	278.986	58.050	1.140.503	521.024	619.479	677.529
24433	Spese per attivita' di collaborazione in materia di hta	18.700	6.680	12.020	0	66.913		66.913	66.913
24434	Diffusione servizi digitali per la sanita' - trasferimenti ad altri soggetti	29.500	0		29.500			0	29.500
24436	Partecipazione a manifestazioni e convegni	3.000	0		3.000	3.000		3.000	6.000

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
24438	Spese per acquisizione software di valutazione del case-mix territoriale e servizi aggiuntivi				0	181.005		181.005	181.005
24439	Assistenza alle persone con disabilita' grave prive del sostegno familiare. trasferimenti ad enti pubblici				0	3.423.700		3.423.700	3.423.700
24442	Equita' di accesso ai servizi sanitari delle persone con disabilita'				0	300.000		300.000	300.000
24443	Modello organizzativo per percorsi omogenei in pronto soccorso				0	300.000		300.000	300.000
24445	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr per il finanziamento dei livelli essenziali di assistenza	11.674.218	0	11.674.218	0	18.106.160		18.106.160	18.106.160
24446	Trasferimenti ad aziende ed enti del ssr della quota premiale (art. 2, comma 67 bis l. 191/2009 e art. 9 comma 2 d.lgs. 149/2011)	2.072.043	0	2.072.043	0	3.704.839		3.704.839	3.704.839
24448	Trasferimento alle aziende ed enti del ssr a titolo di rimborso degli oneri per prestazioni sanitarie a favore di stranieri non in regola con le norme di ingresso e soggiorno (art. 35, comma 6 d.lgs. n. 286/1998; art. 32, comma 2 d.l. n. 50/2017)	2.206.164	0	2.206.164	0	4.571.152	2.206.164	2.364.988	2.364.988
24449	Spese in conto capitale da finanziare con economie esercizi precedenti	300.000	0		300.000			0	300.000
24450	Spese di manutenzione straordinaria immobili nel settore socio-sanitario				0	19.000		19.000	19.000
24451	Accordo di collaborazione tra regione toscana e regione marche per attuazione n.u.e. 112				0	140.000		140.000	140.000
24452	Sviluppo di comunita' di pratica per retraining in formazione - trasferimenti a enti dell'amministrazione centrale				0	45.000		45.000	45.000
24456	Trasferimenti ad altre amministrazioni in materia di accessibilita' dei sistemi informativi				0	80.000		80.000	80.000
24457	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	7.621.055		7.621.055	7.621.055
24458	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	2.542.462		2.542.462	2.542.462
24459	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	7.948.612		7.948.612	7.948.612
24460	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	3.932.313		3.932.313	3.932.313
24461	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	2.564.105		2.564.105	2.564.105
24462	Economie del fondo sanitario da impegnare ex art. 20 d.lgs 118/2011				0	80		80	80
24469	Riorganizzazione dell'associazione italiana della croce rossa - assegnazione risorse alle regioni				0	1.061.380		1.061.380	1.061.380
24470	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint 2 - trasferimenti partners - quota stato.				0	20.933		20.933	20.933
24471	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint - trasferimenti partners - quota ue.				0	31.325		31.325	31.325
24472	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint 2 - trasferimenti ad aziende sanitarie - quota ue				0	349.957		349.957	349.957
24473	Fondo asilo, migrazione e integrazione - fami 2014-2020 - progetto sprint 2 - trasferimenti ad aziende sanitarie - quota stato				0	233.859		233.859	233.859
25001	Spese correnti livello di assistenza territoriale	113.939.298	0	109.127.089	4.812.210	3.141.804.733	3.141.804.733	0	4.812.210
25021	Interventi a sostegno della costituzione dei centri della rete oncologica regionale	455.000	0	60.500	394.500			0	394.500
25022	Finanziamento progettualita' nell'ambito di competenza del settore - trasferimenti a soggetti privati				0	170.000		170.000	170.000
25024	Trasferimenti alle aziende sanitarie per spese di investimento in materia di	45.000	0		45.000	100.000		100.000	145.000

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
	accreditamento delle strutture sanitarie								
26004	Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad enti pubblici	303.833	0	101.278	202.555			0	202.555
26005	Azioni progettuali per l'integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad altri soggetti	145.704	0		145.704			0	145.704
26009	Fnps - azioni progettuali per l' integrazione socio-sanitaria - trasferimenti ad altri soggetti	20.000	0		20.000			0	20.000
26012	Finanziamenti statali in materia di trapianti per la formazione del personale - trasferimenti ad aziende sanitarie	612	0		612			0	612
26013	Attuazione legge 91/99: finanziamenti statali in materia di trapianti. beneficiari: aziende sanitarie.	749.374	0	551.624	197.750	12.704		12.704	210.455
26014	Finanziamento aziende ospedaliere per funzioni di riferimento regionale, programmi di alta specialita' e qualificazione dell'attivita'				0	175.000.000	154.515.326	20.484.674	20.484.674
26015	Mobilita' sanitaria extraregionale - saldo attivo	22.596.388	0	11.003.009	11.593.380	146.111.406	108.656.227	37.455.179	49.048.559
26017	Medicine non convenzionali	310.000	0	60.000	250.000	500.000	190.000	310.000	560.000
26030	Prevenzione e cura della fibrosi cistica - finanziamento statale	944.206	0		944.206			0	944.206
26033	Fondi trasferiti dal ministero dell'economia e delle finanze per competenze personale presidi tossicodipendenze	391.000	0	391.000	0	391.000		391.000	391.000
26040	Oneri sostenuti dalla regione per azioni di comunicazione, editoria, eventi e convegni	225.180	0	40.626	184.554			0	184.554
26043	Spese per iniziative di farmacovigilanza,di informazione degli operatori sanitari e per campagne di educazione sanitaria	1.529.786	0		1.529.786	821.384		821.384	2.351.170
26044	Promozione della salute in carcere - spese per azioni progettuali realizzate da aziende sanitarie	88.015	57.765	3.596	26.654			0	26.654
26046	Interventi a favore delle farmacie particolarmente disagiate	332.164	0	332.164	0	329.500		329.500	329.500
26049	Azioni di psr e progetti di prevenzione e sanita' pubblica veterinaria realizzati da ausl, istituti zooprofilattici ed universita'	32.500	0		32.500			0	32.500
26050	Indennita' abbattimento animali - finanziamento statale	400.000	0		400.000			0	400.000
26051	Azioni del psr e progetti di prevenzione - soggetti pubblici	75.000	0	25.000	50.000			0	50.000
26052	Costituzione banca dati per l'identificazione e la registrazione degli animali	21.331	0		21.331			0	21.331
26053	Spese per realizzazione interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (l. 14.8.91 n.281) -	236.318	0	100.618	135.700	18.772		18.772	154.472
26057	Progetto obiettivo dipendenze - trasferimenti correnti ad enti pubblici	739.345	44.400	282.410	412.535			0	412.535
26058	Progetto obiettivo salute mentale	46.750	37.750		9.000			0	9.000
26059	Sviluppo promozione rete dell'istituto toscano tumori	9.150	0		9.150			0	9.150
26062	Lavorazione plasma	75.419	0	75.419	0	13.700.000	9.766.679	3.933.321	3.933.321
26063	Azioni per la sanita' di iniziativa e progetti per le cure primarie	1.100.000	0		1.100.000			0	1.100.000
26065	Spese per la prevenzione della cecita' e la realizzazione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva	11.888	0		11.888			0	11.888
26076	Progetto obiettivo dipendenze - trasferimenti correnti ad altri soggetti	320.000	0	266.000	54.000			0	54.000
26079	Progetto obiettivo materno infantile - finanziamento azioni progettuali realizzate da aziende sanitarie e consultori	251.200	0	66.200	185.000			0	185.000

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
26093	Fondo per l'assistenza agli hanseniani e loro familiari	834	0		834			0	834
26095	Adeguamento e innovazione del sistema trasfusionale toscano	36.348	0	16.348	20.000	30.000	12.124	17.876	37.876
26097	Promozione donazione organi e tessuti da parte associazioni volontariato	25.000	0		25.000			0	25.000
26106	Sviluppo ricerca in campo oncologico dell'istituto toscano tumori	1.737.719	57.624	906.095	774.000			0	774.000
26111	Adempimenti correlati alla convenzione per la lavorazione del plasma	75.554	0		75.554			0	75.554
26120	Rapporti inerenti la convenzione per la lavorazione del plasma	93.030	0		93.030	9.151		9.151	102.181
26123	Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.	168.764.326	11.128	83.334.338	85.418.860	97.824.315		97.824.315	183.243.176
26124	Celiachia: interventi di cui alla l. 4 luglio 2005 n. 123	339.234	0		339.234	51.892		51.892	391.125
26125	Strutture di coordinamento attivita' trasfusionale	399.921	0	60.588	339.333			0	339.333
26128	Sistema di sorveglianza di popolazione sui progressi nelle aziende sanitarie per la salute in italia (passi).	5.313	0		5.313			0	5.313
26129	Programma di prevenzione e gestione del diabete mellito e delle patologie croniche nella popolazione adulta della toscana.	499.900	0		499.900			0	499.900
26130	Mutilazioni genitali femminili	182.939	0	13.000	169.939			0	169.939
26133	Consiglio sanitario regionale. finanziamenti ad aziende sanitarie per azioni progettuali	140.000	0		140.000			0	140.000
26151	Azioni progettuali per l'integrazione sociosanitaria - trasferimenti ad altri soggetti.	1.137.699	0	705.020	432.679	3.000.000	1.607.450	1.392.550	1.825.229
26154	Centri di riferimento riscontro diagnostico sids	46.662	0		46.662			0	46.662
26156	Spese per le attivita' concernenti registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione sostanze chimiche (reach).	25.045	0	12.522	12.522			0	12.522
26158	Azioni del psr e progetti di prevenzione - soggetti privati	80.000	0	70.000	10.000			0	10.000
26164	Proventi da sanzioni per potenziamento attivita' di prevenzione sui luoghi di lavoro (d.lgs 758/94 - dgr 83/09)	16.174.345	35.440	1.442.450	14.696.455	4.576.837		4.576.837	19.273.291
26166	Pandemia influenzale: spese per l'attuazione dei piani pandemici regionali	38.469	0		38.469			0	38.469
26176	Spese per progetti attuativi del piano sanitario nazionale relativi all'assistenza ospedaliera	1.402.903	0	150.000	1.252.903			0	1.252.903
26177	Spese per progetti attuativi del piano sanitario nazionale relativi all'assistenza sanitaria territoriale.	941.065	0		941.065			0	941.065
26181	Applicazione norme e specifiche comunitarie per servizio trasfusionale.	355.737	0		355.737	76.962		76.962	432.700
26182	Attuazione prescrizione tracciabilita' sangue ed emocomponenti.	254.481	0		254.481	19.000		19.000	273.481
26188	D.lgs. 19 novembre 2008 n. 194. finanziamento dei controlli ufficiali sanitari	99.882	0	99.882	0	81.733		81.733	81.733
26189	Progetti salute mentale. trasferimenti ai soggetti privati.	102.500	15.000		87.500			0	87.500
26195	F.n.p.s.: risorse per vita indipendente - trasferimenti ad enti pubblici	7.640	0		7.640			0	7.640
26217	Attivita' di formazione nell'ambito dell'organizzazione e gestione dei servizi socio-sanitari - fondi regionali				0	6.500	5.872	628	628
26230	Sla - fondo per la non autosufficienza - interventi a sostegno della domiciliarita' in alternativa al ricovero in struttura	30.033.618	0	14.885.658	15.147.960			0	15.147.960
26234	Progetti interistituzionali per le malattie rare e la genetica	18.066	0		18.066			0	18.066
26247	Progettualita' aziendali a supporto dei processi di miglioramento dell'organizzazione ospedaliera, sviluppo reti cliniche ed interventi di	1.039.700	0	60.000	979.700			0	979.700

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
	raccordo ospedale-territorio.								
26248	Centri residenziali cure palliative: hospices	203.708	0		203.708			0	203.708
26252	Programmi telemedicina	200.000	0	110.000	90.000			0	90.000
26253	Oneri sostenuti per azioni di comunicazione, editoria, eventi e convegni in ambito sanitario	30.256	0		30.256	280.000	42.989	237.011	267.267
26256	Fondi rimborso visite fiscali del personale scolastico dl 95/2012	2.300.195	0	2.300.195	0	407.411		407.411	407.411
26258	Fondi per il finanziamento del piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale	212.605	0		212.605			0	212.605
26259	Risorse per incrementi tariffari prestazioni termali lea.	1.438.230	0		1.438.230	252.720		252.720	1.690.950
26261	Progetto identificazione precoce di bambini con disturbi del linguaggio e della comunicazione - trasferimenti ad enti delle amministrazioni locali	37.762	0		37.762			0	37.762
26270	Azioni progettuali per la non autosufficienza - fondi enti settore pubblico	80.000	0		80.000			0	80.000
26271	Ccm 2014: attuazione progettualita' relative (progetto diabete e progetto fai)	271.041	0		271.041			0	271.041
26272	Risorse accordo di collaborazione regione toscana - inail per la realizzazione della ricerca "rischio di esposizione da agenti fisici negli ambienti di lavoro: sviluppo e adeguamento portale agenti fisici"				0	140.000	56.000	84.000	84.000
26274	Progetto ccm 2015 "malattie croniche: supporto e valutazione comparativa di interventi per l'identificazione proattiva e la presa in carico del paziente complesso finalizzati alla prevenzione dei ricoveri ripetuti"	308.000	0		308.000			0	308.000
26275	Progetti di comunicazione e campagne informative sulle cure palliative.	43.439	0		43.439			0	43.439
26277	Riparto alle aziende sanitarie per l'acquisto dei farmaci innovativi	75.162.019	0		75.162.019	66.084.951		66.084.951	141.246.970
26882	Fsn 2011-2012-2013: progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate	202.969	0		202.969			0	202.969
26883	Fsn 2011-2012-2013: progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate - risorse per le attivita' del nucleo tecnico	57.000	0		57.000			0	57.000
26884	Fsn 2011-2012-2013: progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate - risorse per le attivita' del nucleo tecnico - spese per missioni	10.000	0		10.000			0	10.000
26885	Fsn 2011-2012-2013: progetti di ottimizzazione dell'assistenza sanitaria nelle isole minori e nelle zone disagiate - spese di investimento	765.820	0		765.820			0	765.820
26887	Attivita' di supporto all'accordo interregionale plasma	35.000	0	35.000	0	70.000	35.000	35.000	35.000
26888	Mobilita' sanitaria extraregionale passiva	367.627.279	0	367.627.279	0	209.313.473		209.313.473	209.313.473
26889	Progetto con-radi. acquisti di beni e servizi	9.331	0		9.331	3.999		3.999	13.330
26890	Fondo per l'assistenza alle persone con disabilita' grave prive del sostegno familiare. trasferimenti ad enti pubblici	5.576.300	0	5.552.137	24.163			0	24.163
26891	Fondo per il gioco di azzardo patologico (gap): trasferimenti ad enti di ricerca	101.779	0	61.067	40.712			0	40.712
26892	Fondo per il gioco di azzardo patologico (gap)	1.297.216	0	24.000	1.273.216			0	1.273.216
26893	Fondo per il gioco di azzardo patologico (gap): trasferimenti a soggetti pubblici	1.510.000	0	906.000	604.000			0	604.000
26894	Azioni di comunicazione per contrastare il fenomeno del gioco d'azzardo patologico (gap)	250.000	0		250.000			0	250.000

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
26895	Fondo per l'assistenza alle persone con disabilita' grave prive del sostegno familiare interventi infrastrutturali	2.250.000	0	1.781.723	468.277			0	468.277
26897	Fondo per l'emergenza avicola ai sensi dell'art. 1, comma 509, della legge 205/2017				0	64.454		64.454	64.454
26898	Rapporti inerenti la convenzione per la lavorazione del plasma - trasferimenti correnti a istituzioni sociali private				0	240.000		240.000	240.000
26899	Mobilita' sanitaria internazionale passiva				0	15.651.354		15.651.354	15.651.354
26900	Mobilita' sanitaria internazionale - saldo attivo				0	6.352.895		6.352.895	6.352.895
26902	Fsn 2016 sindrome depressiva post-partum				0	155.099		155.099	155.099
51413	Sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca industriale e sperimentale congiunti tra gruppi di imprese, universita' e centri di ricerca. - por creo fesr reg. cee 1083/2006 attivita' 1.1 - quota regione	424.663	0		424.663			0	424.663
71160	Inquadramento a ruolo di personale in sanita' - quota retribuzione	15.399	6.348	9.051	0	68.698	64.548	4.150	4.150
71161	Inquadramento a ruolo del personale in sanita' - quota contributi	9.027	4.244	4.783	0	19.153	15.638	3.515	3.515
71162	Inquadramento a ruolo di personale in sanita' - quota irap	2.587	1.112	1.475	0	6.043	4.991	1.051	1.051
71204	Irap dovuta dalla regione per tutti i rapporti intrattenuti diversi da quelli di lavoro dipendente/ conti sanitari	10.827	2		10.825			0	10.825
71873	Assegno per il nucleo familiare personale fondo sanitario.	578	578		0	1.500	462	1.038	1.038
71886	Indennita' trasferta e rimborso spese missioni e trasferimenti personale sanitario.	1.000	0		1.000	1.000		1.000	2.000
73035	Fondo di garanzia interregionale (a debito)	180.635.288	41.395.249		139.240.039			0	139.240.039
85011	Spese per progetti attuativi del piano sanitario nazionale relativi alla salute ed alla sicurezza sui luoghi di lavoro.				0	742		742	742
85051	Programma di interventi formativi-educativi per la lotta all'aids				0	1.474.017	694.050	779.967	779.967
85053	Trasferimenti di risorse alle aziende sanitarie e ospedaliere finalizzati al ripiano dell'eccedenza della spesa farmaceutica.				0	4.191.883		4.191.883	4.191.883
85054	Proventi da sanzioni per potenziamento attivita' di prevenzione sui luoghi di lavoro (d.lgs 758/94 - dgr 83/09)				0	614.396		614.396	614.396
85146	Spese interventi ristrutturazione edilizia e ammodernamento tecnologico patrimonio sanitario pubblico e realizzazioneresidenze sanitarie assistenziali - programma straordinario investimenti art. 20 l.67/88 e l. 296/2006 (finanziaria 2007)				0	1.747.217	363.943	1.383.274	1.383.274
85149	Mutilazioni genitali femminili				0	170.663		170.663	170.663
85336	Fondo per la non autosufficienza- fondi statali				0	91.277		91.277	91.277
85364	Formazione specifica in medicina generale - pagamento borse di studio				0	1.184		1.184	1.184
85365	Spese aziende sanitarie da finanziare con economie esercizi precedenti				0	7.077.153		7.077.153	7.077.153
85366	Progetto di ricerca 'la promozione dell'innovazione e la gestione del rischio' rsf 2004 dlgs 502/92 art. 12				0	30.000		30.000	30.000
85367	Programma sperimentale 'osservatorio nazionale sulla qualita' dell'educazione continua in medicina - progetto pilota'				0	3.834		3.834	3.834
85368	Interventi di sensibilizzazione degli operatori sanitari sul rischio clinico connesso all'uso di dispositivi medici				0	31.753		31.753	31.753
85369	Inail per borse di studio corso di formazione specifica in medicina generale				0	106.419		106.419	106.419

Cap.	Descrizione	Residui iniziali	Economie su impegni residui	Liquidazioni su residui	Residui da residui	Impegni 2018	Liquidazioni su competenza	Residui da competenza	Totale residui
85370	Telemedicina progetto clear				0	16.904		16.904	16.904
85371	Spese per ricerca sanitaria. fondi provenienti da 5 x mille				0	6.899		6.899	6.899
85372	Formazione specifica in medicina generale - trasferimenti alle aziende sanitarie				0	2.150.416		2.150.416	2.150.416
85373	Progetti di telemedicina - trasferimento ad enti locali (aziende sanitarie)				0	714		714	714
85374	Trasferimenti alle aziende sanitarie mediante recupero fondi statali				0	6.663		6.663	6.663
85375	Spese derivanti da accordi di collaborazione regionali				0	17.000		17.000	17.000
85376	Formazione specifica in medicina generale - organizzazione concorso				0	500		500	500
85377	Spese per realizzazione interventi in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo (l. 14.8.91 n.281) -				0	19.865		19.865	19.865
85378	Spese per la prevenzione della cecita' e la realizzazione di centri per l'educazione e la riabilitazione visiva				0	49.681		49.681	49.681
85379	Progetti e interventi di prevenzione per la salute mentale.				0	48.807		48.807	48.807
85380	Adempimenti correlati alla convenzione per la lavorazione del plasma				0	100		100	100
85381	Celiachia: interventi di cui alla l. 4 luglio 2005 n. 123				0	125.903		125.903	125.903
85382	Strutture di coordinamento attivita' trasfusionale				0	32.466		32.466	32.466
85383	Trasferimenti alle aziende sanitarie derivanti dalla riduzione delle percentuali di sconto a carico delle farmacie				0	75.385		75.385	75.385
85384	Partecipazione a progetti statali per interventi di prevenzione sulla salute mentale				0	8.040		8.040	8.040
85385	Risorse per la promozione della cultura della sicurezza nelle scuole - trasferimenti da inail				0	2.576		2.576	2.576
85386	Applicazione norme e specifiche comunitarie per servizio trasfusionale.				0	84.101		84.101	84.101
85387	Attuazione prescrizione tracciabilita' sangue ed emocomponenti.				0	19.826		19.826	19.826
85388	D.lgs. 19 novembre 2008 n. 194. finanziamento dei controlli ufficiali sanitari				0	80.205		80.205	80.205
85389	Progetti per la salute mentale - trasferimento ad altri soggetti				0	11.000		11.000	11.000
85980	Programma europe aid. progetto "la salute materno-infantile: il ruolo delle autorita' locali e il decentramento dei servizi nell'area sadc"-quota ue da trasferire ai partners				0	5.385		5.385	5.385
86002	Spese ricerca finalizzata. contributi a universita' e ad altri enti di ricerca.				0	755.827	138.293	617.534	617.534
86004	Programma di realizzazione di strutture per l'attivita' libero professionale intramuraria dlgs 254/2000				0	430.041	320.766	109.275	109.275
86008	Promozione della salute in carcere - spese per azioni progettuali realizzate da aziende sanitarie				0	12.684	1.345	11.339	11.339
86030	Progetto obiettivo materno infantile - finanziamento azioni progettuali realizzate da aziende sanitarie e consultori				0	63.700		63.700	63.700
86036	Programma pluriennale investimenti: interventi strategici sul patrimonio strutturale e strumentale della sanita'				0	41.174		41.174	41.174
	Totale	**2.566.392.883**	**64.853.816**	**1.347.142.091**	**1.154.396.976**	**7.492.991.621**	**6.601.111.386**	**891.880.235**	**2.046.277.211**

CAPITOLO VII
I PROFILI ORGANIZZATIVI E LE PARTECIPAZIONI DELLA REGIONE

Sommario: **1. L'organizzazione amministrativa e il personale regionale.** - 1.1 Introduzione. - 1.2 Le norme in materia di organici: la rilevanza del piano triennale di fabbisogno di personale. - 1.3 Le politiche assunzionali e l'organico regionale. - 1.3.1 Le disposizioni per il superamento del precariato. – 1.3.2 Le modifiche alla l.r. n. 1/2009 e il contenzioso costituzionale. – 1.3.3 Il fabbisogno di personale per il 2018. - 1.3.4 L'assetto organico e il personale in servizio al 31 dicembre 2018. - 1.4 Il sistema di nomine della dirigenza e sue criticità. – 1.5 La spesa di personale. - 1.5.1 Il rispetto del limite alla spesa di personale. - 1.5.2 Il rispetto dei limiti del fondo per le risorse decentrate. - 1.5.3 Il rispetto dei vincoli assunzionali. - 1.5.4 La spesa di personale assunto a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile. - 1.5.5 La spesa per incarichi di collaborazione, studio e consulenza. - **2. La spesa per gli organi istituzionali.** - 2.1 La remunerazione dei consiglieri e degli organi di governo della Regione. - 2.2 Il costo degli assegni vitalizi. - **3. I controlli interni della Regione Toscana.** - **4. Gli enti e le agenzie regionali.** - 4.1 Introduzione. – 4.2 Gli enti oggetto di esame. - 4.3 Gli indirizzi e le direttive della Giunta regionale. – 4.3.1 Le direttive in materia di bilancio. - 4.3.2 Il controllo interno sugli enti dipendenti. - 4.3.3 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci. - 4.4 I contributi finanziari erogati dalla Regione e i risultati di esercizio nel triennio 2016-2018. - 4.5 Le politiche assunzionali e l'organico degli enti. - 4.5.1 Le disposizioni per il superamento del precariato. - 4.6 La spesa di personale. - 4.6.1 Aspetti generali. - 4.6.2 L'Ente regionale "Lamma". - 4.6.3 L'Autorità portuale regionale. - 4.6.4 L'Agenzia regionale toscana per l'impiego. - 4.6.5 La spesa di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative. 4.6.6 La spesa per incarichi e consulenze. – **5. L'Istituto degli Innocenti.** - 5.1 Il contesto normativo e l'inquadramento nell'ordinamento giuridico. - 5.2 I rapporti dell'Istituto con la Regione Toscana. – **6. Le società partecipate.** - 6.1 Le società participate: il contesto normativo. - 6.1.1 Il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016. – 6.1.2 Il ruolo della Corte dei conti nel decreto legislative n. 175 del 2016. – 6.1.3 La legislazione regionale. – 6.2 Le partecipazioni nel rendiconto della Regione. – 6.2.1 Le partecipazioni nello Stato Patrimoniale. – 6.2.2 Le partecipazioni nel Conto Economico. – 6.2.3 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società partecipate e controllate. – 6.2.4 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione Toscana. – 6.2.5 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate. – 6.2.6 I trasferimenti alle società partecipate. – 6.3 Il monitoraggio dei piani industriali delle società partecipate in crisi. – 6.3.1 Premessa. – 6.3.2 L'analisi dei piani industriali. – 6.4 Il processo di razionalizzazione delle società partecipate. – 6.4.1 Lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria. - 6.4.2 Il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 Testo Unico. – 6.5 Affidamenti: erogazione di beni, lavori e servizi attraverso le società partecipate. – 6.6 Attività di studio e consulenza svolte da terzi a favore delle società partecipate nell'anno 2018. – **7. Considerazioni conclusive.**

1 L'organizzazione amministrativa e il personale regionale

1.1 Introduzione

Relativamente alla struttura amministrativa regionale, la Sezione si è soffermata finora sui processi di riorganizzazione più significativi avviati sin dall'anno 2014, dando atto del rilevante processo di snellimento e di riduzione del contingente organico regionale (Consiglio, Giunta e Artea), portato a compimento nel 2017, parallelamente al passaggio alla Regione del personale delle province, ex legge n. 56/2014 (c.d. legge Delrio).

Nel medesimo arco temporale sono state rilevate, per contro, criticità in ordine al sistema di nomine della dirigenza e, in particolare, ai meccanismi di decadenza automatica delle figure dirigenziali allo scadere della Giunta, risolte, limitatamente alle posizioni non apicali, nel corso dell'anno in esame. Nelle precedenti relazioni, peraltro, era stata ribadita la non rispondenza di tali meccanismi (estesi da ultimo anche alla nomina dei vertici degli enti strumentali) ai principi elaborati dalla giurisprudenza costituzionale, che ha costantemente sottolineato l'incompatibilità degli stessi anche per le figure apicali, qualora riferite a incarichi comportanti l'esercizio di funzioni amministrative, con l'art. 97 della Costituzione.

Per quanto concerne, invece, il personale regionale, la Sezione si è soffermata sull'andamento della spesa complessiva, il cui aggregato include anche la spesa di personale a tempo determinato e quella relativa al fondo risorse decentrate (soggette, queste ultime, ad ulteriori limiti), dando conto, altresì, del rispetto dei vincoli riguardanti la capacità assunzionale e la spesa per incarichi e consulenze ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001. Su tale ultimo aspetto era emersa nella precedente relazione la necessità di ricondurre alla relativa voce di spesa taluni incarichi conferiti in base a specifiche disposizioni regionali.

Nel corso del 2018, inoltre, con l.r. 29 giugno 2018, n. 32, sono state attivate le procedure speciali di cui all'art. 20, comma 1, del d.lgs. 25 maggio 2017, n. 75[112], finalizzate al superamento del precariato.

---

[112] Emanato nel contesto della c.d. "riforma Madia" avviata con l. n. 124/2015, e recante "*Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e)e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*".

Si procederà, pertanto, ad un'analisi dell'assetto attuale dei richiamati profili tenendo conto dei più recenti interventi normativi e di organizzazione.

1.2 Le norme in materia di organici: la rilevanza del piano triennale di fabbisogno di personale

Si premette che la programmazione di fabbisogno di personale è stata recentemente oggetto di rilevanti novità introdotte dal menzionato d.lgs. n. 75/2017 e, in particolare, dall'art. 4 che ha modificato gli articoli 6 e 6 bis ed ha introdotto l'art. 6 ter[113] del d.lgs. n. 165/2001.

Il nuovo assetto, a regime dal 2018, ha rafforzato il ruolo del piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP), in funzione del quale deve essere individuata la dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Più precisamente, i novellati commi 2 e 3 del predetto art. 6 prevedono, rispettivamente, che "Allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai

---

[113] "*Art. 4. Modifiche all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*
… 3. Dopo l'articolo 6-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è inserito il seguente: «Art. 6-ter (Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale). - 1. Con decreti di natura non regolamentare adottati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite, nel rispetto degli equilibri di finanza pubblica, linee di indirizzo per orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei rispettivi piani dei fabbisogni di personale ai sensi dell'articolo 6, comma 2, anche con riferimento a fabbisogni prioritari o emergenti di nuove figure e competenze professionali.
2. Le linee di indirizzo di cui al comma 1 sono definite anche sulla base delle informazioni rese disponibili dal sistema informativo del personale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di cui all'articolo 60.
3. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, i decreti di cui al comma 1 sono adottati previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131. Con riguardo alle aziende e agli enti del Servizio sanitario nazionale, i decreti di cui al comma 1 sono adottati di concerto anche con il Ministro della salute.
4. Le modalità di acquisizione dei dati del personale di cui all'articolo 60 sono a tal fine implementate per consentire l'acquisizione delle informazioni riguardanti le professioni e relative competenze professionali, nonché i dati correlati ai fabbisogni.
5. Ciascuna amministrazione pubblica comunica secondo le modalità definite dall'articolo 60 le predette informazioni e i relativi aggiornamenti annuali che vengono resi tempestivamente disponibili al Dipartimento della funzione pubblica. La comunicazione dei contenuti dei piani è effettuata entro trenta giorni dalla loro adozione e, in assenza di tale comunicazione, è fatto divieto alle amministrazioni di procedere alle assunzioni.
6. Qualora, sulla base del monitoraggio effettuato dal Ministero dell'economia e delle finanze di intesa con il Dipartimento della funzione pubblica attraverso il sistema informativo di cui al comma 2, con riferimento alle amministrazioni dello Stato, si rilevino incrementi di spesa correlati alle politiche assunzionali tali da compromettere gli obiettivi e gli equilibri di finanza pubblica, il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, con decreto di natura non regolamentare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, adotta le necessarie misure correttive delle linee di indirizzo di cui al comma 1. Con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale ed agli enti locali, le misure correttive sono adottate con le modalità di cui al comma 3.»".

cittadini, le amministrazioni pubbliche adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance, nonché con le linee di indirizzo emanate ai sensi dell'articolo 6-ter. Qualora siano individuate eccedenze di personale, si applica l'articolo 33. Nell'ambito del piano, le amministrazioni pubbliche curano l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale, anche con riferimento alle unità di cui all'articolo 35, comma 2. Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente" e che "in sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo di cui all'articolo 6-ter, nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima e di quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione. Resta fermo che la copertura dei posti vacanti avviene nei limiti delle assunzioni consentite a legislazione vigente".

Il PTFP è, dunque, il documento di programmazione che, in materia di fabbisogno di personale, assume rilievo sul piano strategico-finanziario e vincola l'Amministrazione al rispetto degli equilibri di finanza pubblica e all'efficientamento della gestione organizzativa e di acquisizione delle risorse umane.

Le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni*", previste dal menzionato art. 6 ter per la redazione del nuovo documento, adottate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018[114], pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 luglio 2018, hanno ulteriormente declinato tale strumento come "*indicatore di spesa potenziale massima*", al cui interno si colloca la dotazione organica che esprime, dunque, un valore finanziario rimodulabile in relazione ai fabbisogni, fermo restando che "*per le regioni e gli enti*

[114] Previa intesa acquisita, con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, in sede di Conferenza unificata in data 13 aprile 2018.

territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente". Tali amministrazioni, pertanto:

a) potranno coprire i posti vacanti nei limiti delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, verificando l'esistenza di oneri connessi con l'eventuale acquisizione di personale in mobilità e fermi restando gli ulteriori vincoli di spesa dettati dall'ordinamento di settore con riferimento anche alla stipula di contratti a tempo determinato. Nell'ambito delle suddette facoltà di assunzione vanno ricomprese anche quelle previste da disposizioni speciali di legge provviste della relativa copertura finanziaria, nonché l'innalzamento delle facoltà derivante dall'applicazione dell'articolo 20, comma 3, del d.lgs. n. 75 del 2017. In questo senso, l'indicazione della spesa potenziale massima non incide e non fa sorgere effetti più favorevoli rispetto al regime delle assunzioni o ai vincoli di spesa del personale previsti dalla legge e, conseguentemente, gli stanziamenti di bilancio devono rimanere coerenti con le predette limitazioni.

b) dovranno indicare nel PTFP, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, ultimo periodo, del decreto legislativo n. 165 del 2001, le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente".

Giova evidenziare, peraltro, che l'intervento riformatore è finalizzato anche ad "aggiornare e migliorare la qualità, la professionalità e le competenze del personale che opera presso le amministrazioni pubbliche", pertanto, dette linee di indirizzo sono complementari alle "Linee guida di indirizzo amministrativo sullo svolgimento delle prove concorsuali e sulla valutazione dei titoli, ispirate alle migliori pratiche a livello nazionale e internazionale in materia di reclutamento del personale, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente in materia", previste dall'articolo 35, comma 5.2, del d.lgs. n. 165/2001 (come modificato dall'art. 6, comma 1, lett. e), del d.lgs. n. 75/2017) ed approvate con Direttiva del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione n. 3 del 24 aprile 2018, pubblicata sulla G.U. del 12 giugno 2018.

Il PTCP è adottato annualmente, in prospettiva triennale e in coerenza con la programmazione finanziaria e di bilancio, nei limiti delle risorse finanziarie a disposizione, "*distinguendo, per ogni anno, le risorse quantificate:*

- sulla base della spesa per il personale in servizio a tempo indeterminato. In tale voce di spesa va indicata distintamente anche quella sostenuta per il personale in comando, o altro istituto analogo. Ciò in quanto trattasi di personale in servizio, sia pure non di ruolo, per il quale l'amministrazione sostiene l'onere del trattamento economico nei termini previsti dalla normativa vigente. La spesa del personale in part-time è da considerare in termini di percentuale di prestazione lavorativa solo se il tempo parziale deriva da assunzione. Nel caso in cui derivi da trasformazione del rapporto va indicata sia la spesa effettivamente sostenuta sia quella espandibile in relazione all'eventualità di un ritorno al tempo pieno;
- sulla base dei possibili costi futuri da sostenere per il personale assegnato in mobilità temporanea presso altre amministrazioni (in uscita) per valutare gli effetti in caso di rientro;
- con riferimento alle diverse tipologie di lavoro flessibile, nel rispetto della disciplina ordinamentale prevista dagli articoli 7 e 36 del d.lgs. n. 165/2001, nonché le limitazioni di spesa previste dall'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010 e dall'art. 14 del d.l. n. 66/2014. I rapporti di lavoro flessibile vanno rappresentati in quanto incidono sulla spesa di personale pur non determinando riflessi definitivi sul PTFP;
- con riferimento ai risparmi da cessazione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, relativi all'anno precedente, nel rispetto dell'articolo 14, comma 7, del d.l. n. 95/2012;
- in ragione delle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenuto conto, ove previsti, degli ulteriori limiti connessi a tale facoltà con particolare riferimento ad eventuali tetti di spesa del personale;
- necessarie per l'assunzione delle categorie protette, pur considerando che, nei limiti della quota d'obbligo, si svolgono fuori dal budget delle assunzioni;
- connesse ad eventuali procedure di mobilità, nel rispetto del d.P.C.M. 20 dicembre 2014, anche con riferimento all'utilizzo della mobilità temporanea (acquisizione di personale in comando, fuori ruolo o analoghi istituti).

L'eventuale modifica in corso di anno del PTFP è consentita solo a fronte di situazioni nuove e non prevedibili e deve essere in ogni caso "*adeguatamente motivata*".

L'articolo 6, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 prevede, inoltre, che le amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti indicati nell'articolo non possono assumere nuovo personale.

In sede di prima applicazione, l'art. 22, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017 dispone, tuttavia, che tale divieto "si applica a decorrere dal 30 marzo 2018 e comunque solo decorso il termine di sessanta giorni dalla pubblicazione delle linee di indirizzo (…)", avvenuta, come già detto, il 27 luglio 2018.

Nelle Linee di indirizzo si precisa, altresì, che "tale sanzione scatta sia per il mancato rispetto dei vincoli finanziari e la non corretta applicazione delle disposizioni che dettano la disciplina delle assunzioni, sia per l'omessa adozione del PTFP e degli adempimenti previsti dagli articoli 6 e 6-ter, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001 (…). Sono fatti salvi, in ogni caso, i piani di fabbisogno già adottati.

La sanzione del divieto di assumere si riflette sulle assunzioni del triennio di riferimento del nuovo piano senza estendersi a quelle disposte o autorizzate per il primo anno del triennio del piano precedente ove le amministrazioni abbiano assolto correttamente a tutti gli adempimenti previsti dalla legge per il piano precedente.

Quanto alle modalità di approvazione del piano, il comma 4 dell'art. 6 rinvia alla disciplina prevista dai singoli ordinamenti delle amministrazioni pubbliche (diverse da quelle statali).

È confermata, pertanto, la rispettiva competenza della Giunta e dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio prevista dalla normativa regionale vigente in materia, recentemente adeguata, peraltro, al nuovo testo dell'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001.

Con gli artt. 13 e 14 della l.r. 7 gennaio 2009, n. 3 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale 2018), infatti, sono stati sostituiti, rispettivamente, il comma 1 dell'art. 23 della l.r. n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) disponendo che "*La Giunta regionale, su proposta del Direttore generale, determina con deliberazione gli indirizzi per la programmazione triennale del fabbisogno di personale*"[115] e l'art. 11, comma 4, lett. d), della l.r. n. 4/2008 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale), prevedendo, tra le competenze attribuite all'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale,

[115] Così il testo previgente: "*Con propria deliberazione, su proposta del Direttore generale, la Giunta regionale per ogni legislatura determina gli indirizzi per la programmazione del fabbisogno di personale*". Tali indirizzi, peraltro, venivano annualmente aggiornati.

"*la determinazione degli indirizzi per la programmazione triennale del fabbisogno di personale, su proposta del segretario generale*", in luogo della programmazione annuale indicata nel testo previgente. Si ricorda, a tal proposito, che sebbene il Consiglio regionale sia dotato di autonomia funzionale, organizzativa e amministrativo-contabile e disponga di un proprio bilancio, la spesa del personale regionale (dirigenza e comparto) grava unicamente sul bilancio della Regione Toscana (diversamente, la spesa per gli organi istituzionali, sia per la Giunta sia per lo stesso Consiglio, grava sul bilancio di quest'ultimo e, in particolare, sui fondi all'uopo trasferiti al medesimo da parte della Regione).

1.3 Le politiche assunzionali e l'organico regionale

Nel contesto programmatico riguardante il fabbisogno di personale che ha previsto l'attivazione, anche per l'anno 2018, di procedure di reclutamento conformi agli indirizzi triennali "di legislatura" già individuati con la d.g.r. n. 607/2017[116], l'Amministrazione regionale ha ritenuto di avviare, altresì, le procedure introdotte dall'art. 20, comma 1, del d.lgs. n. 75/2017, come modificato dall'art. 1, comma 881, lett. a), l. 27 dicembre 2017, n.

[116] In particolare, nella citata d.g.r. è previsto, al punto 1), che
"*- per il personale delle Categorie, nei limiti dei posti vacanti e disponibili delle dotazioni organiche, è possibile attivare il reclutamento con il seguente ordine di priorità:*
a) attivazione della mobilità volontaria ex art. 30 D.Lgs. n. 165/2001 da altro ente pubblico sottoposto a regime di limitazioni delle assunzioni, valutando prioritariamente la possibilità di procedere all'inquadramento nel ruolo organico regionale di dipendenti di altre amministrazioni attualmente in posizione di comando presso l'Ente;
b) scorrimento delle graduatorie vigenti, anche di enti del sistema regionale, nel rispetto delle capacità assunzionali stabilite dall'articolo 1, comma 228, Legge 208/2015, intervenendo prioritariamente su ambiti di professionalità e di competenze tali da consentire il proseguimento del processo di rafforzamento della dotazione di personale delle strutture coinvolte nella gestione di programmi operativi dei fondi strutturali europei, considerata la strategicità delle funzioni attuative delle politiche comunitarie;
c) utilizzo temporaneo di personale di altri enti tramite l'istituto del comando ai sensi dell'articolo 29 della L.R. n. 1/2009, nei limiti di risorse finanziarie presenti sui pertinenti capitoli di spesa dei bilanci regionali, tenendo conto dei posti disponibili in dotazione organica o garantendo un bilanciamento con i comandi in uscita e le aspettative non retribuite; fermo restando che per quanto riguarda i comandi in ambito sanitario l'articolo 95 della l.r. n. 84/2015 prevede un apposito contingente, non superiore alle 10 unità, di personale del servizio sanitario regionale di qualifica non dirigenziale il cui costo è finanziato con il fondo sanitario;
d) attivazione del reclutamento delle categorie protette ai sensi della Legge 68/1999 nei limiti derivanti dalle carenza di assunzioni obbligatorie derivanti dal prospetto informativo aziendale del Ministero del lavoro, cosi come comunicato dalla Direzione Lavoro - Collocamento mirato; tale reclutamento avverrà con gradualità nel corso del triennio, attraverso lo scorrimento delle graduatorie già vigenti e l'attivazione di ulteriori nuovi concorsi, previo esperimento delle procedure di mobilità volontaria tra enti ai sensi del citato art. 30 del d.lgs. n. 165/2001; (…)
(…) *- per la qualifica dirigenziale, nel limite delle disponibilità finanziarie, dei posti vacanti e disponibili della dotazione organica e nel rispetto della normativa vigente, è possibile attivare la mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30 del d.lgs. n. 165/2001 da altra Pubblica Amministrazione sottoposta a regime di limitazioni delle assunzioni, valutando prioritariamente l'inquadramento nel ruolo organico regionale di dirigenti di altre amministrazioni attualmente in posizione di comando presso l'Ente; inoltre è possibile attivare la copertura dei posti vacanti attivando l'articolo 13 e l'articolo 18 bis della LR 1/2009 nel rispetto delle percentuali vigenti*; (…)".

205, in base al quale "*Le amministrazioni, al fine di superare il precariato, ridurre il ricorso ai contratti a termine e valorizzare la professionalità acquisita dal personale con rapporto di lavoro a tempo determinato, possono, nel triennio 2018-2020, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale non dirigenziale…*", in possesso dei requisiti espressamente previsti nel richiamato comma[117].

A tal fine, è stata emanata la l.r. 29 giugno 2018, n. 32 recante "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti", applicabile anche agli enti dipendenti, che ha regolato, tra l'altro, l'ambito soggettivo di applicazione, le procedure di reclutamento e le modalità di finanziamento della relativa spesa definendo, dunque, i limiti assunzionali e i corrispondenti incrementi della dotazione organica.

1.3.1 Le disposizioni per il superamento del precariato

In merito, la Regione ha precisato, in sede istruttoria, di aver "ritenuto necessario definire puntualmente, all'interno di una legge regionale dedicata, i confini del processo di superamento del precariato. Dunque, la l.r. 29 giugno 2018, n.32 reca disposizioni in materia di reclutamento speciale, dando attuazione concreta a quanto previsto a livello nazionale".

La legge regionale, peraltro, reca anche alcune "*Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti*", introdotte con gli articoli 5 (previsione della capacità assunzionale complessiva dell'intero sistema regionale, da ripartire "*in relazione alle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente*" e 6 (previsione della "*assegnazione temporanea*" tra gli istituti inerenti alla mobilità del personale), sui quali è

[117] Si tratta, in particolare, dei seguenti requisiti:
"*a) risulti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge n. 124 del 2015 con contratti a tempo determinato presso l'amministrazione che procede all'assunzione o, in caso di amministrazioni comunali che esercitino funzioni in forma associata, anche presso le amministrazioni con servizi associati;*
b) sia stato reclutato a tempo determinato, in relazione alle medesime attività svolte, con procedure concorsuali anche espletate presso amministrazioni pubbliche diverse da quella che procede all'assunzione;
c) abbia maturato, al 31 dicembre 2017, alle dipendenze dell'amministrazione di cui alla lettera a) che procede all'assunzione, almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni".

stata sollevata questione di legittimità costituzionale dal Presidente del Consiglio dei ministri. Per approfondimenti sul punto, si rinvia al successivo paragrafo 1.3.2.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, destinatario delle procedure, è il "personale non dirigenziale che:

a) risulti in servizio, anche per un solo giorno, successivamente alla data del 28 agosto 2015, con contratto di lavoro a tempo determinato in Regione Toscana;
b) ha espletato una procedura per esami e/o titoli di cui al capo II, sezione I, del regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 24 marzo 2010, n. 33/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale") a tempo determinato o indeterminato, o analoga procedura presso altra amministrazione pubblica;
c) ha maturato al 31 dicembre 2017, alle dipendenze della Regione Toscana e/o dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura (ARTEA), almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni".

Nel successivo comma 3 dell'art. 1 si dispone altresì che "Ferma restando la necessaria titolarità di almeno un rapporto a tempo determinato con l'Amministrazione regionale, nel rispetto dei requisiti di cui al comma 1, lettere a) e b), ai fini del computo del periodo utile di servizio viene considerato anche l'eventuale periodo di vigenza di contratti riconducibili alla collaborazione coordinata e continuativa".

Giova ricordare, sul punto, che le procedure speciali in esame hanno formato oggetto di "indirizzi operativi" emanati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con circ. n. 3/2017 e n. 1/2018 (registrate alla Corte dei conti) e degli ulteriori orientamenti espressi in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con doc. 18/21 del 15 febbraio 2018, ove è stato evidenziato che la circolare 3/2017 (…) aggiunge che "*gli anni utili da conteggiare ricomprendono tutti i rapporti di lavoro prestato direttamente con l'amministrazione, anche con diverse tipologie di contratto flessibile … Questa precisazione, come esplicitato al punto 2, secondo paragrafo della circolare 1/2018, è orientata a valorizzare la portata sostanziale della formulazione, diretta a considerare situazioni che hanno visto il ricorso a rapporti di collaborazione per lo svolgimento di attività di fatto sostanzialmente assimilabili a quelle svolte da lavoratori subordinati (e che ha portato il legislatore*

ad introdurre il divieto di stipulare contratti di collaborazione che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di lavoro).

Si ritiene, pertanto, che gli anni da conteggiare ai fini della maturazione del requisito di cui all'articolo 20, comma 1, punto c) siano, come indicato dalla circolare n. 3/2017, oltre a quelli maturati con rapporto di lavoro dipendente, tutti i rapporti di lavoro flessibile, ivi compresi i contratti riconducibili alla previsione di cui all'articolo 7, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001".

Con riguardo alle procedure di stabilizzazione, in particolare, l'art. 2 ha previsto, al comma 1, che "la Giunta regionale, con propria deliberazione relativa alla programmazione dei fabbisogni di personale di cui all' articolo 23 della l.r. 1/2009 , d'intesa con l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, definisce i termini e le concrete modalità operative inerenti alla procedura di reclutamento speciale di cui alla presente legge" e al comma 5 che "le assunzioni sono effettuate nel triennio 2018- 2020 sulla base della programmazione annuale dei fabbisogni di personale e nei limiti delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1".

Il successivo art. 3, comma 1, in tema di copertura della spesa, ha disposto che la stessa "… per gli anni 2018- 2020 avviene con l'utilizzo di una quota delle risorse di cui all' articolo 9, comma 28, del decreto- legge 31 maggio 2010, n. 78 (…) stanziate per il finanziamento dei contratti a tempo determinato del personale delle categorie della Giunta e del Consiglio regionale, con esclusione di quelli a supporto degli organi politici, e calcolate in misura corrispondente alla media degli stanziamenti del triennio 2015- 2017, oltre che con risorse finanziarie provenienti dallo spazio occupazionale ordinario, fatta salva la quota non inferiore al 50 per cento destinata alla copertura del fabbisogno di personale tramite reclutamento ordinario"[118].

---

[118] Nei successivi commi, l'art. 3 ha disposto quanto segue:
"2. Con deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi annualmente, sono definiti:
a) la quota di risorse di cui all' articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010 convertito dalla l. 122/2010 e la quota di risorse provenienti dallo spazio occupazionale ordinario, destinate al finanziamento del reclutamento speciale;
b) l'incremento dei posti in dotazione organica in misura corrispondente alle unità di personale immesso in ruolo con l'utilizzo della quota di risorse di cui all' articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, stanziate per il finanziamento dei contratti a tempo determinato delle categorie, con esclusione di quelli a supporto degli organi politici.
3. Le risorse di cui all' articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, stanziate ai sensi del comma 1, sono stabilmente ridotte in misura corrispondente alla quota destinata al finanziamento della spesa per il reclutamento speciale di personale a tempo indeterminato".

Si precisa, sul punto, che la normativa statale prevede che "Ferme restando le norme di contenimento della spesa di personale, le pubbliche amministrazioni, nel triennio 2018-2020, ai soli fini di cui ai commi 1 e 2, possono elevare gli ordinari limiti finanziari per le assunzioni a tempo indeterminato previsti dalle norme vigenti, al netto delle risorse destinate alle assunzioni a tempo indeterminato per reclutamento tramite concorso pubblico, utilizzando a tal fine le risorse previste per i contratti di lavoro flessibile, nei limiti di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 20 luglio 2010, n. 122, calcolate in misura corrispondente al loro ammontare medio nel triennio 2015-2017 a condizione che le medesime amministrazioni siano in grado di sostenere a regime la relativa spesa di personale previa certificazione della sussistenza delle correlate risorse finanziarie da parte dell'organo di controllo interno di cui all'articolo 40-bis, comma 1, e che prevedano nei propri bilanci la contestuale e definitiva riduzione di tale valore di spesa utilizzato per le assunzioni a tempo indeterminato dal tetto di cui al predetto articolo 9, comma 28" (art. 20, comma 3, del d.lgs. n. 75/2017).

Sull'attuazione delle relative disposizioni l'Amministrazione ha chiarito che il processo "è stato poi attuato in Regione Toscana con l'adozione della Delibera di Giunta n. 919 del 6 agosto 2018 il quale ha stabilito che, a seguito della ricognizione effettuata, le procedure per il reclutamento possono riguardare, nel corso del triennio 2018/2020 al massimo 41 unità complessive e che al contempo prevede, per l'anno 2018, l'immissione in ruolo di massimo 27 unità di personale", di cui 25 unità destinate alla Giunta e 2 unità al Consiglio regionale, precisando ulteriormente che "Regione Toscana ha pubblicato apposito avviso nel corso dell'anno 2018 per n. 41 unità, sono state presentate 32 domande e sono state immesse in ruolo n. 26 unità di personale, in quanto una unità ha rinunciato all'assunzione. Agli esiti delle procedure di reclutamento speciale di cui sopra avviate nell'anno 2018 rimangono ancora da inquadrare 6 unità di personale, previste nella programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2019". L'unità che ha rinunciato all'assunzione era destinata al Consiglio regionale.

---

4. L'incremento dei posti nella dotazione organica del Consiglio regionale ai sensi del comma 2, lette r a b), viene disposta con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

5. Le deliberazioni di cui ai commi 2 e 4 sono adottate, ai sensi dell'articolo 20, comma 3, del d.lgs. 75/2017, previa certificazione da parte del Collegio dei revisori circa la sostenibilità a regime della spesa relativa alle procedure speciali di reclutamento di cui alla presente legge".

La d.g.r. n. 919/2018 ha individuato, altresì, il costo delle relative procedure disponendo, per il 2018, la copertura del complessivo importo di euro 851.180,36, previsto per le 27 unità, tramite utilizzo di 130.094,40 euro dello spazio occupazionale ordinario 2018 (la quota è inferiore al 50 per cento dello spazio complessivo, pari ad euro 280.284,62) e di 721.085,36 euro delle risorse di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010, all'interno della quota complessiva di euro 1.061.654,26, individuata quale limite massimo di spesa ovvero al valore del relativo stanziamento medio nel triennio 2015-2017.

In conformità al dettato normativo, statale e regionale, la citata delibera ha disposto, altresì, la riduzione stabile del predetto importo, di euro 721.085,36 dalle risorse stanziate per il finanziamento dei contratti a tempo determinato e, conseguentemente, l'incremento della dotazione organica della Giunta regionale nella misura ad esso corrispondente, quantificata in n. 20 posti (di cui n. 15 di categoria D e n. 5 di categoria C).

Le restanti 19 unità, da assumere tra il 2019 e il 2020 "*andranno a coprire i posti vacanti e disponibili della dotazione organica della Giunta*", fatto salvo l'eventuale utilizzo della quota residua del limite massimo di spesa a valere sulle risorse di cui al richiamato art. 9, comma 28 rideterminato, per tali anni, nell'importo di euro 340.568,30, e ciò all'esito della verifica degli effettivi spazi occupazionali ordinari, disponibili per gli anni 2019 e 2020.

Sulla sostenibilità della spesa massima prevista per le descritte procedure, quantificata a regime, per il triennio 2018-2020, nell'importo di euro 3.283.374,58, il Collegio dei revisori dei conti ha espresso parere favorevole (pareri n. 17 e n. 18 del 2018).

1.3.2 Le modifiche alla l.r. n. 1/2009 e il contenzioso costituzionale

Si è già detto che sulle modifiche introdotte alla l.r. n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) dagli articoli 5 e 6 della l.r. n. 32/2018, attuativa delle disposizioni nazionali in materia di superamento del precariato, il Presidente del Consiglio dei ministri ha sollevato questione di costituzionalità (ricorso n. 62/2018, pubblicato sulla G.U. del 24 ottobre 2018, n. 42, discusso nell'Udienza del 5 giugno 2019).

Per quanto attiene all'art. 5, si rinvia alle considerazioni espresse nel successivo paragrafo "Gli enti e le agenzie regionali", punto 4.6 "La spesa di personale".

Riguardo, invece, all'art. 6, sebbene il punto 9 del Preambolo disponga che "al fine di implementare la flessibilità nell'utilizzo degli istituti inerenti alla mobilità del personale si disciplina l'istituto dell'assegnazione temporanea di personale, in coerenza con la normativa statale di riferimento, da e verso l'Amministrazione regionale", i commi 9 ter e 9 quater dell'art. 29 della l.r. n. 1/2009, introdotti dalla disposizione in esame[119], sono stati censurati sotto diversi profili, in quanto derogano a precise disposizioni del d.lgs. n. 165/2001, ponendosi così in contrasto "sia con l'art. 117, secondo comma, lett. l), Cost., il quale riserva alla competenza esclusiva dello Stato l'ordinamento civile e quindi i rapporti di diritto privato regolabili dal Codice civile, sia con il principio di uguaglianza di cui all'art. 3 Cost., in quanto crea una disparità di trattamento rispetto a quanto previsto per la generalità delle altre amministrazioni pubbliche".

In particolare, il comma 9 ter dispone, in deroga all'art. 70 del citato d.lgs., che il personale utilizzato dalla Regione in assegnazione temporanea "*conserva il trattamento economico, anche accessorio, in godimento alla data di assegnazione*" mentre il comma 9 quater, in deroga all'art. 19, comma 5-bis, "*consente di fatto la copertura di posti di funzione dirigenziale a personale esterno senza alcun limite percentuale*".

In esito al contraddittorio, peraltro, la Regione ha precisato che "*in pendenza di impugnativa dei commi 9 ter e 9 quater dell'articolo 6 della l.r. n. 32/2018, nelle more di pronuncia di merito della Corte Costituzionale l'Amministrazione regionale non ha dato attuazione al disposto normativo indicato*".

Sul punto, la Sezione si riserva ulteriori valutazioni in futuro.

---

[119] "*Art. 6 Assegnazione temporanea. Modifiche all' articolo 29 della l.r. 1/2009.*
1. La rubrica dell'articolo 29 della l.r. 1/2009 è sostituita dalla seguente: "Mobilità, comando, distacco e assegnazione temporanea. Aspettativa per rapporti di lavoro presso altra pubblica amministrazione".
2. Dopo il comma 9 dell'articolo 29 della l.r. 1/2009 sono inseriti i seguenti:
"9 bis. La Regione, sulla base di appositi protocolli, può disporre, per singoli progetti di interesse specifico dell'Amministrazione, l'assegnazione temporanea di personale presso altre pubbliche amministrazioni o imprese private, previo assenso del personale interessato. Il personale conserva il trattamento economico, anche accessorio, in godimento alla data di assegnazione. I relativi oneri finanziari sono a carico dell'ente o impresa a cui il personale regionale è assegnato. La durata dell'assegnazione temporanea è definita entro il periodo di vigenza del protocollo, che non può superare la durata della legislatura.
9 ter. La Regione, sulla base di appositi protocolli, può utilizzare personale in assegnazione temporanea proveniente da altre pubbliche amministrazioni. Il personale conserva il trattamento economico, anche accessorio, in godimento alla data di assegnazione. I relativi oneri finanziari sono a carico del bilancio regionale. La durata dell'assegnazione temporanea è definita entro il periodo di vigenza del protocollo, che non può superare la durata della legislatura.
9 quater. Il posto in dotazione organica del dipendente regionale in assegnazione temporanea resta indisponibile per tutta la durata della stessa. Il personale proveniente da altre pubbliche amministrazioni in assegnazione temporanea presso la Regione non ricopre posti in dotazione organica e non rileva ai fini del rispetto dei limiti di cui all'articolo 18 bis".

Si sottolinea, infine, che il testo legislativo in esame presentava un ulteriore profilo di incostituzionalità, rispetto alle "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni" di cui al richiamato d.lgs. n. 165/2001, laddove prevedeva espressamente (art. 1, comma 1) di poter assumere personale "*senza procedere al preventivo espletamento delle procedure di cui all'art. 34 bis*", norma, quest'ultima, di natura cogente, in ragione di quanto previsto dal relativo comma 5: "*le assunzioni effettuate in violazione del presente articolo sono nulle di diritto*".

La questione è stata, tuttavia, risolta con l'adozione della l.r. 12 ottobre 2018, n. 56 (di modifica della l.r. n. 32/2018), che, all'art. 2, ha soppresso tale deroga "*al fine dell'adeguamento della disposizione alla dichiarazione di impegno resa dal Presidente della Giunta regionale nell'ambito del procedimento di leale collaborazione e di consultazione con il Governo, preliminare all'eventuale impugnazione per profili di illegittimità costituzionale*".

1.3.3 Il fabbisogno di personale per il 2018

Successivamente all'entrata in vigore della l.r. n. 32/2018, e nelle more della emanazione della d.g.r. n. 919/2018, sono intervenuti i provvedimenti tesi a definire il complessivo fabbisogno di personale di Giunta e Consiglio, adottati, rispettivamente, con delibera della Giunta regionale n. 805 del 16 luglio 2018 e con deliberazione 1° agosto 2018, n. 90 dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale.

In particolare, il Consiglio regionale ha incrementato la propria dotazione organica di 2 unità di personale amministrativo (cat. C), dando mandato alla Giunta di procedere al reclutamento delle medesime ex l.r. n. 32/2018, e al reclutamento di 5 unità di personale (cat. C) quali assunzioni obbligatorie ex l. n. 68/1999, a copertura di posti vacanti e a completamento del piano 2017.

La Giunta regionale, invece, ha confermato l'assetto organico definito al 1° gennaio 2018 (come risultante dalla d.g.r. n. 1108/2017, per dirigenti, comparto e personale Agenzia informazione, e dalla d.g.r. n. 1199/2017, riguardante la dotazione provvisoria del personale ex provinciale, individuata separatamente ex art. 8, comma 2, della l.r. n. 22/2015 e da tenere distinta fino all'applicazione del nuovo CCNL) ed ha inoltre individuato il proprio fabbisogno ricorrendo, come già detto, a modalità assunzionali conformi agli indirizzi già espressi con d.g.r. n. 607/2018.

Nel corso dell'istruttoria, peraltro, la Giunta ha precisato che il relativo piano non è ancora stato completato in tutte le procedure assunzionali ivi previste, così come riportato nella tabella sottostante.

Si espongono di seguito i dati forniti, indicativi delle modalità di reclutamento complessivamente programmate dalla Regione, incluse quelle previste dalla d.g.r. n. 919/2018.

Tab. 1 - Piano occupazionale 2018 della Giunta regionale – d.g.r. n. 805 e d.g.r. n. 919 del 2018.

Politiche assunzionali	Risorse stanziate (in euro)	Totale unità per tipologia	N. unità	Qualifica	Coperti nel 2018	Coperti/in corso di copertura nel 2019	Non coperti
Mobilità volontaria ex art. 30 d.lgs. n. 165/2001 da altro ente pubblico sottoposto a regime di limitazioni delle assunzioni (a neutralità finanziaria)	582.809,84	14	5	DIR	1	2	2
			5	Cat. D		4	1
			4	Cat. C		4	
Assolvimento degli obblighi assunzionali di categorie protette ai sensi della l. 68/1999 (in deroga ai limiti)	279.101,91	10	4	Cat. D			4
			6	Cat. C		3	3
Scorrimento delle graduatorie vigenti - utilizzo quota capacità assunzionale 2018 (25% cessazioni 2017)	150.790,20	5	5	Cat. C	5		
Totale piano assunzionale Giunta 2018	**1.012.701,95**	**29**	**29**		**6**	**13**	**10**
Assunzioni rinviate dal piano occupazionale 2017 che si concretizzeranno nel 2018	587.203,65	20	20				
Utilizzo temporaneo di personale di altri Enti tramite l'istituto del comando, ai sensi dell'art. 29 della LR 1/2009		13	13	Cat. D/C	2	6	5
Superamento del precariato GR d.g.r. n. 919/2018-utilizzo risorse ex art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010	721.085,36	20	15	Cat. D	25		
			5	Cat. C			
Superamento del precariato GR d.g.r. n. 919/2018- utilizzo quota capacità assunzionale 2018 (25% cessazioni 2017)	130.094,40	5	5				
Totale assunzioni precariato 2018	**851.179,76**	**25**	**25**		**25**		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

1.3.4 L'assetto organico e il personale in servizio al 31 dicembre 2018

Per effetto dei provvedimenti sopra illustrati, al 31 dicembre 2018 il contingente organico regionale, (Consiglio regionale, Giunta e Artea, dotazione provvisoria personale ex provinciale, Agenzia informazione organi di governo della Regione e Ufficio stampa del Consiglio), è quantificato in 3.535 posizioni complessive, di cui 126 di livello dirigenziale, inclusa la posizione del Direttore dell'Agenzia per l'informazione degli organi di governo della Regione, al quale si applica il CNL giornalistico.

Tale dato, che comprende la dotazione di 60 posti relativa all'Ufficio stampa del Consiglio (9 posti, tutti riferiti al personale cui si applica il CNL giornalistico) e all'Agenzia per le attività di informazione della Giunta (51 posti, comprendenti 25 posti, di cui uno, come detto, di livello dirigenziale, riferiti al personale cui si applica il CNL giornalistico), oltre alla dotazione provvisoria del personale provinciale trasferito ex l. n. 56/2014, costituita da 1.098 posizioni, (di cui 25 di qualifica dirigenziale) presenta una lieve variazione rispetto alle 3.531 posizioni complessive (di cui 129 dirigenziali) in forza al 31 dicembre 2017.

In particolare, a fronte del decremento delle 19 posizioni (di cui 4 dirigenziali) della dotazione temporanea per le politiche del lavoro, a suo tempo istituita con l.r. n. 82/2015 e transitata ora nei ruoli dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego[120], si riscontra, infatti, l'incremento di una posizione dirigenziale nella dotazione provvisoria ex l. n. 56/2014 (d.g.r. n. 1199/2017) e di complessive 22 posizioni non dirigenziali, di cui 2 nella dotazione del Consiglio (delib. Ufficio di Presidenza n. 90/2018) e 20 in quella della Giunta (d.g.r. n. 919/2018), derivanti, come si è visto, dalle stabilizzazioni del personale precario.

In merito all'organico provvisorio, è stato inoltre chiarito, in sede istruttoria, che "la sottoscrizione in data 21.5.2018 del CCNL del comparto "Funzioni locali" per il triennio 2016-2018, e la disapplicazione dell'art. 1, comma 96, lettera a), della L. 56/2014 ad opera dell'art. 1, comma 800 della L. 205/2017, ha condotto all'accorpamento della dotazione organica del personale cui non si applica la L.R. 22/2015 e della dotazione organica

[120] L'amministrazione ha confermato, al riguardo che "*il personale a tempo indeterminato e determinato che la Regione Toscana aveva utilizzato fino a tale data in comando o in avvalimento per svolgere le funzioni in esame secondo le disposizioni di prima attuazione del D.Lgs. 150/2015 approvate con la L.R. 28 dicembre 2015, n. 82*", è stato trasferito nei ruoli del nuovo ente con decorrenza 28 giugno 2018.

provvisoria del personale trasferito, disposto con deliberazione GR. n. 466 dell'8 aprile 2019".

Per completezza si segnala, infine, che la richiamata d.g.r. n. 466 dell'8 aprile 2019, oltre ad accorpare la dotazione organica provvisoria del personale ex provinciale, ha rimodulato la dotazione della Giunta regionale (e Artea), ad invarianza complessiva della spesa e sulla base di esigenze organizzative e funzionali, con riduzione di n. 2 posti di categoria A e n. 8 posti di categoria B e con contestuale incremento di n. 8 posti di categoria C.

A tale ultima data, l'organico complessivo consta, dunque, di 3.533 posti, di cui 126 di livello dirigenziale, inclusa la posizione del Direttore dell'Agenzia per l'informazione degli organi di governo della Regione, al quale si applica il CNL giornalistico.

La tabella che segue mostra, nel dettaglio, i relativi dati.

Tab. 2 - Strutture operative della Regione Toscana - Dotazione organica complessiva.

	31-dic-18						08-apr-19				
Qualifiche	**Giunta regionale e Artea d.g.r. 919/2018**	**Dotazione provvis. pers.prov l.r.22/2015 d.g.r. 1199/2017 e 805/2018**	**Consiglio regionale delib. Ufficio Presidenza n. 90/2018**	**Agenzia informazione organi di governo della Regione d.g.r. 805/2018**	**Ufficio stampa Consiglio delib. Ufficio Presid. n. 90/2018**	**Totale**	**Giunta regionale, Artea e pers.prov. ex LR 22/2018 d.g.r. 466/2019**	**Consiglio regionale delib. Ufficio Presidenza n. 90/2018**	**Agenzia informazione organi di governo della Regione d.g.r. 805/2018**	**Ufficio stampa Consiglio delib. Ufficio Presid. n. 90/2018**	**Totale**
Dirigenti (a)	**88**	**25**	**12**	**0**		**125**	**113**	**12**	**0**		**125**
Cat. D	1.088	466	102	16		1.672	1.554	102	16		1.672
Cat. C	768	451	103	13		1.335	1.227	103	13		1.343
Cat. B	167	142	47	5		361	301	47	5		353
Cat. A	0	14	2	0		16	12	2	0		14
Totale comparto (b)	**2.023**	**1.073**	**254**	**34**		**3.384**	**3.094**	**254**	**34**		**3.382**
Direttore Agenzia* (c)				**1**		**1**			**1**		**1**
Capiservizio e redattori* (d)				16	9	25			16	9	25
Totale Generale (a+b+c+d)	**2.111**	**1.098**	**266**	**51**	**9**	**3.535**	**3.207**	**266**	**51**	**9**	**3.533**

*Si tratta di personale iscritto all'ordine professionale dei giornalisti, cui si applica, allo stato, il CNL giornalistico ex l.r. n. 43/2006. Si segnala, peraltro, che sono in corso di definizione i criteri per l'applicazione dell'art. 18 bis del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018, che ha istituito nuovi profili, nell'ambito del relativo comparto, per le attività di comunicazione e informazione, ai quali dovrà essere ricondotto il rapporto di lavoro di detto personale, anche alla luce delle recenti sentenze della Corte costituzionale n. 10 e n. 81 del 2019. In merito, la Sezione curerà ulteriori approfondimenti nel prossimo ciclo di controlli.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

La consistenza del personale effettivamente in servizio, al 31 dicembre 2018, e comprendente il personale a tempo indeterminato, quello a tempo determinato e il personale comandato presso la Regione è pari a n. 3.543,06 unità, di cui n. 115 dirigenti, oltre a 16 dirigenti generali, assunti con contratto di diritto privato ed inquadrati extra dotazione organica.

La tabella seguente mostra, in dettaglio, la relativa distribuzione, quantificata in base ai criteri di redazione del conto annuale (dati SI.CO.) come precisati in calce alla medesima, distinguendo le qualifiche e le strutture (Giunta regionale e Consiglio regionale).

Tab. 3 - Composizione del personale in servizio al 31 dicembre 2018 (dati del conto annuale).

Copertura organico - esercizio 2018	Giunta - Personale in servizio			Consiglio - Personale in servizio			Totale
	a tempo indeterminato	a tempo determinato	dipendenti altra P.A. comandato	a tempo indeterminato	a tempo determinato	dipendenti altra P.A. comandato	
Uffici dirigenziali generali (a)		**15**			**1(*)**		**16**
Uffici dirigenziali di Area				1			1
Uffici dirigenziali di Settore	78	7	17	10			112
Agenzia informazione		1					1
Altro: dirigenti di altre P.A. comandati con funzioni di responsabile segreteria organo politico			1				1
Totale uffici dirigenziali non generali (b)	**78**	**8**	**18**	**11**	**0**	**0**	**115**
Categoria D	1480	14,68	22	94	10,65		1621,33
Categoria C	1184	48,82	22	92	27,02		1373,84
Categoria B	290		2	45	16,15		353,15
Categoria A	12			2			14
Redattori e personale cui si applica il CNL giornalistico	12			8	0,74		20,74
Altro: Responsabile segreteria organo politico/Consiglieri	16				13		29
Totale personale non dirigente (c)	**2994**	**63,5**	**46**	**241**	**67,56**	**0**	**3412,06**
Totale generale (a+b+c)	**3072**	**86,5**	**64**	**252**	**68,56**	**0**	**3543,06**

(*) "L'incarico relativo all'Ufficio dirigenziale generale del segretariato del consiglio regionale è affidato a dipendente (ndr, di cat. D*) della Giunta regionale, previo collocamento in aspettativa.*

In base ai criteri di redazione del conto annuale, si precisa che:

-sono incluse le unità che al 31.12.2018 si trovavano in posizione di comando/distacco presso altra amministrazione per un totale di 28 unità: di queste, due unità sono di qualifica dirigenziale ascrivibili alla Giunta. Le restanti 26 unità sono incluse nelle unità di personale non dirigente; di queste, una è ascrivibile al Segretariato del Consiglio generale, le altre 25 afferiscono alla struttura della Giunta regionale.

- il personale non dirigente a tempo determinato è espresso in unità uomo anno;

- il personale a tempo indeterminato cessato in data 31.12.2018 è considerato cessato dell'anno 2018 pertanto non rientra nel calcolo del personale in servizio al 31.12.2018

- il personale collocato in aspettativa non è incluso".

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

L'andamento delle cessazioni e delle assunzioni, nel triennio 2016-2018, rilevate secondo detti criteri, risulta essere il seguente:

Tab. 4 – Cessazioni/assunzioni – Triennio 2016-2018 (dati del conto annuale).

Qualifiche	2016		2017		2018	
	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni
Direttore generale					1	2
Dirigente a tempo indeterminato	16	26		1	4	1
Dirigente a tempo determinato art. 110 TUEL		1		1	1	
Categoria D	58	458	18	13	38	23
Categoria C	41	468	12	12	43	28
Categoria B	19	142	7		19	2
Categoria A	1	14			1	
Contrattisti	1		2			
Collaboratore a tempo determinato art. 90 TUEL	1	1	1	2	2	3
Totale	**137**	**1110**	**40**	**29**	**109**	**59**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

Fatta eccezione per l'anno 2016, in cui si registra l'eccezionale incremento dovuto al trasferimento nei ruoli regionali di 1.052 unità del personale ex provinciale, per gli anni 2017 e 2018 i dati mostrano un tendenziale decremento di assunzioni, a fronte delle rispettive cessazioni. È da evidenziare, tuttavia, che il completamento del piano assunzionale annuale avviene, per quanto constatato finora, nel corso dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per l'anno in esame, in particolare, l'Amministrazione ha fornito le causali descritte nelle sottonotate tabelle:

Tab. 5 – Causali assunzioni anno 2018.

Dettaglio causali di assunzione anno 2018	
Concorso pubblico	5
Rientro in servizio a conclusione periodo di aspettativa	1
Concorso pubblico l. 68/99	16
Trasferimento da ente del comparto	3
Trasferimento da altro ente del comparto – categorie protette	2
Trasferimento da altra pa – categorie protette	1
Assunzioni per segreteria organo politico	3
Assunzione dirigente a contratto	2
Stabilizzazioni (l.r. 32/2018)	26
Totale	**59**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

Tab. 6 – Causali cessazioni anno 2018.

Dettaglio causali di cessazione anno 2018	
Dimissioni, cessazione per limiti di età, decesso o motivi di salute (*)	67
Dimissioni per vincita concorso presso altra p.a. (*)	10
Inabilità (*)	7
Trasferimento c/o altro ente del comparto	5
Trasferimento c/o altra p.a.	1
Scadenza termini (collaboratori art. 90 Tuel)	1
Collocamento in aspettativa	2
Licenziamento senza preavviso (**)	16
Totale	**109**

(*) "*Tali unità sono state utili ai fini della determinazione della capacità occupazionale*".
(**) "*di cui una unità per irrogazione sanzione disciplinare postuma (procedimento avviato in anni precedenti)*". Rispetto alle originarie 17 unità segnalate in fase istruttoria, è stata eliminata una unità, in esito al contraddittorio "*in ragione in ragione dell'adozione in data odierna del decreto dirigenziale 13169/2019 (per effetto della conciliazione giudiziale tra la Regione e il soggetto interessato in data 03.07.2019, la sanzione disciplinare del licenziamento senza preavviso comminata nel corso del 2018 è stata commutata in sanzione disciplinare conservativa)*".
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

1.4 Il sistema di nomine della dirigenza e sue criticità

Con specifica istruttoria è stato richiesto all'amministrazione di relazionare sulle eventuali iniziative adottate con riferimento al sistema di nomina dei vertici dirigenziali, tenuto conto delle criticità espresse in proposito, da ultimo, nella Relazione al rendiconto 2017, ove era stato nuovamente ribadito che il meccanismo di decadenza automatica delle figure dirigenziali, previsto dalla normativa regionale in forma diffusa ed esteso, da ultimo,

anche ai direttori di agenzie ed enti regionali, non appare in linea con i principi elaborati dalla giurisprudenza costituzionale.

Si ricorda, a tal proposito, che la Corte costituzionale nella sentenza 20/2016, riguardante la decadenza automatica al cambiamento del vertice politico della figura del Direttore di un Ente strumentale della Regione Abruzzo, ha ribadito "*l'incompatibilità con l'art. 97 Cost. di meccanismi di decadenza automatica, o del tutto discrezionale, dovuta a cause estranee alle vicende del rapporto d'ufficio e sganciata da qualsiasi valutazione concernente i risultati conseguiti, qualora tali meccanismi siano riferiti - non già al personale addetto ad uffici di diretta collaborazione con l'organo di governo (sentenza n.304 del 2010) o a figure apicali, per le quali risulti decisiva la personale adesione agli orientamenti politici di chi le abbia nominate (sentenza n. 34 del 2010) - bensì ai titolari di incarichi dirigenziali che comportino l'esercizio di funzioni amministrative ed esecuzione dell'indirizzo politico (sentenza n. 124 del 2011), anche quando tali incarichi siano conferiti a soggetti esterni (sentenze n. 246 del 2011, n. 81 del 2010 e n. 161 del 2008)*".

Si ricorda, altresì, che le nomine avvenivano con le seguenti modalità: "il Direttore generale cessa a decorrere dal conferimento dell'incarico al nuovo Direttore generale e comunque decorsi sessanta giorni dalla elezione del nuovo Presidente della Giunta regionale; i direttori cessano dall'incarico a decorrere dal conferimento degli incarichi ai nuovi direttori e comunque decorsi sessanta giorni dalla prima seduta della Giunta regionale.

I direttori, a loro volta, hanno il potere di nomina e revoca dei responsabili di settore ai quali sono attribuiti, con decreto del Direttore generale o del direttore, nel termine di sessanta giorni dalla loro nomina; fino a tale data sono mantenuti gli incarichi precedentemente attribuiti. Decorso inutilmente il termine di sessanta giorni, gli incarichi dei precedenti responsabili sono rinnovati automaticamente".

La Sezione, peraltro, si era espressa in senso critico anche sul meccanismo, innanzi ricordato, relativo ai responsabili di settore.

In esito agli approfondimenti istruttori, la Regione ha chiarito che "Con particolare riguardo al sistema di nomina dei responsabili di settore, con la l.r. 7 gennaio 2019, n. 3 (cfr. art. 9) sono state apportate modifiche alla norma di riferimento (ndr art. 17 l.r. 8 gennaio 2009, n. 1) per adeguarla alle disposizioni dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001: la

norma innovata prevede infatti che gli incarichi di responsabile di settore sono attribuiti ai dirigenti a tempo indeterminato con decreto del Direttore generale o del direttore per una durata compresa tra i tre ed i cinque anni prevedendone altresì la rinnovabilità.

La disposizione in esame spiegherà i suoi effetti a decorrere dalla nomina dei vertici amministrativi nella legislatura successiva a quella di entrata in vigore della medesima; in prima applicazione gli incarichi di responsabile di settore sono attribuiti entro sessanta giorni dalla nomina di cui sopra e fino a tale data sono mantenuti gli incarichi in essere".

Al riguardo, pur prendendo atto delle modifiche apportate, corre l'obbligo di ribadire che la revoca delle attribuzioni, anche apicali, non può avvenire in ragione della mera cessazione dalla carica di un organo politico, fatte ovviamente salve le funzioni che, per loro intrinseca natura, vengono affidate "*intuitu personae*".

Nonostante l'intervento adottato, che ha riguardato anche l'art. 25 della l.r. n. 4/2008, relativo alla durata degli incarichi dirigenziali del Consiglio regionale, permangono, dunque, le criticità segnalate, anche in ragione di quanto considerato al punto 3 del Preambolo che "ratifica" il meccanismo di *spoils system* per le posizioni apicali: "*Si adegua, sia per la Giunta regionale, sia per il Consiglio regionale, la durata degli incarichi dirigenziali a quanto previsto dall' articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche), in ossequio alla giurisprudenza costituzionale che ha eliminato il meccanismo di spoils system con riferimento agli incarichi dirigenziali che comportino l'esercizio di compiti di gestione, quindi non relativi a posizioni apicali. Gli incarichi dirigenziali dunque non possono avere durata inferiore a tre anni né superiore a cinque*".

Come già osservato, dalle pronunce della Corte costituzionale emerge l'illegittimità di quelle norme che violino i principi di imparzialità e di efficienza contenuti nell'art. 97 Cost. Tale articolo sottopone gli uffici pubblici ad una riserva di legge, sottraendoli all'esclusiva disponibilità del Governo, stabilendo che la pubblica amministrazione deve essere organizzata secondo disposizioni di legge in modo da assicurare i principi di imparzialità ed efficienza e che l'accesso ai pubblici uffici deve avvenire, di norma, mediante procedure fondate sul merito. Per ciò che concerne il principio di imparzialità, in particolare, lo stesso assume valore essenziale al quale deve ispirarsi l'organizzazione dei pubblici uffici (si vedano al riguardo l'art. 51, comma 1 Cost. - "*Tutti i cittadini dell'uno o*

dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge", e l'art. 98, comma 1 - "*I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione*"). Per garantire scelte basate soltanto sulla valutazione delle attitudini e della preparazione dei candidati la selezione deve essere effettuata indipendentemente dagli orientamenti politici dei concorrenti e in modo che il carattere esclusivamente tecnico del giudizio sia salvaguardato da rischi di deviazione verso interessi di parte. Secondo la Corte delle leggi, la selezione dei pubblici funzionari non ammette ingerenze politiche, con l'unica eccezione costituita dall'esigenza che gli incarichi dei diretti collaboratori dell'organo politico siano attribuiti a soggetti individuati *intuitu personae*, attraverso un meccanismo che mira a rafforzare la coesione tra l'organo politico e gli organi di vertice dell'apparato burocratico, per consentire il buon andamento dell'attività di direzione dell'ente.

Per ciò che concerne il principio di efficienza, lo stesso serve a garantire la razionale organizzazione degli uffici, il loro corretto funzionamento nonché la continuità dell'azione amministrativa col mutare degli assetti politici, senza trascurare l'esigenza di sottoporre i dirigenti a periodiche verifiche per assicurare il rispetto dei principi di imparzialità, funzionalità, flessibilità, trasparenza e di valutare le loro prestazioni in funzione di obiettivi prefissati.

Come ha evidenziato la Corte costituzionale (sentenza n. 104 del 2007) "la dipendenza funzionale del dirigente non può diventare dipendenza politica", e lo stesso "non può essere messo in condizioni di precarietà".

Per questi motivi il meccanismo di *spoils system* automatico non può superare il vaglio di legittimità degli artt. 97 e 98 Cost., in quanto lede il principio di buona amministrazione dal punto di vista della continuità dell'azione amministrativa. Gli incarichi dirigenziali possono cessare per revoca, perciò, anche in caso di figure apicali - solo nel caso in cui sia accertata una responsabilità e non per la semplice cessazione di un organo politico.

Con la citata sentenza n. 20 del 2016 la Corte costituzionale conferma l'incompatibilità dello *spoils system* con l'art. 97 Cost., relativamente a quelle disposizioni che prevedono meccanismi di decadenza automatica dalla carica, fondata su cause che prescindono dalle vicende del rapporto d'ufficio e completamente sganciata da qualsiasi valutazione dei risultati.

Uniche eccezioni ai principi appena affermati riguardano le figure dirigenziali direttamente collegate agli organi di indirizzo politico da relazioni istituzionali tali da rendere determinante la sua consonanza agli orientamenti politici degli stessi e preminente il rapporto fiduciario, assicurando l'unitarietà di azione ed assistendo gli organi di direzione politica. Incarichi "apicale" di intima correlazione col potere politico e con gli organi politici che ne hanno disposto l'incarico, il quale può per questo cessare allo scadere - naturale o meno - del mandato.

Al riguardo, nell'adunanza tenutasi il 15 luglio, in contraddittorio con i rappresentanti della Regione, il Direttore della Giunta regionale ha, sostanzialmente, ribadito quanto già espresso nelle controdeduzioni scritte e cioè che "*le più recenti modifiche introdotte al sistema di nomina dei dirigenti regionali ad opera degli articoli 9 (per i dirigenti della Giunta regionale, con la modifica dell'articolo 17 della l.r. 1/2009) e articolo 10 (per i dirigenti del Consiglio regionale, con la modifica dell'articolo 25 della l.r. 4/2008) della l.r. 3/2019 non si applicano ai direttori in coerenza con quanto previsto dalla medesima l.r. 1/2009, alla lettera della quale i direttori, tutti nominati dal Presidente della Giunta regionale, sono figure di vertice dell'amministrazione che operano come raccordo del livello politico con la struttura amministrativa che presiedono (v. articolo 3, comma 3 della l.r. 1/2009), supportando ed assistendo gli organi di governo e collaborando al processo di formazione degli indirizzi politici dell'ente, assumendo di conseguenza caratteristiche peculiari rispetto alla dirigenza per la quale, con la modifica normativa citata, la Regione Toscana ha provveduto ad eliminare, in coerenza con l'articolo 19 del d.lgs. 165/2001 e con l'orientamento della giurisprudenza costituzionale indicato, il meccanismo del c.d. "Spoils System*".

Giova, tuttavia, evidenziare, sul punto, che, delle 14 Direzioni generali allo stato presenti nella struttura, come rappresentata nell'Organigramma della Regione aggiornato al 10 luglio 2019, escludendo le posizioni del Direttore generale della Giunta e del Segretario generale del Consiglio regionale, 10 Direzioni sono indicate come *direzioni di line*, afferenti a settori con evidenti connotazioni amministrativo-gestionali.

Peraltro, sussistono dubbi anche sulla corretta qualificazione delle restanti strutture indicate come "*direzioni di staff*" e riguardanti la "Direzione Organizzazione e sistemi informativi", la "Direzione Programmazione e bilancio", la "Direzione Affari legislativi, giuridici ed istituzionali" e l'Avvocatura. In merito alle prime due direzioni, in particolare,

la Sezione si era già espressa nella precedente relazione sollevando perplessità sulla "*scelta di definire quali direzioni di staff quelle di "Organizzazione e servizi informativi" e di "Contabilità e bilancio", che concernono settori eminentemente tecnico-gestionali*". In quel caso, la Regione aveva contro dedotto nei seguenti termini: "*Il sistema di nomine della dirigenza e sue criticità, secondo cui "Un ulteriore spunto di riflessione merita la scelta di definire quali direzioni di staff quelle di "Organizzazione e servizi informativi" e di "Contabilità e bilancio", che concernono settori eminentemente tecnico-gestionali", preme sottolineare come, in attuazione delle specifiche disposizioni della l.r. 1/2009 (cfr. artt. 3 e 4 bis), nelle modifiche introdotte dalla l.r. 90/2014, la Giunta regionale con propria deliberazione n. 706 del 01/07/2015 abbia individuato nelle direzioni "Affari legislativi, giuridici ed istituzionali", "Programmazione e bilancio" e "Organizzazione e sistemi informativi" le strutture di vertice addette allo "svolgimento delle funzioni trasversali di supporto all'intera struttura organizzativa*".

Alla luce di quanto evidenziato la Sezione approfondirà nello specifico, sin dal prossimo ciclo di controlli, la natura delle posizioni dirigenziali apicali, invitando, comunque la Regione, ad una corretta valutazione degli incarichi apicali ridefinendo, eventualmente, il quadro normativo in conformità ai principi costituzionali sopra evidenziati.

1.5 La spesa di personale

Si richiama, in proposito, quanto già detto con riguardo al piano triennale di fabbisogno di personale e al nuovo concetto di dotazione organica, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n. 75/2017 nonché quanto ulteriormente precisato dalle "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni*", adottate, previa intesa acquisita in sede di Conferenza unificata in data 13 aprile 2018, con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 luglio 2018.

In particolare, dette Linee di indirizzo, hanno individuato tale strumento (il PTFP) come "*indicatore di spesa potenziale massima*", al cui interno si colloca la dotazione organica che esprime, dunque, un valore finanziario rimodulabile in relazione ai fabbisogni, fermo restando che "*per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente*" ovvero la

spesa media nel triennio 2011-2013, ex art. 1, comma 557 quater, della l. n. 296/2006, e la limitazione del *turn over*, commisurata, nel 2018, al 25 per cento delle cessazioni dell'anno precedente, ex art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015 (nel 2019 tale ultima limitazione non è più in vigore e il *turn over* è consentito nella misura massima del 100 per cento, ex art. 3, comma 5, del d.l. n. 90/2014, convertito con modificazioni, dalla l. n. 114/2014).

È, altresì, necessario che siano rispettati gli ulteriori limiti dettati dal legislatore per talune voci di spesa, rientranti nell'aggregato "spesa di personale" soggetto al contenimento ex art. 1, comma 557 quater citato, e riguardanti, in particolare, il Fondo risorse decentrate e la spesa per il personale a tempo determinato e per altre forme di lavoro flessibile.

Si procede, pertanto, alle opportune verifiche in ordine ai richiamati limiti.

1.5.1 Il rispetto del limite alla spesa di personale

Nella verifica di tale limite, si tiene conto della spesa afferente al Macroaggregato 1.01 "Spese di personale" che comprende tutte le altre voci rientranti comunque tra le spese di personale (quali buoni pasto, formazione, ecc.), in precedenza classificate nel codice Siope 1.02, e facenti parte della categoria economica "Spesa di personale".

Nel 2018, l'importo complessivamente impegnato, al lordo Irap, è pari 159.228.425 euro.

Tale importo, al netto delle voci da escludere (spese per la ricollocazione del personale provinciale pari a 39.897.032 euro; spesa per arretrati contrattuali di euro 1.891.253; spesa di euro 353.739 rientrante nella suddetta categoria economica e tuttavia imputata sul "conto sanitario") è pari a 117.086.401 milioni di euro (incluse alcune componenti, le quali, pur potendo essere escluse ex lege[121], sono apparse ininfluenti sul risultato finale, dato il loro modesto ammontare).

[121] Oltre a quelle espressamente previste dal legislatore, e riguardanti il personale appartenente alle categorie protette, ex art. 3, comma 6, d.l. n. 90/2014, la spesa di personale a tempo determinato il cui costo "sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea ex art. 3, comma 9, lett. b) del d.l. n. 90/2014, di quella e *ex* art. 16, comma 1-quater, del d.l. n. 113/2016 relativa al personale a tempo determinato con incarico dirigenziale ex art. 110, comma 1, del Tuel, si citano ulteriori deroghe, previste dalla Sezione delle autonomie, con pronunce di massima, e riguardanti, in particolare: i contributi Agcom per l'esercizio delle funzioni delegate ai Co.Re.Com. (delib. n. 23/2017); i fondi comunitari strutturali e di investimento europei (delib. n. 20/2017). Sul punto, peraltro, la Sezione delle autonomie della Corte dei conti ha più volte affermato che occorre seguire "una linea ermeneutica di stretta interpretazione", limitando le esclusioni alle sole ipotesi tassativamente previste dal legislatore (cfr. deliberazioni n. 21/2014, n. 2/2015 e n. 14/2016).

Inoltre, in conformità al principio contabile di cui all'allegato n. 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, punto 5.2, lett. a), che disciplina le modalità di imputazione contabile delle spese di personale[122], l'aggregato di spesa è influenzato dal Fondo pluriennale vincolato e deve essere ricalcolato, per la corretta imputazione degli impegni, sottraendo il FPV appostato in entrata per euro 24.522.679 (a copertura della spesa di salario accessorio esigibile nell'esercizio 2018 e proveniente dall'esercizio 2017) e sommando il FPV iscritto in uscita per euro 30.915.093, (per analoghe obbligazioni sorte nel 2018 ed esigibili nell'esercizio 2019).

La complessiva spesa sostenuta nell'anno 2018, e rilevata utilizzando i criteri sopra indicati, risulta essere pari a 123.478.814 euro.

Come si evince dalla tabella seguente, il dato mostra un costante decremento dall'anno 2015 e presenta un valore inferiore di ben oltre il 30 per cento rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, attestato dal Collegio dei revisori, ai fini della verifica del rispetto del parametro di cui al menzionato art. 557-quater della l. n. 296/2006, nell'importo di 161,57 milioni.

Tabella 7 – Spesa di personale 2018 – raffronto con il valore medio del triennio 2011-2013 (in milioni)

Spesa di personale - Impegni	Valore medio del triennio	2015	2016	2017	2018
Totale spesa di personale al lordo Irap	161,57	155,90	141,12	128,29	123,48

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

1.5.2 Il rispetto dei limiti del fondo per le risorse decentrate

Anche per tale profilo di spesa i dati di seguito esposti, trasmessi dall'Amministrazione regionale evidenziano il rispetto delle norme vigenti, sia con riferimento alle decurtazioni operate in applicazione dell'art. 9, comma 2 bis, del d.l. n. 78/2010 sia con riguardo alla ulteriore decurtazione di cui all'art. 23, comma 2, del d.lgs. n. 75/2017.

[122] Il principio prevede, tra l'altro, che "*la spesa riguardante il fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività è interamente stanziata nell'esercizio cui la costituzione del fondo stesso si riferisce, destinando la quota riguardante la premialità e il trattamento accessorio da liquidare nell'esercizio successivo alla costituzione del fondo pluriennale vincolato, a copertura degli impegni destinati ad essere imputati all'esercizio successivo*". Come è noto, infatti, il FPV è un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate a finanziare obbligazioni passive già perfezionatesi, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Come richiesto in sede di contraddittorio, l'amministrazione ha fornito i dati relativi alla "quantificazione in sede consuntiva delle risorse per il salario accessorio del personale non dirigente (decreto dirigenziale n. 10154/2019) e del personale di qualifica dirigenziale (decreto dirigenziale 11473/2019), adottati successivamente all'invio dei dati richiesti in sede istruttoria" precisando , altresì, che "non necessitano di aggiornamento i dati FPV" contenuti nella tabella riguardante l'ammontare dei fondi riportata di seguito, unitamente a quelle relative alle decurtazioni fisse da operare stabilmente sui medesimi:

Tab. 8 - Decurtazioni fondo unico. Anni 2015-2018. (in euro)

Applicazione art. 9 comma 2 bis d.l. n. 78/2010 - Decurtazione permanente ex art. 1, comma 456, l. n. 147/2013- limite anno 2014				
	2015	**2016**	**2017**	**2018**
Fondo personale non dirigente	1.200.548	1.200.548	1.200.548	1.200.548
Fondo personale dirigente	1.865.374	1.865.374	1.865.374	1.865.374
Decurtazione parte fissa - limite anni 2015-2016 ex art. 23, comma 2, d.lgs. n. 75/2017				
		2016	**2017**	**2018**
Fondo personale non dirigente		1.400.657	1.460.623	1.479.193
di cui partizione relativa al personale ex provinciale, ex l.r. n. 22/2015		40.900	44.660	
Fondo personale dirigente		1.454.556	1.470.230	1.470.587
di cui partizione relativa al personale ex provinciale, ex l.r. n. 22/2015		11.763	12.104	

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

Tab. 9 - Ammontare dei fondi per la contrattazione integrativa. Anni 2015-2018. (in euro)

Ammontare del Fondo risorse decentrate - Regione Toscana - anni 2011-2018				
	2015	**2016**	**2017**	**2018 (*)**
Totale Fondo personale non dirigente	25.842.369	29.139.874	29.826.653	27.425.285
risorse posizioni organizzative (dal 2018) (**)				7.773.415
partizione relativa al personale cui non si applica la l.r. n. 22/2015		24.381.420	24.692.896	
di cui quota fondo personale non dirigente confluita nel FPV	*9.269.644*	*8.660.260*	*11.345.798*	*19.105.899*
partizione relativa al personale ex provinciale, ex l.r. n. 22/2015		*4.758.454*	*5.133.757*	
di cui quota fondo personale non dirigente confluita nel FPV		*1.345.780*	*1.696.610*	
Totale Fondo personale dirigente	8.268.861	8.771.238	10.216.780(1)	8.247.197
partizione relativa al personale cui non si applica la l.r. n. 22/2015		7.695.234	9.090.377	
di cui quota fondo personale dirigente confluita nel FPV	*1.627.621*	*4.212.950*	*7.111.919*	*11.809.193*
partizione relativa al personale ex provinciale, ex l.r. n. 22/2015		*1.076.004*	*1.126.403*	
di cui quota fondo personale non dirigente confluita nel FPV		*393.235*	*453.611*	

(*) "*a decorrere dall'anno 2018, sulla base delle disposizioni di cui all'art. 1, comma 800, della l. 205/2017, i fondi delle risorse destinate alla contrattazione integrativa sono stati accorpati, superando l'articolazione in partizioni secondo l'ente di provenienza del personale trasferito adottata negli anni 2016-2017 in attuazione della l. 56/2014 e della l.r. 22/2015*".

(**) "*art. 67, comma 1, CCNL 2016-2018: a decorrere dall'anno 2018 le risorse destinate nell'anno 2017 alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, comprese le alte professionalità, vengono decurtate dal fondo e vengono corrisposte a carico dei bilanci degli enti*".

(1) Si ricorda che l'incremento del fondo personale dirigente per l'anno 2017 era dovuto sostanzialmente, secondo quanto riferito dall'amministrazione, a risorse del fondo 2016 non spese e rinviate all'anno successivo.

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

Nel prendere atto di quanto comunicato, la Sezione, ai fini della verifica del rispetto dei limiti all'ammontare dei fondi, si riserva di valutare in futuro le modifiche introdotte, a decorrere dall'esercizio 2018, in applicazione della normativa vigente, come richiamata in nota dalla Regione stessa, con riguardo sia alla costituzione di un unico fondo per le risorse decentrate, superando, dunque, le "partizioni" finora applicate al personale ex provinciale, sia alla corresponsione a carico del bilancio dell'ente della retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative, ai sensi dell'art. 15, comma 5, e dell'art. 67, comma 1, del CCNL Funzioni locali del 21 maggio 2018.

Si prende atto altresì di quanto comunicato, in esito al contraddittorio, relativamente alla sperimentazione prevista dall'art. 23, comma 4[123], del d.lgs. n. 75/2017 (e ai parametri definiti dall'art. 1, comma 1, del d.p.c.m. 8 marzo 2019 per l'applicazione di tale articolo), a seguito dei chiarimenti richiesti in ordine alla decisione n. 32 del 17 giugno 2019, con la quale la Giunta regionale non ha autorizzato l'inserimento nel fondo delle risorse destinate a detta sperimentazione "*in quanto, a seguito di verifica svolta dalla competente Direzione programmazione e bilancio, formalizzata in data 10 giugno 2019, prot. 0233499, non risulta confermato da parte di Regione Toscana, per l'anno 2018, il rispetto di quanto previsto dal succitato art. 1, comma 2[124], ultimo periodo del d.p.c.m. 8 marzo 2019*".

Risulta, infatti, dalla documentazione trasmessa, che l'amministrazione regionale ha superato, per l'esercizio in esame, l'indicatore di cui all'art. 1, comma 1, lett. e) del predetto d.p.c.m., il cui rispetto avrebbe invece consentito, ai sensi del comma 2 dell'art. 1, l'incremento "*nell'anno 2018, nel limite del 5 per cento richiamato al primo periodo del medesimo comma,* (ndr, trattasi del "*5 per cento della componente stabile di ciascuno dei fondi certificati nel 2016*") *l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio presso i predetti enti, anche di livello dirigenziale*".

In particolare, la lett. e) del citato comma 2 prevede, come requisito, che "il rapporto tra gli impegni per le spese di personale dell'anno precedente a quello di riferimento, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, risulti non superiore, per le regioni con più di 1.600.000 abitanti, al 15 per cento, e per le restanti regioni al 20 per cento, della media degli accertamenti, relativi al biennio precedente, delle entrate correnti relativi al titolo I, considerati al netto di quelli la cui destinazione è vincolata, identificati, per le finalità di cui al presente decreto, in quelli relativi al Servizio sanitario nazionale ed al trasporto pubblico locale, ed al netto del fondo crediti dubbia esigibilità", mentre, nella specie, il prospetto inviato dall'amministrazione evidenzia una percentuale del 15,69 per cento.

---

[123] È prevista, in particolare, la possibilità destinare risorse all'incremento della "*componente variabile dei fondi per il salario accessorio, anche per l'attivazione dei servizi o di processi di riorganizzazione e il relativo mantenimento*".

[124] Il comma 2 dell'art. 1 prevede che "*Le regioni che soddisfano i requisiti di cui al comma 1, possono incrementare nell'anno 2018, nel limite del 5 per cento richiamato al primo periodo del medesimo comma, l'ammontare della componente variabile dei fondi per la contrattazione integrativa destinata al personale in servizio presso i predetti enti, anche di livello dirigenziale, in misura tale da non superare, nel medesimo anno, il valore dell'indicatore di cui alla lettera e*)".

1.5.3 Il rispetto dei vincoli assunzionali

Come già accennato, il 2018 è l'ultimo anno di vigenza dell'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015, che ha previsto, per il triennio 2016-2018, la possibilità di assumere "*personale a tempo indeterminato di qualifica non dirigenziale nel limite di un contingente di personale corrispondente, per ciascuno dei predetti anni, ad una spesa pari al 25 per cento di quella relativa al medesimo personale cessato nell'anno precedente*".

Le modifiche apportate al richiamato comma 228 dall'art. 22, comma 1-bis, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50[125], convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n. 96, consentono, peraltro, l'innalzamento del limite del 25 per cento al 75 per cento "*per le regioni che rilevano nell'anno precedente una spesa per il personale inferiore al 12 per cento del titolo primo delle entrate correnti, considerate al netto di quelle a destinazione vincolata*".

Come per l'anno 2017, anche per l'anno in esame la spesa di personale della Regione Toscana sembra superare il citato parametro del 12 per cento. L'ente, infatti, non ha beneficiato di tale estensione.

Per la qualifica dirigenziale non si sono verificate cessazioni nel corso dell'anno 2017.

Il prospetto che segue mostra, per il personale non dirigente, i dati relativi al costo del personale cessato dal servizio nel corso del 2017, sulla base delle cessazioni utili a determinare il limite assunzionale per l'anno successivo, quantificate nel numero di 29 unità[126], evidenziando il sostanziale rispetto, per quanto attiene all'amministrazione regionale, del predetto limite, che risulta, peraltro, utilizzato oltre che per l'assunzione di 8 unità anche per la cessione dello spazio finanziario di euro 35.217 all'Irpet, ai sensi di una legge regionale accennata in nota ma della quale non è stato indicato il numero.

In esito ai chiarimenti richiesti in contraddittorio, la Regione si è limitata a chiarire, sul punto, che "il riferimento legislativo con cui si sono assegnate € 35.217 ad IRPET è l'articolo 22 bis, della l.r. n. 1/2009 (attuato con la d.g.r. n. 1286/2018)" senza fornire, ulteriori elementi atti ad escludere possibili elusioni dei limiti di spesa previsti per tale ente nella richiamata d.g.r. n. 1268/2017, rispetto sia al valore della spesa media del

[125] Recante "Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo".

[126] Non rilevano, a tal fine, i trasferimenti di personale presso altri enti del comparto e i distacchi e/o aspettative a qualsiasi titolo concessi.

triennio 2011-2013 sia alla capacità assunzionale 2018 (che, peraltro, risulta essere pari a 0) del medesimo.

Al riguardo non possono che richiamarsi le valutazioni espresse, in merito, nel successivo punto 4.6 "La spesa di personale" (paragrafo "Enti e agenzie regionali").

Tab. 10 – Limite assunzionale personale non dirigente 2018.

Verifica del limite assunzionale – anno 2018	Impegni complessivi	Numero unità
Costo personale cessato Giunta regionale e Artea anno 2017 - Comparto	938.543,50	28
Costo personale cessato Consiglio regionale anno 2017 - Comparto	31.652,68	1
Totale costo personale cessato Regione Toscana anno 2017 – Comparto(*)	970.196,18	29
Budget assunzioni personale Comparto Regione Toscana anno 2018 (25 %)	**317.034,46**	
Costo personale assunto – Comparto(**)	240.777,44	8

(*)"il personale del comparto, cessazioni ed assunzioni, è stato valorizzato considerando le seguenti voci: stipendio base; elemento perequativo; oneri previdenziali; irap.
(**)Budget cessazioni 25% 970.196,18 pari a € 242.549,05 + restio triennio precedente pari ad € 74.485,41. Al costo del personale assunto vanno sommati € 35.217,16 ceduti all'Irpet ai sensi della l.r.".
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana, Settore Amministrazione del personale.

1.5.4 La spesa di personale assunto a tempo determinato o con altre forme di lavoro flessibile

Le assunzioni con ricorso a forme contrattuali flessibili, anche per il 2018, come per l'anno precedente, dovevano essere contenute entro il limite della relativa spesa sostenuta ad analogo titolo nel 2009, quantificata dalla Regione Toscana in 15.627.283 euro per le assunzioni a tempo determinato e in 946.014 euro per i contratti di collaborazione coordinata e continuativa[127].

In particolare, l'art. 36, comma 2, come modificato dall'art. 9 del d.lgs. n. 75/2017, che regola la prima delle tipologie contrattuali ricordate, ha circoscritto alle sole ipotesi derivanti da "*esigenze di carattere esclusivamente temporaneo o eccezionale*", la facoltà di ricorrere a tali forme assunzionali e, in particolare, "*contratti di lavoro subordinato a tempo determinato, contratti di formazione e lavoro e contratti di somministrazione di lavoro a tempo*

[127] La Regione Toscana non si avvale di lavoratori socialmente utili né ricorre ad altre forme di lavoro flessibile.

determinato, nonché avvalersi delle forme contrattuali flessibili previste dal codice civile e dalle altre leggi sui rapporti di lavoro nell'impresa, esclusivamente nei limiti e con le modalità in cui se ne preveda l'applicazione nelle amministrazioni pubbliche".

È invece espressamente vietato alle pubbliche amministrazioni, per effetto del comma 5-bis[128] dell'art. 7 del d.lgs. n. 165/2001, introdotto dal d.lgs. n. 75/2017, il ricorso ai contratti di collaborazione "*che si concretano in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative e le cui modalità di esecuzione siano organizzate dal committente anche con riferimento ai tempi e al luogo di la*voro", assimilati ai contratti di lavoro subordinati, e regolati, per il settore privato, dall'art. 2, comma 1, del d.lgs. n. 81/2015 (c.d. "Jobs act").

La decorrenza di tale divieto, prevista originariamente a far data dal 1° gennaio 2016, è stata successivamente posticipata una prima volta al 1° gennaio 2018 (ex art. 1, comma 8, del d.l. 30 dicembre 2016, n. 244, convertito con modificazioni dalla l. 27 febbraio 2017, n. 19, c.d. milleproroghe) e una seconda volta al 1° gennaio 2019 (ex art. 1, comma 1148, lett. b) della legge di bilancio per il 2018, l. n. 205/2017), con la conseguenza che nel 2017 e nel 2018 era consentito fare ricorso a dette forme contrattuali. Detto termine è stato, da ultimo, ulteriormente prorogato al 1° luglio 2019 dall'art. 1, comma 1131, lett. f) della legge di bilanci per il 2019, l. n. 145/2018.

I dati indicati di seguito in tabella evidenziano che l'Amministrazione regionale, nell'anno in esame, non ha fatto ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa ed ha sostenuto una spesa complessiva di personale a tempo determinato pari a 9.625.010 euro e, dunque, ben al di sotto del limite sopra richiamato. Tale importo, peraltro, si presenta sostanzialmente costante nel triennio 2016-2018.

[128] Il predetto comma 5 bis ha disposto altresì che "i contratti posti in essere in violazione del presente comma sono nulli e determinano responsabilità erariale. I dirigenti che operano in violazione delle disposizioni del presente comma sono, altresì, responsabili ai sensi dell'articolo 21 e ad essi non può essere erogata la retribuzione di risultato. Resta fermo che la disposizione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, non si applica alle pubbliche amministrazioni".

Tab. 11 – Spesa di personale a tempo determinato e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa. Triennio 2016-2018 (in euro)

Verifica limite di spesa art. 9, comma 28, d.l. n. 78/2010				
Consiglio regionale	**2009**	**2016**	**2017**	**2018**
Comparto	297.523			22.912
Dirigenza	137.623			
Direttori	233.090	212.644	210.832	177.826
Totale strutture amministrative	***668.236***	***212.644***	***210.832***	***200.737***
Organi politici	5.392.892	3.372.874	3.244.980	3.350.321
Totale Consiglio	**6.061.128**	**3.585.518**	**3.455.812**	**3.551.059**
Giunta regionale	**2009**	**2016**	**2017**	**2018**
Comparto	1.720.668	20.500	36.879	68.832
Dirigenza	2.796.605	882.796	966.224	899.301
Direttori	1.784.289	2.781.055	2.992.447	2.846.876
Totale strutture amministrative	***6.301.562***	***3.684.351***	***3.995.550***	***3.815.009***
Organi politici	3.264.593	2.185.655	2.164.825	2.258.943
Totale Giunta	**9.566.155**	**5.870.006**	**6.160.374**	**6.073.952**
Totale spesa personale a tempo determinato	**15.627.283**	**9.455.524**	**9.616.186**	**9.625.010**
Giunta - co.co.co.	886.047		9.101	
Consiglio - co.co.co.	59.967		580	
Totale spesa personale a tempo determinato e co.co.co.	**16.573.297**	**9.455.524**	**9.625.867**	**9.625.010**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

Giova ricordare, sul punto, che nel 2018 l'Amministrazione ha attivato le procedure speciali di stabilizzazione del personale a tempo determinato, regolate dalla l.r. n. 32/2018, finanziandone il maggior costo a valere sui fondi destinati a tali contratti, con conseguente riduzione, definitiva, dei relativi stanziamenti.

Come si è detto, infatti, a fronte di n. 41 assunzioni programmate per il triennio 2018-2020, di cui 27 unità previste per il 2018, "*la d.g.r. n. 919/2018 ha individuato il costo delle relative procedure disponendo, per il 2018, la copertura del complessivo importo di euro 851.180,36, previsto per le 27 unità, tramite utilizzo di 130.094,40 euro dello spazio occupazionale ordinario 2018 (la quota è inferiore al 50 per cento dello spazio complessivo pari ad euro 280.284,62) e di 721.085,36 euro della quota di risorse di cui all'art. 9, comma 28, del d.l. n. 78/2010*".

Si ricorda, altresì, in linea di continuità con le precedenti relazioni, che la tipologia di spesa in esame include il personale assegnato alle strutture di supporto agli organi politici e che tale dato incide sulla spesa complessivamente sostenuta in modo consistente per la Giunta

regionale e in modo quasi esclusivo per il Consiglio regionale, ove sono presenti anche le segreterie dei Gruppi consiliari[129].

La tabella che segue mostra l'andamento dei relativi dati, quantificati in termini di cassa.

Tab. 12 - Costo del personale delle segreterie dei gruppi consiliari. Periodo 2013-2018. (in euro)

Segreterie Gruppi consiliari	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Spesa	3.702.435	3.534.994	2.696.760	2.390.749	2.353.308	2.444.014

Fonte: elaborazione a cura dell'Ufficio Controllo di gestione del Consiglio regionale su dati forniti dal Settore Amministrazione del personale - Giunta regionale.

1.5.5 La spesa per incarichi di collaborazione, studio e consulenza

Il contenimento della spesa in esame rientra nelle misure indicate dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 per il contenimento dei costi per gli apparati amministrativi[130].

[129] Per tali organi, l'art. 40, comma 4, della citata l.r. n. 1/2009 ha previsto che "*Per ogni legislatura la Giunta regionale, entro novanta giorni dall'insediamento, determina con propria deliberazione, modificabile nel corso della legislatura, lo stanziamento utilizzabile per il reclutamento del personale a tempo determinato delle strutture di cui ai commi 1 e 2, nel rispetto dei limiti di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica) convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e ne determina altresì la relativa dotazione organica…*".
Per la legislatura in corso è intervenuta la delibera di Giunta regionale n. 705/2015, nella quale è stato stabilito di "*[..] determinare, tenuto conto della spesa sostenuta per l'assunzione di personale a tempo determinato nell'anno 2009 ai fine del rispetto dell'articolo 9, comma 28 del d.l. n. 78/2010, la somma di euro 2.524.000 annui come stanziamento annuo massimo utilizzabile per tutte le assunzioni a tempo determinato di cui all'articolo 40, comma 4, della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 e successive modificazioni*".

[130] In particolare, i commi 7, 8, 12, 13 e 14, prevedono le seguenti riduzioni, con riferimento alla spesa dell'esercizio 2009:
a) 80% della spesa per il conferimento di incarichi di studio e consulenza;
b) 80% della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza;
c) 50% della spesa per missioni in Italia e all'estero;
d) 50% della spesa per formazione;
e) 20% della spesa per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi.

Detto limite, con riguardo alla voce di spesa che qui interessa - incarichi conferiti ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2010 - è stabilito nella misura massima del 20 per cento della spesa sostenuta allo stesso titolo nel 2009[131].

In merito, la sentenza della Corte costituzionale n. 139/2012, ha, peraltro, ammesso la facoltà di rimodulare o adottare misure alternative di contenimento della spesa corrente, al fine di conseguire risparmi comunque non inferiori a quelli previsti dall'applicazione del limite indicato.

Per tutte le misure di contenimento previste dal richiamato art. 6, comma 7, la Regione Toscana provvede annualmente, con delibera della Giunta regionale, ad individuare i rispettivi limiti dei budget di spesa da assegnare, a tal fine, ai dirigenti, al fine di contenerne l'importo complessivo entro il limite massimo consentito dalla richiamata norma (nonché dalle successive modifiche e integrazioni). In tale sede, sull'importo complessivamente spendibile viene individuata, altresì, una quota non assegnata ad alcuna tipologia di spesa, a garanzia e a copertura di eventuali necessità imprevedibili che comporterebbero il superamento dei limiti indicati (c.d. Fondo di riserva).

Per l'anno 2018 è stata adottata la d.g.r. n. 456 del 2 maggio 2018, con la quale la Giunta ha proceduto a rimodulare i tetti di spesa delle voci interessate dalle misure di contenimento (da evidenziare che non è inclusa tra queste la spesa per mobili e arredi) entro il tetto di spesa individuato nell'importo complessivo di euro 4.055.435 ed ha altresì disposto di "*garantire l'istituzione di capitoli di spesa specifici per tutte le voci di spesa soggette a limitazioni in applicazione della normativa statale*" (art. 1, comma 6, del d.l. n. 101/2013 per le spese in esame) nonché di "*garantire efficaci modalità di monitoraggio dell'andamento della spesa per il funzionamento*".

In particolare, il limite previsto per la spesa di incarichi e consulenze ammonta a 29.739 euro.

Quanto alle tipologie di incarichi ed alla relativa procedura di conferimento, è stata emanata una apposita direttiva, approvata con d.g.r. n. 48 del 25 gennaio 2010 che tuttavia non include gli incarichi conferiti ai sensi dell'art. 47 della l.r. n. 1/2009 (c.d. incarichi politici).

[131] L'ulteriore limite introdotto dall'art. 14, commi 1 e 2, del d.l. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla l. n. 89/2011, non ha più effetto a decorrere dall'anno 2017, a seguito della sentenza della Corte costituzionale n. 43/2016 che ne ha confermato la vigenza limitatamente al triennio 2014-2016.

Occorre infatti evidenziare, sul punto, che sia la Giunta regionale sia il Consiglio regionale ricorrono al conferimento di incarichi esterni non soltanto ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, ma anche in applicazione di specifiche norme regionali dettate per le esigenze degli organi istituzionali. Per il Consiglio regionale il riferimento normativo è l'art. 13, comma 2 quater, della l.r. 5 febbraio 2008, n. 4.

Al riguardo, nella relazione al rendiconto 2017, la Sezione ha osservato "*che la normativa statale di riferimento (art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001) regolamenta in via esclusiva le fattispecie in esame e non appare derogabile quanto ai requisiti ed ai presupposti*[132] *che legittimano il ricorso al conferimento di incarichi esterni da parte delle pubbliche amministrazioni per le specifiche esigenze cui le stesse non possono far fronte con personale in servizio potendosi, peraltro, sottoscrivere, in tali casi, esclusivamente contratti di lavoro autonomo. Le richiamate norme regionali, dunque, possono regolamentare, come di fatto si è riscontrato, il ricorso a tali incarichi per peculiari esigenze delle strutture interessate ma non possono dar luogo a fattispecie aggiuntive di spesa, rispetto a quella disciplinata dal richiamato art. 7, comma 6.*

Fermo restando, dunque, il rispetto dei requisiti e dei presupposti che legittimano il ricorso a tali affidamenti, gli incarichi conferiti in applicazione delle richiamate disposizioni regionali, devono rientrare nel limite previsto dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010 e devono essere oggetto di pubblicazione e di comunicazione, ai sensi della normativa vigente in materia".

Giova evidenziare, al riguardo, che il Consiglio regionale ha recentemente emanato una direttiva in materia, con decreto del Segretario generale n. 22 del 18 dicembre 2018, che ha regolamentato le modalità e le procedure per l'affidamento di incarichi ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001.

È il caso, inoltre, di precisare che, in fase istruttoria, non sono state fornite indicazioni dal Consiglio regionale stesso in merito ai limiti vigenti per la struttura su tale tipologia di spesa. In esito al contraddittorio, tuttavia, il Consiglio regionale ha inoltrato "*due tabelle*

---

[132] In particolare, a tenore del citato articolo, devono ricorrere i seguenti presupposti di legittimità:
"a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente;
b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno;
c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; non è ammesso il rinnovo; l'eventuale proroga dell'incarico originario è consentita, in via eccezionale, al solo fine di completare il progetto e per ritardi non imputabili al collaboratore, ferma restando la misura del compenso pattuito in sede di affidamento dell'incarico;
d) devono essere preventivamente determinati durata, oggetto e compenso della collaborazione".

concernenti i limiti di spesa riferiti agli anni 2017 e 2018", dalle quali emerge che, nel corso del 2018, il limite della spesa in esame, già determinato nell'importo di 10.280,00 euro con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 71 del 14 giugno 2018, è stato ulteriormente rimodulato, come consentito dai principi espressi al riguardo dalla Corte costituzionale (fermo restando, ovviamente, il rispetto del limite complessivo delle diverse voci di spesa assoggettate a misure di contenimento) nell'importo di euro 23.000 con deliberazione n. 114 del 17 ottobre 2018. Più in generale, dalla documentazione inoltrata emerge che detto limite può variare in concomitanza con l'approvazione delle variazioni di bilancio.

Al riguardo si segnala, sia per la Giunta sia per il Consiglio, la necessità di dare evidenza, nei prospetti di rideterminazione dei limiti alla voce di spesa in esame (così come alle altre voci di spesa di funzionamento, interessate da misure di contenimento ai sensi della normativa vigente) della spesa sostenuta nel 2009 e, a fronte, della determinazione dell'originario limite di spesa.

Nelle tabelle che seguono si espongono i dati comunicati, rispettivamente, dalla Giunta regionale e dal Consiglio regionale, precisando che l'elenco dei conferimenti attivati nel triennio 2016-2018 sarà allegato in appendice al capitolo e che ulteriori approfondimenti saranno curati in seguito.

Tab. 13 – Giunta regionale. Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 – Anni 2016-2018. (in euro)

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Numero incarichi conferiti	Importo complessivo	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Residuo*	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati
2016	INCARICO	9	217.286,82	144.370,49	129.561,00	87.725,82	128.200,00	
2017	INCARICO	10	164.504,74	63.449,96	450,00	164.054,74	164.054,74	
2018	INCARICO	13	111.724,72	38.710,10		111.724,72	91.911,69	

*È stato chiesto di indicare il dato riguardante gli incarichi conferiti nell'anno di riferimento.
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

Tab. 14 - Giunta regionale. Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 – Anni 2016-2018 (in euro)

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Numero incarichi conferiti	Importo complessivo	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Residuo*	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati
2016	INCARICO	8	92.250,00	14.200,00		97.250,00		
2017	INCARICO	6	65.333,60	12.250,00	1.146,90	64.186,70		
2018	INCARICO	4	33.319,50	5.771,00	1.609,36	31.710,14		

*È stato chiesto di indicare il dato riguardante gli incarichi conferiti nell'anno di riferimento.
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

Tab. 15 - Consiglio regionale. Conferimento incarichi esterni – Anni 2017-2018. (in euro)

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Numero incarichi conferiti	Importo complessivo	Impegni	Pagamenti in conto competenza	Residuo*	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati
2017	**Attività artistica**	**1**	**330,00**	**330,00**		**330,00**		
2018	Studi e incarichi di consulenza	2	767,20	767,20	317,20	450,00		
	Presentatrice convegno Corecom	1	500,00	500,00	500,00			
	Attività di formazione OLI	11	6.450,00	6.450,00	5.669,40		5669,4*	
	Totale 2018	**14**	**7.717,20**	**7.717,20**	**6.486,60**	**450,00**	**5.669,40**	

*È stato chiesto di indicare il dato riguardante gli incarichi conferiti nell'anno di riferimento.
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

2 La spesa per gli organi istituzionali

L'attuale assetto organizzativo della Regione Toscana prevede, come si è visto, l'autonomia amministrativa e finanziaria del Consiglio regionale, ex art. 28, comma 1, dello Statuto[133], cui è stata data attuazione con l.r. n. 4/2008 (Autonomia dell'Assemblea legislativa regionale)[134].

In particolare, il Consiglio regionale è un organismo strumentale della Regione, facente parte del Gruppo amministrazione pubblica regionale[135], privo di personalità giuridica e dotato di un proprio bilancio, in cui confluiscono le risorse erogate al medesimo dall'Amministrazione regionale per il funzionamento e le attività della struttura e per la spesa degli organi istituzionali, quest'ultima regolata dalla l.r. 9 gennaio 2009, n. 3, recante il "Testo unico delle norme sui consiglieri e sui componenti della Giunta".

In tale ambito, la Sezione darà conto anche per il 2018, come per gli anni precedenti, del costo complessivo degli apparati istituzionali, assoggettato a misure di contenimento e di controllo della relativa spesa.

2.1 La remunerazione dei consiglieri e degli organi di governo della Regione

A partire dall'anno 2012, il descritto assetto normativo è stato oggetto di interventi riorganizzativi destinati alla razionalizzazione delle strutture anche al fine di contenerne i costi[136].

In particolare, con la legislatura insediatasi nell'anno 2015 hanno avuto effetto le modifiche allo Statuto introdotte con legge statutaria regionale del 24 aprile 2013, n. 18

[133] Approvato l'11 febbraio 2005 e pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT) n. 12, parte prima, del 11 febbraio 2005.

[134] In precedenza, la materia era regolata dalla legge regionale 17 gennaio 2003, n. 7 (Autonomia organizzativa del Consiglio regionale) contestualmente abrogata.

[135] Come individuato a norma del paragrafo 3 dell'All. 4/4 al d.lgs. n. 118/2011, ai fini della redazione del bilancio consolidato.

[136] Con la risoluzione 6 settembre 2011, n. 78, in merito alla manovra economica del governo varata con il d.l. n. 138/2011(Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo), convertito, con modificazioni, dalla l. 148/2011 e, in particolare con l'art. 14, comma 1, lett. a), b) e f), il Consiglio regionale si è impegnato: "*ad assumere, nei termini che saranno previsti dal d.l. 138/2011 in via di conversione e a valere dalla prossima legislatura, e comunque nell'ambito della propria autonomia statutaria, i necessari provvedimenti afferenti: la riduzione del numero dei consiglieri regionali e degli assessori*".
Il citato art. 14, rubricato "Riduzione del numero dei consiglieri e assessori regionali e relative indennità. Misure premiali", è stato successivamente confermato anche dall'articolo 2, comma 1, lettera a), del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174 (Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n, 213.

(Modifiche agli articoli 6, 9, 14, 31 e 35 dello Statuto in materia di numero dei consiglieri regionali e dei componenti della Giunta regionale e abolizione del vitalizio) che ha previsto la riduzione dei componenti del Consiglio regionale da 55 a 41 (compreso il Presidente della Regione) e la riduzione dei componenti della Giunta regionale da 10 a 8.

La modifica del menzionato T.U. n. 3/2009, invece, operata con l.r. 27 dicembre 2012, n. 85, di riforma delle indennità delle cariche istituzionali[137], è entrata in vigore dal 1° gennaio 2013 e non ha comportato significative riduzioni dei relativi costi. Anche la remunerazione del Presidente della Regione si è mantenuta sostanzialmente stabile negli anni esaminati (2012-2018).

---

[137] Essa prevede:
- art. 3 - un'indennità di carica, commisurata al 65 per cento dell'indennità lorda percepita dai componenti della Camera dei deputati alla data del 1° dicembre 2011, assoggettata ad una trattenuta obbligatoria del 5 per cento per la corresponsione dell'indennità di fine mandata e 'fino al termine della nona legislatura regionale, del 17 per cento per la corresponsione dell'assegno vitalizio" (art. 4);
- art. 5 - un'indennità di funzione, spettante "ai titolari dell'indennità di cui all'articolo 3 che svolgono particolari funzioni" commisurata ad una percentuale dell'indennità lorda percepita dai componenti della Camera dei deputati alla data del 1° dicembre 2011 e così determinata:
a) Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta: 25 per cento;
b) vicepresidente del Consiglio, componente della Giunta: 15 per cento;
c) consigliere segretario del Consiglio, presidente di commissione, portavoce dell'opposizione e presidente di gruppo consiliare: 10 per cento;
d) vicepresidente e consigliere segretario di commissione, vicepresidente di gruppo consiliare composto da almeno tredici consiglieri: 5 per cento;
- art. 6-bis - un rimborso spese per l'esercizio del mandato, mensile omnicomprensivo, con decurtazione di 50,00 euro, oltre al 5 per cento della quota variabile, per ogni giorno di assenza alle sedute, così determinato:
- Presidente del Consiglio e Presidente della Giunta: rimborso pari alla differenza tra quanto dovuto per indennità di carica ed indennità di funzione ed il limite di euro 13.000,00;
- consiglieri e componenti della Giunta: rimborso mensile omnicomprensivo composto da una quota fissa e, per i soli consiglieri, da una quota variabile in base alla distanza tra il comune di residenza ed il comune sede del Consiglio. La quota fissa è così determinata:
a) componente della Giunta: euro 2.523,00;
b) vicepresidente del Consiglio: euro 2.203,00;
c) consigliere segretario del Consiglio e portavoce dell'opposizione: euro 2.140,00;
d) presidente di commissione e presidente di gruppo consiliare: euro 2.110,00;
e) vicepresidente e segretario di commissione, vicepresidente di gruppo consiliare composto da almeno tredici consiglieri: euro 1.988,00;
f) consigliere: euro 1.925,00.
Non sono previsti rimborsi o altre utilità per la partecipazione alle commissioni permanenti, istituzionali, speciali, di indagini o di inchiesta né rimborsi di spese di trasporto.
Il successivo art. 6-ter prevede un limite mensile lordo al cumulo delle predette voci con l'indennità di carica e l'indennità di funzione commisurato come segue:
a) per il Presidente del Consiglio ed il Presidente della Giunta: euro 13.000,00;
b) per i consiglieri con indennità di funzione ed i componenti della Giunta: euro 12.800,00;
c) per i consiglieri senza indennità di funzione: euro 11.100,00.

Un risparmio strutturale di spesa si è avuto invece a partire dal 2015, con l'effettività delle riforme statutarie, come si rileva nelle sottonotate tabelle, esplicative degli emolumenti percepiti dai diversi organi istituzionali nel periodo 2012-2018.

I dati dell'ultima annualità evidenziano una sostanziale invarianza rispetto alla spesa sostenuta nell'anno 2017.

Tab. 16 - Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Consiglio regionale. (in euro)

Consiglio regionale					
Anno	Indennità di carica - art. 3	Indennità di funzione - art. 5	Rimborso spese per l'esercizio del mandato - art. 6 *bis**		Totale
			Quota fissa	Quota variabile	
2012	4.752.769,82	498.006,54	1.256.481,32	661.206,89	7.168.464,57
2013	4.736.136,70	522.237,31	1.297.257,03	643.230,80	7.198.861,84
2014	4.747.137,88	551.541,84	1.308.560,20	632.791,92	7.240.031,84
2015	4.130.506,51	408.134,75	1.144.554,05	550.271,12	6.233.466,43
2016	3.432.372,84	328.211,58	963.293,12	456.498,00	5.180.375,54
2017	3.432.372,84	342.466,13	963.695,05	454.206,96	5.192.740,98
2018	3.411.837,28	352.295,51	966.192,44	449.391,92	5.179.817,15

*Il rimborso spese per l'esercizio del mandato può variare in quanto è soggetto a decurtazione in caso di assenza alle sedute dei vari organi istituzionali.
Fonte: dati forniti dal Consiglio regionale - Settore bilancio e finanze.

Tab. 17 - Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Giunta regionale. (in euro)

Giunta regionale					
Anno	Indennità di carica - art. 3	Indennità di funzione - art. 5	Rimborso spese per l'esercizio del mandato - art. 6 *bis*		Totale
			Quota fissa	Quota variabile	
2012	880.095,60	203.098,80	287.079,61		1.370.274,01
2013	875.695,12	202.083,30	297.170,20		1.374.948,62
2014	876.184,08	201.744,81	298.214,40		1.376.143,29
2015	758.593,54	172.690,38	258.075,20		1.189.359,12
2016	704.076,48	162.479,04	240.508,00		1.107.063,52
2017	704.076,48	162.479,04	239.958,00		1.106.513,52
2018	704.076,48	162.479,04	240.108,00		1.106.663,52

*Il rimborso spese per l'esercizio del mandato può variare in quanto è soggetto a decurtazione in caso di assenza alle sedute dei vari organi istituzionali.
Fonte: dati forniti dal Consiglio regionale - Settore bilancio e finanze.

Tab. 18 - Costo degli organi istituzionali. Anni 2012-2018. Presidente della Regione. (in euro)

Presidente Regione					
Anno	Indennità di carica - art. 3	Indennità di funzione - art. 5	Rimborso spese per l'esercizio del mandato - art. 6 *bis*		Totale
			Quota fissa	Quota variabile	
2012	88.009,56	33.849,84	31.385,76		153.245,16
2013	88.009,56	33.849,84	33.938,60		155.798,00
2014	88.009,56	33.849,84	34.140,60		156.000,00
2015	88.009,56	33.849,84	34.140,60		156.000,00
2016	88.009,56	33.849,84	34.090,60		155.950,00
2017	88.009,56	33.849,84	33.790,60		155.650,00
2018	88.009,56	33.849,84	33.990,60		155.850,00

Fonte: dati forniti dal Consiglio regionale - Settore bilancio e finanze.

2.2 Il costo degli assegni vitalizi

Successivamente, con la l.r. n. 86/2014 (legge finanziaria per l'anno 2015), sono intervenute misure di razionalizzazione anche con riguardo all'assegno vitalizio, finalizzate ad "*eliminare disposizioni transitorie che consentivano nelle legislature passate la fruizione del vitalizio ad una età inferiore*" e a definire misure straordinarie, "*in linea con i criteri di temporaneità, ragionevolezza e proporzionalità dettati della Corte costituzionale per questo genere di interventi*", per il triennio 2015-2017[138], le quali sono state confermate anche per l'anno 2018, dall'art. 14 della l.r. 27 dicembre 2017, n. 78 (legge di stabilità 2018).

Inoltre, l'art. 4 della l.r. n. 74/2015, modificando la l.r. n. 3/2009, ha introdotto, con l'art.23-bis, il "divieto di cumulo dell'assegno vitalizio regionale con analoghi istituti erogati dal Parlamento europeo, nazionale o di altro consiglio regionale". Come si è visto nelle precedenti relazioni, in sede di prima applicazione, alla data del 31 dicembre 2015, hanno perso il diritto all'erogazione dell'assegno vitalizio regionale n. 26 soggetti.

[138] L'art. 75 di detta legge, ha disposto che: "*1. per il triennio 2015-2017 sugli importi lordi percepiti dai titolari diretti ed indiretti di assegno vitalizio viene applicata a scaglioni la seguente riduzione: a) nessuna riduzione fino all'importo di euro 1.000,00; b) nella misura del 6 per cento per la quota di importo mensile da euro 1.001,00 fino ad euro 1.500,00; c) nella misura del 9 per cento per la quota di importo mensile da euro 1.501,00 fino ad euro 3.500,00; d) nella misura del 12 per cento per la quota di importo mensile da euro 3.501,00 fino ad euro 6.000,00; e) nella misura del 15 per cento per la quota di importo mensile superiore a euro 6.000,00. 2. le aliquote di cui al comma 1 sono maggiorate del 50 per cento qualora il beneficiario sia titolare di altro vitalizio erogato dal Parlamento italiano o dal Parlamento europeo (…)*".

I dati esposti nella tabella seguente evidenziano l'andamento della relativa spesa nel periodo 2012-2018. Anche per l'anno in esame, i valori mostrano un sostanziale assestamento, rispetto al decremento che si era registrato nel 2016 a fronte del costo sostenuto nel 2015.

Tab. 19 - Costo degli assegni vitalizi. Anni 2012-2018. (in euro)

Anno	Assegni vitalizi erogati dalla Regione Toscana
2012	4.710.000,22
2013	4.707.946,48
2014	4.647.947,04
2015	4.704.928,27
2016	4.210.176,67
2017	4.262.357,19
2018	4.282568,00

Fonte: dati forniti dal Consiglio regionale - Settore bilancio e finanze.

In materia[139] vi sono, peraltro, recenti modifiche, introdotte con l.r. 31 maggio 2019, n. 27, recante "*Rideterminazione dei vitalizi regionali in attuazione della l. 145/2018. Modifiche alla l.r. 3/2009*", entrata in vigore il 1° giugno 2019, che dà attuazione, come si legge nella relazione illustrativa della relativa proposta, "*all'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 3 aprile 2019 (esecutiva della legge 145/2018), che ha previsto la rideterminazione della misura dei trattamenti previdenziali e degli assegni vitalizi in essere in favore di coloro che abbiano ricoperto la carica di presidente, di assessore o di consigliere di una Regione o di una provincia autonoma, sulla base della contribuzione obbligatoria effettivamente versata dal consigliere.*

L'applicazione del metodo contributivo, secondo il contenuto dell'intesa, è soggetta ad alcuni correttivi, denominati "clausole di salvaguardia", tesi ad evitare riduzioni sproporzionate ed irragionevoli dell'importo dei vitalizi in godimento.

[139] Si ricorda che le disposizioni di cui al richiamato art. 14, comma 1, del d.l. n. 138/2011 erano intervenute anche sulla materia del vitalizio, prevedendo, alla lettera f) "*il passaggio entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto e con efficacia a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva a quella in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, al sistema previdenziale contributivo per i consiglieri regionali*".
Con l'art. 2 della citata legge statutaria regionale del 24 aprile 2013, n. 18 era stato all'uopo modificato lo Statuto (art. 9, comma 7) disponendo che "(…) *la legge regionale disciplina anche, negli ambiti di propria competenza, forme di trattamento su base contributiva a beneficio dei consiglieri cessati dal mandato*".

La proposta di legge dà attuazione altresì al documento di indirizzo approvato contestualmente all'Intesa dalla Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, a termini del quale le regioni fanno propria l'indicazione di procedere all'eliminazione, laddove presente, del divieto di cumulo tra vitalizi, rideterminando in tal caso il vitalizio senza l'applicazione delle clausole di salvaguardia, ma esclusivamente con il contributivo cosiddetto "secco".

3 I controlli interni della Regione Toscana

La novella legislativa di cui al d.l. n. 174/2012, convertito dalla legge n. 213/2012, ha disposto l'adozione, da parte del Presidente della Regione, di una relazione sulla regolarità della gestione e sui controlli interni la quale, per l'anno 2018, si basa sulle linee guida contenute nella deliberazione della Sezione delle Autonomie 28 maggio 2019, n. 11.

Pertanto, le considerazioni svolte vengono rese alla luce della Relazione del Presidente della Regione trasmessa a questa Sezione in data 26 giugno 2019.

La presente analisi si sofferma, in particolare, sui controlli svolti nell'ambito dell'Amministrazione regionale (Giunta e Consiglio).

Il sistema dei controlli interni della Regione è disciplinato dall'art. 2, comma 2, lett. g) della l.r. 8 gennaio 2009, n. 1, che assegna alla competenza dell'organo politico la disciplina del sistema di verifica degli atti amministrativi regionali, e dalla deliberazione di giunta n. 1315 del 15 dicembre 2003, modificata, da ultimo, con delibera di Giunta regionale 14 giugno 2016, n. 553. La delibera di giunta si sofferma con maggior dettaglio sul controllo amministrativo contabile dettando, invece, solo alcuni principi informatori riguardo all'attività di controllo di gestione e strategico. Con la novella del 2016, in vigore dal 1° luglio dello stesso anno, sono state riviste le tipologie di atto da sottoporre a controllo di legittimità ed è stato previsto che su tutti gli atti, in sede di certificazione, venga comunque effettuata una verifica in merito alla correttezza degli adempimenti di trasparenza e di pubblicità.

Con riferimento al controllo strategico svolto dalla Direzione programmazione e bilancio, in raccordo con la Direzione generale della Giunta, si esprime un giudizio positivo: i report prodotti - che assumono come riferimento il quadro degli obiettivi definito dal Programma regionale di sviluppo e, più in particolare, dai Documenti annuali di programmazione, e presentano lo stato di attuazione delle politiche regionali di intervento, con l'indicazione delle principali realizzazioni e delle risorse previste ed utilizzate - sono completi sotto tutti i profili.

Sin dal referto del 2006, la Corte ha sempre insistito affinché la Regione investisse anche sul controllo di gestione rimasto fino al 2009 in buona parte inattuato. L'ente, pertanto, ha sviluppato un sistema di riclassificazione ed analisi finanziaria relativo ai fattori produttivi integrato con la contabilità che consente una lettura ed una rappresentazione dei risultati

conseguiti per singoli centri di costo, corrispondenti alle strutture dirigenziali. L'introduzione della contabilità economico-patrimoniale, sulla base del d.lgs. n. 118/2011 è, d'altra parte, obbligatoria fin dal 2014. Quello attivato dalla Regione è, dunque, un sistema extracontabile di rilevazione dei centri di costo, con particolare riferimento alle spese di funzionamento.

L'attività di controllo di gestione svolta dalla Regione nel corso del 2018, finalizzata a fornire al management le informazioni di sintesi utili per poter valutare l'eventuale insorgere di criticità e assumere decisioni sulle conseguenti azioni correttive, ha dato, in particolare, i seguenti risultati:

- n. 10 report periodici di monitoraggio finanziario sull'andamento della gestione delle risorse del bilancio regionale attribuite ai vari centri di responsabilità (efficienza dei processi di spesa, esiti dei processi di riprogrammazione delle risorse, capacità di smaltimento dei residui, etc.). I destinatari di tali report sono stati i componenti della Giunta ed i vertici della struttura operativa;
- n. 16 report sull'andamento della gestione finanziaria, ai fini della verifica in itinere della ottimale gestione degli spazi di spesa nel rispetto degli obiettivi di pareggio di bilancio. In questo caso, i destinatari dei report sono stati i soli vertici della struttura operativa;
- ulteriori report *ad hoc* sui fatti gestionali, a fronte di richieste specifiche della Giunta o della struttura operativa;
- n. 4 report di monitoraggio trimestrali degli obiettivi contenuti nel Programma regionale per la qualità della prestazione organizzativa, destinati ai vertici della struttura operativa;
- n. 4 report di monitoraggio trimestrali delle spese di funzionamento ex art. 6 l. n. 122/2010, destinati alla Direzione Programmazione e Bilancio;
- n. 9 report mensili sull'avanzamento finanziario dei programmi comunitari 2014/2020, relativamente alla spesa a carico del bilancio regionale.

Nessuno dei report sopra elencati ha fatto rilevare l'insorgere di criticità.

Da quanto sopra riferito, si notano progressi nell'implementazione del controllo di gestione che, dalla sola spesa di funzionamento, è stato esteso, già a partire dal 2016, anche ad un settore della spesa per trasferimenti, ossia quello relativo ai programmi comunitari. Ciononostante, la Sezione continua a ritenere che sia necessario adottare un sistema di controllo di gestione e di valutazione dell'efficacia della spesa più esteso e comprendente

anche la spesa che viene indirizzata verso altre amministrazioni, siano esse ASL o altri enti pubblici o privati.

Sono state, poi, potenziate alcune funzioni. In particolare, vengono effettuati controlli preventivi di regolarità amministrativa e contabile sulle proposte di legge e di regolamento, sulle proposte deliberative e di altri provvedimenti (decreti e ordinanze del Presidente, ordinanze commissariali), oltre che sulle proposte di decreto dirigenziale. I controlli sulla regolarità degli atti sotto il profilo giuridico fanno capo alla Direzione affari legislativi, giuridici ed istituzionali ed in particolare al Settore attività legislativa e giuridica, il quale cura il complesso dei controlli di regolarità amministrativa, mentre i controlli sotto il profilo economico finanziario fanno capo alla Direzione programmazione e bilancio, la quale effettua il controllo delle proposte di legge, di regolamento e di deliberazione (Settore controllo finanziario e rendiconto), oltre al controllo di regolarità contabile delle ordinanze e dei decreti dirigenziali (Settore contabilità). Il controllo, se svolto con esito positivo, comporta l'apposizione del visto di regolarità amministrativa e/o del visto di regolarità contabile e, conseguentemente, la registrazione dell'accertamento in entrata o dell'impegno di spesa eventualmente previsti dall'atto e la certificazione dell'atto stesso, che si perfeziona con l'apposizione di numero e data. In caso di esito negativo del controllo, i rilievi sono comunicati al dirigente che ha proposto l'atto.

Con riferimento ai soli rilievi formulati in sede di controllo di regolarità amministrativa, il dirigente che ritenga di non adeguarvisi comunica al dirigente gerarchicamente superiore e alla struttura di controllo amministrativo la propria decisione di conferma. Nel 2018, solo 14 atti relativi a proposte di legge, di regolamento, di deliberazione o di decisione della Giunta, pari a poco meno dell'1 per cento del totale, ossia a 1.536 atti, sono stati approvati in presenza di rilievi, mentre solo un atto risulta confermato dal dirigente competente in presenza di osservazioni: pertanto, in tutti gli altri casi i decreti sono stati adeguati alle sollecitazioni formulate in istruttoria ed alla conclusione dell'iter hanno ricevuto un parere di legittimità positivo oppure sono stati ritirati. I risultati di questo controllo si pongono in linea con quelli registrati negli anni precedenti.

Nello stesso anno sono stati assoggettati a controllo preventivo 5.607 decreti dirigenziali su 21.129, pari al 26,54 per cento degli atti adottati. Dei 5.607 provvedimenti controllati, ben 2.691 sono stati soggetti al solo controllo contabile. Aumenta, dunque, il numero degli

atti controllati (erano 5.535 nel 2017) ma diminuisce la percentuale di quelli sottoposti a verifica rispetto agli atti adottati (era il 28,37 per cento nel 2017 ed il 30,89 per cento nel 2016). Ciò, a causa principalmente del trasferimento alla Regione delle funzioni provinciali disposto dalla legge 7 aprile 2014, n. 56 (cd legge Delrio), che ha comportato un aumento esponenziale del numero complessivo dei decreti adottati, passati dai 6.573 del 2015 ai 15.058 del 2016, per arrivare fino ai 19.510 del 2017 ed ai 21.129 del 2018.

Il controllo successivo di regolarità amministrativa, effettuato su di un campione di 851 decreti dirigenziali su un totale di 15.522 non soggetti a controllo preventivo di legittimità, ha fatto emergere il consolidamento del processo, già avviato a partire dal 2016, di omogeneizzazione della forma e dei contenuti delle diverse tipologie dei decreti dirigenziali concernenti le materie divenute di competenza regionale a seguito della già citata l. n. 56/2014; peraltro, il numero dei decreti adottati è, come già accennato, significativamente aumentato rispetto a quello rilevato nelle annualità 2015, 2016 e 2017. Ulteriori livelli di omogeneizzazione, in un'ottica di semplificazione e di snellimento dell'attività amministrativa, potranno essere raggiunti, in sinergia con le strutture territoriali e le rispettive direzioni, sulla base di utili indicazioni emerse sia nell'attività di certificazione dei decreti non soggetti a controllo, sia a seguito della verifica a campione effettuata. Da quanto sopra riferito si evince, dunque, una buona funzionalità dei controlli di regolarità amministrativo-contabile, dato che i rilievi formulati in sede di controllo sono recepiti in misura pressoché integrale dalle strutture amministrative controllate.

Per quanto riguarda la valutazione del personale con incarico dirigenziale, l'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) ha proposto, con riferimento al 2016, le valutazioni del Direttore generale della Giunta Regionale, dell'Avvocato generale, dei vertici amministrativi degli enti dipendenti e del Segretario generale del Consiglio regionale: la proposta è stata adottata definitivamente dall'Organismo nel mese di luglio del 2018. La proposta di valutazione relativa all'esercizio 2017 risulta già perfezionata ed è in corso di adozione definitiva da parte dell'organismo.

I Dirigenti sono stati, invece, valutati dai rispettivi Direttori generali, ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 8 gennaio 2009, n. 1. In sede di contrattazione con le rappresentanze sindacali sono state individuate quattro fasce di merito per il personale del comparto e sette per il personale dirigente, ai sensi della delibera di Giunta Regionale 5 agosto 2013, n. 689. La

previsione di un numero maggiore di fasce di merito per i dirigenti (sette, contro le quattro previste in precedenza) è da valutare positivamente poiché introduce una maggiore differenziazione delle valutazioni in conformità a quanto indicato nelle più recenti normative di riforma del pubblico impiego. Per il 2017, il 51,04 per cento dei dirigenti è stato inserito, in sede di valutazione, in seconda fascia di merito, il 39,58 per cento in terza fascia, il 7,29 per cento in quarta, l'1,04 per cento in quinta fascia e l'1,04 per cento in sesta fascia. Per il 2018 la valutazione è ancora in corso. Va, inoltre, positivamente segnalato che nel 2018 è stato rilevato per il terzo anno consecutivo attraverso un apposito questionario, su indicazione dell'OIV, il giudizio qualitativo del personale coordinato circa le capacità di indirizzo e coordinamento della dirigenza (c.d. valutazione "dal basso"). L'indagine ha investito tutto il personale dirigenziale della Giunta, del Consiglio e di alcuni enti dipendenti.

Si ricorda che già dal 2012 è stato reso operativo il Collegio dei revisori, regolamentato con la l.r. 23 luglio 2012, n. 40; il Collegio ha svolto le attività previste dagli articoli 3 e 4 della legge citata (pareri obbligatori sulle proposte di legge di bilancio, di assestamento, di variazione del bilancio, di rendiconto generale, verifiche di cassa), collaborando attivamente con questa Sezione, anche attraverso l'invio dei verbali relativi alla propria attività, che ha riguardato anche la gestione del Consiglio regionale.

Sulla base della delibera di giunta 24 luglio 1995, n. 3862, viene effettuato annualmente il controllo sugli agenti della riscossione i cui conti, una volta approvati, sono inviati alla Sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti. A partire dall'anno 2015, non sono state più attivate aperture di credito a favore di funzionari delegati in quanto tale figura non è contemplata dal d.lgs. n. 118/2011 e dai principi contabili ad esso allegati. Il rendiconto delle gestioni economali viene verificato e approvato, con decreto dirigenziale, da un settore della Direzione programmazione e bilancio distinto rispetto al settore di appartenenza dell'Economo. La gestione delle casse economali, coordinata a livello centrale dal Settore contabilità in sede di gestione, è soggetta ad un controllo conclusivo dell'intera gestione annuale con approvazione di formale decreto di riconoscimento delle spese sostenute.

La gestione del Centro direzionale è soggetta all'approvazione del settore Controllo finanziario e rendiconto essendo l'economo, nel caso specifico, responsabile del settore

Contabilità. Va evidenziato, infine, che dal 2013 le verifiche di cassa trimestrali sono effettuate anche dal Collegio dei revisori al quale è, altresì, attribuito dal 1° gennaio 2019, il ruolo di organo di controllo interno per la relazione sui conti giudiziali degli agenti contabili della Regione, ai sensi del novellato art. 4, comma 1, lett. d-bis) della l.r. n. 40/2012. Va segnalato che è in corso di predisposizione, da parte della Giunta regionale, un testo deliberativo ricognitorio degli agenti contabili completo dei relativi adempimenti amministrativo-contabili.

Nella relazione del Presidente della Regione trasmessa alla Sezione lo scorso 26 giugno 2019 viene, altresì, precisato che l'ente rispetta tutti gli obblighi di trasparenza e di pubblicità, ai sensi del d.lgs. n. 33/2013. Le verifiche sul tempestivo e corretto esercizio degli adempimenti richiesti in tema di pubblicità e trasparenza sono effettuate, a cadenza mensile, dalla struttura del Responsabile prevenzione della corruzione e della trasparenza che, in caso di mancata e/o carente pubblicazione, provvede a sollecitare la struttura responsabile della pubblicazione dei dati fissando un termine, affinché l'adempimento sia posto in essere con sollecitudine.

Il sistema dei controlli ha riguardato anche il Consiglio Regionale che, in base alla l.r. n. 4/2008, è dotato di piena autonomia anche se il suo bilancio ha carattere meramente gestionale e fa riferimento a due sole Upb di spesa del bilancio regionale. In particolare, i decreti dirigenziali sono sottoposti ad un sistema di controlli interni di legittimità e regolarità contabile la cui disciplina è contenuta nella delibera dell'Ufficio di presidenza n. 38/2015 ("Testo unico delle procedure di competenza dell'Ufficio di presidenza"), agli articoli da 98 a 109.

Il Consiglio regionale è dotato anche di un sistema di controllo di gestione introdotto in via sperimentale a partire dal 1999 e messo a regime dal 2001, sulla base delle determinazioni dell'Ufficio di Presidenza che, con decisione n. 2 del 29 gennaio 2001, ne ha definito gli ambiti di attività e le linee di indirizzo. In tale contesto, l'attività del controllo di gestione si è configurata come supporto metodologico e informativo al vertice sia politico che burocratico, in relazione all'utilizzo degli elementi di riscontro durante l'intero ciclo della programmazione, della gestione, del controllo e della successiva programmazione. L'attività di controllo è stata rivolta alla raccolta ed elaborazione dei dati sui costi di personale provenienti dagli uffici di Giunta regionale competenti per la

redazione delle buste paga, attraverso la produzione di report finalizzati a soddisfare esigenze informative del vertice amministrativo, della Corte dei conti e per la pubblicazione sul sito del Consiglio, nella apposita sezione "Amministrazione trasparente". Le criticità segnalate nel referto dello scorso anno erano relative principalmente alla scarsità, sul piano quantitativo, del personale dedicato a tale attività, che è passato dalle quattro unità del 2014 alle due del 2017. Era stato suggerito, pertanto, un potenziamento della struttura dedicata al controllo di gestione, stante la rilevanza della funzione. Al riguardo, nella più volte citata "Relazione annuale del Presidente della Regione sul sistema dei controlli interni e sui controlli effettuati nell'anno 2018" è stato precisato che il Consiglio regionale "ha preso in considerazione le osservazioni formulate sull'adeguatezza e sul funzionamento dei controlli interni dalla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Tale processo ha registrato tuttavia un rallentamento a causa del blocco delle assunzioni dovuto alla dichiarazione di esubero del personale regionale, che ha comportato il blocco del turn over. Da ciò ne è conseguita un ingente diminuzione e depotenziamento delle risorse umane di tutti i settori. Non è stato quindi possibile nell'anno 2018 incrementare le risorse per i controlli interni. Si segnala che è in corso la riorganizzazione del medesimo settore."

4 Gli enti e le agenzie regionali

4.1 Introduzione

Accanto agli enti regionali esaminati finora dalla Sezione (e descritti nel successivo paragrafo), si colloca, per l'anno in esame, l'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), istituita con l.r. 8 giugno 2018, n. 28, a seguito del trasferimento alle Regioni delle funzioni e del personale in materia di servizi per il lavoro, in attuazione della legge di bilancio 2018 (l. n. 205/2017).

Come per gli anni precedenti, l'analisi verterà sull'andamento dei principali aspetti finanziari e organizzativi di tali organismi, soffermandosi sulle risorse complessivamente erogate agli stessi dalla Regione, sui risultati di esercizio, sulle dotazioni organiche, sulla spesa per incarichi e consulenze e sulla spesa di personale (incluso il lavoro flessibile) e le relative misure di contenimento da adottare per concorrere al raggiungimento degli obiettivi regionali di equilibrio di bilancio.

Al riguardo, le recenti disposizioni regionali in materia di personale e di superamento del precariato, applicabili anche agli enti in esame, hanno comportato un rafforzamento del quadro di indirizzi tesi al contenimento della spesa di personale. Ciò nonostante, tale voce di spesa non appare ancora riconducibile a criteri omogenei di gestione e di rilevazione, con conseguente difficoltà, riscontrata dalla Sezione anche nel 2018, nel confronto e nella valutazione dei risultati.

Inoltre, talune deroghe al contenimento di detta spesa richiamate in modo sistematico negli indirizzi annuali indicati nel DEFR, già ammesse per alcuni enti (Consorzio Lamma e Autorità portuale regionale) e potenzialmente previste, in generale per gli enti che la Giunta regionale riterrà di autorizzare esplicitamente, si profilano come strumenti elusivi dei limiti di spesa vigenti per normativa statale.

Infine, l'onere complessivo di spesa gravante sul bilancio regionale per l'attività degli enti (considerando, per Artea, il solo contributo ordinario poiché l'ente svolge, come è noto, le funzioni di Organismo pagatore di benefici a terzi ed ha in assegnazione il personale trasferito nei ruoli della Regione dal 1° gennaio 2012) si presenta, nel triennio 2016-2018, in progressivo aumento: 127 milioni di euro nel 2016; 138,21 e 154,95 milioni,

rispettivamente, nel 2017 e nel 2018. In termini percentuali, l'incremento è dell'8,83, nel 2017 rispetto al 2016, e del 12,11 nel 2018, rispetto al 2017.

4.2 Gli enti oggetto di esame

Con l'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti), avvenuta, come detto, con l.r. 28 giugno 2018, n. 28, gli enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto, vigilati dalla Regione Toscana, che formeranno oggetto della presente analisi, risultano essere i seguenti:

- Toscana Promozione Turistica (ex Apet);
- Ardsu - Azienda regionale per il diritto allo studio universitario della Toscana;
- Arpat - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana;
- Artea - Agenzia regionale toscana per le erogazioni in agricoltura (tale ente è escluso dall'analisi della spesa di personale e della dotazione organica in quanto il personale in servizio presso l'ente è transitato nei ruoli della Regione);
- Arti – Agenzia regionale toscana per l'impiego;
- Autorità portuale regionale;
- Consorzio Lamma - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile;
- Ente Parco regionale delle Alpi Apuane;
- Ente Parco regionale della Maremma;
- Ente Parco regionale di Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli;
- Ente Terre regionali toscane;
- Irpet - Istituto regionale per la programmazione economica della Toscana.

In linea con i criteri sinora seguiti, sono stati esclusi dall'esame - rispetto all'elenco di enti strumentali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica della Regione Toscana, ai sensi dell'art. 11-ter, comma 1, del d.lgs. n. 118/2011, come individuati con la d.g.r. n. 1412/2018 ed elencati nella Relazione al rendiconto 2018 – l'Agenzia regionale di sanità (Ars) in quanto vigilata in ambito sanitario, l'Ente acque Umbro Toscano, in quanto ente pubblico economico (l'ente, peraltro, non riceve contributi, né ordinari né straordinari, dalle Regioni Toscana e Umbria) e le fondazioni (Fondazione Orchestra regionale della

Toscana, Fondazione Sistema Toscana - *in house* - e Fondazione Toscana Spettacolo), sulle quali la Sezione si riserva di attivare in futuro specifiche analisi.

4.3 Gli indirizzi e le direttive della Giunta regionale

Nella relazione al rendiconto 2017, era stato dato atto del progressivo rafforzamento del quadro di indirizzi e direttive impartiti dalla Regione Toscana ai propri enti strumentali, sia con aggiornamenti normativi e regolamentari (con obiettivi di razionalizzazione delle strutture, riduzione dei costi di funzionamento e adozione di criteri uniformi nella redazione dei bilanci e di documenti contabili[140]) sia in sede di approvazione del Documento di economia e finanza regionale, nel contesto delle misure che, in ossequio al "*Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio*" declinato nell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la Regione stessa definisce annualmente per l'attuazione dei propri obiettivi, inclusi quelli perseguiti tramite gli organismi dipendenti.

Ad implementare tale assetto, è intervenuta, nell'anno in esame, la d.g.r. n. 1187 del 29 ottobre 2018, con la quale la Giunta regionale ha dettato le "Linee di indirizzo", previste dall'art. 4, comma 2, della l.r. n. 32/2018, per l'attivazione, da parte degli enti, delle procedure speciali di reclutamento finalizzate al superamento del precariato. Per ulteriori approfondimenti sul punto, si rinvia al successivo specifico paragrafo.

Anche le problematiche sorte in ordine all'applicazione dell'art. 5 di detta legge regionale, che ha introdotto, come si vedrà in seguito, la "*capacità assunzionale complessiva*" della Regione e degli enti dipendenti, hanno portato ad un rafforzamento del quadro di indirizzi con la d.g.r. n. 1286 del 27 novembre 2018, ove si individua, per la prima volta e per ciascun ente, il valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013, quale

---

[140] Si citano, ad esempio:
- la l.r. n. 5/2017, recante "*Disposizioni in materia di organizzazione, programmazione e bilanci degli enti dipendenti e delle società in house. Modifiche alle leggi regionali n. 59/1996, n. 60/1999, n. 40/2005 n. 28/2008, n. 30/2009, n. 39/2009, n. 87/2009, n. 23/2012, n. 80/2012, n. 30/2015 e n. 22/2016*", finalizzata ad armonizzare la relativa disciplina in merito alla tempistica di adozione e approvazione degli atti di programmazione e di bilancio;
- la d.g.r. n. 13/2013, recante "*direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio*", adottata per ricondurre il regime contabile degli enti regionali a criteri omogenei, con il passaggio degli enti parco dal sistema di contabilità finanziaria al sistema di contabilità economico-patrimoniale, già in uso presso tutti gli organismi;
- la d.g.r. n. 141/2015, recante "*Indirizzi agli enti dipendenti per l'adozione degli atti conseguenti all'analisi organizzativa*", finalizzata al riordino delle strutture e alla dichiarazione di esuberi;
- la d.g.r. n. 50/2016, adottata per recepire le direttive del Defr 2016 e recante "*Indirizzi agli enti strumentali della Regione Toscana*".

limite massimo di detta spesa (ex art. 1, comma 557 quater della l. n. 296/2006) sebbene sulle misure ivi adottate, come su quelle di cui alla d.g.r. n. 751/2019, che ha declinato gli indirizzi del Defr 2019 approvando le "*modalità operative per la verifica del rispetto degli obiettivi di spesa e del "risparmio sui costi totali di produzione per compensare il tetto di spesa sulle singole voci economiche individuate nella Nota di aggiornamento al Defr*"[141], la Sezione ritenga di esprimere alcune perplessità e riserve, come di seguito illustrato nel punto 4.6 "La spesa di personale", cui si rinvia.

4.3.1 Le direttive in materia di bilancio

Anche sul piano contabile sono intervenuti, infine, recenti aggiornamenti.

Con l'adozione della d.g.r. n. 496 del 16 aprile 2019[142], che si applica "*a partire dall'adozione del bilancio di esercizio 2019 e preventivo 2020*" e revoca la d.g.r. n. 13/2013 (come richiamata in nota), sono stati approvati nuovi documenti di bilancio, in conformità sia al d.lgs. n. 139/2015, di attuazione della Direttiva europea 2013/34/UE recante, tra l'altro,

[141] Nella quale si prevede che "Gli Enti dipendenti di cui all'art. 50 dello Statuto regionale, concorrono alla realizzazione degli obbiettivi generali individuati nel presente documento, attraverso:
a) il contenimento dei costi di funzionamento della struttura finalizzato al contenimento dell'onere a carico del bilancio regionale;
b) il raggiungimento del pareggio di bilancio;
c) l'assicurazione di un tendenziale mantenimento della stessa tipologia e livello dei servizi.
L'obiettivo a) "contenimento dei costi di funzionamento della struttura" è perseguito attraverso:
- il tendenziale mantenimento del contributo di funzionamento agli enti e alle agenzie allo stesso livello dell'esercizio 2017. Inoltre, si prevede per il triennio successivo il mantenimento al livello 2016 della spesa per il personale. In particolare, a tale regola possono derogare quei soggetti che per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, sono esplicitamente autorizzati con provvedimento della Giunta regionale;
- le disposizioni in materia di destinazione dell'utile.
In relazione all'obiettivo b) "raggiungimento del pareggio di bilancio", si stabilisce quanto segue:
- valutazione in sede di pre-consuntivo dell'adozione di misure atte a riequilibrare una situazione di perdita potenziale;
- in caso di attivazione di nuovi servizi gli Enti devono aggiornare il Piano delle attività con la predisposizione di una apposita sezione dedicata al piano industriale dei nuovi servizi, che evidenzi gli effetti economici, finanziari e patrimoniali e le eventuali risorse regionali ad essi destinati, procedendo all'adozione di variazioni al budget economico annuale. Qualora nel corso dell'anno il budget economico o Bilancio preventivo subisca delle variazioni a seguito dell'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del Bilancio regionale per lo svolgimento di nuove attività, tali variazioni sono comunicate tempestivamente alla Giunta regionale che le approva sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che lo svolgimento di queste nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale dell'ente. In linea di principio le variazioni al bilancio di previsione o del Budget economico devono essere comunicate alla Giunta Regionale entro cinque giorni dalla loro adozione".

[142] La delibera, recante "Direttive agli enti dipendenti in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di bilancio, principi contabili, modalità di redazione e criteri di valutazione", approva, altresì 4 Allegati: 1.Principi contabili; 2.Nota integrativa; 3.Relazioni dell'Organo di amministrazione E 4.Programmazione e Rendicontazione degli investimenti.

disposizioni in materia di bilancio consolidato e significative modifiche al codice civile, sia ai nuovi e conseguenti principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità.

4.3.2 Il controllo interno sugli enti dipendenti

La Relazione annuale del Presidente della Regione sulla regolarità della gestione e sui controlli interni, prevista dal d.l. n. 174/2012, convertito dalla l. n. 213/2012, e redatta secondo le Linee guida approvate dalla Sezione delle Autonomie, per l'anno 2018, con deliberazione n. 11 del 3 giugno 2019, nella Sezione dedicata agli organismi partecipati ed enti dipendenti, ha confermato, quale struttura deputata al relativo controllo, il Settore "Programmazione finanziaria e finanza locale" della direzione "Programmazione e bilancio", ove risultano impiegate, anche per l'anno 2018, n. 5 unità di personale.

Quanto alla effettiva attività svolta, il Presidente ha indicato che "sono stati predisposti un report sul bilancio di previsione e uno sul bilancio di esercizio per ciascuno dei 14 enti dipendenti ed un monitoraggio sui preconsuntivi" e che "sono stati approvati 14 budget".

Con riguardo alle altre tipologie di controllo interno e, in particolare al controllo di regolarità amministrativa e contabile, la Sezione, nelle precedenti relazioni, aveva sempre evidenziato l'opportunità di una "*riforma complessiva della governance, in particolare sul piano del controllo dell'azione amministrativa e della economicità delle relative gestioni*", dovendosi configurare l'intero apparato, data anche l'entità delle risorse trasferite, "*quasi una amministrazione nell'amministrazione*".

Ciò nonostante, in risposta allo specifico quesito (2.1.9) nel quale si chiedeva se fosse stato "*esercitato il controllo di regolarità amministrativa e contabile nei confronti di enti o gestioni autonome regionali*", il Presidente ha dichiarato che "*non si effettuano controlli su singoli atti, ma sui documenti di sintesi, quali bilanci preventivo e bilancio d'esercizio*".

Sul punto, la Sezione non può che confermare le osservazioni finora formulate.

4.3.3 La verifica dei crediti e dei debiti reciproci

È noto che, ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j), del d.lgs. n. 118/2011, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto deve illustrare, tra i fatti e le informazioni di rilievo, "*gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia*

analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie".

Nella relazione al rendiconto 2018, è emersa, sul punto, una posta debitoria di euro 904.674 euro di Ardsu nei confronti delle Regione Toscana. In esito all'istruttoria condotta su tale accertamento, l'amministrazione ha chiarito che "*ARDSU incassa per conto della Regione ai sensi della l.r. n. 4/2005 la tassa per il diritto allo studio universitario. Tale tassa è un tributo a destinazione vincolata in forza di quanto previsto dall'art. 1 della medesima legge e della normativa nazionale ivi richiamata. Pertanto, gli introiti di tale tributo vengono totalmente destinati dalla Regione al finanziamento di borse di studio e prestiti d'onore.*

Il circuito finanziario prevede pertanto che gli studenti versino la tassa per il diritto allo studio al momento dell'iscrizione alla propria università o ad ARDSU nel caso degli iscritti agli istituti minori (es. università per stranieri di Siena, accademia belle arti, ecc.); gli studenti che hanno fatto richiesta di benefici possono procedere invece al pagamento della tassa entro il 31 marzo dello stesso anno accademico. Al termine dell'anno solare pertanto ARDSU contabilizza come debito verso la Regione l'importo della tassa per il diritto allo studio già riscossa dagli studenti iscritti agli istituti minori e non ancora riversata alla Regione. La parte più rilevante dalla tassa viene invece riversata dalle università ad ARDSU nei primi mesi dell'anno successivo. Ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 4/2005 ARDSU è tenuta a comunicare alla Regione l'importo incassato per la tassa entro il successivo 30 aprile. Su questa base la Regione procede all'accertamento dell'entrata e all'utilizzo di tali somme per la concessione di borse di studio e prestiti d'onore secondo le modalità previste all'art. 10 della l.r. n. 4/2005".

Sul punto, l'amministrazione non ha riscontrato le ulteriori informazioni richieste, in sede di contraddittorio, in merito ad eventuali provvedimenti già attuati o in atto per la necessaria riconciliazione.

Peraltro, nella relazione sui controlli interni sopra menzionata, ove si chiedeva (quesito 3.15) se la nota informativa allegata al rendiconto fosse "*corredata della doppia asseverazione da parte dei rispettivi organi di controllo*", il Presidente, analogamente a quanto avvenuto nei precedenti esercizi, ha dichiarato che "*le asseverazioni ricevute dai rispettivi organi non sono state allegate alla nota informativa al rendiconto 2018, ma risultano depositate agli atti degli Uffici*

regionali competenti. Per taluni Enti non sono pervenute ad oggi le relative asseverazioni ed in particolare per le seguenti società: Terme Montecatini S.p.a.; Gestioni complementari Termali Srl".
Il Collegio dei revisori dei conti della Regione Toscana in data 17 aprile 2019, con parere n. 33, ha rilasciato, con giudizio positivo, la propria asseverazione.

4.4 I contributi finanziari erogati dalla Regione e i risultati di esercizio nel triennio 2016-2018

In premessa, si evidenzia il mancato riscontro, da parte dell'amministrazione regionale, alle richieste di informazioni e integrazioni formulate nel corso della presente trattazione, tra cui l'indicazione del risultato di esercizio relativo all'Arpat, all'Ente Parco delle Alpi Apuane e all'Ente Parco Migliarino San Rossore.
Con riguardo al "*contributo ordinario*" assegnato a ciascun ente, come rilevato al 31 dicembre 2018, in termini di impegni e pagamenti, nel "*Rapporto generale di monitoraggio strategico 2018*", approvato con decisione della Giunta regionale n. 8 del 23 aprile 2019, e raffrontato all'analogo dato risultante dai precedenti Rapporti di monitoraggio per gli anni 2016 e 2017, si registra il seguente andamento:

Tab. 20 - Andamento del contributo ordinario erogato agli enti nel triennio 2016-2018. (in euro)

Enti	Impegni 2016	Impegni 2017	Impegni 2018	Pagamenti 2018
Apet - Toscana promozione	2.676.000	1.500.000	1.500.000	1.500.000
Ardsu	14.000.000	14.000.000	14.000.000	14.000.000
Arpat	45.917.000	45.917.000	44.575.000	44.575.000
Artea	1.148.000	1.148.000	1.148.000	1.148.000
Arti	-		9.372.000	9.372.000
Autorità portuale regionale	477.000	477.000	647.000	527.000 (81,4%)
Consorzio LaMMa	2.000.000	2.000.000	2.000.000	1.200.000 (60%)
Ente Parco delle Alpi apuane	1.101.000	1.123.000	1.154.000	1.154.000
Ente Parco della Maremma	1.101.000	1.123.000	1.154.000	1.154.000
Ente Parco Migliarino, San Rossore	1.101.000	1.123.000	1.154.000	1.154.000
Ente Terre regionali toscane	500.000	500.000	500.000	500.000
Irpet	2.450.000	2.750.000	2.750.000	2.750.000
Totali	**72.471.000**	**71.661.000**	**79.954.000**	**79.034.000**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Regione Toscana ("Rapporto di monitoraggio" anni 2016, 2017 e 2018).

Emerge, altresì, dal citato documento che le assegnazioni disposte a favore degli enti indicati sono state interamente impegnate e pagate a tutto il 31 dicembre 2018, con l'eccezione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti), per la quale, a fronte di una assegnazione di 25.582.000 euro, risultano impegnati e pagati 9.372.000.

In linea di continuità con l'esame condotto sui precedenti esercizi, inoltre, sono stati acquisiti i dati riguardanti l'onere complessivo gravante sul bilancio, in termini di contributi complessivi effettivamente erogati dalla Regione agli enti dipendenti (dato di cassa).

Relativamente ad Artea, per le ragioni già esposte, non è stato tenuto conto dell'importo segnalato in esito alla istruttoria poiché il dato include anche le risorse trasferite all'ente per lo svolgimento delle funzioni di organismo pagatore. In ragione di una maggiore omogeneità dei dati, è stato inserito, in tal caso, l'importo del contributo ordinario assegnato all'Ente.

Ciò premesso, l'andamento delle risorse complessivamente erogate, nel triennio esaminato, per contributi correnti, che inglobano quelli di funzionamento e per programmi di attività, e per contributi in c/capitale, trasferiti solo per investimenti, risulta essere il seguente:

Tab. 21 - Andamento dei contributi complessivi erogati agli enti nel triennio 2016-2018. (in euro)

Enti	2016	2017	Differenza percentuale 2017/2016	2018	Differenza percentuale 2018/2017
Apet - Toscana promozione	6.676.643,72	7.865.743,85	17,81%	5.161.964,61	-34,37%
Ardsu	58.316.948,24	75.996.572,47	30,32%	59.060.042,23	-22,29%
Arpat (*)	48.065.645,32	37.208.848,82	-22,59%	58.031.530,16	55,96%
Artea (**)	1.148.000,00	1.148.000,00	0,00%	1.148.000,00	0,00%
Arti (1)				16.420.158,69	
Autorità portuale regionale	2.124.972,08	3.125.388,79	47,08%	3.851.097,03	23,22%
Consorzio LaMMa	3.312.152,74	2.777.700,00	-16,14%	2.279.283,47	-17,94%
Ente Parco delle Alpi apuane	1.178.600,62	1.359.957,29	15,39%	1.182.480,00	-13,05%
Ente Parco della Maremma	1.300.385,22	1.146.418,30	-11,84%	1.261.512,98	10,04%
Ente Parco Migliarino, San Rossore	1.382.703,19	1.636.021,95	18,32%	1.563.480,90	-4,43%
Ente Terre regionali toscane	610.999,85	508.000,00	-16,86%	1.574.726,59	209,99%
Irpet	2.883.105,17	5.438.469,57	88,63%	3.416.770,46	-37,17%
Totali	**127.000.156,15**	**138.211.121,04**	**8,83%**	**154.951.047,12**	**12,11%**

(1) *"Nell'importo indicato in tabella non sono considerati € 250.000 per il fondo di dotazione".*

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

(*) È opportuno far presente che le spese di funzionamento di Arpat, sebbene tale ente non rientri tra quelli vigilati in ambito sanitario, sono, tuttavia, a carico del Fondo sanitario regionale.

(**) Per tale ente è stato indicato il solo contributo ordinario.

I dati mostrano un progressivo incremento delle stesse, nel triennio esaminato, dell'8,83 per cento nel 2017, rispetto al 2016, e del 12,11 per cento nel 2018, rispetto all'anno precedente.

In valore assoluto, le risorse regionali trasferite agli enti passano da complessivi 127 milioni di euro dell'anno 2016 a 138,21 milioni di euro nell'anno 2017, fino ad attestarsi a 154,95 milioni di euro nel 2018.

Tra gli scostamenti più rilevanti si evidenziano: le maggiori quote trasferite nel 2018, rispetto al 2017, ad Arpat, all'Autorità portuale regionale, all'Ente parco della Maremma e all'Ente terre regionali toscane; per quest'ultimo ente il contributo appare addirittura triplicato; le minori quote assegnate a Toscana promozione, Ardsu, Consorzio Lamma, Ente parco delle Alpi Apuane e Irpet.

L'andamento dei dati, distinti tra contributi correnti (di funzionamento e per programmi di attività) e contributi in conto capitale (per investimenti), esposto nella tabella che segue, mostra come i contributi per investimento incidano in misura non significativa sulle risorse complessivamente erogate:

Tab. 22 - Totale contributi correnti e in conto capitale erogati agli enti nel triennio 2016-2018. (in euro)

Enti	2016			2017			2018		
	Contributi correnti: funzionamento e programmi di attività	Contributi in c/capitale: investimenti	Totale	Contributi correnti: funzionamento e programmi di attività	Contributi in c/capitale: investimenti	Totale	Contributi correnti: funzionamento e programmi di attività	Contributi in c/capitale: investimenti	Totale
Toscana Promozione Turistica	6.676.643,72	0	**6.676.643,72**	7.765.743,85	100.000,00	7.865.743,85	5.161.964,61	0,00	5.161.964,61
Ardsu	48.653.493,64	9.663.454,60	**58.316.948,24**	75.581.245,83	415.326,64	75.996.572,47	54.162.908,44	4.897.133,79	59.060.042,23
Arpat (*)	46.729.145,32	1.336.500,00	**48.065.645,32**	37.198.848,82	10.000,00	37.208.848,82	56.270.013,46	1.761.516,70	58.031.530,16
Artea (**)	1.148.000,00		**1.148.000,00**	1.148.000,00		1.148.000,00	1.148.000,00		1.148.000,00
Arti (1)	-	-	-	-	-	-	16.420.158,69	0,00	16.420.158,69
Autorità portuale regionale	1.127.000,00	997.972,08	**2.124.972,08**	1.737.000,00	1.388.388,79	3.125.388,79	1.662.000,00	2.189.097,03	3.851.097,03
Consorzio LaMMa	2.828.491,36	483.661,38	**3.312.152,74**	2.457.700,00	320.000,00	2.777.700,00	1.891.783,47	387.500,00	2.279.283,47
Ente Parco delle Alpi apuane	1.174.685,22	3.915,40	**1.178.600,62**	1.144.266,66	215.690,63	1.359.957,29	1.166.480,00	16.000,00	1.182.480,00
Ente Parco della Maremma	1.183.635,22	116.750,00	**1.300.385,22**	1.146.418,30	0,00	1.146.418,30	1.168.900,00	92.612,98	1.261.512,98
Ente Parco Migliarino, San Rossore	1.211.126,06	171.577,13	**1.382.703,19**	1.469.338,87	166.683,08	1.636.021,95	1.497.272,20	66.208,70	1.563.480,90
Ente Terre regionali toscane	610.999,85	0	**610.999,85**	508.000,00	0,00	508.000,00	1.222.115,00	352.611,59	1.574.726,59
Irpet	2.883.105,17	0	**2.883.105,17**	5.438.469,57	0,00	5.438.469,57	3.416.770,46	0,00	3.416.770,46
Totali	**114.226.325,56**	**12.773.830,59**	**127.000.156,15**	**135.595.031,90**	**2.616.089,14**	**138.211.121,04**	**145.188.366,33**	**9.762.680,79**	**154.951.047,12**

(1) "*Nell'importo indicato in tabella non sono considerati € 250.000 per il fondo di dotazione*".

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

(*) È opportuno far presente che le spese di funzionamento di Arpat, sebbene tale ente non rientri tra quelli vigilati in ambito sanitario, sono, tuttavia, a carico del Fondo sanitario regionale.

(**) Per tale ente è stato indicato il solo contributo ordinario.

Quanto ai risultati di esercizio conseguiti dagli enti in esame nel triennio 2016-2018, il cui dato, per il 2018, è da considerarsi provvisorio, essendo i relativi bilanci in corso di approvazione, non si rilevano situazioni di criticità o di perdite.

Tab. 23 - Risultato di esercizio nel triennio 2016-2018. (in euro)

Enti	2016	2017	2018*
Toscana promozione turistica (ex Apet)	372.177	290.075	128.138
Ardsu	2.232	8.187.120	1.969.998
Arpat	1.150.242	1.739.418	
Artea	8.707	5.071	10.025
Arti	-	-	47.786
Autorità portuale regionale	216.190	8.499	31.792
Consorzio LaMMa	1.934	14.927	1.159
Ente Parco delle Alpi apuane	1492	19.287	n.d.
Ente Parco della Maremma	538	72.344	55
Ente Parco Migliarino, San Rossore	227.018	1.300.764	n.d.
Ente Terre regionali toscane	132.686	164.406	609.071
Irpet	275.844	292.551	452.176

* "*bilanci adottati dall'Ente e in corso di approvazione*".
Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

4.5 Le politiche assunzionali e l'organico degli enti

Si ricorda, in proposito, quanto già detto nel precedente paragrafo "L'Organizzazione amministrativa e il personale regionale", con riguardo al piano triennale di fabbisogno di personale e al nuovo concetto di dotazione organica, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 come modificato dall'art. 4 del d.lgs. n. 75/2017, applicabile anche agli enti regionali.

In particolare, le "Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani di fabbisogni di personale da parte delle pubbliche amministrazioni", adottate con decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione dell'8 maggio 2018[143], pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il 27 luglio 2018, hanno individuato tale strumento (il PTFP) come "*indicatore di spesa potenziale massima*", al cui interno si colloca la dotazione organica, che esprime dunque un valore finanziario rimodulabile in relazione ai fabbisogni.

[143] Previa intesa acquisita, con riguardo alle regioni, agli enti regionali, al sistema sanitario nazionale e agli enti locali, in sede di Conferenza unificata in data 13 aprile 2018.

Resta fermo, come ulteriormente chiarito nelle predette Linee di indirizzo, che "per le regioni e gli enti territoriali, sottoposti a tetti di spesa del personale, l'indicatore di spesa potenziale massima resta quello previsto dalla normativa vigente" ovvero quello costituito dal valore medio della spesa di personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006, all'interno del quale deve rientrare, altresì, la capacità assunzionale di ciascun ente, nella misura consentita, per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015, pari al 25 per cento delle cessazioni dell'anno precedente.

Ciò premesso, si espongono, di seguito i dati forniti dai singoli enti, riguardanti la dotazione organica (triennio 2016-2018) e il personale in servizio (biennio 2017-2018), distinti tra qualifiche dirigenziali e personale amministrativo, dai quali emergono variazioni per il Consorzio Lamma, la cui dotazione organica aumenta di 12 unità nel 2017, e per l'Autorità portuale regionale, il cui personale in servizio aumenta di 3 unità nel 2018 (si esclude Arti in quanto ente di nuova istituzione).

Per ulteriori approfondimenti e valutazioni sul punto si rinvia al successivo punto 4.6 "La spesa di personale".

Tab 24 - Dotazione organica enti e agenzie triennio 2016-2018.

Denominazione ente	Personale dirigenziale					Comparto				
	Dotazione organica 2016	Dotazione organica 2017	Personale in servizio 2017	Dotazione organica 2018	Personale in servizio 2018	Dotazione organica 2016	Dotazione organica 2017	Personale in servizio 2017	Dotazione organica 2018	Personale in servizio 2018
Toscana promozione turistica (ex Apet)	0	1	0	0	0	24	24	21	24	20
Ardsu	4	4	2	4	2	406	406	359	406	349
Arpat*	73	70	66	70	64	621	616	581	616	570
Arti	-	-		7	4	-	-		493	418
Autorità portuale regionale	0	0				18	18	11	18	14
Consorzio LaMMa	0	0	0	0	0	32	44	23	44	23
Ente Parco delle Alpi Apuane	1	1	1	1	1	28	24	19	24	21
Ente Parco della Maremma	1	1	1	1	1	37	37	19	32	19
Ente Parco Migliarino, San Rossore	1	1	0	1	0	69	69	48	69	46
Ente Terre regionali toscane	2	2	1	2	1	73	73	47	73	46
Irpet	6	6	5	6	5	29	29	27	29	28
Totali	**88**	**86**	**76**	**92**	**78**	**1337**	**1340**	**1155**	**1828**	**1554**

*Nota Arpat: *"personale in servizio 2017: n. 22 unità di personale a tempo determinato solo comparto"*.

*Nota Arpat: "*personale in servizio 2018: n. 21 unità di personale a tempo determinato solo comparto*".

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

4.5.1 Le disposizioni per il superamento del precariato

Si è già detto che l.r. 29 giugno 2018, n. 32 recante "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti", già descritta nel paragrafo precedente, è applicabile anche agli enti dipendenti, per effetto dell'art. 4 che così recita:

"*1. La presente legge si applica anche agli enti dipendenti della Regione di cui all'articolo 50 dello Statuto, che possono procedere all'attivazione delle procedure speciali di reclutamento nel rispetto dei piani di fabbisogno di ciascun ente e nel limite delle risorse finanziarie utilizzabili.*

2. Con deliberazione della Giunta regionale, adottata entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono definite apposite linee di indirizzo inerenti all'attivazione delle procedure speciali di reclutamento per gli enti dipendenti di cui al comma 1.

3. Gli enti di cui al comma 1, che nel triennio 2015- 2017 non hanno iscritto in bilancio le risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010 possono procedere al finanziamento del reclutamento speciale riducendo stabilmente e in misura corrispondente le risorse destinate a collaborazioni e prestazioni esterne di natura intellettuale, calcolate con riferimento alla media degli stanziamenti del triennio 2015- 2017".

Con d.g.r. n. 1187 del 29 ottobre 2018, di cui si è fatto cenno, inoltre, la Giunta regionale ha approvato le linee di indirizzo previste dal comma 2, declinando i requisiti di partecipazione (almeno tre anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto anni, maturati al 31 dicembre 2017 alle dipendenze della Regione Toscana e di Artea[144]) nel servizio svolto esclusivamente nell'ente "*presso il quale il soggetto ha presentato domanda di partecipazione*", definendo le procedure per la formazione delle graduatorie e disponendo, altresì, che la successiva immissione in ruolo potrà avvenire "*nei limiti delle risorse economiche*" di cui al richiamato art. 4 e nel numero di posti disponibili "*all'esito delle procedure di cui all'art. 34 bis del d.lgs. n. 165/2001, che saranno attivate nel corso del triennio 2018-2020*".

[144] Come previsti dall'art. 1, comma 1, lett.c) della legge regionale in esame.

Si noti che tale ultimo vincolo è stato inserito a seguito delle modifiche apportate alla legge regionale in esame dalla successiva l.r. n. 56 del 12 ottobre 2018, al fine di prevenire l'impugnativa dell'art. 1, comma1 (che nella versione originaria derogava alla previa applicazione dell'art. 34 bis) per profili di incostituzionalità (cfr., al riguardo, il punto 1.3.2 della parte "Organizzazione amministrativa").

Quanto all'individuazione del "limite delle risorse economiche utilizzabili", avvenuta con successiva d.g.r. n. 1286 del 27 novembre 2018, si rinvia alle considerazioni di seguito espresse nel punto 4.6 "La spesa di personale".

Conclusivamente, giova ricordare che le procedure speciali in esame sono state oggetto di "indirizzi operativi" emanati dal Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione con circ. n. 3/2017 e n. 1/2018.

A tale riguardo, in merito al comma 3 sopra citato e in considerazione di quanto espresso in sede di Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, con Doc. 18/21 del 15 febbraio 2018, ove è stato ritenuto che gli anni da conteggiare ai fini della maturazione del requisito siano "*come indicato nella circolare n. 3/2017, oltre a quelli maturati con rapporto di lavoro dipendente, tutti i rapporti di lavoro flessibile, ivi compresi i contratti riconducibili alla previsione di cui all'articolo 7, comma 6 del d. lgs. N. 165/2001*".

Anche in tal caso, la regione non ha riscontrato, in esito al contraddittorio, la richiesta di riferire sulla concreta applicazione di detto comma, documentando, per ciascun ente interessato dalla fattispecie, l'assenza di fondi stanziati ai sensi del richiamato art. 9, comma 28, l'entità delle risorse destinate a collaborazioni e prestazioni esterne di natura intellettuale utilizzate e ridotte stabilmente e indicando altresì il numero delle assunzioni effettuate).

4.6 La spesa di personale

4.6.1 Aspetti generali

Con riferimento alla spesa del personale, anche per l'anno 2018 sussistono criticità in ordine alla ricostruzione dei dati finanziari riferibili, in particolare, agli enti pubblici regionali di cui all'art. 50 dello Statuto.

La difficoltà nel ricostruire la spesa di ciascun ente con criteri di omogeneità e nell'individuare il regime normativo applicabile alla stessa (tra normativa regionale e normativa statale) per gli enti regionali, deve necessariamente condurre ad una sospensione di qualsiasi giudizio da parte della Sezione di controllo.

Sul punto occorre evidenziare come il quadro regolamentare si sia arricchito di un nuovo provvedimento rappresentato dalla delibera n. 751 del 10 giugno 2019.

E' possibile affermare come tale provvedimento sia la conseguenza "dell'accordo" tra Regione e Presidenza del Consiglio dei Ministri relativamente alla questione di costituzionalità sollevata dalla Presidenza in ordine alla legge regionale n. 32 del 2018 con la quale la Regione, nel regolamentare la capacità assunzionale della Regione e degli enti dipendenti, ha inserito l'articolo 22 bis nella l.r. 1/2009 disponendo che: "La Giunta regionale definisce annualmente, con deliberazione, la capacità assunzionale propria e degli enti dipendenti, nel rispetto della normativa vigente e degli orientamenti espressi dalla giurisprudenza contabile. La capacità assunzionale complessiva è ripartita in relazione alle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente".

Tale norma, che "istituisce" la capacità assunzionale complessiva del comparto Regione, è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, in quanto sospettata di essere lesiva dei principi di coordinamento della finanza pubblica contenuti nell'art. 1, comma 228, legge n. 208 del 2015 che consente la determinazione del fabbisogno del personale in relazione a ciascuna, singola, amministrazione, senza possibilità di compensazioni tra più Amministrazioni (si rinvia all'atto della Presidenza per la lettura completa dei motivi di ricorso).

La Regione Toscana, successivamente al ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio, ha adottato la legge n. 56 del 2018 con cui ha modificato l'articolo 22 bis della l.r. n. 1/2009, introdotto dalla citata legge n. 32, al fine di chiarire la portata della disposizione avente ad oggetto la ripartizione della capacità assunzionale complessiva fra gli enti del sistema regionale; ciò in modo a garantire la sostenibilità della spesa da parte dei singoli enti, ivi inclusi quelli di piccole dimensioni, in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007").

Successivamente, con la d.g.r. n. 1286 del 2018, relativa alla capacità assunzionale degli enti regionali, ha determinato la spesa media del personale per il triennio 2011/2013 ed individuato la capacità assunzionale di ciascun ente per l'esercizio 2018, come mostrano le tabelle che seguono.

Tab. 25 – Spesa di personale degli enti dipendenti: valore medio del triennio 2011-2013. (in euro)

Ente dipendente	Spesa media del triennio 2011-2013 (ex art. 3, comma 5. d.l. n. 90/2014 convertito in l. n. 114/2014)
Arpat	39.136.341,57
Autorità portuale regionale	86.354,00
Irpet	1.912.566,51
Ente terre regionali toscane	1.330.465,00
Ente parco delle Alpi Apuane	1.047.359,14
Ente parco della Maremma	940.241,74
Ente parco Migliarino San Rossore	1.952.127,40
Toscana promozione turistica	2.139.431,00
Consorzio Lamma	935.314,00
Ars	2.681.485,46
Ardsu	14.718.391,93
Regione Toscana	168.655.195,90

Fonte: d.g.r. n. 1286 del 27 novembre 2018.

Tab. 26 - Capacità assunzionale degli enti dipendenti per l'anno 2018. (in euro)

Ente dipendente	Risparmi di spesa resti assunzionali anni 2015/2016	Risparmi di spesa cessazioni anno 2017 calcolati ai sensi delle l. 114/14 e l. 208/2015	Capacità assunzionale di spesa
Arpat	299.731,43	609.196,37	908.927,80
Autorità portuale regionale	0	0	0
Irpet	0	0	0
Ente terre regionali toscane	167.490,58	0	167.490,58
Ente parco delle Alpi Apuane	20.038,82	20.726,13	40.764,95
Ente parco della Maremma	0	42.691,86	42.691,86
Ente parco Migliarino San Rossore	5.732,65	11.147,41	16.880,06
Toscana promozione turistica	17.278,52	0	17.278,52
Consorzio Lamma	0	0	0
Ars	0	0	0
Ardsu	263.393,51	104.286,61	367.680,12
Regione Toscana	34.289,37	246.595,23	280.884,60

Fonte: d.g.r. n. 1286 del 27 novembre 2018.

Alla luce delle modifiche apportate nel quadro regolamentare relativo alla spesa del personale, appena descritto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha rinunciato al primo motivo di ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale, relativo al citato art. 5, comma 1, della legge n. 32 del 2018; rinuncia accettata dalla Regione con delibera di Giunta del 6 maggio 2019, n. 575.

Infine, con delibera di Giunta n. 751 del 10 giugno 2019, la Regione Toscana ha approvato indirizzi e modalità operative per determinare e verificare il rispetto degli obiettivi di spesa e il risparmio sui costi totali di produzione per compensare il tetto di spesa sulle singole voci economiche individuate nella Nota di aggiornamento al DEFR 2019.

Alla luce di quanto evidenziato, appare complicato poter esprimere valutazioni sulla gestione della spesa del personale della Regione e degli enti regionali e, conseguentemente, sul rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente.

Appare, pertanto, necessario, anche in relazione al giudizio di parifica del rendiconto regionale 2019, che la Regione ricostruisca la spesa del personale per gli esercizi 2016/2018 secondo quanto riportato nell'allegato A alla delibera n. 751 citata ossia, tenendo conto delle voci di spesa che rilevano ai fini del rispetto dei limiti di spesa disposti dal legislatore nazionale e che di seguito si riassumono:

- retribuzioni lorde, salario accessorio e lavoro straordinario del personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e a tempo determinato;
- spese per collaborazione coordinata e continuativa, per contratti di somministrazione o altre forme di rapporto di lavoro flessibile;
- eventuali emolumenti a carico dell'amministrazione corrisposti ai lavoratori socialmente utili;
- spese sostenute dall'ente per il personale di altri enti in convenzione (ai sensi degli artt. 13 e 14, CCNL 22 gennaio 2004) per la quota parte di costo effettivamente sostenuto;
- spese per il personale previsto dall'art. 90 del Tuel;
- compensi per incarichi conferiti ai sensi dell'art. 110, comma 1 e comma 2, del Tuel;
- spese per il personale con contratto di formazione e lavoro;

- spese per personale utilizzato, senza estinzione del rapporto di pubblico impiego, in strutture e organismi variamente denominati partecipati o comunque facenti capo all'ente (compresi i consorzi, le comunità montane e le unioni di comuni);
- oneri riflessi a carico del datore di lavoro per contributi obbligatori;
- spese destinate alla previdenza ed assistenza delle forze di polizia municipale, ed ai progetti di miglioramento della circolazione stradale finanziate con proventi del codice della strada;
- Irap;
- oneri per il nucleo familiare, buoni pasto e spese per equo indennizzo;
- somme rimborsate ad altre amministrazioni per il personale in posizione di comando,
- oneri per i segretari, ivi compresi quelli a scavalco.

Sono da considerarsi escluse dal computo rilevante per il rispetto dei limiti di spesa:

- spesa di personale totalmente a carico di finanziamenti comunitari o privati (C.d.c., Sez. Autonomie, delibera n. 21/2014);
- spesa per lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività elettorale con rimborso dal Ministero dell'interno;
- spese per il personale trasferito dalla Regione o dallo Stato per l'esercizio di funzioni delegate, nei limiti delle risorse corrispondentemente assegnate;
- oneri derivanti dai rinnovi contrattuali;
- spese per il personale delle categorie protette, nel limite della quota d'obbligo;
- spese sostenute per il personale comandato presso altre amministrazioni per le quali è previsto il rimborso dalle amministrazioni utilizzatrici;
- spese per il personale stagionale a progetto nelle forme di contratto a tempo determinato di lavoro flessibile finanziato con quote di proventi per violazioni al codice della strada;
- incentivi per la progettazione;
- incentivi per il recupero ICI;
- diritti di rogito;
- spese per l'assunzione di personale ex dipendente dei Monopoli di Stato;

- maggiori spese autorizzate, entro il 31 maggio 2010, ai sensi dell'art. 3, c. 120, legge n. 244/2007;
- spese per il lavoro straordinario e altri oneri di personale direttamente connessi all'attività di Censimento finanziate dall'Istat (circolare Ministero economia e finanze n. 16/2012);
- altre spese escluse ai sensi della normativa vigente, da specificare con il relativo riferimento normativo;
- spese per assunzioni di personale con contratto dipendente e/o collaborazione coordinata e continuativa ex art. 3-bis, c. 8 e 9 del d.l. n. 95/2012.

Il computo, come detto, dovrà riguardare tutti gli enti regionali, ad eccezione di quelli ormai sciolti o che sono da considerarsi enti pubblici economici. Inoltre, la Regione dovrà dare atto dettagliatamente dei criteri e dei calcoli utilizzati per ottenere la spesa media del triennio 2011/2013 riportata nella tabella di cui alla delibera di Giunta n. 1286 del 2018.

La Sezione ritiene opportuno già in questa sede esprimere le proprie perplessità sulla parte della delibera n. 751 del 2019 in cui si esclude dal computo del costo del personale rilevante ai fini del rispetto del tetto di spesa, l'aumento del costo sostenuto per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, esplicitamente autorizzati dalla Giunta regionale con proprio atto negli anni successivi al 2016.

Tale "eccezione" alla quantificazione della spesa rilevante individuata dalla normativa vigente non trova aggancio normativo nel sistema attualmente vigente nell'ordinamento e lascerebbe uno spazio ampio alla discrezionalità della Giunta tale da vulnerare, di fatto, la disciplina relativa ai tetti di spesa eludendo i limiti di spesa. Inoltre, il riferimento agli atti successivi al 2016 sembra voler sanare ex post situazioni di illegittimità riscontrate da questa Sezione e dalla Presidenza del Consiglio di cui si è detto sopra e di cui si dirà a breve a proposito del Consorzio Lamma.

4.6.2 L'Ente regionale "Lamma"

Con riferimento all'ente Lamma, nella relazione al rendiconto 2017, questa Sezione aveva evidenziato la problematica relativa alla dotazione organica, in considerazione della pronuncia della Corte costituzionale n. 1 del 2018.

Sul punto si era osservato che "(…) nel prendere atto dell'intervenuta sentenza della Corte costituzionale 12 gennaio 2018, n. 1, con la quale, come si è ricordato, è stata dichiarata l'illegittimità dell'art. 9 della l.r. n. 72/2016 riguardante l'Autorità portuale regionale, la Sezione non può esimersi dal segnalare i profili di non rispondenza all'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015, nei medesimi termini rilevati dalla suprema Corte, dell'analoga disposizione riguardante il Consorzio Lamma, ovvero dell'art. 12 della l.r. n. 87/2016.

Ciò, in funzione dei potenziali effetti che la stessa potrebbe avere nel corso dell'anno 2018 e che questo Collegio si riserva eventualmente di valutare in occasione dell'analogo referto del prossimo anno, qualora la Regione non ritenga, come si auspica ed anzi si sollecita, di modificare autonomamente la disposizione adeguandosi ai principi espressi dalla richiamata pronuncia della Corte costituzionale n. 1/2018.

(…) Nel merito, il Giudice delle leggi, dopo aver dedotto che nei confronti di tale ente 'trova applicazione l'art. 1, comma 228, della legge n. 208 del 2015, evocata, come norma interposta dal ricorrente, ha affermato che 'la disposizione statale in esame «reca principi di coordinamento della finanza pubblica nel rispetto dei requisiti che la giurisprudenza di questa Corte ha individuato per escludere l'illegittimità delle misure limitative dell'autonomia regionale (sentenza n. 218 del 2015)», in quanto «non prevede in modo esaustivo strumenti e modalità di perseguimento degli obiettivi, comunque rimessi all'apprezzamento delle Regioni e presenta un carattere transitorio e delimitato nel tempo".

Peraltro, a seguito di specifica istruttoria, l'ente ha segnalato che "*Nel 2018 sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale due bandi n.1/2018 (allegato 6) e n.2/2018 (allegato 7) per l'assunzione di 1 tecnologo da destinare alle attività legate al nuovo servizio oceanografico e per l'assunzione di 1 tecnologo da destinare alle attività legate alla geomatica.*

I procedimenti sono stati di recente annullati in autotutela, decreto n. 58 del 7 giugno 2019 (allegato 8) e decreto n. 56 del 7 Giugno 2019 (allegato 9) in ragione del dispositivo della sentenza n. 1 del 2018 della Corte Costituzionale e dei rilievi contenuti nella "Decisione e Relazione al Consiglio regionale sul rendiconto generale della Regione Toscana per l'esercizio finanziario 2017 della Corte dei Conti- Sezione Regionale di controllo per la Toscana.

Al momento il personale dipendente del LaMMA è costituito da 23 persone. Delle 12 assunzioni previste dalla legge ne sono state fatte 5 a dicembre 2017".

Nella presente relazione questa Sezione, anche valutando con più attenzione la documentazione sottoposta al proprio esame ed i provvedimenti adottati dalla Regione (o meglio dall'ente Lamma), non può che evidenziare come l'attuale quadro giuridico relativo all'ente in esame sia connotato da una palese illegittimità in quanto contrastante con le norme in materia di personale e limiti di spesa, disciplina riservata allo Stato dall'art. 117 della Cost., espressione del principio di coordinamento della finanza pubblica (come già rilevato dalla Corte delle leggi relativamente alla norma riferita alla dotazione organica dell'Autorità portuale); e, pertanto, contrastante con la Carta costituzionale. Pur prendendo atto dei decreti n. 56 e 58 del 7 giugno 2019 con cui l'Amministratore unico del Consorzio Lamma ha annullato d'ufficio, in autotutela, le procedure concorsuali per l'assunzione di personale, in considerazione della pronuncia della Corte Costituzionale n. 1 del 2018 citata e dei dubbi espressi da questa Sezione nella relazione sul rendiconto 2017, la Sezione deve accertare l'illegittimità del quadro normativo che regola la disciplina del personale per il Consorzio.

Difatti, l'attuale vigenza dell'art. 12 della legge n. 87 del 2016 con cui la Regione Toscana ha autorizzato il Consorzio ad aumentare la propria dotazione organica e ad assumere fino a 12 unità di personale reclutando personale oltre i vincoli assunzionali disposti dalla normativa vigente, e "l'attuazione" della predetta norma con l'approvazione da parte dell'assemblea del Consorzio in dato 14 novembre 2017 della nuova dotazione organica con successiva assunzione, nel corso del 2017, di cinque unità di personale, rende attuale le criticità già riscontrate dalla Corte costituzionale con la citata sentenza n. 1 relativa alla disciplina del personale dell'Autorità portuale.

La disposizione regionale lede, pertanto, la competenza statale determinata dall'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto, nell'autorizzare la deroga dei limiti in materia di assunzioni da parte degli enti pubblici regionali, posti dall'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante «Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)», viola il principio di coordinamento della finanza pubblica configurato da tale disposizione statale.

Il quadro descritto determina l'illegittimità delle assunzioni (illegittimità derivata dalla presunta illegittimità costituzionale della norma regionale richiamata) e l'impossibilità per

questa Sezione di parificare il capitolo di spesa con cui è stato finanziato il Consorzio Lamma in quanto parte delle somme erogate sono state destinate a finanziare le predette assunzioni la cui copertura normativa appare, come detto, connotata da illegittimità costituzionale.

Alla luce di quanto sopra evidenziato circa le problematiche attinenti alla spesa del personale degli enti regionali ed alla determinazione dell'ammontare rilevante ai fini del rispetto dei tetti spesa previsti dalla normativa vigente, la Sezione ritiene necessario, anche per definire correttamente ed in modo conclusivo la vicenda relativa al Consorzio (ed alla normativa sopra richiamata), attendere i provvedimenti che la Regione riterrà opportuno adottare nel corso dell'esercizio 2019 in materia di personale (relativamente anche alla spesa), anche alla luce delle osservazioni di questa Sezione nella presente relazione e nel giudizio di parifica, nonché in considerazione delle novità intervenute (e in corso di approvazione) a livello di normativa nazionale in materia di personale.

4.6.3 L'Autorità portuale regionale

Con riguardo a tale ente, destinatario, come sopra ricordato, della sentenza n. 1/2018 della Corte costituzionale, è stata avanzata specifica istruttoria chiedendo di "*relazionare sullo stato della programmazione del fabbisogno di personale, sulla dotazione organica e sulle procedure di reclutamento attivate negli anni 2017-2018 e/o ancora in atto*", in esito alla quale l'Autorità ha dichiarato quanto segue:

"*l'Autorità portuale regionale ha una pianta organica prevista con Delibera di Giunta regionale n. 34 del 26/1/2016, che prevede complessivamente 18 unità lavorative (7 cat.D, 9 cat.C, 1cat.B), oltre la figura del Segretari Generale. Alla dotazione è intervenuta una modifica (7 cat.D, 9 cat.C, 2 cat.B), adottata con Decreto dell'Autorità portuale operata in coerenza con quanto disposto dal comma 5 dell'art. 19 della L.R. n°23/2012 che prevede che 'le modifiche alla dotazione organica che non comportano oneri sono approvate dal Segretari Generale'.*

Il personale effettivamente presente oggi in servizio, tuttavia risulta di 15 unità così ripartite:

- *6 di cat. D (4 in comando, 2 in distacco di cui 1 unità in servizio al 50%);*
- *7 di cat. C (2 unità in comando di cui 1 unità all'80% e 1 unità al 50% con previsione, per quest'ultima, di trasformazione in full time dal 1 luglio 2019, 5 in distacco di cui 1 unità al 40%);*

- *2 di cat. B in comando.*

Nel corso del 2017 e 2018, in assenza di specifiche modifiche legislative o atti di Giunta regionale, non è stata avviata alcuna procedura di reclutamento. Solo con la chiusura dell'esercizio 2018, la Regione Toscana ha stabilito, con l'art. 6 della L.R. n°73 del 27/12/2018, la possibilità di incrementare la spesa per il funzionamento dell'Ente consentendo l'assunzione di personale fino a 250.000 euro, attraverso specifico avviso di mobilità, rimanendo sempre valide le forme di reperimento di personale con l'istituto del distacco. Ad oggi quindi sono in corso le procedure di mobilità per 5 dipendenti, attualmente in servizio presso l'Autorità con l'istituto del comando dal Comune di Viareggio".

Al riguardo, l'amministrazione non ha riscontrato, in sede di contraddittorio, la richiesta di fornire la documentazione relativa alla quantificazione dello spazio finanziario disponibile per le assunzioni, fino alla concorrenza di euro 250.000.

4.6.4 L'Agenzia regionale toscana per l'impiego

Nella precedente relazione si era dato conto del processo di riordino in materia di servizi di lavoro e politiche attive, avviato con la l. n. 205/2017 (Legge di bilancio 2018) che indicava nel 30 giugno 2018 il termine entro il quale completare la transizione in capo alle regioni della competenza in materia.

Al 31 dicembre 2017, l'organico afferente al mercato del lavoro, già alle dipendenze delle province e della Città metropolitana, era costituito da complessive 420 unità, di cui 323 a tempo indeterminato e 97 a tempo determinato, assegnate in avvalimento e in comando alla Regione.

A seguito dell'istituzione dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti), avvenuta, come detto, con l.r. 28 giugno 2018, n. 28, in sede istruttoria è stato chiesto di riferire sullo "*stato delle procedure di trasferimento di detto personale … nonché sullo stato delle eventuali procedure di stabilizzazione del personale a tempo determinato*". L'Amministrazione regionale, sul punto, ha fornito le seguenti informazioni:

"*La legge 205/2017, legge di bilancio 2018, ha previsto ai commi da 793 a 799 il completamento della transizione in capo alle regioni delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i centri per l'impiego e il contestuale consolidamento delle relative*

attività a supporto della riforma delle politiche attive del lavoro di cui al d.lgs. 150/2015, da effettuarsi entro la data del 30 giugno 2018.

La Regione Toscana ha quindi portato avanti il mercato del lavoro tramite il personale dei Centri per l'impiego, personale che al 31 dicembre 2017 era sempre dipendente delle rispettive province ma in avvalimento alla Regione Toscana stessa, per un totale di 413 unità di personale.

Il processo riorganizzativo del mercato del lavoro è stato completato in Regione Toscana con istituzione, in via definitiva, dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI), introdotta con legge regionale 14 ottobre 2014, n. 59, la cui attuazione era stata successivamente sospesa dall'articolo 30, comma 2, della l.r. 82/2015 nelle more della definizione dell'assetto delle competenze istituzionali in materia di lavoro a livello nazionale.

La legge regionale 08 giugno 2018, nr. 28 "Agenzia regionale toscana per l'impiego (ARTI). Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro", entrata in vigore lo stesso 8 giugno 2018, giorno di pubblicazione sul BURT, e la successiva Delibera GRT 604 del 08/06/2018 hanno sancito la costituzione della nuova Agenzia.

Di conseguenza sono state trasferite ad ARTI le risorse umane, così come già individuate dalle convenzioni stipulate ai sensi dell'articolo 28, comma 1, della l.r. 82/2015 tra la Regione Toscana e le singole province.

Il trasferimento delle 413 unità nel ruolo unico di ARTI a decorrere dal 28 giugno 2018 è stato quindi disposto con Delibera GRT 605 del 08/06/2018 "Individuazione del personale proveniente dai Centri per l'impiego delle province toscane e Città metropolitana di Firenze e trasferimento presso l'Agenzia regionale toscana per l'impiego ai sensi dell'art. 20 della L.R. 28/2018 (Agenzia regionale toscana per l'impiego - "ARTI". Modifiche alla l.r. 32/2002. Disposizioni di riordino del mercato del lavoro) con decorrenza dal 28 giugno 2018". Il direttore di ARTI ha quindi adottato il decreto n. 1 del 25 giugno 2018 avente ad oggetto "Inquadramento presso l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI) del personale trasferito ai sensi dell'art. 20 della L.R. 8 Giugno 2018, n. 28 "Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI), modifiche alla L.R. 32/2002. Disposizione di riordino del mercato del lavoro."

Al personale di ARTI, ente dipendente della Regione, è stato applicato il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali e al personale a tempo determinato risultante dalle convenzioni di cui al punto 3 sono state applicate inoltre le procedure di stabilizzazione di cui all'articolo 1, comma 796, della l. 205/2017.

Successivamente con decreto del Direttore di ARTI n. 79 del 6 novembre 2018 avente ad oggetto "Ricognizione delle unità di personale in possesso dei requisiti previsti dall'art. 23, comma 1, della L.R. n. 28/2018 ai fini dell'immissione in ruolo a tempo indeterminato presso l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego (ARTI)" è stato approvato l'elenco relativo al personale a tempo determinato, apri a 101 unità, in possesso dei requisiti previsti dall'art. 23, comma 1, della l.r. n. 28/2018.
L'immissione in ruolo a tempo indeterminato relativa al personale a tempo determinato di cui all'allegato A del citato decreto 79/2018 è avvenuta a seguito della stipula del contratto individuale di lavoro con decorrenza indicata nello stesso.
Tutto il personale individuato come sopra è stato immesso in ruolo a tempo indeterminato entro il mese di dicembre 2018".

In materia, peraltro, è stata recentemente approvata la l.r. 28 giugno 2019, n. 38, recante "Disposizioni urgenti per il rafforzamento dei servizi e delle misure di politica attiva del lavoro per la sostituzione di personale collocato in quiescenza, del direttore generale e dei direttori. Modifiche alla l.r. 1/2009", nella quale, oltre alle procedure di reclutamento di personale previste, all'art. 1, in deroga alle vigenti disposizioni, autorizzata dall'art. 1, comma 258[145], della legge di bilancio 2019, n.145/2018, è prevista, all'art. 2, una disposizione di portata generale (dunque destinata ad Arti ma anche a "Regione Toscana, enti dipendenti, aziende ed enti del Servizio sanitario regionale"), la quale prevede, per

[145] "Nell'ambito del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui al comma 255, un importo fino a 467,2 milioni di euro per l'anno 2019 e a 403,1 milioni di euro per l'anno 2020 è destinato ai centri per l'impiego di cui all'articolo 18 del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150, al fine del loro potenziamento, anche infrastrutturale. Per il funzionamento dell'ANPAL Servizi S.p.a. è destinato un contributo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2019. A decorrere dall'anno 2019, le regioni e le province autonome, le agenzie e gli enti regionali, o le province e le città metropolitane se delegate all'esercizio delle funzioni con legge regionale ai sensi dell'articolo 1, comma 795, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, sono autorizzati ad assumere, con aumento della rispettiva dotazione organica, fino a complessive 4.000 unità di personale da destinare ai centri per l'impiego. Agli oneri derivanti dal reclutamento del predetto contingente di personale, pari a 120 milioni di euro per l'anno 2019 e a 160 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo da ripartire per l'introduzione del reddito di cittadinanza di cui al comma 255. Le predette assunzioni non rilevano in relazione alle capacità assunzionali di cui all'articolo 3, commi 5 e seguenti, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, ovvero ai limiti previsti dai commi 557 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296; in ordine al trattamento accessorio trova applicazione quanto previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera b), del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12. Le procedure relative alle assunzioni di cui al precedente periodo sono effettuate in deroga all'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, previa intesa in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabilite le modalità di ripartizione delle suddette risorse tra le regioni interessate".

tali enti, in deroga all'art. 1, comma 361 della richiamata l. n. 145/2018, la possibilità di ricorrere allo "scorrimento delle graduatorie per il reclutamento di personale approvate a far data dal 1° gennaio 2019" e ciò "al fine di assicurare la adeguata e tempestiva copertura delle rispettive esigenze dotazionali, anche collegate alle cessazioni di personale programmate in virtù di quanto disposto dal Capo II del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4 (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni)".

Peraltro, l'art. 1, comma 361, che vieta la possibilità di scorrimento delle graduatorie, a far data dal 1° gennaio 2019, per gli idonei non vincitori è stato impugnato dalla Regione Toscana per "illegittimità costituzionale in materia di concorsi pubblici" con ricorso notificato il 15 febbraio 2019.

Successivamente, è intervenuto l'art. 14 ter, comma 1, della legge 29 marzo 2019, n. 26, di conversione del menzionato d.l. n. 4/2019, che nel modificare l'art. 1, comma 361, ha previsto l'uso di dette graduatorie per la copertura oltre che dei posti messi a concorso, anche di quelli che si rendono disponibili nei casi di mancata costituzione o estinzione anticipata del rapporto di lavoro con i candidati vincitori, non consentendo comunque lo scorrimento delle graduatorie in tutti gli altri casi.

Con d.g.r. n. 617 del 13 maggio 2019, il Presidente della Giunta regionale è stato autorizzato ad impugnare anche l'art. 14 ter, comma 1, della legge 29 marzo 2019, n. 26, di conversione del menzionato d.l. n. 4/2019, "*nella parte in cui prevede una limitatissima possibilità di utilizzo delle graduatorie approvate a seguito di concorsi per l'accesso al pubblico impiego, per violazione degli artt. 97, 117, terzo e quarto comma, 118, 119, primo , secondo e quarto comma Cost. nonché degli artt. 5 e 120 Cost. sotto il profilo della violazione del principio della leale collaborazione*".

4.6.5 La spesa di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative

Si espongono di seguito i dati comunicati dagli enti relativamente al ricorso a forme di lavoro flessibile e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa.

In assenza di riscontro al contraddittorio, la Sezione si riserva in futuro ulteriori approfondimenti in materia.

Tab. 27 – Enti dipendenti – spesa di personale a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative (in euro)

Costi personale a tempo determinato e co.co.co.					
Enti	**2009**	**2016**	**2017**	**2018**	**Note fornite dagli enti**
Toscana Promozione Turistica (ex Apet)					
Personale t.d. Comparto	119.826	1.626	5.735	119.253	per l'anno 2009 sono da riferirsi al costo di personale assunto per progetti comunitari (quindi le risorse a valere su fondi comunitari): euro 12.627 per il personale amministrativo ed euro 119,259 per il personale dirigenziale
Personale t.d. Dirigenza	46.510	0	0	0	
co.co.co.	43.445	-	-	-	
Ardsu	0	0	0	0	
Personale t.d. Comparto	0	0	0	0	
Personale t.d. Dirigenza	0	0	0	0	
co.co.co.	0	0	0	0	
Arpat					
Personale t.d. Comparto	1.619.342	315.534	710.737	834.784	
Personale t.d. Dirigenza	190.070	0	0	0	
co.co.co.	103.704	0	0	0	
Arti					
Personale t.d. Comparto	0	0	0	0	
Personale t.d. Dirigenza	0	0	0	98.906,00	
co.co.co.	0	0	0	0	
Autorità portuale regionale					
Personale t.d. Comparto					
Personale t.d. Dirigenza		130.415	139.971	139.947	
co.co.co.					
Consorzio LaMMa					
Personale t.d. Comparto		0	0	0	
Personale t.d. Dirigenza		0	0	0	
co.co.co.		0	0	0	
Ente Parco Alpi Apuane					
Personale t.d. Comparto	0,00	0,00	0,00	16.042,63*	Non sono state attivate procedure di stabilizzazione
Personale t.d. Dirigenza	119.650,95	127.361,60	127.492,70	127.492,70	Direttore Ente Parco
co.co.co.	0,00	0,00	0,00	0,00	* Il limite del 50% della media del triennio 2007/2009 è pari a € 17.682,76
Ente Parco Maremma					
Personale t.d. Comparto		0	0	0	
Personale t.d. Dirigenza		0	0	0	
co.co.co.		0	0	0	
Ente Parco Migliarino S. Rossore					
Personale t.d. Comparto	*0*	*0*	*0*	*0*	

Costi personale a tempo determinato e co.co.co.					
Enti	**2009**	**2016**	**2017**	**2018**	**Note fornite dagli enti**
Personale t.d. Dirigenza	220.106	58.929	51.605,96	57.282,72	ANNO 2017 : incarico direttore f.f. convenzione parco maremma – determina n. 159 del 01/08/2017 – ANNO 2018 : determina n. 194 del 28/03/2018- determina n.458 del 29/08/2018
co.co.co.	1.000	*0*	*0*	*0*	
Ente Terre regionali Toscane					
Personale t.d. Comparto	244.472	104.307	120.286	127.904	Si precisa, ai sensi dell'art. 14 della L. R.T. n. 80/2012, che l'importo relativo ai costi di personale a tempo determinato è riferito a operai agricoli avventizi e che il contratto di riferimento è il Contratto Nazionaledi Lavoro degli Operai Agricoli. Nell'anno 2009 l'ente Terre Regionali Toscane, istituito con L. r.t. n. 80/2012, non era ancora operativo, il dato si riferisce all'attività dell'ex Azienda Regionale Agricola di Alberese,non era ancora operativo, il dato si riferisce all'attività dell'ex Azienda Regionale Agricola di Alberese, ente pubblico economico.
Personale t.d. Dirigenza	0	0	0	0	
co.co.co.	0	0	0	0	
Irpet					
Personale t.d. Comparto	274.482	333.286	238.524	169.726	
Personale t.d. Dirigenza	0	123.588	123.272	118.893	
co.co.co.	4.636	365.833	0	0	

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

4.6.6 La spesa per incarichi e consulenze

Il quadro relativo agli Enti regionali si conclude con una panoramica sugli incarichi e le consulenze esterne che saranno oggetto di approfondimento in altra sede.

Tab. 28 – Enti dipendenti. Riepilogo incarichi art. 7, comma 6, d. lgs n. 165/2001 conferiti nel triennio 2016-2018.

(in euro)

Ente	Anno conferimento	Numero incarichi conferiti	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati
Toscana Promozione Turistica (ex Apet)	2016						
	2017						
	2018						
Ardsu	2016	2	5.872,00	5.872,00			
	2017	1	2.121,82	2.121,82			
	2018	1	5.000,00	5.000,00			
Arpat	2016	23	21.037,76	21.037,76			
	2017	24	29.087,74	29.087,74			
	2018	23	34.505,27	34.505,27			
Arti	2016						
	2017						
	2018						
Autorità portuale regionale	2016	3	6.407,50	5.580,00		5.580,00	
	2017	3	6.865,10	6.037,60		6.037,60	
	2018	3	6.454,42	5.626,92		5.626,92	
Consorzio LaMMa	2016	0	0,00	0,00			
	2017	3	30.400,00	0,00	30.400,00	30.400,00	
	2018	0	0,00	0,00			
Ente Parco Alpi Apuane	2016	0	0,00	0,00			
	2017	7	23.619,81	15.564,54			
	2018	5	9.283,34	6.583,34			
Ente Parco Maremma	2016	2	29.474,00	29.474,00		29.474,00	
	2017	4	97.422,00	28.474,00	19.999,99	97.422,00	
	2018						
Ente Parco Migliarino S. Rossore	2016	3	320.520,00	113.810,00			
	2017	1	800,00				
	2018	2	10.000,00	7.500,00			
Ente Terre regionali Toscane	2016	7	91.835,00	65.785,00	27.090,00	44.143,00	
	2017	5	45.924,00	45.529,00	2.764,00	41.309,00	
	2018	8	109.695,00	71.817,00	42.550,00	44.452,00	
Irpet	2016	12	391.854,00	389.234,00		391.854,00	
	2017	10	57.347,00	57.347,00		57.347,00	
	2018	19	139.851,00	139.851,00		139.851,00	

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

Per il dettaglio relativo alla tipologia di incarico si rimanda alle tabelle in appendice al capitolo.

Tab. 29 – Enti dipendenti. Riepilogo incarichi riferimenti normativi diversi - triennio 2016-2018. (in euro)

Ente	Anno conferimento	Numero incarichi conferiti	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati
Toscana Promozione Turistica (ex Apet)	2016						
	2017						
	2018						
Ardsu	2016						
	2017	2	700,00	700,00			
	2018	4	2.000,00	2.000,00			
Arpat	2016						
	2017						
	2018						
Arti	2016						
	2017						
	2018						
Autorità portuale regionale	2016	1	9.760,00	2.982,00		2.982,00	
	2017	2	20.740,00	17.812,00	0	17.812,00	
	2018	1	9.516,00	9.516,00		10.980,00	
Consorzio LaMMa	2016						
	2017						
	2018						
Ente Parco Alpi Apuane	2016	1	1.400,00	0,00			
	2017	2	2.555,00	2.555,00			
	2018	1	1.400,00	0,00			
Ente Parco Maremma	2016						
	2017						
	2018						
Ente Parco Migliarino S. Rossore	2016						
	2017						
	2018	1	10.079,37	10.079,37			
Ente Terre regionali Toscane	2016						
	2017						
	2018						
Irpet	2016						
	2017						
	2018						

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.
Per il dettaglio relativo alla tipologia di incarico si rimanda alle tabelle in appendice al capitolo.

5 L'Istituto degli Innocenti

5.1 Il contesto normativo e l'inquadramento nell'ordinamento giuridico

L'Istituto degli Innocenti, già Istituto pubblico di assistenza e beneficienza (Ipab) ai sensi della legge n. 6972 del 17 luglio 1980 "Norme sulle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficienza", è attualmente una Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) ai sensi dell'art. 32 della l.r. 3 agosto 2004, n. 43 "Riordino e trasformazione delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza Ipab. Norme sulle aziende pubbliche di servizi alla persona. Disposizioni particolari per la Ipab - Istituto degli Innocenti di Firenze".

La legge regionale in questione è stata emanata in attuazione del d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207, sul riordino generale delle Ipab ed ha comportato la trasformazione di tali organismi in aziende pubbliche di servizi alla persona ovvero in persone giuridiche di diritto privato senza scopo di lucro (fondazioni e/o associazioni) qualora risultassero presenti tassativi elementi elencati all'art. 3 della citata legge. La stessa legge stabilisce, altresì, all'art. 9, specifici casi in presenza dei quali risultava impossibile detta trasformazione determinandosi, pertanto, l'estinzione dell'Ipab.

Nell'ambito di tale cornice, la legge contiene al capo II norme afferenti alla disciplina generica delle Asp e al capo III disposizioni direttamente riferibili all'Istituto degli Innocenti che presenta, in qualità di Asp, specificità legate al ruolo della Regione e della giunta regionale nello svolgimento delle attività di vigilanza e controllo e nella nomina degli organi di maggiore rilievo.

L'Istituto rappresenta, infatti, una delle più antiche istituzioni italiane di tutela dell'infanzia in quanto dal 1455, anno in cui venne accolta la prima orfana, opera a tutela dei bambini, delle madri e delle famiglie e svolge attività di rilevo in materia sia in ambito regionale che nazionale. Nella sua nuova veste di Asp, a norma dello Statuto, approvato in ultima istanza con d.p.g.r. n. 152 del 18 ottobre 2016, l'Istituto indirizza la sua attività verso tre ambiti principali:

- funzioni di carattere sociale, educativo ed assistenziale a favore non solo dell'dell'infanzia ma anche dell'adolescenza e della famiglia;

- funzioni di studio, ricerca, documentazione, formazione ed informazione, in tutti i campi riguardanti l'infanzia, l'adolescenza, le famiglie, la maternità e la condizione della donna, in osservanza del ruolo assegnatogli quale gestore delle attività del Centro nazionale di documentazione ed analisi dell'infanzia e dell'adolescenza, ai sensi della l. n. 451/97;
- funzioni di valorizzazione del proprio patrimonio artistico, monumentale e storico-archivistico, che ha portato, tra l'altro, alla realizzazione del Museo degli Innocenti.

In termini di regime giuridico le Asp – e pertanto, l'Istituto degli Innocenti – sono dotati, ai sensi dell'art. 13 della citata l.r. n. 43/2000, di "*personalità giuridica di diritto pubblico, (…) di un proprio Statuto e propri regolamenti interni che ne garantiscono l'autonomia, contabile, tecnica e gestionale*". Altresì, informano "*la propria attività di gestione a criteri di efficienza, efficacia ed economicità, nel rispetto del pareggio di bilancio da perseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, in questi compresi i trasferimenti*". Detengono, infine, un proprio patrimonio e godono di autonomia finanziaria, basata su entrate derivanti da "*rendite del patrimonio, liberalità, dal corrispettivo per i servizi resi e dai trasferimenti di enti pubblici e privati*". Ai sensi dell'art. 12, comma 3, tali risorse sono utilizzate al fine di fornire agli enti pubblici e territoriali della zona in cui l'Asp ha sede legale "*servizi che realizzano il miglior rapporto tra qualità e costi*". Sempre l'art. 12, ai commi 1 e 2, stabilisce che l'Asp, nello svolgimento dei propri compiti, si colloca all'interno del sistema regionale integrato degli interventi sociali e educativi, partecipando alla programmazione zonale. In considerazione di ciò, nell'ottica di garantire una rete integrata di servizi alla comunità, tale organismo è chiamato a collaborare per le attività di programmazione e di concreta realizzazione, con le amministrazioni pubbliche di riferimento, le quali "*si avvalgono direttamente, sulla base di contratti di servizio, delle prestazioni della stessa con riguardo alle sue finalità statuarie nell'ambito della programmazione e della gestione degli interventi previsti nei piani di zona ed in generale nell'ambito dei servizi sociali garantiti*"[146].

Tuttavia, nonostante quanto rappresentato, l'inquadramento giuridico delle Asp ha sempre evidenziato un quid di incertezza, confermato anche dalla Corte costituzionale

[146] Art. 12, co. 2, l.r. n. 43/2004.

nella sentenza 27 giugno 2012, n. 161[147]. La Corte ha, infatti, posto l'accento sulla significativa peculiarità di tali organismi rispetto ad altri enti pubblici, rappresentata "*dall'intreccio di un'intensa disciplina pubblicistica con una notevole permanenza di elementi di tipo privatistico*" ed in cui convivono "*forti poteri di vigilanza e tutela pubblica con un ruolo ineliminabile della volontà dei privati*". Elementi di tipo privatistico si rinvengono, dunque, oltre che nel ruolo decisivo svolto dalla volontà dei privati e nell'approvazione di bilanci di tipo economico[148], anche, come rilevato dalla stessa Corte, nella gestione di tipo imprenditoriale improntata "a criteri di economicità anche se non rivolta a fini di lucro". Tale inciso potrebbe indirizzare in qualche modo verso la natura di ente pubblico economico[149] dell'organismo ed, in tal senso, appare essersi orientata parte della giurisprudenza della Corte dei conti, nello specifico Sez. controllo Veneto (del. n. 371/2018) e Sez. giurisdizionale Emilia-Romagna (sent n. 43/2017).

Tuttavia, lo stesso giudice delle leggi e la dottrina in materia hanno posto l'accento sul rilievo pubblicistico che permea la disciplina normativa di tali organismi ed ha, in particolar modo, sancito il loro assoggettamento ai vincoli di contenimento della finanza pubblica. Peraltro, anche l'autorità nazionale anticorruzione (Anac) ha precisato che le ex Ipab che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli enti pubblici non economici di livello regionale ed assoggettati a tutti i vincoli previsti in materia di anticorruzione, trasparenza ed incarichi[150]. Elementi di tipo pubblicistico si rinvengono, infatti, nella circostanza che tali organismi ricevono, sotto diversa forma, benefici ed erogazioni pubbliche in grado di incrementare le loro componenti attive. Inoltre, l'ente territoriale esercita nei confronti delle Asp attività di controllo e vigilanza al fine di verificare che le funzioni svolte siano orientate ai richiamati criteri di efficienza ed

[147] La Corte costituzionale aveva già avuto modo di esprimersi sulla natura delle Ipab con sent. n. 173/1981, n. 195/1987 e n. 396/1988.

[148] Ai sensi del comma 4 dell'art. 14 della l.r. n. 43/2004, l'Asp approva un bilancio economico preventivo annuale e pluriennale ed un bilancio preventivo e li trasmette all'ente territoriale.

[149] Per la distinzione tra enti pubblici economici e non, Cons. Stato sent n. 1842 del 10 aprile 2015.

[150] Orientamento n. 88 del 7 ottobre 2014. I vincoli richiamati sono previsti dalla l. n. 190/2012, dal d.lgs. n. 33/2013 e dal d.lgs. n. 39/2013.

efficacia nel rispetto della riconosciuta autonomia. In tal senso, compete all'ente territoriale, ai sensi dell'art. 14 della l.r. n. 43/2004, tra l'altro[151]:

- l'adozione di atti di indirizzo, nel rispetto dell'autonomia gestionale, per il perseguimento degli scopi e degli obiettivi fissati in sede di programmazione zonale;
- l'approvazione del regolamento di organizzazione[152] e di contabilità[153] dell'azienda;
- l'approvazione delle modifiche statutarie non concernenti il mutamento delle originarie finalità dell'ex Ipab.

Compete, altresì, all'ente territoriale, la nomina della maggioranza dei componenti degli organi di governo e del collegio dei revisori[154].

Con specifico riguardo all'Istituto degli Innocenti, la l.r. n. 43/2004 detta una specifica disciplina in materia incidenza del ruolo pubblico sulla gestione dell'ente, attribuendo notevole rilevanza nelle funzioni di nomina e di controllo agli organi regionali. L'art. 32, infatti, attribuisce in via diretta al presidente della giunta regionale le funzioni di controllo e di vigilanza sull'attività in generale e sul bilancio di esercizio che viene trasmesso entro dieci giorni dalla sua approvazione. A norma del suddetto articolo 32, anche la nomina della maggioranza dei componenti del consiglio di amministrazione compete alla Regione, tra i quali viene individuato il presidente, mentre il collegio dei revisori è costituito da tre membri, due dei quali nominati dal consiglio regionale. Tali norme specifiche sono trasfuse nello statuto dell'Istituto approvato, ai sensi dell'art. 14 della legge n. 43/2000, con delibera della giunta regionale, e, da ultimo con d.g.r. 18 ottobre 2016, n. 152. Le

---

[151] Il comma 5 dell'art. 14 della l.r. n. 43/2004 pone, altresì, in capo all'ente territoriale il potere di sciogliere, previa diffida, gli organi dell'azienda e di nominare un commissario qualora gli amministratori compiano gravi violazioni di legge, di statuto o di regolamento o qualora si riscontrino gravi irregolarità nella gestione amministrativa e patrimoniale ovvero nei casi di irregolare costituzione dell'organo di governo nonché in caso di accertata protratta inattività.

[152] Ai sensi dell'art. 16 della l. r. n. 43/2004, il regolamento di organizzazione disciplina, specificatamente: a) l'articolazione della struttura; i requisiti e le modalità di assunzione del personale; gli emolumenti spettanti ai componenti degli organi di governo.

[153] Ai sensi dell'art. 26, comma 2, il regolamento di contabilità disciplina tra l'altro: a) l'abolizione della contabilità finanziaria e l'introduzione della contabilità economica; b) la predisposizione di un bilancio economico preventivo di durata annuale e triennale nonché un bilancio di esercizio annuale; c) l'individuazione di centri responsabilità cui collegare uno o più centri di costo; forme di semplificazione della tenuta della contabilità economica ed analitica per le Asp di minori dimensioni.

[154] Ai sensi degli artt. 17-18-19 e 21, organi dell'Asp sono il presidente, eletto in seno al consiglio di amministrazione tra i membri designati dall'ente territoriale; il consiglio di amministrazione, di cui almeno due nominati dall'ente territoriale, l'assemblea dei soci, qualora prevista ed il collegio dei revisori, di cui due dei tre membri nominati dall'ente territoriale.

disposizioni statutarie in materia stabiliscono, altresì, le modalità di nomina dei restanti due componenti del consiglio di amministrazione da parte degli altri enti territoriali di riferimento, ossia il Comune di Firenze e la Città metropolitana.

Alla luce di quanto rappresentato, per il solo fatto che la Regione detiene il possesso indiretto della maggioranza dei voti esercitabili nonché il potere di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, appare verosimile ritenere che l'Istituto degli Innocenti presenti almeno due dei requisiti necessari per essere considerato ente strumentale della Regione, nel rispetto della definizione fornita dall'art. 11-ter[155] del d.lgs. n. 118/2011 nell'ambito dell'individuazione degli enti da considerare nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap). Si rammenta, infatti, come verrà poi argomentato nel capitolo relativo alle società partecipate, che le regioni sono tenute ad individuare, in aderenza al par. 3 del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria (all. 4/2 d.lgs. n. 118/2011) le amministrazioni da ricondurre al suddetto Gap ai sensi del par. 2 del medesimo principio, quale attività preliminare volta a garantire il raggiungimento delle finalità proprie del consolidamento dei conti pubblici[156].

Tuttavia, dai riscontri effettuati, è emerso che anche per l'esercizio 2018 l'elenco dei soggetti che rientrano nel Gap, approvato con d.g.r. n. 1387/2017, non contiene tra gli enti strumentali l'Istituto degli Innocenti.

---

[155] Art. 11-ter d.lgs. n. 118/2011: "Si *definisce ente strumentale controllato di una Regione o di un ente locale l'azienda o l'ente, pubblico o privato, nei cui confronti la Regione o l'ente locale ha una delle seguenti condizioni*:
a) il possesso, diretto o indiretto, della maggioranza dei voti esercitabili nell'ente o nell'azienda;
b) il potere assegnato da legge, statuto o convenzione di nominare o rimuovere la maggioranza dei componenti degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività di un ente o di un'azienda;
c) la maggioranza, diretta o indiretta, dei diritti di voto nelle sedute degli organi decisionali, competenti a definire le scelte strategiche e le politiche di settore, nonché a decidere in ordine all'indirizzo, alla pianificazione ed alla programmazione dell'attività dell'ente o dell'azienda;
d) l'obbligo di ripianare i disavanzi, nei casi consentiti dalla legge, per percentuali superiori alla propria quota di partecipazione;
e) un'influenza dominante in virtù di contratti o clausole statutarie, nei casi in cui la legge consente tali contratti o clausole. I contratti di servizio pubblico e di concessione, stipulati con enti o aziende che svolgono prevalentemente l'attività oggetto di tali contratti, comportano l'esercizio di influenza dominante".

[156] Si veda anche studio Ifel secondo il quale l'inclusione nel gruppo AA.PP. dipende dall'attività di controllo che l'ente pubblico svolge sull'organismo controllato. Anche se l'ente pubblico non ha quota maggioritaria ma ha il potere di nomina degli organi amministrativi della società, quest'ultima deve rientrare nel gruppo AA.PP. Aggiunge che, nel perimetro di consolidamento rientrano tutti gli organismi ed enti strumentali, nonché le società controllate e partecipate, indipendentemente dal loro status e dall'attività svolta e conferma l'obbligo di includere (tra gli altri) le fondazioni, i consorzi socioassistenziali, le Ipab, le ex Ipab e le aziende pubbliche di servizi alla persona.

Ciò appare, peraltro, contraddittorio per il fatto non solo che la Città metropolitana, che nomina un solo componente del consiglio di amministrazione, lo inserisca tra gli enti strumentali partecipati dalla stessa, ma anche per la circostanza che la stessa Regione lo qualifichi quale ente pubblico vigilato ricomprendendolo nell'elenco degli enti per i quali è previsto, ai sensi dell'art. 22, co. 1, lett. a), l'obbligo di pubblicazione, sul sito internet istituzionale, di specifici dati individuati nel comma 2 del medesimo articolo[157].

A seguito di specifica richiesta istruttoria, la Regione ha condiviso le considerazioni espresse da questa sezione sulla effettiva possibilità di considerare *in toto*, sotto tutti i punti di vista, l'Istituto in questione tra i suoi enti strumentali e, pertanto, tale da essere ricompreso nell'elenco del Gruppo amministrazione pubblica. La sezione si riserva, pertanto, di verificare nelle future opportune sedi che tale intento della Regione sia realizzato e che l'Istituto venga inserito nell'elenco degli enti di cui alla citata delibera a valere per l'esercizio 2019.

Per quanto concerne la disciplina normativa sul personale, l'art. 25 della l.r. n. 43/2004 stabilisce che il rapporto di lavoro del personale delle Asp ha natura privatistica e deve essere disciplinato previa istituzione di un autonomo comparto di contrattazione collettiva ai sensi del d.lgs. n. 2017/2001. In considerazione della mancata istituzione per diversi anni di tale comparto, lo Statuto dell'Istituto degli Innocenti prevedeva che i rapporti di lavoro del personale dipendente fossero disciplinati dal d.lgs. n. 165/2001 e dal contratto collettivo del comparto regioni – enti locali. In data 21 maggio 2018 è stato sottoscritto il nuovo contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto funzioni locali, che vale pertanto anche per le Asp e a cui fa riferimento l'Istituto. Le funzioni di raccordo e collegamento delle attività dell'Istituto degli Innocenti con la Regione nell'ambito delle attività di collaborazione sono svolte da una figura professionale a disposizione della Regione stessa che opera presso i suoi uffici secondo modalità organizzative concordate tra i due enti.

---

[157] Art. 22 co. 1, lett. a) d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 " (…) ciascuna amministrazione pubblica aggiorna annualmente: a) l'elenco degli enti pubblici, comunque denominati, istituiti, vigilati e finanziati dalla amministrazione medesima ovvero per i quali l'amministrazione abbia il potere di nomina degli amministratori dell'ente, con l'elencazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore dell'amministrazione o delle attività di servizio pubblico affidate (…)". Peraltro, nel caso di mancata o incompleta pubblicazione dei dati relativi agli enti di cui al comma 1, è vietata l'erogazione in loro favore di somme a qualsivoglia titolo da parte dell'amministrazione interessata (co. 4).

Come si evince dalle analisi delle relazioni che accompagnano bilancio preventivo e bilancio di esercizio dell'ente, il modello di *governance* è improntato ad assicurare l'autonomia finanziaria, la sostenibilità complessiva e l'efficienza dell'azione amministrativa nei diversi ambiti. Nel corso del 2018, l'Istituto ha proceduto ad una revisione del modello organizzativo con l'obiettivo di rafforzare la struttura che presiede al governo delle diverse funzioni dell'Istituto (sia di line che di staff), con deliberazione del Consiglio di amministrazione n. 63 del 6 novembre 2018. Altresì, sempre nel 2018, nella seduta del 9 ottobre, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha proceduto alla definizione del piano triennale di fabbisogno di personale 2018-2020 quale strumento programmatico per la gestione delle risorse umane. Tale piano prevede un quadro assunzionale articolato in 16 figure a tempo indeterminato da reclutare nel triennio di riferimento (5 unità di categoria C1 e 11 unità di categoria D1) e sposta, quindi, in maniera pressoché totale il peso del personale su figure professionali a tempo indeterminato. Ciò, peraltro, determinerà la cessazione dei contratti del personale a tempo determinato in scadenza. Dal 2016 al 2017 vi era stato, infatti, un incremento significativo dei costi del personale, aumentati di 243 mila euro con un incremento da 85 a 102 unità di personale a seguito di assunzioni a tempo determinato, in controtendenza rispetto agli altri enti strumentali della Regione i quali, invece, interessati dal processo di riorganizzazione attuato dalla Regione a partire dal 2015, avevano proceduto a ridefinire con i propri atti in applicazione della d.g.r. n. 141/2015 le rispettive dotazioni organiche con conseguente riduzione del personale. Per quanto concerne le spese di personale, tale obbligo di riduzione non è applicato all'Istituto degli Innocenti in quanto, in qualità di Asp, beneficiano in materia di vincoli assunzionali della speciale normativa derogatoria prevista dall'art. 18, comma 2 bis, del d.l. n. 112/2008: "*Le aziende speciali e le istituzioni che gestiscono servizi socio-assistenziali ed educativi, scolastici e per l'infanzia, culturali e alla persona (ex Ipab) e le farmacie sono escluse dai limiti di cui al precedente periodo, fermo restando l'obbligo di mantenere un livello dei costi del personale coerente rispetto alla quantità di servizi erogati*".

A norma dell'art. 3 dello Statuto, nel rispetto di quanto previsto dal comma 6 della l.r. n. 43/2004, l'Istituto può costituire e/o partecipare a società, a fondazioni di diritto privato, a consorzi di enti locali e/o pubblici, al fine di svolgere attività strumentali e/o affini a

quelle istituzionali. Nell'alveo di tale possibilità, il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha, quindi, provveduto a costituire la "Fondazione degli Innocenti Onlus", approvandone lo Statuto con delibera n. 23 del 29 giugno 2016. A norma dello stesso, la fondazione in questione si propone di svolgere opera di sostegno e supporto alle attività istituzionali dell'Istituto, in particolar modo nell'opera di *fund raising,* in linea con quanto riportato nei documenti programmatici. La fondazione è dotata di un proprio patrimonio e, per quanto concerne le spese di funzionamento, le norme statutarie prevedono che la stessa, oltre ad utilizzare le rendite che derivano dai propri beni patrimoniali, usufruisca dell'apporto da parte dell'Istituto stesso, attraverso l'utilizzo a titolo gratuito di strutture ed attrezzature. In base alle norme dello Statuto la fondazione, per provvedere alle spese del proprio funzionamento e perseguire i propri scopo, può beneficiare di contributi pubblici. La fondazione in questione non figura tra gli enti di diritto privato partecipati dalla Regione Toscana e la stessa ha dichiarato, a seguito di specifica richiesta istruttoria, di non finanziare né direttamente né attraverso erogazioni indirette, l'attività della fondazione stessa.

5.2 I rapporti dell'Istituto con la Regione Toscana

I rapporti dell'Istituto degli Innocenti con la Regione Toscana sono regolati dalla l.r. 20 marzo 2000, n. 31 e risultano orientati verso una stretta collaborazione in tema di politiche sociali, educative e socio-assistenziali rivolte al mondo dell'infanzia. In tal senso, è possibile qualificare l'Istituto degli Innocenti quale soggetto pubblico chiamato a collaborare con la Regione e con le altre amministrazioni locali (Città metropolitana e Comune di Firenze) per la realizzazione di servizi di tale natura, anche a rilevanza imprenditoriale.

I suddetti rapporti, ai sensi dell'art. 1 della l.r. n. 31/2000, sono finalizzati alla congiunta programmazione e realizzazione delle attività mirate all'attuazione delle politiche di promozione e di sostegno dei servizi per l'infanzia e per l'adolescenza, nel quadro delineato dalla l.r. 24 febbraio 2015, n. 41 (sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale) nonché dalla l.r. 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico

sulla normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro).

L'art. 2, co. 2, della l. citata legge stabilisce nello specifico che la Regione "si avvale dell'Istituto degli Innocenti per la realizzazione di attività e per l'esercizio di compiti inerenti alla documentazione, l'informazione, l'analisi, l'innovazione e la sperimentazione delle politiche d'intervento rivolte all'infanzia e all'adolescenza, dell'organizzazione dei relativi servizi, dei profili professionali degli operatori e dei relativi percorsi di formazione e aggiornamento professionale". Il comma 2 precisa che all'Istituto sono affidati compiti relativi: a) all'organizzazione e allo svolgimento, nel quadro delle funzioni dell'osservatorio sociale regionale, di cui all'articolo 40 della l.r. n. 41/2005 delle attività di osservazione, raccolta ed elaborazione di dati e informazioni, studio e analisi della condizione di vita dei minori e inerenti le problematiche dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie, ivi comprese quelle previste dalla legge 23 dicembre 1997, n. 451 (Istituzione della Commissione parlamentare per l'infanzia e dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia); b) all'attivazione e al funzionamento di un centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza finalizzato ad assicurare tra l'altro: 1) il monitoraggio dello stato di attuazione delle politiche per l'infanzia e l'adolescenza; 2) la raccolta, la selezione e la diffusione di documentazione relativa a programmi rivolti alla promozione ed al sostegno della condizione dei bambini, degli adolescenti e delle famiglie; 3) la documentazione, l'analisi e la valutazione dell'evoluzione tecnico scientifica a livello nazionale ed internazionale (…); 4) la documentazione e l'analisi dello sviluppo delle figure professionali, dei curricula formativi e dei contenuti professionali dell'attività degli operatori (…).

Sempre ai sensi dell'art. 2 della legge in questione, al comma 3 è previsto che l'Istituto, a decorrere dall'esercizio 2018, in relazione ai compiti sopra affidati ed in concomitanza con gli aggiornamenti al DEFR, presenti alla giunta regionale "*una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, con il rendiconto delle spese sostenute allegando una valutazione di efficacia ed efficienza sui risultati raggiunti*".

La declinazione dei compiti dell'Istituto è, infatti, strettamente correlata alla programmazione regionale e il particolare riferimento al contenuto del Defr ed al suo

aggiornamento è stato recentemente introdotto dall'art. 1 della l.r. n. 80 del 27 dicembre 2017. Quest'ultima legge ha, altresì, provveduto a riformulare l'intero art. 3 della l.r. n. 31/2000 rimarcando anche in tale sede l'importanza della coerenza dell'attività dell'Istituto con gli atti di programmazione regionale, prevedendo che Regione e Istituto stabiliscano attività di comune interesse in coerenza con le priorità di intervento in materia di promozione e di sostegno dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza contenute negli strumenti di programmazione di settore di cui all'art. 10 della l.r. n. 1/2015 nonché nel Defr e nella relativa nota di aggiornamento. Ciò avviene attraverso la stipula di accordi di collaborazione o convenzioni precedute da apposite delibere di giunta le quali, nei limiti degli stanziamenti del bilancio di previsione, determinano le modalità di attuazione dei piani di intervento e a cui seguono piani di attività annuali approvati con decreti dirigenziali da parte di competenti settori regionali.

Con d.g.r. n. 479 del 24 maggio 2016 è stata data attuazione alla l.r. n. 31/2000 attraverso l'approvazione dell'accordo triennale di collaborazione tra Regione Toscana ed Istituto degli Innocenti per la programmazione delle attività per il periodo 2016-2018, con contemporaneo stanziamento delle risorse sul bilancio pluriennale. Tale accordo, che ha inteso valorizzare il ruolo del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza quale strumento trasversale all'attuazione delle politiche settoriali regionali, è stato successivamente implementato con d.g.r. n. 1188 del 30 novembre 2017 in aderenza alle indicazioni contenute nel DEFR 2017 che prevedono l'ulteriore sviluppo delle attività svolte dal Centro stesso.

La tabella seguente riassume gli impegni ed i pagamenti in conto competenza ed in conto residui della Regione Toscana nei confronti dell'Istituto per l'esercizio 2018.

Tab. 30 – Contributi Istituto Innocenti. Anno 2018. (in euro)

Macro capitolo	Capitolo	Descrizione	Riferimenti	Impegni	Pagamenti	Residui competenza	Residui iniziali al netto economie	Pagamenti	Residui da residui	Totale residui al 31.12.2018
13058	13058	Spese per attività di comunicazione, informazione ed editoria per la direzione attività produttive	Servizio locazione sale	2.159,40	2.159,40	0,00				
22052	22052	Fras Attuazione l. r. n. 31/2000 e accordi di programma – Trasferimenti correnti ad imprese (1)	d.g.r. n. 479/2016	450.000,00	450.000,00	0,00				
22052	93387	Fras Attuazione l. r. n. 31/2000 e accordi di programma – Trasferimenti correnti ad imprese (2)	d.g.r. n. 479/2016	300.000,00	300.000,00	0,00				
22090	22090	Fondo sanitario – attuazione l. r. n. 31/2000 e accordi di programma – trasferimenti correnti ad altri soggetti	d.g.r. n. 1188/2017	45.000,00	0,00	45.000,00	125.000,00	62.500,00	62.500,00	107.500,00
23187	23187	Contributi relativi a progetti sociali integrati – trasferimenti correnti ad imprese (3)	d.g.r. n. 1092/2017 e d.g.r. n. 1049/2018	50.000,00	50.000,00	0,00				
63139	63139	Progetti di valorizzazione del patrimonio culturale - spese correnti – trasferimenti ad altri soggetti	defr 2018	12.928,00	12.928,00	0,00				
63139	93301	Progetti di valorizzazione del patrimonio culturale - spese correnti – trasferimenti ad altri soggetti	defr 2018	1.232,00	1.232,00	0,00				
61684	93418	Partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze all'attuazione delle politiche regionali di promozione e di sostegno rivolte all'infanzia ed alla adolescenza (4)	d.g.r. n. 1187/2016	220.000,00	220.000,00	0,00	220.000,00	220.000,00	0,00	
22088	22088	Contributo straordinario per ristrutturazione immobile sede centro per l'assistenza dell'infanzia Unicef Irc	d.g.r. n. 242/2012	0,00	0,00	0,00	50.000,00	50.000,00	0,00	0,00
61982	61982	Interventi in materia di educazione previsti dal PRS	d.g.r. n. 1983/2017	0,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	0,00	0,00
62049	62049	Por Fse 2014-2020 – Asse A – scheda 2.3.1. A – tirocini extracurriculari – quota Ue – trasferimenti ad istituzioni sociali private	Garanzia giovani				300,00	0,00	300,00	300,00
62050	62050	Por Fse 2014-2020 – Asse A – scheda 2.3.1. A – tirocini extracurriculari – quota stato – trasferimenti ad istituzioni sociali private	Garanzia giovani				205,98	0,00	205,98	205,98
62051	62051	Por Fse 2014-2020 – Asse A – scheda 2.3.1. A – tirocini extracurriculari – quota Regione– trasferimenti ad istituzioni sociali private	Garanzia giovani				94,02	0,00	94,02	94,02
TOTALE				**1.081.319,40**	**1.036.319,40**	**45.000,00**	**325.600,00**	**262.500,00**	**63.100,00**	**108.100,00**

(1) da Piano attività 2018; (2)A valere sul complesso delle annualità 2017; (3) Progetto Se.RIO; (4) Approvazione convenzione 2017/2018 e Piano annuale di attività 2017.
Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati di rendiconto.

Con d.g.r. n. 1187 del 29 novembre 2016 è stata approvata la convenzione per il biennio 2017-20108 ai sensi della quale viene destinato dalla Regione Toscana in favore dell'Istituto l'importo complessivo di 440.000,00 euro la cui copertura è assicurata sul capitolo 61982 del bilancio pluriennale 2016-2018 a valere sulle annualità 2017 (220.000,00 euro per ciascun anno 2017 e 2018).

Altresì, nell'anno 2017, la Regione ha sottoscritto un accordo di collaborazione con l'Istituto per la realizzazione del progetto di interesse regionale denominato Se.RIO (Servizio di rilievo regionale per la ricerca di informazioni sull'origine nelle adozioni) di cui alla d.g.r. n. 1092/2017, finanziato da Regione Toscana per un ammontare complessivo nel biennio 2017-2018 di 100.000,00 euro, di cui 50.000,00 al capitolo 23003 e 50.000,00 sul capitolo 23137 del bilancio 2018.Con d.g.r. n. 1049 del 24 settembre 2018 viene esteso anche al 2018 il rapporto di collaborazione sul progetto e viene conferito all'Istituto un contributo di 100.000,00 a valere sul capitolo 2313.

Con decreto dirigenziale m. 8069 del 23 maggio 2018 è stato approvato dalla Regione il Piano annuale delle attività dell'Istituto con impegno sul bilancio 2018 dell'ammontare di 750 mila euro sul capitolo 22052.

Nell'esercizio 2018 viene sottoposto a definitiva liquidazione anche il contributo in conto capitale concesso all'Istituto degli Innocenti in base all'accordo di collaborazione fra la Regione Toscana, l'Unicef Irc e l'Istituto[158] stesso approvato con d.g.r. n. 78/2012, come modificata con d.g.r. n. 142 del 27 marzo 2012. In base a tale accordo, l'Istituto cede all'Unicef Irc l'uso esclusivo di un immobile dietro corrispettivo di un contributo di locazione e si impegna a garantirne la ristrutturazione con un esborso economico complessivo pari a tre milioni di euro. L'accordo citato prevede, tuttavia, che anche la Regione Toscana contribuisca alle spese di ristrutturazione per un ammontare pari a due milioni di euro, in quanto viene riconosciuta l'importanza, per le politiche regionali in materia dell'infanzia, delle attività svolte dal centro. A seguito di esplicita richiesta, la Regione ha precisato che l'immobile rimane di proprietà dell'Istituto quale trasferimento

[158] A norma dello Statuto, l'Istituto degli Innocenti collabora altresì con l'Unicef- *Innocenti Research Centre* (Unicef Irc), quale centro di assistenza all'infanzia che ha posto la propria sede presso l'Istituto stesso, nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia firmato a New York il 23 settembre 1986 e ratificato con l. n. 312 del 19 luglio 1988.

in conto capitale a fondo perduto per salvaguardare la consistenza patrimoniale dell'ente stesso.

In funzione di quanto rappresentato già con l.r. n. 66/2011 (legge finanziaria per il 2012) la Regione aveva previsto per gli anni 2013 e 2014 un contributo annuale pari a un milione di euro da versare direttamente all'Istituto degli Innocenti. Tuttavia, tale contributo è stato effettivamente stanziato ed impegnato negli esercizi 2016 (0,45 milioni) e 2017 (1,55 milioni) ai sensi dell'art. 9 della l.r. n. 40 del 1° agosto 2017, e liquidato definitivamente nell'esercizio 2018. L'operatività dell'immobile e la gestione degli uffici locati hanno garantito all'Istituto un introito economico tale da aumentare i ricavi collegati alla gestione del patrimonio immobiliare, così come espressamente dichiarato nella relazione al bilancio di esercizio 2018. Tale incremento, accompagnato da maggiori ricavi istituzionali (+35 per cento) e da prestazioni socio-assistenziali, ha comportato un generale aumento dei ricavi vendita e prestazioni (+19 per cento).

Il bilancio di esercizio 2018 chiude con un risultato positivo di 334.137,00 euro, incrementato dell'85,3 per cento rispetto al 2017. Tale risultato, secondo quando dichiarato in sede di approvazione del bilancio, verrà destinato alla riduzione delle perdite dei precedenti esercizi.

Tab. 31 – Quadro riassuntivo del bilancio. Anni 2016-2018. (in euro)

Stato patrimoniale	**Esercizio 2018**	**Esercizio 2017**	**Esercizio 2016**
Totale attivo	122.746.621	122.830.933	128.134.414
Totale passivo e fondi	11.725.463	12.153.913	17.508.058
Patrimonio netto	110.677.021	110.626.355	110.626.356
Risultato di esercizio	344.137	50.665	- 333.702
Conto economico	**Esercizio 2018**	**Esercizio 2017**	
Valore della produzione	11.425.260	10.062.350	8.852.504
Costi della produzione	10.704.005	9.681.921	8.773.461
Differenza	721.255	380.429	- 79.043
Proventi ed oneri finanziari	-45.378	-91.604	- 36.916
Rettifiche	0	0	0,00
Imposte su reddito	-331.740	-238.160	- 217.746
Risultato di esercizio	344.137	50.665	- 333.702

Fonte: relazione illustrativa al bilancio di esercizio 2017 e 2018 dell'Istituto degli Innocenti.

Come già precisato, i rapporti tra la l'Istituto e la Regione sono definiti in base ad accordi di collaborazione che, dal 2017, assumono una valenza biennale con l'obiettivo di garantire una maggiore stabilità delle risorse ed una programmazione coerente con il medio periodo. L'ente, infatti, non beneficia di trasferimenti annuali di natura ordinaria di tipo erariale e, pertanto, affida la sua sopravvivenza in via principale ai fondi erogati tramite convenzioni stabilizzate con gli enti, in particolar modo Governo centrale e Regione. Come si evince dall'analisi della relazione allegata al bilancio preventivo 2018, nell'ultimo semestre del 2017 l'Istituto ha attivato relazioni istituzionali con i principali committenti pubblici (Governo e Regione) per introdurre modifiche alle principali disposizioni normative che regolano le attività connesse alle sue funzioni istituzionali, con l'obiettivo di istituzionalizzare il suo ruolo quale soggetto gestore, in via stabile, delle specifiche competenze connesse alle attività del Centro regionale di documentazione per l'Infanzia al fine di conferire maggiore certezza e stabilità anche ai correlati ricavi. In tal senso, si cita l'approvazione, nell'ambito della legge di stabilità 2018, dell'emendamento che inserisce nell'ordinamento giuridico la previsione espressa di poter attribuire, mediante convenzioni di norma di durata pluriennale, finanziamenti all'Istituto degli Innocenti da parte dei membri dell'Osservatorio nazionale per l'Infanzia per la realizzazione delle attività istituzionali del Centro nazionale di documentazione ed analisi per l'infanzia.

In attesa di approvazione, invece, la proposta di legge n. 241 del 30 novembre 2017 recante "*Disposizioni in merito all'Istituto degli Innocenti di Firenze. Modifiche alla legge regionale 20 marzo 2000, n. 31*" avente l'obiettivo di stabilizzare i finanziamenti regionali a favore dell'Istituto per le attività ordinarie cristallizzando in un'ottica pluriennale l'entità consolidata dei finanziamenti regionali (quantificati in 970 mila euro l'anno) e prevedendo, al contempo, anche la possibilità di definire ulteriori piani di attività per interventi specifici e straordinari. Prevede, altresì, in coerenza con l'attività svolta dall'Istituto, un incremento delle funzioni attribuite all'Istituto con l.r. n. 31/2000 con specifico riferimento alla tutela della famiglia ed alla attività di supporto tecnico scientifico. Al tal fine, riconoscendo l'Istituto degli Innocenti come soggetto attuatore delle politiche regionali, con tale legge viene garantita la predisposizione di un Piano annuale di

attività da trasmettere alle direzioni regionali competenti, determinandone le modalità di finanziamento.

6 Le società partecipate

6.1 Le società partecipate: il contesto normativo

6.1.1 Il decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016

La disciplina normativa in tema di società partecipate è attualmente contenuta nel decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 "*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*" (in seguito TUSP o Testo Unico), un *corpus* normativo unitario che riordina in forma organica la copiosa produzione normativa che nel tempo ha disciplinato il settore.

Il Testo Unico si compone di ventotto articoli ed un allegato e disciplina la costituzione, l'acquisto, il mantenimento e la gestione di partecipazioni da parte di amministrazioni pubbliche in società totalmente o parzialmente partecipate, in via diretta o indiretta, nel rispetto dei principi di: efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche, tutela e promozione della concorrenza e del mercato, razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.

Le norme del Testo Unico non trovano applicazione nei confronti delle partecipazioni in società quotate, se non espressamente previsto, nonché nei confronti delle società di "diritto singolare" costituite per l'esercizio della gestione di servizi di interesse generale o di interesse economico generale o per il perseguimento di una specifica missione di pubblico interesse e delle partecipazioni a enti associativi diversi da società e fondazioni per le quali restano ferme le discipline di settore. È prevista l'applicazione del Codice civile e delle norme generali di diritto privato per tutto quanto non derogato dalle disposizioni del decreto (art. 1).

Seguendo il modello di *drafting* di derivazione comunitaria, il Testo Unico contiene un elenco di definizioni funzionale alla corretta applicazione del dato normativo (art. 2). A tal proposito, si segnala come la ripartizione operata tra "società a controllo pubblico" e "società a partecipazione pubblica" risulti particolarmente rilevante in quanto il Testo unico prevede un regime legale diversificato per ciascuno dei due tipi di società. Mentre le disposizioni del Testo Unico trovano integrale applicazione nei confronti delle società a

partecipazione pubblica, nel caso di società a controllo pubblico – così come per le società *in house*, per le società a partecipazione mista pubblico - privata e per le società quotate e le loro partecipate – è prevista una disciplina parzialmente derogatoria.

Infatti, solo nei confronti delle società controllate trovano applicazione le disposizioni recate dagli artt. 6 (Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico), 11 (Organi amministrativi e di controllo delle società a controllo pubblico), 13 (Controllo giudiziario sull'amministrazione di società a controllo pubblico), 14 comma II (Crisi d'impresa di società a partecipazione pubblica), 18 (Quotazione di società a controllo pubblico in mercati regolamentati), 19 (Gestione del personale), 22 (Trasparenza), 25 (Disposizioni transitorie in materia di personale).

La distinzione tra società partecipate e società controllate rileva, tuttavia, non solo ai fini della disciplina applicabile ma anche per la corretta individuazione delle società indirette da inserire nella revisione delle partecipazioni societarie detenute dall'Amministrazione (sia con riferimento alla revisione straordinaria ex art. 24, sia per la revisione periodica ex art. 20).

A tal proposito, si segnala che, in un recente arresto, le Sezioni Riunite in sede di controllo (delib. n. 11/SSRRCO/QMIG/19) si sono espresse proprio con riguardo alla definizione del concetto di "controllo" ai fini dell'applicazione delle disposizioni del Testo Unico.

Dopo aver richiamato le pronunce rese dalle Sezioni regionali, nonché le posizioni assunte dall'A.R.A.N. e dal Ministero dell'Economia e delle finanze (in particolare, dalla struttura competente per l'attuazione del TUSP, individuata dall'art. 15 dello stesso Testo Unico), il Collegio chiarisce: "… *in virtù del combinato disposto delle lett. b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, possono essere qualificate come "società a controllo pubblico" quelle in cui "una o più" amministrazioni dispongono della maggioranza dei voti esercitabili in assembla ordinaria (oppure di voti o rapporti contrattuali sufficienti a configurare un'influenza dominante). Naturalmente, come già sottolineato da recenti sentenze delle Sezioni riunite in speciale composizione di questa Corte (n. 16/2019/EL), l'esposto criterio di individuazione, basato sull'applicazione letterale del combinato disposto delle lettere b) ed m) dell'art. 2 del TUSP, deve essere rivisto quando, in virtù della presenza di patti parasociali (art. 2314-bis cod. civ.), di specifiche clausole statutarie o contrattuali (anche aventi fonte, per esempio, nello specifico caso delle società miste, nel contratto di servizio stipulato a seguito di una c.d. "gara a doppio oggetto"), risulti provato che, pur a fronte*

della detenzione della maggioranza delle quote societarie da parte di uno o più enti pubblici, sussista un'influenza dominante del socio privato o di più soci privati (nel caso, anche unitamente ad alcune delle amministrazioni pubbliche socie). Si sottolinea, in proposito, che lo stesso legislatore del TUSP riserva alle società miste pubblico-privato un'apposita disciplina (funzionale, in particolare, all'attuazione del rapporto sociale e contrattuale), anche in ordine agli strumenti per l'integrazione di situazioni di controllo (cfr. art. 17, commi 1-4). Ferma restando, secondo i canoni sopra esposti, (...) occorre ribadire che, nel caso di società a maggioranza o integralmente pubbliche (in disparte la richiamata concorrente disciplina prevista per le società miste, affidatarie di contratti a seguito di gara c.d. a doppio oggetto, cfr. art. 17), gli enti pubblici hanno l'obbligo di attuare, e formalizzare, misure e strumenti coordinati di controllo (mediante stipula di apposti patti parasociali e/o modificando clausole statutarie) atti ad esercitare un'influenza dominante sulla società".

Rinviando alle precedenti relazioni per un approfondimento sui contenuti del Testo Unico, merita in questa sede ricordarne alcuni particolarmente rilevanti. Tra questi, l'art. 4 il quale, reiterando quanto già disposto dalla l. n. 244/2007, fissa i limiti alla costituzione e partecipazione in società da parte di amministrazioni pubbliche e pone la regola per cui la costituzione ovvero la acquisizione o partecipazione pubblica è circoscritta a quelle società il cui oggetto sociale sia costituito dalla produzione di beni e servizi strettamente necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'ente socio, elencando le attività ammesse (comma 2), le deroghe (alle ipotesi originariamente previste ai commi 3, 6, 7 e 8, ne sono state poi aggiunte di nuove: commi 9-bis e 9-ter) ed i divieti (comma 5).

Particolarmente rilevante il comma 9 del medesimo articolo, il quale prevede la possibilità di deliberare l'esclusione totale o parziale dell'applicazione delle disposizioni recate dallo stesso art. 4 a singole società a partecipazione pubblica. Tale esclusione, per le partecipazioni detenute dallo Stato o da Amministrazioni centrali, viene fatta mediante decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze o dell'organo di vertice dell'amministrazione partecipante; nel caso di partecipazioni regionali, l'esclusione viene deliberata mediante provvedimento motivato del Presidente della Regione o delle Province autonome di Trento e Bolzano, trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

È da notare che, per quanto interessa il contesto toscano, sono escluse dall'applicazione dell'art. 4 diverse società, quali Fidi Toscana, Italcertifer S.p.a., S.E.A.M. S.p.a. e Terme di

Montecatini S.p.a.; la prima in quanto presente nell'allegato A (art. 26 comma 2), le restanti tre a seguito dell'adozione di provvedimenti *ad hoc* da parte del Presidente della Giunta regionale (art. 4 comma 9). Di tale circostanza verrà comunque dato più diffusamente conto nel paragrafo relativo alla revisione periodica delle partecipazioni.

A presidio delle disposizioni contenute nell'art. 4, e con precipuo riferimento alle finalità perseguibili dall'ente mediante la società partecipata, si ricorda che il successivo articolo 5 impone uno stringente onere motivazionale a carico dell'amministrazione che voglia costituire una società ovvero acquistare partecipazioni (anche indirette) in società già esistenti. Tale articolo viene richiamato, ed ulteriormente esplicitato, dai successivi artt. 7 (Costituzione di società a partecipazione pubblica) e 8 (Acquisto di partecipazioni in società già costituite), i quali integrano gli obblighi motivazionali con ulteriori prescrizioni procedimentali e sanzionatorie, funzionali a garantire il rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione che debbono conformare l'attività negoziale delle pubbliche amministrazioni in caso di contratti cd. attivi, restando esclusi profili più propriamente attinenti alla tutela degli equilibri finanziari dell'ente (che invece sono tenuti ben presenti nella ratio dell'art. 5).

Tra gli altri articoli che meritano di essere richiamati si segnalano: l'art. 11, il quale, ad evidente scopo di contenimento della spesa pubblica, pone limitazioni riguardo il *management* societario (sia delimitando l'impiego di organi collegiali, sia introducendo il tetto massimo per i relativi compensi), oltre a disporre in merito ai contenuti obbligatori dello statuto societario; l'art. 13, il quale, derogando espressamente alle previsioni dettate dall'art. 2409 c.c., prevede che nelle società a controllo pubblico ciascuna amministrazione socia (a prescindere dall'entità della quota di partecipazione di cui è titolare) sia legittimata a presentare denunzia di gravi irregolarità al tribunale, estendendo tale previsione anche al caso di società a controllo pubblico costituite nella forma della società a responsabilità limitata; l'art. 14, che disciplina la crisi d'impresa nel caso di società partecipate, prevedendo l'applicazione delle procedure concorsuali (fallimento, concordato preventivo e amministrazione straordinaria), oltre a disporre una disciplina *ad hoc*; gli artt. 16 e 17 che dettano norme in materia, rispettivamente, di società *in house* e società a partecipazione mista pubblico – privata; l'art. 21, con cui il legislatore disciplina i

rapporti di natura finanziaria tra pubblica amministrazione socia e società partecipata, fissando a carico del socio pubblico l'obbligo di disporre un apposito fondo per le perdite delle società da esso partecipate laddove le stesse presentino un risultato di esercizio negativo; l'art. 24, che prevede(va) l'obbligo per tutte le amministrazioni di procedere ad una revisione "straordinaria" delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, alla data di entrata in vigore del Testo Unico.

Particolare attenzione merita, poi, l'art. 20 con cui il legislatore pone a carico delle amministrazioni pubbliche l'obbligo di effettuare con cadenza annuale un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate predisponendo un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione (corredato di un'apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione), laddove l'ente socio verifichi la ricorrenza di uno dei presupposti di legge ovvero: le partecipazioni societarie non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'articolo 4; le società risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; le società svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; le società nel triennio precedente hanno conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro; le società - diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale - abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti; vi sia la necessità di contenimento dei costi di funzionamento; vi sia la necessità di aggregazione di due o più società aventi ad oggetto le attività consentite all'articolo 4.

I piani di razionalizzazione sono adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi e resi disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

In caso di adozione del piano di razionalizzazione, entro il 31 dicembre dell'anno successivo le pubbliche amministrazioni approvano una relazione sull'attuazione del piano, evidenziando i risultati conseguiti, e la trasmettono alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4. La mancata adozione dei piani di razionalizzazione ovvero delle relazioni sullo

stato di attuazione degli stessi è sanzionata con il pagamento di una somma da un minimo di euro 5.000 a un massimo di euro 500.000, salvo il danno eventualmente rilevato in sede di giudizio amministrativo contabile.

Si ricorda, infine, che il Testo Unico è stato oggetto di diversi interventi da parte del legislatore.

Come noto, il legislatore è intervenuto una prima volta sul Testo Unico a poco meno di un anno dalla sua entrata in vigore, a seguito della sentenza n. 251/2016 della Consulta, con la quale veniva dichiarata l'illegittimità costituzionale di alcune disposizioni della legge delega n. 124/2015 ("*Deleghe al governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*"). Rinviando alla relazione dello scorso anno per eventuali approfondimenti, ci si limita in questa sede a ricordare le principali modifiche apportate dal decreto legislativo 16 giugno 2017 n. 100, ovvero: modifiche ad alcuni dei termini previsti dal TUSP (ad esempio, quelli contenuti nell'art. 26, commi 1, 4 e 10); modifiche alle disposizioni in materia di personale contenute negli artt. 19 e 25 comma 1; modifica dell'art. 4, mediante inserimento della previsione recante la possibilità per il Presidente della Regione o della Provincia Autonoma di deliberare l'esclusione totale o parziale dall'applicazione delle disposizioni di cui allo stesso art. 4 TUSP per singole società; modifica dell'art. 5, mediante l'eliminazione dalla parte motivazionale del provvedimento di costituzione di nuove società o di acquisizione di nuove partecipazioni del riferimento alla possibile destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate.

Il Testo Unico è stato successivamente oggetto, in tempi più recenti, di ulteriori interventi da parte del legislatore e, segnatamente, ad opera della l. n. 205/2017, della l. n. 145/2018 e del d.lgs. n. 14/2019.

Il primo intervento ha interessato gli artt. 4, 19 e 25. In particolare, la l. n. 205/2017 ha inserito nell'art. 4 il comma 9-ter, il quale ha ammesso la partecipazione (non superiore all'1 per cento del capitale sociale) nelle società bancarie di finanza etica e sostenibile di cui all'art. 111-bis del Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, ed ha esteso la disciplina contenuta negli articoli 19, comma 8 e 25 TUSP anche ai dipendenti dei consorzi e delle aziende (costituiti, rispettivamente, ex artt. 31 e 114 D. Lgs. n. 267/2000) che risultino già posti in liquidazione alla data di entrata in vigore del TUSP.

Il legislatore è nuovamente intervenuto sull'art. 4 con la l. n. 145/2018, modificando il comma 6 del predetto articolo, il quale, a seguito di detta modifica, fa espressamente salva la possibilità di costituire società o enti in attuazione (anche) dell'articolo 42 (Gruppo di azione locale Leader) del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 (Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feasr) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio).

La stessa l. n. 145 citata interviene anche sull'art. 1 comma 5 il quale, nella sua versione precedente, estendeva l'applicane delle disposizioni contenute nel TUSP – laddove espressamente previsto – anche alle società quotate ed alle "*società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche*". A seguito della modifica apportata dalla l. n. 145 citata, il comma 5 si riferisce, più semplicemente, alle società quotate nonché alle società da esse controllate. La l. n. 145/2018 ha inoltre previsto – mediante l'inserimento del comma 6-bis nell'art. 26 - che le disposizioni di cui all'art. 20 (*Razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche*) non trovino applicazione nei confronti delle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 4 comma 6 (ovvero: Gruppi di Azione Locale - GAL, Gruppi di Azione Locale Leader e Gruppi di azione locale nel settore della pesca).

Gli interventi più significativi recati dalla l. n. 145 del 2018 riguardano, tuttavia, le modifiche apportate alla disciplina contenuta nell'art. 24 TUSP, in quanto incidenti su aspetti significativi dell'obbligo di alienazione delle partecipazioni.

L'art. 1 comma 723 della predetta legge, inserisce nell'art. 24 il comma 5-bis il quale così dispone: "A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione." L'intervento normativo – in vigore dal 1° gennaio 2019 - ha dunque quale effetto quello di disapplicare, fino al 31 dicembre 2021, i commi 4 (obbligo di alienazione entro un anno dalla ricognizione straordinaria) e 5 (divieto per il socio pubblico di esercitare i diritti sociali e successiva

liquidazione coatta in denaro delle partecipazioni) del Testo Unico laddove le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. In questi casi, ai fini di tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, la norma autorizza pertanto l'amministrazione pubblica a prolungare la detenzione delle partecipazioni societarie.

L'ultimo intervento sul Testo Unico è stato operato del legislatore con il d.lgs. n. 14/2019 ed interessa l'art. 14. Si ricorda che il d.lgs. n. 14/2019, intitolato "*Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155*", disciplina le situazioni di crisi o insolvenza del debitore, sia esso consumatore o professionista, ovvero imprenditore che eserciti, anche non a fini di lucro, un'attività commerciale, artigiana o agricola, operando quale persona fisica, persona giuridica o altro ente collettivo, gruppo di imprese o società pubblica, con esclusione dello Stato e degli enti pubblici (fanno eccezione le leggi speciali in materia di amministrazione straordinaria delle grandi imprese e liquidazione coatta amministrativa; mentre sono fatte salve le disposizioni delle leggi speciali in materia di crisi di impresa delle società pubbliche). Il provvedimento, che entrerà in vigore il 15 agosto 2020, dispone (artt. 349 comma 1 e 389 comma 1) che a decorrere dal 15 agosto 2020, nelle disposizioni normative vigenti e, dunque, anche nell'art. 14 TUSP, i termini "fallimento", "procedura fallimentare", "fallito" nonché le espressioni dagli stessi termini derivate devono intendersi sostituite, rispettivamente, con le espressioni "liquidazione giudiziale", "procedura di liquidazione giudiziale" e "debitore assoggettato a liquidazione giudiziale" e loro derivati, con salvezza della continuità delle fattispecie.

6.1.2 Il ruolo della Corte dei conti nel decreto legislativo n. 175 del 2016

Il decreto legislativo n. 175 del 2016 si pone alla fine di un percorso avviato dal legislatore con la l. n. 244/2007 (legge di stabilità 2008) e con la l. n. 190/2014 (legge di stabilità 2015), attraverso le quali il legislatore aveva dato avvio al processo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie possedute dagli enti locali, contestualmente attribuendo alla Corte dei conti poteri di controllo e monitoraggio dei risultati.

Con il Testo Unico il legislatore disegna un articolato e capillare sistema di controllo esterno da parte del giudice contabile al fine di garantire una effettiva applicazione del

corpus normativo. Sono, infatti, diverse le norme che trattano dei poteri di controllo spettanti alla Corte dei conti.

Anzitutto, l'art. 4 comma 9, come modificato dal d.lgs. n. 100/2017, prevede che il provvedimento adottato dal Presidente della Regione per escludere una società partecipata dall'applicazione delle disposizioni recate dallo stesso art. 4 venga trasmesso alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei conti (oltre che alla Struttura di monitoraggio presso il Ministero dell'Economia e delle finanze ed alle Camere).

Il comma 3 dell'art. 5 dispone l'invio alla Corte dei conti dell'atto deliberativo di costituzione di società o di acquisizione della partecipazione diretta o indiretta "*a fini conoscitivi*". Il successivo comma 4 chiarisce che "*per gli atti delle amministrazioni dello Stato è competente l'ufficio di controllo di legittimità sugli atti; per gli atti delle regioni e degli enti locali, nonché dei loro enti strumentali, delle università o delle altre istituzioni pubbliche di autonomia aventi sede nella regione, è competente la Sezione regionale di controllo; per gli atti degli enti assoggettati a controllo della Corte di conti ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259, è competente la Sezione del controllo sugli enti medesimi*".

Ai sensi del comma 3 dell'art. 11 è previsto l'obbligo di invio alla competente Sezione regionale della Corte dei conti della delibera con cui l'assemblea della società a controllo pubblico dispone che la società sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da tre o cinque membri ovvero che sia adottato uno dei sistemi alternativi di amministrazione e controllo previsti dal Codice civile.

Il successivo art. 14, trattando della crisi della società partecipata, al comma 5 dispone la comunicazione alla Corte dei conti dell'eventuale piano di risanamento.

Ai sensi dell'art. 20, poi, le amministrazioni sono tenute a trasmettere alla competente Sezione di controllo della Corte dei conti il provvedimento di razionalizzazione periodica delle partecipazioni e la successiva relazione sull'attuazione del piano ovvero la comunicazione inerente all'assenza di qualsivoglia partecipazione.

Per il solo esercizio 2017, con riferimento alle partecipazioni detenute al momento di entrata in vigore del TUSP, l'art. 24 prevedeva l'invio alla Sezione regionale di controllo anche dei piani di revisione straordinaria delle partecipazioni.

Si ricorda, infine, che l'art. 12 del Testo Unico disciplina le ipotesi di responsabilità erariale dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società partecipate nonché dei rappresentanti degli enti pubblici partecipanti, dettando disposizioni anche sulla giurisdizione.

6.1.3 La legislazione regionale

Già nelle precedenti relazioni era stata sottolineata l'esigenza o, quantomeno, l'opportunità di un maggior coordinamento tra la normativa recata dal TUSP e la disciplina regionale in materia, rappresentata dall'art. 51 dello Statuto regionale e dalle disposizioni contenute nella l.r. n. 20/2008.

Sul punto, pertanto, si rimanda alle precedenti relazioni, dando conto tuttavia del fatto che la Regione si è comunque conformata alle norme del Testo Unico, seppur nei limiti che di seguito verranno evidenziati.

6.2 Le partecipazioni nel rendiconto della Regione

La Regione, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel d.lgs. n. 118/2011, ha adottato a decorrere dall'esercizio 2016 il sistema economico patrimoniale da affiancare, ai soli fini conoscitivi, alla contabilità finanziaria, in modo da garantire una rilevazione completa e unitaria dei fatti gestionali.

Come rilevato dal Collegio dei revisori, nel corso dell'esercizio 2018 è proseguita l'attività di ricognizione e stima del patrimonio regionale, nonché quella di aggiornamento dello Stato Patrimoniale iniziale di apertura al 1° gennaio 2017.

Nella nota integrativa allegata la rendiconto della Regione, vengono illustrati i criteri di valutazione delle poste contabili che compongono lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico: "Le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono state valutate secondo i criteri stabiliti dall'armonizzazione ex d.lgs. n. 118/2011. Ove esplicitamente indicato dal decreto o dai principi applicati, si è fatto riferimento alla normativa privatistica, in particolare al Codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC[159].

[159] L'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) è stato costituito, nella veste giuridica di una fondazione, il 27 novembre 2001. Con legge 11 agosto 2014, n. 116, di conversione del decreto-legge

Qualora la normativa sull'armonizzazione non fornisse indicazioni sui principi da seguire, si sono seguiti i principi contabili validi per le società private".

Tuttavia, come di seguito meglio rappresentato, sono state talora riscontrate delle criticità. Invero, non sempre la Nota Integrativa ha assolto la propria funzione mancando di fornire non solo un commento esplicativo (ed eventualmente integrativo) dei dati rappresentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, ma anche un'esposizione delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio.

6.2.1 Le partecipazioni nello Stato Patrimoniale

Per la prima volta le partecipazioni societarie detenute dalla Regione sono collocate, oltre che tra le immobilizzazioni finanziarie, anche sotto la voce "Attivo circolante – attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni".

Nella Nota Integrativa viene rilevato che proprio a seguito della riclassificazione all'interno della pertinente voce dell'attivo circolante delle partecipazioni non strategiche, il valore delle partecipazioni immobilizzate possedute in società controllate e partecipate diminuisce rispetto al precedente esercizio, passando dai 269,49 milioni del 2017 ai 261,09 milioni del 2018 (su un valore totale delle immobilizzazioni finanziarie pari, rispettivamente, a 453,74 milioni di euro nel 2017 e 440,9 milioni di euro nel 2018).

Ancora nella Nota Integrativa, viene dato conto che le partecipazioni societarie detenute dalla Regione, ed iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie, sono state valutate al costo di acquisto, ridotto delle perdite durevoli nel caso di partecipazioni in società non controllate ovvero con il metodo del patrimonio netto per quanto riguarda le società controllate.

Conformemente a quanto disposto dall'Allegato A/3, dunque, viene indicato il criterio di valutazione adottato, dando conto delle variazioni di criteri rispetto al precedente

---

91/2014 – che integra il d.lgs. 38/2005 - vengono riconosciuti il ruolo e le funzioni dell'OIC. La legge integra con gli articoli 9-bis e 9-ter, mantenendo invariate le modalità di finanziamento dell'OIC già previste dalla legge 244/2007. In particolare, l'Organismo Italiano di Contabilità emana i principi contabili nazionali, ispirati alla migliore prassi operativa, per la redazione dei bilanci secondo le disposizioni del codice civile; fornisce supporto all'attività del Parlamento e degli Organi Governativi in materia di normativa contabile ed esprime pareri, quando ciò è previsto da specifiche disposizioni di legge o dietro richiesta di altre istituzioni pubbliche e partecipa al processo di elaborazione dei principi contabili internazionali adottati in Europa.

esercizio. Tuttavia, né la Nota integrativa né la Relazione dei revisori descrivono i movimenti delle immobilizzazioni finanziarie intervenuti in corso d'esercizio, il procedimento valutativo seguito e gli elementi posti a base dello stesso, i valori delle singole partecipazioni.

Al contrario, i principi OIC e gli articoli del Codice civile, espressamente richiamati dall'Allegato A e dalla stessa Nota Integrativa, prevedono che in nota integrativa e con riferimento alle partecipazioni classificate tra le immobilizzazioni finanziarie, siano indicate le informazioni inerenti "i movimenti delle immobilizzazioni, specificando per ciascuna voce: il costo; le precedenti rivalutazioni, ammortamenti e svalutazioni; le acquisizioni, gli spostamenti da una ad altra voce, le alienazioni avvenuti nell'esercizio; le rivalutazioni, gli ammortamenti e le svalutazioni effettuati nell'esercizio; il totale delle rivalutazioni riguardanti le immobilizzazioni esistenti alla chiusura dell'esercizio" (art. 2427 comma 1 c.c.).

L'allegato A, con riferimento alle azioni quotate, ricorda inoltre che per tale categoria di immobilizzazioni ai fini della iscrizione e valutazione devono esser tenuti presenti anche i costi di borsa (la Regione detiene partecipazioni in tre società quotate: ADF Aeroporto di Firenze S.p.a., Società aeroporto toscano G. Galilei e Italcertifer S.p.a.).

Si consideri, inoltre, che il principio della chiarezza o comprensibilità, che è rafforzativo del principio base della veridicità, richiede che il sistema di bilancio sia comprensibile, con un'articolazione tale da facilitarne - tra l'altro - la comprensione e permetterne la consultazione rendendo evidenti le informazioni previsionali, gestionali e di rendicontazione in esso contenute, anche al fine di consentire tra l'altro la comparabilità dei dati nel tempo[160].

---

[160] Allegato 1 – Principi generali o postulati: "*Il sistema di bilancio deve essere corredato da una informativa supplementare che faciliti la comprensione e l'intelligibilità dei documenti. L'adozione di una corretta classificazione dei documenti contabili costituisce una condizione necessaria per garantire il corretto monitoraggio e consolidamento dei conti pubblici da parte delle istituzioni preposte al coordinamento e controllo della finanza pubblica. Una qualità essenziale delle informazioni contenute nel sistema di bilancio è che esse siano prontamente comprensibili dagli utilizzatori e che abbiano la capacità di garantire sinteticità ed al tempo stesso analiticità delle conoscenze. Gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare nel tempo le informazioni, analitiche e sintetiche di singole o complessive poste economiche, finanziarie e patrimoniali del sistema di bilancio, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali. (…) Inoltre, l'informazione patrimoniale, economica e finanziaria, e tutte le altre fornite dal sistema di bilancio di ogni amministrazione pubblica, devono essere verificabili attraverso la ricostruzione del procedimento valutativo seguito. A tale scopo le amministrazioni pubbliche devono conservare la necessaria documentazione probatoria (principio della Verificabilità)*".

Anche con riferimento alle partecipazioni societarie classificate nell'attivo circolante è possibile riscontare analoghe criticità.

La Nota Integrativa individua il criterio di valutazione (minor costo tra costo di acquisizione e presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato), le ragioni sottese alla riclassificazione (partecipazioni non più strategiche per l'Amministrazione in base al Piano di razionalizzazione, per le quali è stata disposta la messa in liquidazione) e le partecipazioni per le quali è stata disposta la riclassificazione (Terme di Casciana S.p.a., Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a., Eams S.r.l.).

Tuttavia, tali informazioni, seppur rilevanti, non paiono sufficienti a rendere comprensibili i dati presenti nelle poste contabili ed il percorso valutativo seguito, laddove, tra l'altro, la Nota Integrativa si limita a dar conto del valore complessivo della voce "Partecipazioni", che include anche il valore delle partecipazioni detenute in consorzi e cooperative.

6.2.2 Le partecipazioni nel Conto Economico

Nel Conto Economico sono state inserite le rettifiche di valore delle attività e passività finanziarie, dando conto che queste "… si riferiscono prevalentemente a rettifiche di valore, sia positive che negative, delle partecipazioni azionarie valutate con il metodo del patrimonio netto" (p. 13 della Nota integrativa allo Stato Patrimoniale e al Conto Economico).

In questo esercizio tale posta risulta in netto miglioramento rispetto all'esercizio precedente, pur continuando a presentare segno negativo: nell'esercizio le rettifiche sono complessivamente pari a –609.127,65 euro, mentre nel 2017 erano pari a –6.307.455,34 euro. Si noti che, a parità di svalutazioni (euro 8.487.977,14 nel 2018 ed euro 8.867.395,14 nel 2017), sono aumentate (triplicate) le rivalutazioni, passando da 2,6 milioni di euro nell'esercizio 2017 a quasi 8 milioni nell'esercizio 2018. Nella Nota integrativa non viene dato conto di tale circostanza.

Nel Conto Economico, sotto la voce "Proventi finanziari", sono indicati anche gli utili distribuiti dalle società partecipate e dagli enti strumentali della Regione. Nel 2018 il valore complessivo è stato pari a euro 6.412.454,96.

Come evidenziato nella Relazione dei revisori, la parte di competenza delle società partecipate è di euro 1.465.230,90 ed è così composto:

Tab. 32 - Utili distribuiti dalle società partecipate nell'esercizio 2018. (in euro)

Voce del conto economico c) proventi e oneri finanziari proventi finanziari 19 proventi da partecipazioni	Società	% Partecipazione	Provento	Totale
C.19.b – da società partecipate				496.993,70
	Toscana Aeroporti S.p.a.	5,03	496.993,70	
C.19.c – da altri soggetti				968.237,20
	AFE S.R.L. *	93,45	316.776	
	A.E.L. S.R.L. *	54.03	47.313	
	SEVAS CONTROLLI S.R.L. *	67,68	42.687	
	PUBLIES ENERGIA SICURA S.R.L.*	88,24	288.687,29	
	PUBLICONTROLLI S.R.L. *	100	6.345,54	
	EALP S.R.L. *	89,33	88.966,74	
	APEA S.R.L. *	72,30	140.518,68	
	ARTEL ENERGIA S.R.L.*	100	36.940,95	
Totale				1.465.230,90

* Le società si sono fuse in A.R.R.R. S.p.a. e risultano cancellate alla data del 31/12/2018 – la quota di partecipazione indicata è quella precedente l'atto di fusione.
Fonte: relazione del collegio dei revisori dei conti.

Peraltro, in sede istruttoria, la Sezione ha chiesto di indicare le società che nel periodo 2015/2018 hanno distribuito utili e di indicarne l'ammontare.

La Regione ha comunicato che nel suddetto periodo solo la società Toscana Aeroporti S.p.a. ha distribuito utili come segue: nel 2016 utili per euro 396.846,19 con riferimento all'esercizio 2015; nel 2017 utili per euro 466.107,08 con riferimento all'esercizio 2016; nel 2018 utili per euro 496.993,70 con riferimento all'esercizio 2017; nel 2019 utili per euro 655.170,60 con riferimento all'esercizio 2018.

Le altre società ad aver distribuito utili sono le società del comparto energetico, nella cui compagine sociale la Regione è subentrata però solo nel 2016 in forza delle disposizioni recate dalla l.r. n. 22/2015. Le società sono poi state fuse in A.R.R.R. S.p.a. a fine 2018, sempre in ragione delle disposizioni regionali sopra richiamate.

Nel dettaglio, la quota di utili distribuiti in sede di rendiconto 2017 e 2018 sono i seguenti:

- con riferimento ai risultati di esercizio 2016, hanno distribuito utili le società Artel Energia S.r.l. (euro 43.691), Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l. (euro 145.875), Energy Agency of Livorno Province S.r.l. (euro 24.151), Publicontrolli S.r.l. (euro 103.856);
- con riferimento ai risultati di esercizio 2017, hanno distribuito utili le società Artel Energia S.r.l. (euro 36.941), Agenzia Provinciale per l'energia, ambiente e sviluppo sostenibile S.r.l. (A.P.E.A. S.r.l.) (euro 140.519,25), Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l. (euro 47.313), Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l. (euro 316.776), Energy Agency of Livorno Province S.r.l. (euro 64.816), Sevas S.r.l. (euro 42.689,20), Publicontrolli S.r.l. (euro 6.343,93), Publies energia Sicura S.r.l. (euro 288.686,95).

In generale, anche con riferimento alle poste del Conto Economico, la Nota Integrativa si limita alla rappresentazione dei criteri di valutazione e dei valori complessivamente assunti dalle relative voci.

6.2.3 Gli esiti della verifica dei debiti e dei crediti reciproci con le società partecipate e controllate

In conformità a quanto disposto dall'art. 11, comma 6, lett. j) del d.lgs. n. 118/2011, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto illustra gli esiti della verifica dei crediti e dei debiti, esistenti al 31/12/2018, tra la Regione e gli enti strumentali e le società (partecipate e controllate) facenti parte del "Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Toscana", così come individuato dalla delibera della Giunta regionale n. 1412 del 17/12/2018 che sostituisce la delibera n. 1387/2017.

Sono così state individuate le seguenti società controllate (art. 11-quater): A.R.R.R. S.p.a. (*in house*), Sviluppo Toscana S.p.a. (*in house*), Alatoscana S.p.a., AR.TEL Energia S.r.l., Publicontrolli S.r.l., A.P.E.A. S.r.l. – Agenzia Provinciale per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile S.r.l., E.A.L.P. S.r.l. – Energy Agency of Livorno Province S.r.l., A.F.E. S.r.l. – Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l., A.E.P. S.r.l. – Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l., Publies Energia Sicura S.r.l., Sevas Controlli S.r.l., E.A.M.S. S.r.l. in liquidazione, Fidi Toscana S.p.a.; Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione e Bagni di Casciana S.r.l. (partecipata indiretta), Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione, Terme di

Montecatini S.p.a. e Gestioni complementari termali S.r.l. (partecipata indiretta), Arezzo Fiere e Congressi S.r.l., Firenze Fiera S.p.a. e Destination Florence Convention and Visitors Bureau S.c.r.l. (partecipata indiretta)[161].

Per quanto riguarda invece le società partecipate (art. 11-quinquies)[162], la delibera ha indicato Co.Svi.G. – Consorzio per lo Sviluppo delle aree Geotermiche – soc. consortile a responsabilità limitata (*in house*), Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a. ed Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a.

Come lo scorso anno, non tutte le società hanno inviato l'asseverazione.

Il Collegio dei revisori della Regione rappresenta che non hanno presentato l'asseverazione del proprio organo di revisione le seguenti società: Terme di Montecatini, Gestioni Complementari Termali S.r.l., Fidi Toscana S.p.a. e A.R.R.R. S.p.a.

In sede istruttoria la Regione ha riferito che Fidi Toscana ha provveduto all'invio dell'asseverazione a giugno 2019, confermando i dati già inviati in via informale, mentre la società Terme di Montecatini continua a risultare inadempiente all'obbligo, nonostante i solleciti. A.R.R.R. S.p.a. ha, invece, comunicato che, a seguito della fusione per incorporazione con le società energetiche, ha rinviato ex art. 2364 secondo comma c.c. l'approvazione del Bilancio consuntivo al 31 dicembre 2018 e non ha inviato l'asseverazione.

Preme peraltro evidenziare che le due società termali e Fidi Toscana S.p.a. non avevano inviato l'asseverazione neppure lo scorso anno[163]. In sede istruttoria, infatti, sono state richieste informazioni alla Regione in merito alle iniziative assunte per le mancate riconciliazioni dell'esercizio 2017, così come prescritto dall'art. 11 comma 6 del d.lgs. n. 118/2011. La Regione ha risposto che le asseverazioni per Fidi Toscana S.p.a. e Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. sono arrivate a giugno 2018, mentre – nonostante i numerosi solleciti – l'asseverazione per Terme di Montecatini S.p.a. non è arrivata.

---

[161] Rispetto allo scorso anno, tra le società controllate manca Logistica Toscana S.c.a.r.l. in liquidazione, cancellata il 5/12/2017.

[162] Lo scorso anno non erano state individuate società partecipate in quanto la disciplina transitoria prevista dall'art. 11 comma 3 del d.lgs. n. 118/2011, dispone che in fase di prima applicazione, con riferimento agli esercizi 2015/2017, per "società partecipata" dovesse intendersi società a totale partecipazione pubblica affidataria di servizi pubblici locali della regione.

[163] Lo scorso anno l'altra società a non inviare la documentazione era stata Arezzo Fiere e Congressi S.r.l.

In considerazione di quanto precede, non può che ribadirsi l'importanza del rispetto dell'obbligo di asseverazione da parte tanto dei revisori dell'ente territoriale quanto dei revisori della società controllata o partecipata, in quanto volto ad evitare incongruenze ed al contempo garantire una piena attendibilità dei rapporti debitori e creditori esistenti.

Peraltro, riguardo alle modalità di asseverazione da parte degli organi di revisione, si osserva che l'Associazione Italiana Revisori Contabili (Assirevi), in un recente documento di ricerca (n. 223/2018), ha precisato che l'attività di asseverazione richiesta dall'art. 11 comma 6 del d.lgs. n. 118/2011 può esser soddisfatta con lo svolgimento di una revisione contabile ma che in nessun caso potrà limitarsi alla sottoscrizione del prospetto contabile tra crediti e debiti reciproci fra la Regione e la società, in quanto il revisore deve esprimersi con una propria autonoma relazione in ossequio ai principi professionali. In disparte ogni considerazione in merito alla forza vincolante del documento di studio citato, in assenza di modelli e standard nazionali, non può che esprimersi condivisione per le linee operative indicate in quanto, al di là delle concrete modalità operative scelte dall'organo di revisione contabile, ciò che deve esser garantito è certamente la trasparenza e la veridicità delle scritture contabili e tale intento può venir raggiunto solo mediante una attenta illustrazione dei criteri utilizzati e delle poste analizzate, nonché della motivazione inerente le cause delle discordanze. Si ricorda, infatti, che l'emersione di passività latenti riferibili ad obbligazioni già esigibili e non riconducibile alla natura temporale delle registrazioni ovvero ad altre specifiche motivazioni, comporta la necessità di avviare la procedura amministrativa di riconoscimento del debito fuori bilancio (non essendo sufficiente il semplice accantonamento delle somme) (principio contabile 4/2).

Ciò detto, nel caso dell'asseverazione dei revisori della Regione, il parere n. 33 con cui viene espressa l'asseverazione di legge, si limita ad affermare che "*… nell'ambito dei propri compiti e delle proprie attribuzioni, ha svolto la verifica contabile dei contenuti (saldi a debito o credito) del prospetto allegato all'atto del 2 aprile 2019 della Direzione Programmazione e Bilancio della Regione Toscana, allegato A) al presente parere …*". Se è pur vero che in sede di Relazione al rendiconto viene allegato un prospetto riepilogativo delle varie posizioni, contenente a margine una breve nota esplicativa, non pare che l'asseverazione rilasciata corrisponda a

quanto indicato da Assirevi ma, soprattutto, consenta una verifica puntuale dell'attività svolta dall'organo di revisione.

Parallelamente, l'asseverazione dell'organo di revisione della società Sviluppo Toscana S.p.a. – acquisita agli atti mediante istruttoria – è rappresentata dalla sottoscrizione del prospetto contabile tra crediti e debiti reciproci fra la Regione e la società.

Tanto premesso in via generale, si passa a dar conto degli esiti della verifica debiti/crediti reciproci al 31/12/2018.

Per chiarezza espositiva, i dati sono stati riassunti in tabelle e successivamente commentati, distinguendo tra situazioni creditorie/debitorie delle partecipate nei confronti della Regione e dando conto partitamente della situazione di Fidi Toscana S.p.a. in ragione della complessità dei rapporti tra questa e la Regione.

Preliminarmente, giova inoltre dar conto della circostanza per cui non sono stati dichiarati rapporti di credito/debito tra la Regione e le seguenti società: Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione, Bagni di Casciana S.r.l., Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione, Arezzo Fiere e Congressi S.r.l. e Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a.

Situazione creditoria nei confronti della Regione

La situazione creditoria nei confronti della Regione viene riassunta nelle tabelle che seguono:

Tab. 33 – Riconciliazione debiti/crediti – situazione creditoria nei confronti della Regione (eccetto Fidi Toscana S.p.a.). (in euro)

Situazione creditoria nei confronti della Regione al 31/12/2018			
Società	**Crediti dichiarati dalla Società**	**Debiti dichiarati dalla Regione**	**Somme non riconciliate**
A.R.R.R. S.p.a.	1.091.146,21	1.094.025,93	- 2.879,72
Sviluppo Toscana S.p.a.	4.616.192,14	31.299.458,52	- 26.683.266,38
Alatoscana S.p.a.	205.102,61	205.102,61	
E.A.M.S. S.r.l. in liquidazione	1.139,58	1.139,58	
Terme di Montecatini S.p.a.			
Gestioni Complementari Termali S.r.l.			
Firenze Fiera S.p.a.	845.816,71	562.364,30	283.452,41
Destination Florence Convention and Visitors Bureau soc. coop. a r.l.			
Co.Svi.G. Soc. Cons. a r.l.	3.489.373,40	3.806.808,32	- 317.434,92
Interporto toscano A. Vespucci S.p.a.	15.329,00	15.214,00	115,00
Totale	10.264.099,65	36.984.113,26	- 26.720.013,61

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Tab. 34 – Riconciliazione debiti/crediti – situazione creditoria di Fidi Toscana S.p.a. nei confronti della Regione. (in euro)

Situazione creditoria di fidi toscana s.p.a. Nei confronti della regione al 31/12/2018			
	Crediti dichiarati dalla società	**Debiti dichiarati dalla regione**	**Somme non riconciliate**
Prestazioni	744.916,38	891.281,36	- 146.364,98
Prestito soci - liquidità, investimenti, imprenditoria femminile e progetto giovani	7.404.758,48	5.319.009,75	2.085.748,73
Restituzione fondo d.d. n. 3155/2006	81.095,10		81.095,10
Totale	8.230.769,96	6.210.291,11	2.020.478,85

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Relativamente alla mancata conciliazione dei debiti della Regione con i corrispondenti crediti vantati dalle società, la Relazione sulla gestione e le successive integrazioni intervenute in sede istruttoria forniscono i seguenti chiarimenti:

A.R.R.R. S.p.a.:

la somma non riconciliata di euro 2.879,72 è composta per euro 3.219,82 da impegni originariamente assunti a favore di ARTEL S.r.l., Publicontrolli S.r.l. e Sevas Controlli S.r.l. (successivamente fuse in A.R.R.R. S.p.a.) per spese bancarie su conti corrente dedicati all'incasso per bollini ed ispezioni, mentre per euro 340,00 trattasi di un errato versamento a favore della Regione da conguagliare sui successivi riversi. Si ricorda che la società non ha inviato l'asseverazione.

Sviluppo Toscana S.p.a.:

la somma non riconciliata di euro 26.683.266,38 si riferisce per la quasi totalità ad importi presenti tra gli impegni residui della Regione che non sono presenti tra i crediti comunicati dalla società quali, ad esempio, quelli per l'Iva applicata con il regime di split payment oppure per impegni in corso di liquidazione relativi a fondi gestiti dalla società quale organismo intermedio e, pertanto, contabilizzate dalla stessa solo a seguito di incasso.

Firenze Fiera S.p.a.:

la somma non riconciliata di euro 283.452,41 riguarda il canone dovuto per l'anno 2018 per la Fortezza da Basso; in particolare, tale somma si riferisce alla differenza tra quanto già versato a tale titolo nel 2018 ed il canone ricalcolato sulla base delle modifiche apportate alla concessione della Fortezza da Basso ad inizio 2019. La Regione contesta le ragioni del credito *in parte qua*, in quanto la concessione espressamente prevede che "*per il 2018 viene fatto salvo il pagamento del canone già effettuato*". Inoltre, la Regione riferisce che detto importo è calcolato in riferimento alla somma complessivamente dovuta e non rispetto alla quota di spettanza della Regione. Si ritiene che, per il principio della prudenza, sarebbe stato opportuno procedere ad accantonamenti della somma a fondo rischi.

Co.Svi.G. Soc. Cons. a r.l.:

la somma non riconciliata di euro 317.343,92 risulta:

- per euro 1.469.840,23 dal credito indicato dal Consorzio per fondi vincolati alla geotermia 2011 disponibili nell'avanzo di amministrazione vincolato al 31/12/2018 ed assegnati e impegnati a favore della medesima società con d.d. n. 7349/2019;
- per euro 1.787.275,15 da residui passivi della Regione verso la società e da questa non indicati tra i propri crediti in quanto non rendicontati (nella specie, trattasi di residui degli anni 2014 e 2015, non esigibili in quanto esclusi dal riaccertamento straordinario).

Interporto Toscano A. Vespucci:

la somma non riconciliata di euro 115,00 si riferisce ad una fattura di pari emessa a febbraio 2018 per il recupero dell'imposta di registro. Detta fattura, inizialmente respinta dal competente settore, è stata oggetto di approfondimenti all'esito dei quali è emerso che la fattura è relativa ad un contratto di comodato a favore della Regione avente ad oggetto una porzione di immobile di proprietà società ed i cui importi erano già stati impegnati nel 2017 e integrati nel 2018. Detti impegni sono tuttora esistenti ed in attesa di liquidazione.

Fidi Toscana S.p.a.:

la somma non riconciliata di euro 146.364,98 si riferisce:

- per euro 96.164,48 alla differenza tra gli impegni residui della Regione non presenti tra i crediti dichiarati dalla società ed attinenti alla erogazione di prestazioni: la Regione ha residui per euro 133.022,34 sostanzialmente dipendenti dal regime IVA (*split payment*), mentre la società vanta crediti per euro 36.857,86, di cui euro 30.680,27 (fatture da emettere al netto Iva) relativi a prestazioni che la Regione contesta in quanto svolte successivamente alla scadenza della convenzione: in tale ultimo caso, per il principio della prudenza, sarebbe stato opportuno procedere ad accantonamenti della somma a fondo rischi;
- per euro 50.200,00 al trasferimento di contributi e fondi che verranno contabilizzati dalla società al momento del relativo incasso.

La somma non riconciliata pari a euro 2.085.748,73 è relativa agli importi per le prestazioni amministrative su MEE e corrisponde sostanzialmente agli interessi passivi ancora da

maturare fino alla scadenza dei finanziamenti ed il cui ammontare è determinabile in modo certo al tasso fisso dello 0,3 per cento.

Infine, la somma non riconciliata di euro 81.095,10 si riferisce alla somma erroneamente versata alla Regione per la restituzione del fondo di cui alla d.d. n. 3155/2006; tale fondo era compartecipato dalla società e pertanto la somma deve essere rimborsata alla società.

Nella Relazione sulla Gestione viene altresì dato conto che:

"Fidi Toscana comunica inoltre la seguente situazione per stima perdite attese su posizioni liquidate e per quota rettifica crediti di firma su operazioni nuova emergenza economia. Tali importi non rappresentano crediti della società verso la Regione quanto piuttosto poste rettificative dell'importo del finanziamento. Essi sono quantificati dalla società rispettivamente sulla base di operazioni analisi del rischio effettuate sulle singole pratiche in sofferenza e sulla base di politiche di accantonamento proprie della stessa società:

	Importo del finanziamento	***Stima perdite attese su posizioni liquidate***	***Quota rettifica crediti firma***
Misura liquidità	*55.424.504,18*	*31.409.571,00*	
Misura investimenti	*33.000.000*	*13.979.899,55*	
Imprenditoria femminile	*780.000*	*262.952,12*	
Progetto giovani	*9.018.761,51*	*1.334.304,59*	
Nuova emergenza economica	*4.116.702,09*	*2.274.645,60*	*554.228,73*
Totale	*102.339.967,78*	*49.261.372,96*	*554.228,73*

La società ha prodotto in ritardo l'asseverazione, nella quale trovano conferma i dati precedentemente forniti.

Situazione debitoria nei confronti della Regione

La situazione debitoria nei confronti della Regione viene riassunta nelle tabelle che seguono:

Tab. 35 - Riconciliazione debiti/crediti - situazione debitoria nei confronti della Regione (eccetto Fidi Toscana S.p.a.). (in euro)

Società	Debiti dichiarati dalla società	Crediti dichiarati dalla regione	Somme non riconciliate
A.R.R.R. S.p.a.	1.078.151,38	1.160.630,88	- 82.479,50
Sviluppo Toscana S.p.a.	57.061.164,77	8.581.992,80	48.479.171,97
Alatoscana S.p.a.			
E.A.M.S. S.r.l. in liquidazione			
Terme di Montecatini S.p.a.		207.204,16	- 207.204,16
Gestioni Complementari Termali S.r.l.			
Firenze Fiera S.p.a.			
Destination Florence Convention and Visitors Bureau Soc. coop. a r.l. -	914,33	881,99	32,34
Co.Svi.G. Soc. Cons. a r.l.			
Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a	2.216,00	2.216,00	
Totale	**58.142.446,15**	**9.952.925,83**	**48.189.520,32**

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Tab. 36 – Riconciliazione debiti/crediti – situazione debitoria di Fidi Toscana S.p.a. nei confronti della Regione. (in euro)

Situazione debitoria di fidi toscana s.p.a. nei confronti della Regione al 31/12/2018			
	Debiti dichiarati dalla Società	**Crediti dichiarati dalla Regione**	**Somme non riconciliate**
Prestito soci - liquidità, investimenti, imprenditoria femminile e progetto giovani	101.990.007,24	101.990.007,24	
Prestito soci - Nuova Emergenza Abitativa	4.138.902,02	4.138.902,02	
Fondi chiusi in gestione presso la società		353.534,29	- 353.534,29
Totale	106.128.909,26	106.482.443,55	- 353.534,29

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Relativamente alla mancata conciliazione dei crediti della Regione con i corrispondenti debiti vantati dalle società, la Relazione sulla gestione e le successive integrazioni intervenute in sede istruttoria forniscono i seguenti chiarimenti:

A.R.R.R. S.p.a.:

la somma non riconciliata di euro 82.479,50 si riferisce a proventi da contributi per attività di controllo di impianti termini ancora da incassare da parte della società, al cui interno

sono confluite tutte le società energetiche, e quindi ancora da riversare alla Regione. La società non ha prodotto l'asseverazione.

Sviluppo Toscana S.p.a.:
la somma non riconcilia di euro 48.479.171,97 si riferisce alla consistenza al 31/12/2018 di fondi costituiti dalla Regione presso la società e non ancora erogati; tali somme, in quanto destinate ad essere erogati a terzi, non comportano un parallelo accertamento sul bilancio della Regione.

Terme di Montecatini S.p.a.:
la somma non riconciliata di euro 207.204,16 si riferisce al recupero del finanziamento temporaneo ex l.r. n. 77/2012, già iscritto a ruolo. La società non ha prodotto l'asseverazione.

Destinantion Florence Convention and Visitors Bureau Soc. Coop. a r.l.:
la somma non riconciliata di euro 32,24 dovrebbe riferirsi all'aggio dell'agente di riscossione sull'iscrizione a ruolo di euro 881,99 (presenti nei residui attivi della Regione); sarebbe dunque stata erroneamente indicata come debito nei confronti della Regione.

Fidi Toscana S.p.a.:
la somma non riconciliata di euro 353.534,29 si riferisce a rientri di fondi chiusi in gestione presso la società nonché a interessi maturati su detti fondi. Tali fondi non sono compresi nei debiti indicati dalla società in quanto relative a "fondi di terzi in amministrazione". Essi trovano copertura nei fondi al 31/12/2018.
La società ha prodotto in ritardo l'asseverazione, nella quale trovano conferma i dati precedentemente forniti.

6.2.4 Elenco delle garanzie principali e sussidiarie prestate dalla Regione Toscana

Conformemente a quando disposto dall'art. 11 comma 6 lett. l) d.lgs. n. 118/2011, la Relazione sulla gestione allegata al Rendiconto della Regione contiene l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate a favore di enti ed altri soggetti. In detto elenco viene indicata la fideiussione prestata per la società Interporto Toscano A. Vespucci, a favore di MPS Capital Services – Banca per le Imprese S.p.a., che in data 6 marzo 2006 aveva concesso alla società un finanziamento bullet di 16 milioni di euro, con scadenza originaria al 19 febbraio 2016, poi prorogata al 28 febbraio 2019 ed attualmente garantito da un'ipoteca iscritta su due immobili di proprietà della società.

La fideiussione è presente nel conto del patrimonio della Regione con il valore di euro 3.000.000,00 al 31/12/2018 (svincolo di euro 3 milioni all'anno, dall'esercizio 2014). Tra i fondi per rischi e oneri si trova, tra gli altri, il fondo rischi a copertura della suddetta garanzia, con valore pari a 15 milioni di euro; si evidenzia che i fondi rischi ed oneri hanno un valore pari a complessivi euro 23,72 milioni rispetto ai quali, dunque, quello relativo alla garanzia dell'Interporto pesa per oltre la metà.

Pur prendendo atto che il Piano Integrato Infrastrutture e mobilità (approvato con delib. CC 18/2014) dichiara strategica la partecipazione nell'Interporto A. Vespucci, la Sezione deve evidenziare l'illegittimità della predetta garanzia fideiussoria, essendo la stessa in contrasto con l'art. 14 comma 5 del Testo Unico, a mente del quale le amministrazioni socie non possono rilasciare garanzie a favore di società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite disponibili ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle perdite. Tale disposizione, peraltro, riproduce il contenuto di una norma previgente, ovvero dell'art. 6 comma 19 d.l. n. 78/2010.

A fronte dell'anzidetto divieto normativo, si rileva come l'Interporto Vespucci abbia già beneficiato in passato di altre garanzie fideiussorie pur presentando fin dal 2012 una struttura finanziaria fortemente squilibrata (tanto da dover sottoscrivere una convenzione per la ristrutturazione del debito con le banche) e bilanci in perdita (dal 2010 al 2017, data dell'ultimo bilancio disponibile, ha chiuso in utile solo nel 2012 e nel 2017[164]).

[164] Nel 2012 il risultato positivo è stato determinato dalla vendita di due immobili ed ha comunque visto l'incremento dell'esposizione debitoria della società; anche nel 2017 il risultato positivo d'esercizio consegue

In attuazione della legge regionale 31 gennaio 2001, n. 8, per assicurare la necessaria liquidità dell'Interporto Toscano "Amerigo Vespucci S.p.a., derivante dalle esigenze finanziarie connesse alla esecuzione delle opere di realizzazione del Centro Intermodale di Guasticce, la Regione aveva concesso alla società una prima garanzia fideiussoria, in capitale ed interessi, fino ad un massimo di lire 13.000.000.000 (6.713.939,69 euro) a fronte di un finanziamento di lire 8.000.000.000 (4.131.65 5,19 euro) rimborsabile in quindici anni.
Successivamente – con l.r. n. 70/2005 (finanziaria 2006) – la Regione aveva concesso un'altra fideiussione per il completamento delle opere di realizzazione del Centro intermodale di Guasticce; la garanzia fideiussoria, in capitale ed interessi, venne concessa fino ad un massimo di euro 18.000.000,00 a fronte di un finanziamento di euro 16.000.000,00 rimborsabile in un periodo massimo di anni dieci anni; il rilascio doveva avvenire contestualmente all'estinzione della garanzia fideiussoria precedentemente rilasciata dalla Regione in attuazione della l.r. n. 8/2001.
Detta fideiussione, in occasione dell'adozione del piano industriale strategico 2013/2023 nell'ottobre 2013, è stata oggetto di una proroga tecnica (la Regione dovrebbe chiarire il significato di proroga tecnica) al 29/02/2019 mediante l.r n. 77/2013; peraltro, nel febbraio 2014, la società, al fine di consentire il rimborso di detto debito a scadenza regolare mediante vendita di *assets* immobiliari, aveva sottoscritto un contratto di mediazione con un operatore specializzato per la vendita dei due magazzini di logistica.
Successivamente, con l'adozione del piano industriale del 2016, era stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra Regione, società ed Autorità di sistema del Mar Tirreno Settentrionale (all'epoca Autorità portuale di Livorno), in cui la Regione si impegnava a prorogare la fideiussione dal 2019 fino al 31 dicembre 2022. Detta ipotesi è stata, poi, normata dall'art. 26 octies decies l.r. n. 82/2015, introdotto dalla l.r. n. 67/2016; detto articolo, nella modifica introdotta dalla l.r. n. 88/2016, specifica anche che "*La proroga è concessa nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato di cui agli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE)*". Successivamente, tuttavia,

alla dismissione di cespiti non strategici ma si assiste ad una riduzione dell'indebitamento (su proposta del Consiglio di Amministrazione l'utile viene destinato a ripianare parte delle perdite portate a nuovo nei precedenti esercizi 2014, 2015 e 2016; l'importo rimane comunque inferiore al terzo del capitale sociale e non fa ricadere pertanto la società nelle fattispecie previste dagli artt. 2446 e s.s. del Codice Civile).

si è aperta una riflessione inerente alla possibile violazione della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato e così, a gennaio 2018, è stato formulato un quesito al Dipartimento politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri per chiarire se la garanzia fideiussoria che la Regione si è impegnata a rilasciare a favore della società debba o meno sottostare alle previsioni comunitarie in ordine agli aiuti di Stato. "*Da un informale scambio di informazioni con il competente ufficio di Presidenza del Consiglio dei ministri è emerso che il quesito proposto dovrà essere riformulato prevedendo l'ipotesi di concessione di una nuova fideiussione e non di proroga di fideiussione già concessa in quanto tale presupposto farebbe evidenziare una pregressa violazione della normativa in materia di aiuti di Stato. In base a quanto sopra indicato sono in fase di studio possibili percorsi da intraprendere per addivenire alla conclusione di questa vicenda con l'obiettivo del pieno risanamento della società*." (Rapporto 2018 - Partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2017).

In ultimo, su iniziativa della Giunta regionale (d.g.r. n. 51/2019), la l.r. n. 19/2019 (art. 13) ha autorizzato la Giunta all'acquisto di immobili della società Interporto Toscano A. Vespucci, autorizzando la spesa massima di euro 30.256.000,00, previa valutazione di congruità dell'Agenzia del demanio ovvero, nel caso di mancato perfezionamento dell'acquisto, al pagamento della garanzia fideiussoria ed alla sollecita surrogazione nei diritti del creditore con conseguente azione di regresso contro il debitore principale, all'uopo autorizzando la spesa massima di euro 18.000.000,00. Come emerge dal corpo della d.g.r. n. 51 cit., infatti, a fine 2018, la società MPS aveva avviato un carteggio con la Regione, evidenziando l'incapacità della società Interporto di procedere al rimborso del finanziamento e dichiarando la propria disponibilità a trovare una soluzione alternativa all'escussione della garanzia (peraltro formalmente intimata all'Amministrazione a febbraio 2019).

Come illustrato nei considerato della legge e, ancor meglio, nella delibera di Giunta sopra citata, la Regione sceglie di acquistare gli immobili della società piuttosto che pagare la garanzia fideiussoria surrogandosi al creditore, in quanto "*… l'estinzione del mutuo bullet e della relativa garanzia regionale attraverso l'acquisto dei 2 immobili su cui grava l'ipoteca (a garanzia del mutuo bullet stesso) costituisce un'operazione maggiormente idonea a preservare il patrimonio regionale (rispetto al pagamento della garanzia ed alla successiva surrogazione nei diritti del creditore ai sensi dell'art 1949 del codice civile) ed allo stesso tempo dà maggiori garanzie*

di continuità aziendale all'attività dell'Interporto che è una società operante in un settore considerato strategico dal piano di razionalizzazione delle società" (d.g.r. 51/2019).

Sebbene sia evidente come le precarie condizioni della società Interporto non avrebbero consentito un positivo esito dell'azione di regresso da parte della Regione (sia in termini di "tenuta" della società che di soddisfazione delle ragioni di credito dell'Amministrazione), è pur vero che la Regione Toscana, acquistando gli immobili sopra indicati, avrebbe un esborso finanziario pari a quasi al doppio di quello che altrimenti dovrebbe sostenere qualoira dovesse onorare la garanzia fideiussoria.

Sul punto, corre l'obbligo ricordare come il legislatore nazionale con il d.l. n. 78/2010 conv. l. 122/2010 prima e con il Testo Unico delle società partecipate poi abbia sancito il principio generale del c.d. divieto del soccorso finanziario, così superando la logica del "salvataggio a tutti i costi" delle società a partecipazione pubblica in condizioni di precarietà economico finanziaria o perdita strutturale.

Detto divieto trova la propria *ratio* da un lato nel principio del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro nelle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di usufruire di privilegi tali da alterare le fisiologiche dinamiche concorrenziali del mercato. Peraltro, come prima evidenziato, la struttura governativa preposta ha già evidenziato profili di illegittimità sotto tale ultimo profilo.

La Sezione, relativamente a quanto evidenziato, non può non sottolineare le evidenti criticità relative all'operato della Regione in merito a questa vicenda.

Infatti, appare non conforme al quadro normativo allora vigente la proroga tecnica avvenuta nel 2013, sotto la vigenza dell'art. 6 del d.l. n. 78/2010, allorché la società aveva comunque presentato risultati d'esercizio negativi nel 2010 e nel 2011, mentre nel 2012 aveva chiuso in utile solo grazie alla vendita di due immobili ed aveva visto un incremento dell'esposizione debitoria (tant'è che nel 2013 era di nuovo in perdita).

Stesse considerazioni per l'ulteriore proroga della fideiussione a favore dell'Interporto Toscano A. Vespucci, disposta dall'art. 26 octies decies l.r. n. 82/2015, norma in chiara violazione con il disposto di cui all'art. 14 Testo Unico, avendo la società chiuso in perdita dal 2013 al 2016 ed avendo rilevato utili solo nel 2017 solo a seguito di dismissione di cespiti non strategici.

E' pur vero che tali proroghe sono avvenuta con legge regionale motivo per cui lo Stato avrebbe dovuto impugnare le predette disposizioni davanti alla Corte costituzionale.
Ciò non è avvenuto e, pertanto, l'Amministrazione regionale si ritrova attualmente a dover affrontare un problema di non facile soluzione.
Nella relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2016, commentando lo stato di attuazione del piano industriale dell'Interporto e l'intenzione della Regione di rilasciare una nuova fideiussione, la Sezione aveva richiamato il chiaro tenore dell'art. 14 Testo Unico, esprimendo forti dubbi in merito a tale operazione, visti i bilanci in perdita della società; in sede di repliche, la Regione aveva espresso la volontà di garantire comunque il debito della partecipata, specificando che lo avrebbe fatto nel rispetto delle norme del Testo Unico. Nella relazione sul Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2017, la Sezione ha nuovamente espresso preoccupazione in merito ed evidenziato la perdurante situazione di perdita della società.
Anche la scelta di "sterilizzare" le pretese della banca creditrice mediante acquisto dei due immobili ipotecati, si pone potenzialmente in contrasto con le previsioni recate dall'art.14 del Testo Unico, non essendo l'azione dell'Amministrazione sostenuta da un piano di ristrutturazione aziendale "*dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico*".
Sul punto, la Sezione osserva che l'operazione di acquisto degli immobili sembra assumere carattere di illegittimità in quanto, pur considerando necessario e, ormai, legittimo un intervento della Regione al fine di sosddisfare il credito vantato dall'istituto bancario in conseguenza di un contratto di fideiussione valido ed efficace, la somma che si renderebbe disponibile, al termine della compravendita, in favore della società partecipata sarebbe pari a quai il doppio del debito garantito.
In tal modo, pertanto, verrebbe estinta la garanzia fideiussoria ed il relativo debito bancario ma, allo stesso tempo, si finanziarebbe ulteriormente una società che, senza soluzione di continuità, appare "in perdita", "rinnovando" l'originaria illegittimità del soccorso finanziario, per una somma pari all'ammontare che residua alla società dalla vendita, una volta estinto il debito. Rendendo, pertanto, tutta l'operazione illegittima e,

conseguentemente, costituzionalemte illegittima la legge che la autorizzasse (con eventuali profili di danno erariale).

6.2.5 Il fondo per la copertura delle perdite delle società partecipate

Il fondo perdite per le società partecipate è disciplinato dall'art. 21 del Testo Unico, che riproduce sostanzialmente la pregressa disciplina recata dall'art. 1 comma 550 e ss. l. n. 147/2013. A mente delle disposizioni richiamate, nel caso in cui la società partecipata presenti un risultato di esercizio negativo, l'Amministrazione socia che adotti la contabilità finanziaria è tenuta ad accantonare nell'anno successivo, in apposito fondo, un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione.

In sede di bilancio di previsione 2018, il fondo perdite per le società partecipate aveva una consistenza pari ad euro 2.578.386,17. Detto fondo risulta calcolato sulla base delle risultanze contabili contenute nei bilanci di esercizio 2016 approvati nel corso del 2017, ed in particolare, sulla base del risultato negativo non immediatamente ripianato delle seguenti società: Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., Sviluppo Toscana S.p.a, Terme di Casciana S.p.a. Con riferimento alla società Terme di Montecatini S.p.a. viene evidenziato che il relativo accantonamento al fondo è stato effettuato sulla base di una situazione contabile (negativa), non avendo la società approvato il bilancio 2016 in tempi utili. A tal proposito si rappresenta che, in fase di approvazione, nonostante la perdita di esercizio sia stata superiore a quella ipotizzata nella situazione contabile, la parte coperta con le riserve ha consentito di portare a nuovo una cifra inferiore a quella utilizzata per il calcolo del fondo.

Pare inoltre utile rappresentare che il calcolo del fondo perdite non ha tenuto conto del risultato negativo della società Terme di Chianciano S.p.a., pari ad euro 49.738, in quanto il bilancio, pur essendo stato adottato, non risultava approvato stante il parere negativo della Regione.

In sede di rendiconto, il fondo perdite è stato iscritto per un valore pari ad euro 6.865.783,90 (valore assestato), sommando allo stanziamento previsionale la parte accantonata nell'esercizio 2017, pari a euro 4.287.397,73.

Analizzando l'andamento del fondo, è facile accorgersi come questo risulti largamente influenzato dai risultati di Fidi Toscana S.p.a.: l'accantonamento al fondo perdite 2017 per la predetta società era pari ad euro 2.656.090 su un valore complessivo del fondo pari ad euro 4.287.396 (al netto della quota derivante dal rendiconto 2016), mentre il risultato positivo conseguito dalla società nell'esercizio successivo (2016) ha determinato un valore del fondo pari ad euro 2.578.386,17 (al netto della quota derivante dal rendiconto 2017). Tale *trend* risulta ulteriormente confermato dai dati inviati in sede istruttoria dalla Regione, dove, per il calcolo del fondo perdite a preventivo 2019, viene indicato un valore per euro 7.554.924,31 con un'incidenza da parte di Fidi Toscana S.p.a. per euro 6.267.115,42.

Si ricorda, infine, che rispetto all'esercizio precedente, in considerazione dell'applicazione del metodo del metodo del patrimonio netto, il fondo perdite società partecipate non è più accantonato tra i fondi rischi.

6.2.6 I trasferimenti alle società partecipate

I trasferimenti effettuati dalla Regione a favore delle proprie società partecipate e controllate sono stati acquisiti in sede istruttoria e riassunti, per chiarezza espositiva, nella tabella che segue:

Tab. 37 - Oneri a carico della Regione per trasferimenti alle società partecipate e controllate nel 2018.

(in euro)

Società	Oneri per trasferimenti in conto capitale (impegnato 2018)	Oneri per trasferimenti in conto capitale (pagato in conto competenza 2018)	Oneri per trasferimenti in conto esercizio (impegnato 2018)	Oneri per trasferimenti in conto esercizio (pagato in conto competenza 2018)
AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA PISA SRL			691.920,80	576.630,80
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA SRL			1.088.721,70	907.409,33
AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE SPA			1.134.160	914.159,99
ALATOSCANA SPA	1.000.000	965.897.39	570.000	484.500
APEA SRL			1.253.112,61	1.148.717,96
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL			6.096,34	6.096,34
ARTEL ENERGIA SRL			549.067,63	503.257
BANCA POPOLARE ETICA SCARL				
CET SCARL		.	21.489,81	7.799,70
EAMS SRL			228.174,87	227.035,29
ENERGY AGENCY OF LIVORNO PROVINCE SRL			597.281,10	547.577,81
FIDI TOSCANA SPA	33.092.564,22	33.092.564,22	630.222,08	16.316,27
FIRENZE FIERA SPA	506.761,57		169.954,30	169.954,30
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA				
INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE SPA				
INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI SPA			19.740	9.180
ITALCERTIFER SPA				
PUBLICONTROLLI SRL			794.683,70	726.933,24
PUBLIES SRL			2.070.273,07	1.897.948,07
SEAM SPA				
SEVAS CONTROLLI SRL			1.405.827,30	1.268.387,78
SVILUPPO TOSCANA SPA	102.931.897,57	98.988.669,75	12.274.905,40	6.341.525,53
TERME DI CASCIANA SPA				
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE SPA				
TERME DI				
MONTECATINI SPA				
TOSCANA AEROPORTI SPA			2.500	1.300
Totale	**137.531.223,36**	**133.047.131,36**	**23.508.130,71**	**15.754.729,41**

Fonte: dati forniti dalla Regione Toscana.

I trasferimenti effettuati dalla Regione sono in larga parte motivati dai servizi che le società svolgono a favore dell'Amministrazione stessa.

Le società del comparto energetico (Agenzia Fiorentina per l'Energia S.r.l., Energy Agency of Livorno Province S.r.l., Agenzia Energetica Provincia di Pisa S.r.l., Artel Energia S.r.l., A.P.E.A. S.r.l., Sevas Controlli S.r.l., Publicontrolli S.r.l., Publies S.r.l., E.A.M.S. S.r.l.) nel corso del 2018 hanno effettuato attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, a seguito di affidamento diretto (società *in house*) da parte della Regione, così come previsto dalla normativa regionale in materia (l.r. n. 87/2009, l.r. n. 85/2016, l.r. n. 23/2018). In riferimento a tali trasferimenti, la Regione in sede istruttoria ha sottolineato come la conseguente spesa sia sostanzialmente coperta dai

bollini pagati dall'utenza. Si ricorda che le società anzidette dal 31/12/2018 risultano fuse in A.R.R.R. S.p.a., la quale, nel 2018, a seguito di affidamento diretto (società *in house*) da parte della Regione, ha svolto attività in materia di gestione rifiuti, sviluppo sostenibile, energia e bonifica dei siti inquinati nonché nelle inerenti attività di concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, come previsto dalla l.r. n. 87/2009, come modificata dalla l.r. n. 23/2018. Per lo svolgimento di tali attività, qualificate dalla legge regionale di riferimento come "attività a carattere continuativo", è previsto lo stanziamento di un contributo annuale, con eventuale proiezione pluriennale, in sede di legge regionale di bilancio.

Tra le società che svolgono attività a favore della Regione ci sono poi Fidi Toscana S.p.a. e Sviluppo Toscana S.p.a., per la quali tuttavia – a differenza delle società del comparto energetico e di A.R.R.R. S.p.a. - i trasferimenti dovuti ad affidamenti da parte della Regione sono di entità trascurabile rispetto alle somme complessivamente impegnate e pagate a favore delle società.

Le società afferenti al comparto trasporti ed al comparto termale, invece, non sono affidatarie di alcun servizio da parte della Regione, per cui le ragioni dei trasferimenti trovano ragione in altri titoli.

Si ricorda, ad esempio, che Alatoscana nel 2018 ha ottenuto contributi per complessivi euro 1.570.000,00, di cui 1.000.000,00 a titolo di contributi per garantire la continuità territoriale dell'Isola d'Elba con il territorio nazionale ed euro 570.000,00 come contributi a copertura, a titolo di compensazione, degli oneri per lo svolgimento delle attività relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo, alla polizia ed alle dogane, necessarie per garantire l'operatività dell'Aeroporto di Marina di Campo nell'Elba.

Tuttavia, non in tutti i casi sono note le ragioni dei trasferimenti di risorse. La Regione, nella nota istruttoria con cui comunicava gli importi indicati nella precedente tabella, ha riferito di non essere in grado di indicare le ragioni del trasferimento di risorse verso (tutte) le singole società, in quanto tale operazione risultava complessa, a tal proposito rilevando come le ragioni del trasferimento fossero ricavabili solo dalla lettura dei singoli decreti dispositivi.

Concludendo preme osservare come nel corso del triennio 2016/2018, i trasferimenti verso le società partecipate e controllate siano aumentati in maniera esponenziale, tanto per la parte in conto capitale quanto per la parte in conto esercizio. Soprattutto il 2018 ha visto un notevole incremento di risorse su cui la Sezione provvederà ad approfondire l'analisi nel prossimo futuro.

La tabella che segue riassume i dati di interesse.

Tab. 38 - Oneri a carico della Regione per trasferimenti alle società partecipate e controllate – dati generali triennio 2016-2018. (in euro)

Anno	Oneri per trasferimenti in conto capitale (impegnato nell'anno)	Oneri per trasferimenti in conto capitale (pagato nell'anno) *	Oneri per trasferimenti in conto esercizio (impegnato nell'anno)	Oneri per trasferimenti in conto esercizio (pagato nell'anno) *
2016	89.134.000,00	50.885.000,00	2.999.000,00	109.800,00
2017	110.196.000,00	54.921.000,00	9.589.000,00	8.244.000,00
2018	137.531.223,36	133.047.131,36	23.508.130,71	15.754.729,41
Totale	**336.861.223,36**	**238.853.131,36**	**36.096.130,71**	**24.108.529,41**

* per il solo 2018 deve intendersi "pagato in conto competenza".
Fonte: elaborazione dati Corte dei conti.

6.3 Il monitoraggio dei piani industriali delle società partecipate in crisi

6.3.1 Premessa

Ai sensi del combinato disposto degli artt. 15 e 16 della l.r. n. 20/2008, era stato disposto il monitoraggio delle società partecipate in crisi, prevendendo la presentazione, da parte della Giunta regionale al Consiglio, di una relazione annuale sul risultato economico e sull'andamento dell'attività delle società.

Successivamente, preso atto della sostanziale difficoltà da parte delle società a raggiungere gli obiettivi fissati ed in qualche caso addirittura del progressivo peggioramento della situazione finanziaria delle stesse, la Regione, con la delibera di Giunta n. 435/2016, aveva impartito ulteriori indirizzi per la revisione ed il rafforzamento della attività di monitoraggio delle partecipazioni, prevedendo una comunicazione semestrale (nei mesi di settembre e febbraio) alla Giunta circa l'evoluzione economica e finanziaria delle società (c.d. "monitoraggio rafforzato").

In sede istruttoria, la Regione ha comunicato che, in sede presentazione al Comitato di direzione del 4 ottobre 2018 del rapporto monitoraggio delle società partecipate in crisi ai sensi della d.g.r. n. 435/2016, "*… è stata anche avanzata l'ipotesi di un superamento della d.g.r. 435/2016, infatti, poiché il d.lgs. 175/2016 introduce, all'articolo 20, l'obbligo sistematico per le amministrazioni pubbliche di effettuare una ricognizione annuale (entro il 31/12) del complesso delle partecipazioni detenute, prevedendo, nei casi stabiliti dal medesimo decreto, anche un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Pertanto, è stato ipotizzato di individuare un unico termine per il monitoraggio sulle società coincidente con la revisione annuale delle partecipazioni, prevedendo per le società in crisi la presentazione di una sola relazione annuale. In sede di relazione tecnica al piano annuale di razionalizzazione, quindi, viene prevista una sezione relativa alle società in crisi che non rientrano nel piano di razionalizzazione ai sensi del d.lgs. n. 175/2016, ma che necessitano comunque di essere attenzionate con misure ulteriori o diverse rispetto a quelle individuate nel d.lgs. 175/2016. Da questa proposta è derivato che nel piano di razionalizzazione periodica è stata inserita la sezione 4 (Monitoraggio delle società partecipate), nella quale sono indicate tutte le società per le quali è necessario un monitoraggio dei piani industriali, ma anche tutti gli organismi che, a seguito di importanti eventi che hanno effetti sulla gestione economica e finanziaria, necessitano di adottare un piano comprovante la tenuta economica, finanziaria e patrimoniale. Conseguentemente, con deliberazione della Giunta regionale 18 febbraio 2019, n. 171, sono stati approvati gli indirizzi strategici generali e le linee guida per il monitoraggio dei piani industriali delle società partecipate dalla Regione Toscana. In tal modo le società individuate nel piano di razionalizzazione presentano la relazione infrannuale di monitoraggio entro il 31 agosto, salvo diversa precisione normativa. Il rapporto di monitoraggio delle società partecipate sarà presentato alla Giunta entro il 30 settembre*."

Attualmente, le società partecipate oggetto di c.d. "monitoraggio rafforzato" sono: Terme di Montecatini S.p.a., Terme di Casciana S.p.a., Terme di Chianciano S.p.a., Arezzo Fiere e Congressi S.r.l., Firenze Fiera S.p.a., Interporto della Toscana Centrale S.p.a., Interporto toscano A. Vespucci S.p.a., Fidi Toscana S.p.a., Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a.

6.3.2 L'analisi dei piani industriali

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di produrre "… il rapporto sul monitoraggio delle società partecipate in crisi (sia quello del settembre 2018 che del febbraio 2019), da integrare, eventualmente, con l'ulteriore documentazione che l'Ente ritenga opportuno produrre, dando eventualmente conto dei casi in cui tale documentazione non è stata prodotta e delle iniziative eventualmente intraprese".

L'Amministrazione ha prodotto il rapporto di monitoraggio di settembre 2018, in ragione delle novità procedimentali recate dalla d.g.r. n. 171/2019, tra le cui prescrizioni è prevista la presentazione alla Giunta di un'unica relazione annuale entro il 30 settembre.

Ciò detto, dalla lettura della relazione inoltrata emerge quanto segue.

Per quanto concerne le società del settore termale, le previsioni contenute nei piani industriali risultano sostanzialmente superate alla luce della messa in liquidazione delle due società Terme di Casciana S.p.a. e Terme di Chianciano S.p.a. nonché delle nuove determinazioni assunte in riferimento alla società Terme di Montecatini S.p.a., per la quale è stata revocata la messa in liquidazione a favore di un percorso di razionalizzazione, ancora da definire, volto a risanare la situazione economica e finanziaria della società e rispetto al quale le previsioni del piano industriali risultano recessive e, sostanzialmente, superate. Peraltro, Terme di Montecatini S.p.a. non aveva nemmeno inviato la documentazione di monitoraggio.

Sempre in riferimento alla suddetta società, al fine di tracciare un quadro seppur non completo dello stato in cui la stessa si trova ad operare, pare utile riportare quanto affermato dal Collegio sindacale nella Relazione integrativa al bilancio 2017 (approvato nel 2019): *"La Società di Revisione evidenziava nella propria relazione del 25.02.2019 una deviazione dai principi contabili di riferimento con conseguente sovrastima del risultato di esercizio 2017 per euro 1.564.725 senza effetto sul patrimonio netto. Il Collegio Sindacale nella propria relazione del 08.03.2019 ha esortato gli azionisti a porre particolare attenzione al rilievo mosso dalla Società di Revisione. (…) Il Collegio constata che l'Amministratore ha provveduto a modificare il bilancio 2017 come deliberato dall'Assemblea degli Azionisti inserendo nella voce "Perdite, accantonamenti e svalutazioni" del conto economico 2017 l'importo di euro 1.564.725 che nella precedente versione aveva interessato il patrimonio netto della società al 01.01.2016 e conseguentemente al 31.12.2016*

senza transitare dal conto economico (…). Ne consegue che rispetto alla precedente versione il bilancio relativo all'esercizio 2017 chiude con una perdita di euro 675.179 anziché con un utile di euro 1.002.205. La maggiore differenza rispetto all'accantonamento di 1.564.725 è dovuta alle maggiori imposte sul reddito causate dalla diminuzione del reddito operativo lordo (ROL) e della conseguente progressiva indeducibilità degli interessi passivi. (…) In ordine alla nuova versione del bilancio, la Società di Revisione, … ribadisce l'impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio a causa, per lo più, delle molteplici e significative incertezze con riferimento alla continuità aziendale avendo invece rimosso il rilievo relativo alla deviazione dai principi contabili di riferimento con conseguente sovrastima del risultato di esercizio per effetto della modifica apportata dall'Amministratore nella nuova versione del bilancio. Il Collegio Sindacale concorda con il contenuto della relazione della Società di Revisione (…)".

Con riferimento alle società del settore fieristico, la situazione che emerge dalla documentazione inviata alla Sezione continua a destare preoccupazione.

Firenze Fiera S.p.a. comunica un peggioramento dell'andamento economico e finanziario, con una riduzione di tutti i risultati economici parziali; tuttavia, la società stimava di chiudere l'esercizio 2018 con un utile (ante imposta) di euro 540.000,00, grazie – però - al contributo della gestione straordinaria per euro 892.000,00. Non disponendo allo stato del bilancio approvato 2018 non è possibile verificare le previsioni del piano. Si evidenzia poi che il piano industriale approvato stimava, al 31/12/2018, un utile di euro 136.000,00 e, per l'anno 2019, una perdita di euro 444.000,00. Quindi, in sostanza, le previsioni di risanamento della situazione economico finanziaria della società non sembrano concretizzabili quantomeno nel breve periodo.

Per quanto riguarda Arezzo Fiere e Congressi S.r.l., il rapporto presentato alla Giunta regionale conclude affermando: "Sebbene le strategie da adottare nel quadriennio 2018-2021 evidenzino il progressivo recupero delle condizioni di equilibrio economiche e finanziarie a decorrere dal 2019, permangono situazioni di tensione finanziaria causate da pregresse situazioni debitorie e dai vari contenziosi in essere che erodono liquidità ed impediscono di intraprendere nuovi e completi investimenti. Per Arezzo Fiere e Congressi rimangono pertanto da gestire problematiche strutturali, contenziosi con soci e aziende che hanno partecipato all'ampliamento della società. Infine, la nuova strategia aziendale potrà avere luogo solo se la società sarà in grado, attraverso il suo rilancio nel mercato

fieristico, di abbattere lo stock del debito pregresso. Tale riduzione può avvenire anche avvalendosi di un piano di dismissione che preveda la vendita di porzioni non strategiche dell'immobile, previa tuttavia, la messa a norma dei locali da vendere." Anche in questo caso, dunque, persistono perplessità in merito alle prospettive di effettivo risanamento della società.

La società Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., invece, a seguito della fusione con la propria partecipata Carrarafiere Srl, perfezionato con atto del 27 ottobre 2017, non ha presentato la relazione infrannuale semestrale e la relazione di monitoraggio in quanto, a seguito della fusione, è ancora in corso di adozione un nuovo piano industriale per il quinquennio 2018-2022. Pertanto, per tale società non è possibile esprimere alcuna considerazione.

Tra le altre società soggette al monitoraggio rafforzato ci sono anche i due interporti toscani.

Per quanto riguarda Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., si ricorda che a maggio del 2016 la Regione Toscana, insieme all'Autorità Portuale di Livorno (ora Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale) e all'Interporto Toscano A. Vespucci ha firmato un Protocollo di Intesa necessario per creare i presupposti sui quali presentare un aggiornamento del Piano Industriale attraverso una manovra finanziaria di ristrutturazione del debito da proporre al sistema bancario al fine di ripristinare il necessario equilibrio finanziario. La convenzione di ristrutturazione del debito è stata firmata con efficacia subordinata all'adempimento degli impegni assunti con il protocollo di Intesa anzidetto. Tuttavia, ad oggi, tale adempimento non si è verificato: la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale è stata oggetto di proroga dei termini dell'esercizio del diritto di opzione al 31/12/2018 mentre la garanzia fideiussoria che la Regione si era impegnata a rilasciare in favore delle banche pare non aver superato il vaglio del Dipartimento politiche comunitarie della Presidenza del Consiglio dei ministri in riferimento alla compatibilità con la normativa europea in materia di aiuti di stato. La società, tuttavia, nel rispetto delle previsioni del piano industriale, ha portato avanti il programma di dismissioni immobiliari; in particolare il perfezionamento della vendita di

terreni edificabili liberi da ipoteche ha fatto registrare un risultato positivo del primo semestre di 4,1 milioni. Tali dismissioni contribuiscono in maniera significativa alla riduzione dell'indebitamento bancario ma tuttavia non sono sufficienti a portare a buon fine tale processo. Alla luce di ciò, la Regione esprime le conclusioni che seguono: "*La società ha presentato un documento in coerenza con le indicazioni di cui alla d.g.r. n. 435/2016. La società nonostante registri discreti miglioramenti, grazie in particolare alla realizzazione del piano delle dismissioni, sconta il procrastinarsi dell'indeterminatezza degli impegni ritenuti essenziali per il buon esito della convenzione di ristrutturazione del debito con le banche, pertanto non è di fatto in grado di produrre documenti economici idonei ad evidenziare lo sviluppo futuro della società*".
Come già rilevato in altra parte della presente relazione, la Regione ha concordato con la banca l'acquisto dei due immobili di proprietà della società Interporto Toscano A. Vespucci sui quali era stata iscritta ipoteca a garanzia del mutuo concesso dalla banca.
Per quanto riguarda la società Interporto della Toscana Centrale S.p.a., la relazione trasmessa ha evidenziato un'intesa attività di dismissione di assets immobiliari che garantisce, oltre ad evidenti effetti economici, anche una riduzione della riduzione della pressione finanziaria per pagamenti di quote capitale e interessi. Inoltre, pare che la società si stia adoperando per ripristinare le infrastrutture ed equipment necessari per far ripartire l'attività intermodale e gettare le basi per un riconoscimento della società quale operatore logistico per la comunità economica e civile della Toscana centrale. La Regione, tuttavia, ha rilevato che la nota presentata non risultava coerente con le indicazioni di cui alla d.g.r. n. 435/2016.
Anche con riferimento ai due interporti, dunque, il monitoraggio dei piani industriali evidenzia di fatto una situazione di affanno delle società e di incertezza.
Infine, l'ultima società soggetta al monitoraggio è Fidi Toscana S.p.a.
Il Piano elaborato dalla Società, ai sensi della d.c.r. 84/2017, aveva ottenuto parere sostanzialmente negativo da parte del competente settore regionale: "… qualora la società non fosse in grado di elaborare un piano industriale con le caratteristiche previste dal piano di razionalizzazione regionale (fondato sul riequilibrio economico delle società nel medio termine), dovranno essere valutate le altre opzioni possibili coerenti con il d. lgs. n. 175/2016, tra cui la cessione della quota regionale, la messa in liquidazione della società o

altre operazioni societarie di carattere straordinario. È pertanto opportuno richiedere alla società ulteriori approfondimenti (…)".

Nell'aprile 2018 è stato presentato dalla società un nuovo piano industriale con la descrizione di due scenari strategici, ovvero la trasformazione in società in house oppure la continuità. Ritenuta non percorribile la prima soluzione, si è scelta la seconda pur presentando delle criticità "*nella misura in cui la società riesca a prospettare delle azioni positive di miglioramento dell'equilibrio economico, anche se desta alcune perplessità la capacità di raggiungere detto equilibrio economico nel breve periodo. La possibilità di raggiungere l'equilibrio economico è strettamente legata agli effetti economici che gli accordi transattivi sui crediti deteriorati potranno avere sugli esercizi futuri. Pertanto, è stato chiesto a Fidi Toscana di produrre un nuovo piano industriale che descriva analiticamente le azioni operative necessarie al raggiungimento degli obiettivi economici rappresentati*" (comunicazione in merito al monitoraggio rafforzato). La società non ha comunicato il nuovo Master Plan 2018/2021, che doveva essere approvato dal Consiglio di amministrazione nell'adunanza del 14 settembre 2018.

Tuttavia, nella relazione sul monitoraggio viene dato conto che nel primo semestre 2018 la società ha subito perdite per "soli" 1,4 milioni di euro rispetto ai 9 milioni previsti nel piano strategico; circostanza questa che, a parere della Regione, segnerebbe un'evoluzione positiva rispetto alle previsioni del piano strategico. A fronte di ciò, tuttavia, viene segnalata una circostanza rilevante: "*Le ragioni di questa evoluzione positiva del risultato sono riconducibili alla drastica riduzione delle rettifiche delle attività finanziarie deteriorate, ridottesi sia rispetto ai valori della semestrale 2017 sia rispetto alle previsioni del piano industriale. Questo fatto non trova spiegazione alla luce della mancata formalizzazione delle transazioni dei crediti deteriorati di cui al Cantiere progettuale n. 4 (credito anomalo e transazione). Di contro la relazione semestrale evidenzia una riduzione delle commissioni attive di circa il 20% pari, in valore assoluto a 1 milione, annualizzando il valore indicato nella semestrale*". Quanto evidenziato nella relazione non può che destare forti perplessità in merito alla attendibilità dei dati forniti, aprendo scenari poco rassicuranti.

Del resto, merita appena ricordare le conclusioni rese nella relazione sul monitoraggio: "Con riferimento al risultato d'esercizio possiamo sulla base degli elementi contenuti nella semestrale prevedere un risultato negativo di circa 3 milioni di euro, ma ragionevolmente

alla luce degli elementi desunti sia dal piano industriale che dal cronoprogramma delle azioni operative un risultato sicuramente peggiore".

Conclusivamente, dunque, il *report* inviato dalla Regione descrive una situazione preoccupante, in cui le prospettive di recupero dell'equilibrio economico finanziario da parte delle società pare complicato quantomeno nel breve periodo. Nonostante l'adozione di piani industriali, nel corso di un decennio le società continuano a trovarsi in affanno sotto il profilo finanziario e ad ancorare i risultati d'esercizio sostanzialmente alla gestione straordinaria.

Particolare interesse suscitano le vicende di Fidi Toscana S.p.a., incapace di produrre un piano industriale capace di traghettarla fuori dalla crisi, ed Interporto Toscano A. Vespucci, il quale ha (forse) superato la propria sofferenza finanziaria solo grazie al "salvataggio" della Regione. Risulta invece impossibile esprime valutazioni di merito in riferimento alle società Terme di Montecatini S.p.a., considerato il giudizio del Collegio dei revisori e del Collegio sindacale e la mancanza ad oggi di un piano industriale "attualizzato" alle nuove scelte del socio Regione, e Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., ancora privo di un piano industriale all'indomani della fusione con la propria partecipata.

6.4 Il processo di razionalizzazione delle società partecipate

6.4.1 Lo stato di attuazione del piano di razionalizzazione straordinaria

La Regione ha adottato il Piano di razionalizzazione straordinaria ex art. 24 Testo Unico con d.c.r. n. 102/2016, successivamente sostituito dalla d.c.r. n. 84/2017 al fine di adeguare le proprie scelte alle nuove disposizioni normative recate dal d.lgs. n. 100/2017 (c.d. correttivo).

Si ricorda che il Piano di revisione straordinaria è stato oggetto di commento nella precedente relazione.

In tale sede, oltre a prendere atto della difficoltà concreta di dare attuazione alle disposizioni del Piano, la Sezione aveva evidenziato alcune criticità quali: la carenza di motivazione, il ricorso alle deroghe concesse dal legislatore per mantenere alcune

partecipazioni, la tendenza a conservare nel proprio portafoglio azionario anche società sottoposte al cd "monitoraggio rafforzato".

Rispetto alle previsioni recate dalla d.c.r. n. 84/2017 e commentate nella relazione al Rendiconto generale per l'esercizio 2017, la Regione peraltro è nuovamente intervenuta con la d.c.r. n. 75/2018, con la quale sono stati prorogati al 28 settembre 2018 i termini per la pubblicazione del bando di cessione delle quote della società Terme di Montecatini S.p.a., e con il d.p.g.r. n. 161/2018, con il quale la medesima società termale è stata esclusa dall'applicazione dell'art. 4 Testo unico, ai sensi del comma 9 del medesimo articolo.

In esito a suddetti interventi, il contenuto del Piano (azioni, tempi di realizzazione, impatti finanziari) può venir riassunto nella tabella che segue:

Tab. 39 - Contenuto del piano di razionalizzazione ex art. 24 Testo Unico.

Società	Ipotesi di razionalizzazione	Risultati attesi	Tempi	Impatti finanziari (in euro)	
				Max (1)	Min. (2)
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE S.P.A.	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	entro 31/05/2018	12.338.125	10.617.200
TERME DI CASCIANA S.P.A.	Liquidazione	Deliberazione assembleare della messa in liquidazione della società	entro 31/05/2018	N.D.	N.D.
TERME DI MONTECATINI S.P.A.	Cessione	pubblicazione del bando di gara	entro 28/09/2018	20.672.365	8.720.001
S.E.A.M. S.P.A.	Presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari ad 1 milione a regime	delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	entro 31/10/2017	N.D.	
		presentazione di un nuovo piano industriale da parte della società	entro 30/11/2017		
		valutazione del piano da parte della Giunta	entro 31/12/2017		
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA S.R.L. ARTEL ENERGIA S.R.L. AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA S.R.L.	fusione nella società A.R.R.R. S.p.a. (IPOTESI A)	delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	entro 31/12/2018	ND	
		presentazione di un nuovo piano industriale da parte del nuovo soggetto economico			
		valutazione del piano da parte della Giunta			
		deliberazione del progetto di fusione nelle assemblee delle società			
APEA S.R.L. EALP S.R.L. SEVAS CONTROLLI S.R.L. PUBLICONTROLLI S.R.L. PUBLIES S.R.L. EAMS S.R.L.	messa in liquidazione delle società provinciali e contestuale cessione dei rami di azienda delle singole società alla società A.R.R.R. S.p.a. (IPOTESI B)	delibera di Giunta che detta gli indirizzi ed i criteri per la messa in liquidazione delle società provinciali	entro 31/12/2018	ND	
		delibera assembleare di messa in liquidazione			
		cessione dei rami di azienda delle società energetiche a A.R.R.R. S.p.a.			

Società	Ipotesi di razionalizzazione	Risultati attesi	Tempi	Impatti finanziari (in euro)	
				Max (1)	Min. (2)
FIDI TOSCANA S.P.A.	presentazione di un nuovo piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	entro 31/01/2017	ND	
		presentazione di un nuovo piano industriale da parte della società	entro 31/10/2017		
		valutazione del piano da parte della Giunta	entro 31/12/2017		
ET S.C.A.R.L.	presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un nuovo piano industriale	entro 31/10/2017	ND	
		presentazione di un nuovo piano industriale da parte della società	entro 30/11/2017		
		valutazione del piano da parte della Giunta	entro 31/12/2017		
I.M.M. S.P.A.	fusione con la propria controllata al 100% Carrara Fiere S.r.l.	presentazione di un nuovo piano industriale da parte del nuovo soggetto economico	entro 15/09/2017	N.D.	
		valutazione del piano da parte della Giunta	entro 15/10/2017		
		deliberazione del progetto di fusione nelle assemblee delle due società	entro 31/12/2017		
TOTALE			**MAX**	**33.619.696**	
			MIN	**19.794.105**	

"*Note:*
(1) Valori determinati prendendo a riferimento il valore di patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio approvato.
(2) Valori determinati in un'ottica di liquidazione della società, rettificando il valore del patrimonio netto di quelle poste contabili di incerta realizzazione o che per loro natura non sono suscettibili di alienazione (Immobilizzazioni in corso, immobilizzazioni immateriali, ecc.). Nei casi in cui la partecipazione non è di maggioranza il valore della partecipazione è stato svalutato del 25% rispetto al valore del patrimonio netto. Nel caso si preveda un processo di liquidazione con assegnazione di beni immobili in natura ai soci non è stato indicato alcun impatto finanziario."
Fonte: Regione Toscana.

L'attuazione delle prescrizioni recate dal Piano di razionalizzazione, sopra sintetizzate, sono state oggetto di istruttoria nella precedente relazione; in tale occasione, la Sezione evidenziava che il suddetto piano "*… per la cui attuazione era previsto il termine del 31/12/2017, a metà del 2018 risulta ancora sostanzialmente in corso con riferimento, in particolare, a Fidi Toscana S.p.a., due società del comparto termale (Terme di Casciana S.p.a. e Terme di Montecatini S.p.a.), le società del comparto energetico*".

In occasione dell'adozione del Piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni (v. *infra*), la Regione ha approvato una relazione sullo stato di attuazione del Piano di revisione straordinaria, i cui esiti, per maggior chiarezza espositiva, vengono sintetizzati nella tabella che segue:

Tab. 40 - Stato di attuazione del piano straordinario ex art. 24 Testo Unico (partecipazioni dirette).

Societa'	Ipotesi di razionalizzazione	Tempi	Attuazione (si/no)	Note
TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE S.P.A.	Messa in liquidazione	entro 31/05/2018	SI	
TERME DI CASCIANA S.P.A.	Messa in liquidazione	entro 31/05/2018	NO	La società è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 29/09/2018
TERME DI MONTECATINI S.P.A.	Cessione	entro 28/09/2018	NO	L'ipotesi di razionalizzazione è stata modificata
S.E.A.M. S.P.A.	Presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari ad 1 milione di euro a regime	entro 31/12/2017	NO	La valutazione del Piano è stata negativa
AGENZIA FIORENTINA PER L'ENERGIA S.R.L. ARTEL ENERGIA S.R.L. AGENZIA ENERGETICA PROVINCIA DI PISA S.R.L. APEA S.R.L. EALP S.R.L. SEVAS CONTROLLI S.R.L. PUBLICONTROLLI S.R.L. PUBLIES S.R.L. EAMS S.R.L.	Fusione nella società A.R.R.R. S.p.a.	entro 31/12/2018	SI	E.A.M.S. è stata sciolta e posta in liquidazione con atto del 15/01/2018, con cessione del ramo d'azienda a SEVAS CONTROLLI S.R.L.
FIDI TOSCANA S.P.A.	Presentazione di un nuovo piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	entro 31/12/2017	NO	
CET S.C.A.R.L.	Presentazione di un piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	entro 31/12/2017	SI	
I.M.M. S.P.A.	Fusione con la propria controllata al 100% Carrara Fiere S.r.l.	entro 31/12/2017	SI	

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati forniti dalla Regione Toscana.

Per completezza, si ritiene di dover conto, seppur succintamente, anche dello stato di attuazione del Piano di revisione straordinaria anche in riferimento alle partecipazioni indirette.

Ebbene, tenendo conto di quanto riferito dalla Regione nella relazione adottata, può dirsi che anche in questo caso le dismissioni risultano di assai difficile attuazione, mentre, in generale, l'obbligo di presentare un Piano industriale è stato adempiuto ed il Piano valutato positivamente. Si consideri, tuttavia, che a fronte di alcune procedure di dismissione ancora in corso, oltre la metà delle società partecipate indirettamente (il

riferimento è alle partecipazioni indirette detenute tramite Fidi Toscana S.p.a.) hanno procedure concorsuali *in itinere*.

6.4.2 Il piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 Testo Unico

Il piano di razionalizzazione periodica ex art. 20 Testo Unico della Regione è stato adottato in occasione dell'approvazione della Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza regionale 2019, con d.c.r. n. 1096 del 18 dicembre 2018.

Come chiarito in premessa, il piano attuale "*assume come base di partenza le valutazioni contenute nel piano di razionalizzazione straordinaria approvato con d.c.r. 84/2017*". Ed invero, il piano di razionalizzazione ordinario si pone in sostanziale continuità rispetto alle scelte assunte dall'Amministrazione in sede di revisione straordinaria.

In alcuni casi vengono confermate le valutazioni già assunte, come, ad esempio, il mantenimento senza interventi delle società: Alatoscana S.p.a., Banca Popolare Etica s.c.a.r.l, Toscana Aeroporti S.p.a, Firenze Fiera S.p.a, Interporto della Toscana Centrale S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., Italcertifer S.p.a., Sviluppo Toscana S.p.a.

Negli altri casi, la Regione prende atto degli esiti delle azioni avviate con il Piano ex art. 24 Testo Unico. In particolare, per quanto riguarda la società CET – Società Consortile Toscana Energia s.c.a.r.l., viene dato conto che il piano industriale presentato ha ottemperato a quanto disposto dal piano ex art. 24 TUSP (raggiungimento di un fatturato medio a regime pari ad un milione). Per quanto concerne invece le società Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione, Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione e Agenzia Energetica della Provincia di Massa Carrara S.r.l. (E.A.M.S.) in liquidazione, come previsto dal precedente piano, ne viene disposto il monitoraggio delle procedure di liquidazione e la fissazione di termini per la conclusione. Con riferimento alle restanti società, invece, viene proseguita l'azione di razionalizzazione (già avviata in sede di revisione ex art. 24), come da tabella che segue:

Tab. 41 - Azioni di razionalizzazione - piano di revisione periodica delle partecipazioni.

Società	Ipotesi razionalizzazione	Risultati attesi	Tempi
TERME DI MONTECATINI SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Delibera di Giunta che detta gli indirizzi per la redazione di un piano industriale che dimostri il risanamento della situazione economico-finanziaria, in particolare, gli indirizzi per la cessione della partecipazione nella società Gestioni Complementari Termali Srl	28/02/2019
		Adozione del Piano industriale da parte dell'Amministratore Unico della società	31/05/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano industriale	30/06/2019
FIDI TOSCANA SPA	Razionalizzazione con presentazione di un piano industriale che dimostri il recupero delle condizioni di equilibrio economico	Presentazione di un nuovo Piano industriale da parte del Consiglio di amministrazione della società	28/02/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano industriale	31/03/2019
SEAM SPA	Razionalizzazione con presentazione di un nuovo piano industriale che dimostri il raggiungimento del limite di fatturato pari a 1 milione di euro a regime	Adozione di un nuovo Piano industriale da parte del Consiglio di amministrazione della società	30/06/2019
INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA SPA	Patto parasociale con il Comune di Carrara e presentazione di un piano di risanamento ex art. 14 d.lgs. 175/2016	Accordo con Comune di Carrara	28/02/2019
		Adozione del piano di risanamento da parte del Consiglio di Amministrazione	30/06/2019
		Indirizzi della Giunta regionale in relazione al piano di risanamento	30/09/2019
AREZZO FIERE E CONGRESSI SRL	Presentazione di un piano di risanamento ex art. 14 d.lgs. 175/2016	Comunicazione da parte della Società sul piano di riorganizzazione aziendale	30/04/2019
		Adozione del piano di risanamento da parte del Consiglio di Amministrazione	30/06/2019
		Valutazione della Giunta regionale in relazione al piano di risanamento	31/07/2019
FIRENZE FIERA SPA	Nuova richiesta di piano industriale della società Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrl	Adozione del piano industriale da parte del Consiglio di Amministrazione della società Destination Florence Convention and Visitors Bureau scrl	30/06/2019

Fonte: Regione Toscana.

Il piano adottato così illustra le azioni da intraprendere: "Sulla base dell'analisi tecnica svolta nel punto 2, pertanto, si individuano le società che sono inserite nel piano di razionalizzazione ordinaria, che possono essere così catalogate:

- *società inserite nel piano che non hanno avviato o non hanno concluso le azioni previste nel piano di razionalizzazione straordinaria. Rientrano in questo contesto le società per le quali il*

piano di razionalizzazione straordinaria prevedeva delle specifiche azioni di razionalizzazione e che non sono state avviate, o non si sono concluse. È il caso di Terme di Montecatini S.p.a., in quanto è intervenuto il decreto del Presidente della Giunta regionale (d.p.g.r. 161/2018) che ha escluso la società dall'applicazione dell'articolo 4 del d.lgs 175/2016, ma per la quale è comunque necessario prevedere un'azione di razionalizzazione vista la difficile situazione economico-finanziaria della società e quindi l'inserimento nel Piano ordinario. Per quanto riguarda SEAM S.p.a., si rende opportuno un aggiornamento del piano industriale presentato, stante la sua non conformità alle prescrizioni regionali. Infine, con riferimento a Fidi Toscana S.p.a., il piano presentato necessita di un aggiornamento, preso atto dello slittamento temporale che hanno subito alcune azioni strategiche.

- *società inserite nel piano sulla base di condizioni di razionalizzazione previste dall'articolo 20. Si fa riferimento alle società, che sebbene compatibili con l'articolo 4, presentano le condizioni gestionali previste dall'articolo 20, comma 2, e in ogni caso manifestano un peggioramento delle condizioni economiche e finanziarie. Si tratta delle società fieristiche Arezzo Fiere e Congressi Srl e Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., individuate ai sensi dell'articolo 20, comma 2, lettera e).*
- *società inserite nel piano per via delle azioni nei confronti della partecipazione indiretta. E' il caso di Firenze Fiera S.p.a., al fine di impartire indirizzi alla propria partecipata Destination Florence Convention Bureau scrl.".*

Ciò posto su un piano meramente descrittivo, preme alla Sezione evidenziare alcune criticità, già presenti nella relazione dello scorso anno.

Anzitutto, l'estrema sinteticità delle motivazioni in uno con l'omessa allegazione di dati (peraltro la Regione non ha utilizzato lo schema adottato dalla Sezione delle Autonomie con delib. n. 22/SEZAUT/2018/INPR), rende quantomai difficoltosa l'opera di verifica da parte della Sezione. Anche lo scorso anno, tale elemento venne stigmatizzato, e, in sede istruttoria, la Regione provvide – con riferimento a quasi tutte le società – ad integrare la motivazione. Anche in questa sede, non si può omettere di richiedere all'amministrazione un maggior sforzo esplicativo, anche la fine di rendere evidenti le ragioni sottese ad alcune scelte non sempre comprensibili.

Il riferimento è per tutte quelle società mantenute nel portafoglio azionario della Regione ma che presentano situazioni precarie (tant'è che ben tredici società sono sottoposte da

circa dieci anni al c.d. monitoraggio rafforzato", per il quale si rinvia al relativo paragrafo di questo capitolo), rispetto alle quali, dunque, risulta particolarmente forte l'esigenza motivazionale.

Invero, impregiudicata la natura discrezionale delle scelte operate dalla Regione in sede di razionalizzazione, gli stringenti limiti normativi e la chiara ratio legis, impongo una attenta valutazione allorché si decida di mantenere un certo tipo di partecipazioni. Si tenga presente che la scelta di operare tramite Fidi Toscana S.p.a. e Sviluppo Toscana S.p.a. per svolgere attività istituzionali della Regione, se da un lato può determinare non meglio precisati benefici, dall'altra ha importanti ripercussioni sul bilancio della Regione, se solo si ponga mente all'andamento del fondo perdite società partecipate. In tema potrebbe citarsi anche la vicenda della società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a. e le problematiche inerenti alla fideiussione rilasciata a suo tempo dalla amministrazione socia.

Sempre impregiudicata la questione della discrezionalità delle scelte, desta perplessità il mantenimento di partecipazioni minime (ad esempio, in Toscana Aeroporto S.p.a., dove la Regione ha il 5,03 per cento e la maggioranza è nelle mani di soggetti privati), che impediscono di fatto alla Amministrazione socia di veicolare tramite il mezzo societario le proprie finalità, così come il vasto ricorso alle deroghe di legge per salvare svariate società in profonda crisi: si pensi al settore fieristico ed alle Terme di Montecatini.

Ed ancora, sussistono problemi inerenti all'esatta perimetrazione dei fini istituzionali dell'Ente, con riferimento a società come Italcertifer S.p.a. e Banca popolare etica s.c.a.r.l. (per la quale infatti si è ricorsi alla deroga offerta dall'ultimo correttivo al Testo Unico).

Sotto un profilo operativo, la Sezione ritiene non adeguato il piano anche con riferimento alle indicazioni contenute nel paragrafo intitolato "Modalità operative per l'attuazione del Piano".

Le indicazioni ivi contenute infatti risultano per lo più affermazioni di principio, con ampio rinvio alle iniziative della Giunta. Ciò si ritiene privi il piano del suo carattere precettivo ed autoreferenziale, necessario per poter garantire, su un piano pratico, un'efficace azione di razionalizzazione e, su un piano procedimentale, l'effettiva partecipazione da parte dell'organo consiliare.

In ultimo, si evidenzia come il numero di partecipazioni presenti sul Portale Tesoro risulti di gran lunga superiore a quello censito in sede di Piano.

6.5 Affidamenti: erogazione di beni, lavori e servizi attraverso le società partecipate

In sede istruttoria è stato richiesto alla Regione di voler relazionare in merito alle tipologie di beni, servizi e forniture erogati dalla società partecipate a favore dell'Amministrazione regionale, avendo cura di evidenziare i vantaggi economici e non relativi alla scelta di ricorrere a dette società piuttosto che la mercato ovvero alla autoproduzione, integrando, ove ritenuto opportuno, con ulteriore documentazione.

In esito a tale richiesta, è stato chiarito quanto segue:

"Le società afferenti al comparto dei trasporti (Alatoscana S.p.a., Interporto della Toscana Centrale S.p.a., Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., Italcertifer S.p.a., SEAM S.p.a., Toscana Aeroporti S.p.a.), operano nel libero mercato concorrenziale. La Regione Toscana non ha affidato a dette società servizi per i quali si sono sostenuti oneri contrattuali. Si comunica che, nel rispetto della comunicazione 2005/C312/01 della Commissione Europea del 9 dicembre 2005, quanto riconosciuto annualmente ad Alatoscana a titolo di compensazione, dei soli oneri sostenuti per lo svolgimento delle attività relative alla sicurezza, all'antincendio, al controllo del traffico aereo ed alle dogane, necessarie per mantenere operativo l'aeroporto di "Marina di Campo" nell'Elba, non rientrano nella fattispecie prevista dalla nota in oggetto.

In merito alle società del comparto fieristico la Regione Toscana non ha affidato a dette società servizi per i quali si sono sostenuti oneri contrattuali.

Di seguito si relaziona in merito all'affidamento dei servizi alle società Sviluppo Toscana spa e Fidi Toscana spa.

- *Sviluppo Toscana spa, società in house alla Regione Toscana (iscrizione nel registro ANAC richiesta in data 13/2/2008, avvenuta in data 8/5/2019, protocollo n. 0013740) La società Sviluppo Toscana S.p.a., fin dalla data della sua acquisizione, avvenuta con la Legge Regionale n. 28 del 21 maggio 2008, opera quale società "in house providing" alla Regione.*

Già prima della sua acquisizione, la Società, in quanto partecipata dalla Regione svolgeva specifiche funzioni in favore del governo del territorio, rivolte a favorire la creazione e il consolidamento delle imprese operanti in Toscana, anche come gestore di incubatori di impresa.

La l.r. n. 28/2008, nel riconoscere la strategicità dell'acquisizione in quanto capace di apportare elementi di snellimento di talune funzioni amministrative regionali, indicava la via della sua trasformazione in una società avente le caratteristiche dell'"in house providing", a cui affidare compiti di gestione delle procedure istruttorie relative a finanziamenti concessi alle imprese relative a Programmi comunitari (POR C.re.O. FESR) e al Programma Regionale di Sviluppo Economico (ora Programma Regionale di Sviluppo). La Legge, individuando così la collocazione della Società nell'alveo regionale quale società "in house", ne definisce l'ambito delle competenze, riconducibili a quelle perseguite dalla Regione stessa nell'ambito della programmazione economica, instaurando così con essa una relazione definibile organica e strutturale.

Le motivazioni a fondamento di tale scelta organizzativa compiuta dalla Regione sono riconducibili alla volontà di perseguire miglioramenti significativi in termini di economie di scala gestionali, unitarietà della gestione delle agevolazioni a sostegno delle imprese e delle relative procedure di istruttoria, con utilizzo di competenze professionali specifiche, standardizzazione dei procedimenti attraverso l'informatizzazione degli stessi, riduzione dei tempi e dei costi di gestione.

Nella fase di attuazione della Legge, la Giunta Regionale ha adottato una serie di atti rivolti a instaurare di fatto tale rapporto organico voluto dalla Legge, così con l'acquisizione è stata trasformata la Società da "Sviluppo Italia Toscana s.c.p.a." a "Sviluppo Toscana s.p.a.", provvedendo anche alla completa ed immediata revisione dello Statuto della Società, al fine di introdurre regole tali da garantire quelle condizioni che la consolidata giurisprudenza comunitaria e nazionale individuava quali tipici di una società definibile "in house providing", ovvero: essere a capitale interamente pubblico, l'esclusione statutaria dell'ingresso di soci privati; il controllo dell'ente pubblico proprietario sulla società analogo a quello esercitato sui propri servizi; e infine svolgere attività esclusivamente a favore dell'ente proprietario. Quest'ultima condizione è stata poi modificata nel 2017 attraverso l'integrazione della norma con il termine "prevalentemente" a favore della Regione e degli enti dipendenti, nel rispetto dei novellati requisiti della normativa europea in materia di "in house providing".

Al termine della trasformazione, configurandosi quale strumento di attuazione della programmazione regionale in economia, la Società risulta legata da un rapporto organico con la Regione e capace di garantire alle direzionali regionali il supporto necessario per lo svolgimento delle funzioni di seguito riportate. La seguente elencazione di attività è quella più completa ed aggiornata che si rinviene nella Legge Regionale 11 maggio 2018 n. 19 avente ad oggetto:

"Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Sviluppo Toscana s.p.a.", che ha modificato la l.r. n. 28/2008: secondo quanto ora disposto dall'art. 2 della l.r. n. 28/2008, modificata con l.r. n. 19/2018, Sviluppo Toscana S.p.a. svolge le seguenti attività che sono classificate quali "attività istituzionali continuative" e "attività istituzionali non continuative":

a) progettazione e attuazione dei programmi e progetti comunitari di interesse regionale;

b) consulenza e assistenza per la programmazione in materia di incentivi alle imprese, monitoraggio e valutazione;

c) gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi, strumenti di carattere finanziario ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici;

d) funzioni di organismo intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo regionale (POR) del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014 – 2020, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

e) collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale toscano, ivi comprese azioni di trasferimento tecnologico e di valorizzazione dei risultati della ricerca pubblica;

f) supporto a progetti di investimento e di sviluppo territoriale, ivi comprese azioni di internazionalizzazione;

g) sostegno tecnico-operativo ad iniziative ed attività rivolte alla realizzazione di obiettivi di sviluppo economico e sociale delle comunità locali regionali, nel quadro di programmi di committenza pubblica regionale;

h) informatizzazione e manutenzione evolutiva del sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014 – 2020;

i) informatizzazione e manutenzione evolutiva dei protocolli di colloquio tra i Sistemi Informativi regionali per la gestione degli aiuti di stato e il Sistema del Registro Nazionale Aiuti di cui

all'articolo 52, comma 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 234 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia alla formazione e all'attuazione della normativa e delle politiche dell'Unione europea)."

Le attività istituzionali a carattere continuativo sono quelle di cui alle lettere a) c), d), f), h), i). Esse hanno rilevanza strategica, sono indefettibili per la Regione e sono pertanto svolte dalla società in house che garantisce di operare con un elevato livello delle professionalità impiegate, terzietà, affidabilità, continuità amministrativa.

Il carattere continuativo delle attività, la standardizzazione dei processi, le professionalità che si sono formate nel corso degli anni di operatività della Società, la relazione organica che garantisce l'interscambio informativo con gli Uffici direzionali della Regione, nonché i protocolli di interscambio informatico e l'accesso aperto alle rispettive Banche Dati permette di garantire livelli di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa che non troverebbe nell'offerta di mercato analoghi vantaggi funzionali ed economici.

Le attività istituzionali a carattere non continuativo (quindi quelle di cui alle lettere b), e), g)) hanno una funzione di completamento e potenziamento di quelle a carattere continuativo e non sono indefettibili rispetto alle finalità istituzionali della Regione.

A seguito delle modifiche normative di cui alla l.r. n. 19/2018, l'art. 3-bis, comma 5, della l.r. n. 28/2008 prevede che la realizzazione delle attività svolte da Sviluppo Toscana siano disciplinata da una convenzione quadro, il cui schema è approvato dalla Giunta Regionale contestualmente al piano delle attività, redatta nel rispetto della normativa vigente e, in particolare, delle previsioni dei regolamenti comunitari, nonché dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi comunitari che concorrono al piano di attività dall'esercizio 2018. Quindi sia nel 2018 che nel 2019 è stata approvata dalla Giunta Regionale e sottoscritta apposita Convenzione Quadro che disciplina la realizzazione da parte di Sviluppo Toscana delle attività istituzionali a carattere continuativo e di quelle a carattere non continuativo, specificate nel relativo Piano di Attività adottato dalla Giunta Regionale, siano esse finanziate con Fondi comunitari o con risorse regionali o statali, svolte nel rispetto della normativa nazionale e comunitaria, dei sistemi di gestione e controllo dei Programmi comunitari, nonché dei principi e dei vigenti orientamenti giurisprudenziali in materia.

- *Fidi Toscana spa, è un intermediario finanziario soggetto alla vigilanza di Banca d'Italia, specializzata nella prestazione di servizi alle imprese, partecipata al 46,28% dalla Regione Toscana e dichiarata "soggetta a controllo pubblico" dal Piano di Razionalizzazione delle società partecipate*

della Regione Toscana, approvato con la deliberazione del Consiglio Regionale del 25 ottobre 2017 n. 84.

Le attività che la Società svolge per conto di Regione Toscana sono riconducibili a quelle realizzate nell'ambito della sua partecipazione al raggruppamento temporaneo di imprese denominato "Toscana Muove" (di cui è capofila) aggiudicatario con decreto dirigenziale n. 5725 del 20/12/2013 della gara indetta con decreto dirigenziale n. 2910 del 19/07/2013, ai sensi degli articoli 3 comma 37, 55 comma 5 e 83 del d.lgs. n. 163/06 allora vigente. In questo caso, quindi, la Regione Toscana si è rivolta al mercato per individuare il soggetto adeguato alla gestione di tali agevolazioni.

Oltre che Fidi Toscana S.p.a., fanno parte dell'RTI anche le società Artigiancredito Toscano S.C. E Artigiancassa S.P.A., tutte società che hanno maturato nel tempo una notevole esperienza, anche a livello nazionale, in materia di gestione di agevolazioni pubbliche.

L'affidamento all'RTI Toscana Muove ha assegnato per un periodo di 5 anni - rinnovabile a scadenza per un massimo di ulteriori 4 anni - le attività di supporto a Regione Toscana per la "gestione degli interventi regionali connessi a strumenti di ingegneria finanziaria". Si tratta in particolare della gestione di agevolazioni concesse alle PMI toscane nella forma delle garanzie e/o dei prestiti a tasso zero, anche di microcredito. Per inciso, si segnala che la scadenza contrattuale è maturata a marzo 2019, in occasione della quale la Regione ha esercitato la prevista facoltà di rinnovo dell'affidamento.

A.R.R.R. S.p.a.

Le attività affidate ad ARRR nel corso del 2018 rientrano totalmente tra quelle di cui all'art. 5 bis comma 1 della l.r. n. 87/2009 così come novellata dalla l.r. 16 maggio 2018, n. 23. Sono quindi da iscriversi tra quelle attività a carattere continuativo di cui all'articolo 5, comma 1, lettere a), c), d), ed e) della stessa norma:

- *a) attività propedeutica alla certificazione del conseguimento degli obiettivi minimi di raccolta differenziata e di accertamento dell'efficacia dei sistemi di raccolta incluse le attività di: osservatorio concernente il monitoraggio e la valutazione della produzione dei rifiuti e dell'andamento delle raccolte differenziate, il monitoraggio, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate dai gestori; elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori attraverso lo "Sportello Informambiente";*
- *c) assistenza e supporto tecnico nella elaborazione delle politiche in materia di sviluppo sostenibile, gestione dei rifiuti, energia e bonifica dei siti inquinati e nelle inerenti attività di*

concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni e contributi, nonché di monitoraggio, valutazione e promozione di buone pratiche e diffusione dell'edilizia sostenibile ad alto risparmio energetico;

• d) assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati di cui all'articolo 36 bis, commi 2 e 3, del decreto legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 (Norme per la gestione dei rifiuti e la bonifica dei siti inquinati);

• e) realizzazione e gestione di applicativi software e banche dati connesse alle attività oggetto della società.

La l.r. n. 87/2009, all'articolo 11 ter (Modalità di finanziamento) prevede che:

1. Le attività istituzionali a carattere continuativo di cui all'articolo 5 bis, comma 1, sono finanziate con un contributo annuale, con eventuali proiezioni pluriennali, a copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente al loro svolgimento e il cui ammontare è definito con legge regionale di bilancio.

2. Le attività istituzionali a carattere non continuativo di cui all'articolo 5 bis, comma 3, non coperte dal contributo di cui al comma 1, sono finanziate mediante l'erogazione di compensi il cui ammontare è determinato sulla base delle tariffe definite dal piano di attività e secondo le modalità stabilite dalla convenzione quadro di cui all'articolo 5 bis, comma 4.

Società energetiche

Si intendono per "società energetiche":

• AFE
• EALP
• AEP
• ARTEL Energia
• APEA
• SEVAS Controlli,
• PUBLICONTROLLI
• PUBLIES

Nel 2018 hanno svolto unicamente le attività di cui all'art. 5 comma 1 lettera b) della l.r. n. 87/2009 - così come novellata dalla l.r. 16 maggio 2018, n. 23 - così come di seguito riportate:

• *attività di verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica, in attuazione dell'articolo 3, comma 1, lettere h bis e h ter, della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 39 (Disposizioni in materia di energia), inclusi la gestione e lo sviluppo del sistema informativo regionale sull'efficienza energetica, le campagne di informazione, comunicazione e sensibilizzazione e la gestione del sistema di riconoscimento dei soggetti certificatori e dei soggetti ispettori con tenuta dei relativi elenchi, in attuazione di quanto previsto dagli articoli 22 bis e 23 ter della l.r. n. 39/2005.*

Le attività di cui sopra sono esercitate, secondo quanto disposto al comma 2 dell'art. 5 Bis della suddetta l.r. 87/2009, in conformità con quanto previsto dall'articolo 26, comma 4, della legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 (Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015).

Società termali

Per quanto riguarda le società termali (Terme di Casciana S.p.a., Terme di Chianciano Immobiliare spa, Terme di Montecatini spa) si comunica che nell'annualità 2018 non sono stati stipulati contratti di servizi e non sono stati effettuati trasferimenti di risorse".

Nella tabella che segue, i cui dati sono stati forniti direttamente dalla Regione, sono specificati gli affidamenti:

Tab. 42 – Dettaglio affidamenti.

Partecipata	Settore Servizi affidati	Modalità affidamento e stazione appaltante	Importo impegnato nell'anno 2018 (competenza)	Importo liquidato al 31/12/2018	Importo liquidato al 31.12.2018 (residui)	Residui (con indicazione dell'anno di provenienza)	L'amministrazione ha altri oneri o spese (diversi da quelli per erogazione di beni, servizi e lavori) nei confronti della partecipata
Sviluppo Toscana S.p.a.	Gestione multi servizi d.g.r. 110/2018 in ultimo aggiornato con d.g.r. 1343/2018 (piano attività 2018)	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	2.254.188,40	354.328,92	4.640.565,31	1.899.859,42	
Fidi Toscana S.p.a.*	Gestione agevolazione alle imprese tramite strumenti finanziari	Gara ad evidenza pubblica/Regione Toscana					
Alatoscana S.p.a.							€ 570.000,00 per contributi continuità territoriale; € 1.000.000,00 per contributi ex SIEG
ARRR S.p.a.	Ambiente ed energia	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	1.100.000,00	879.999,99	151.972,18	220.000,01	
PUBLIES SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	2.067.900,00	1.895.575,00	344.650,00	172.325,00	
EAMS SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	227.035,29	227.035,29	75.678,42	0,00	
AFE SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	1.087.874,00	906.561,63	90.656,19	181.312,37	
SEVAS CONTROLLI SEL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	1.404.335,29	1.268.387,78	196.216,66	135.947,51	
AEP SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	691.740,00	576.450,00	115.290,00	115.290,00	
APEA SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	1.252.736,26	1.148.341,61	208.789,37	104.394,65	
EALP SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	596.439,70	546.736,41	49.703,31	49.703,29	
PUBLICONTROLLI SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	793.000,00	726.916,72	66.083,31	66.083,28	
ARTEL SRL	Verifica e controllo degli impianti termici e degli attestati di prestazione energetica	Regione Toscana/affidamento diretto società in house	549.000,00	503.250,00	45.750,00	45.750,00	

Fonte: Regione Toscana

6.6 Attività di studio e consulenza svolte da terzi a favore delle società partecipate nell'anno 2018

In sede istruttoria, è stato richiesto alla Regione di voler reperire presso le proprie società partecipate e comunicare alla Sezione i dati inerenti alle suddette attività, avendo cura di specificarne l'oggetto e gli importi versati quale corrispettivo.

La documentazione acquisita, non sempre di facile lettura e sprovvista di documentazione a supporto, e che sarà oggetto di verifiche specifiche da parte della Sezione in altra sede, ha evidenziato alcune criticità che possono così di seguito riassumersi.

Anzitutto, le cospicue spese sostenute dalla società Firenze Fiera, tra le quali in particolare spicca una consulenza di valore pari a euro 166.000,00 circa. Sarebbe stato opportuno che la società, anche su eventuale segnalazione della Regione socia, avesse circostanziato tale notevole esborso, anche in ragione della propria attuale situazione.

Medesime considerazioni valgono in riferimento alle consulenze chieste da società in crisi, quali Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., la quale fa ampio ricorso a non meglio precisate "Consulenze tecniche varie" per un valore di circa euro 400.000, e Montecatini Terme S.p.a. con consulenze per circa 400.000 euro, tra le quali merita attenzione la consulenza per euro 47.580 per lo studio dei principi contabili IAS.

Considerato il più volte ricordato e comunque noto stato di crisi in cui versano queste società – in particolare la società termale, non può che stigmatizzarsi il comportamento delle amministrazioni socie, le quali, in un simile contesto, avrebbero dovuto vigilare su tali affidamenti.

Pare, infine, di dubbia interpretazione la previsione "fino a revoca" prevista, per alcune consulenze, dall'Interporto A. Vespucci.

Sul punto la Regione non ha fornito chiarimenti in sede di contraddittorio relativamente alle criticità segnalate.

Per completezza, si riportano le informazioni fornite in sede istruttoria dalla Regione con riferimento alle consulenze 2018 richieste dalle società partecipate (omettendo, laddove indicata nell'originale documento inviato alla Sezione, la ragione sociale/nominativo dei fornitori):

FIDI TOSCANA S.P.A.

Tipologia	*Costo*
Consulenze varie	*302.496,95*
Spese Legali	*66.607,67*
Spese di rappresentanza	*7.289,60*
Pubblicità	*785,20*
Costi di formazione e aggiornamento	*8.841,00*

EAMS SRL in liquidazione

La società è stata posta in liquidazione volontaria, successivamente ha ceduto il ramo di attività afferente ai controlli sugli impianti termici e alle attività collegate alla società, alla società Sevas Controlli Srl, a sua volta cessata per incorporazione in ARRR S.p.a.. La società, pur nell'esercizio della funzione istituzionale, è stata gestita secondo i criteri di liquidazione, pertanto, non ha conferito, non avendone necessità, incarichi di studio, consulenza, etc., eventualmente svolti da terzi, nel corso dello stesso esercizio 2018.

TERME DI CHIANCIANO IMMOBILIARE S.P.A. in liquidazione

La società non ha effettuato spese per studi, relazioni pubbliche, convegni, mostre e pubblicità nonché per sponsorizzazioni né ha sottoscritto contratti per tali servizi. La società è stata posta in liquidazione a gennaio 2018 e, vista l'esigua struttura organizzativa, ha effettuato spese di consulenza tecnica, legale, notarile, economico finanziaria nonché per la pubblicazione di avvisi legali di aste esclusivamente legate alla valutazione ed alla dismissione del patrimonio ed alla rimodulazione delle passività bancarie per complessivi € 21.270.

SEAM S.P.A.

La società ha comunicato i seguenti importi:

Consulenza legale stragiudiziale € 6.561,89

Supporto al processo di reclutamento € 400,00

ALATOSCANA S.P.A.

La società ha comunicato di aver avuto solo una consulenza in merito all'analisi del rischio per svio (Veer-off) Overrun e undershooting della pista 16/34 dell'Aeroporto dell'Elba, in previsione dell'incremento di categoria ICAO da 1C a 2C per un corrispettivo netto di € 11.040,00.

INTERPORTO DELLA TOSCANA CENTRALE S.P.A.

La società ha trasmesso la tabella che segue:

Fornitore	*Oggetto*	*Importo Versato*
omissis	*Perizia valore edifici 7 e 14M*	*1.560,00*
omissis	*Consulenza Tributaria, Fiscale e Amministrativa*	*29.934,70*
omissis	*RSPP*	*3.500,00*
omissis	*Consulente del Lavoro*	*2.397,33*
omissis	*Consulenza Legale*	*19.447,73*
omissis	*Consulenza societaria*	*8.892,00*
omissis	*Consulenza su Sicurezza del Lavoro*	*4.368,00*
omissis	*Società di revisione contabile*	*6.470,15*
omissis	*Società di revisione contabile*	*3.816,00*
omissis	*Organismo di Vigilanza*	*7.689,92*
omissis	*Restrizione ipotecaria*	*709,84*
omissis	*RUP appalto Via del Mandorlo*	*2.080,00*
omissis	*Assistenza tecnica pratiche catastali*	*4.300,00*
omissis	*Assistenza Legale Procedure di Appalto e Anticorruzione*	*9.984,00*
omissis	*Perizia valore azioni*	*8.840,00*
omissis	*Studio VIA Campi Bisenzio*	*5.250,00*
omissis	*Consulenza Convenzione Piano attuativo*	*3.358,10*
omissis	*Perizia ipoteca mutuo in POOL*	*2.770,00*
omissis	*Perizie Immobili*	*3.622,50*
omissis	*Consulenza tecnica sanatoria antincendio 16A*	*3.640,00*
omissis	*Consulenza pratiche assicurative sinistri*	*7.000,00*
omissis	*Uff. stampa e comunicazione*	*5.000,00*

FIRENZE FIERA S.P.A.

Di seguito quanto trasmesso dalla società:

2018	Incarico
165.984	Strategic Consultant
23.156	Assistenza legale in diritto amministrativo
20.000	Analisi strategica per ipotesi integrazione/collaborazione societaria
16.952	Assistenza legale in diritto del lavoro
15.600	Assistenza legale in diritto civile
11.000	Revisione legale del bilancio
10.797	Assistenza legale in appalti pubblici
10.330	Sicurezza sui luoghi di lavoro - Contratto a chiamata
10.000	Assistenza fiscale
10.000	Assistenza per contenzioso IMU
9.756	Assistenza legale in tema di trasparenza ed anticorruzione
8.000	Privacy - D.Lgs. 231/01
5.148	Procedura Tribunale di Livorno Fallimento Stavetti Graziella
5.000	Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/01
4.379	Assistenza legale procedimento penale Mugnai
2.870	Redazione e pubblicazione atti societari
2.600	Parere fiscale IMU
2.392	Assistenza legale sicurezza sui luoghi di lavoro
333.964	

2018	Incarico
20.240	Mantenimento certificazione in tema di sicurezza e ambiente 18001 14001
19.760	Assistenza per la gestione della raccolta differenziata
19.000	Assistenza predisposizione capitolato affidamento servizio pulizie
11.438	Perizia Palazzo degli Affari
8.840	Pratica Struttura Temporanea Villa Vittoria
8.320	Verifica dell'idoneità statica e monitoraggio strutture
5.712	Analisi, rilievi e relazioni tecniche per pratiche autorizzative
3.150	Perizia Magazzino Periferi Ricasoli
2.693	Stima valore patrimonio immobiliare a fini assicurativi
1.872	Rinnovo certificato d'idoneità statica del Magazzino Zerodue
530	Visto di conformità fiscale
101.555	

2018	Incarico
24.000	Assistenza e consulenza ufficio stampa e media planning
24.000	

TERME DI CASCIANA S.P.A. in liquidazione

Si riporta di seguito la documentazione inviata dalla società, suddividendo i dati per competenza (anno 2018) e per cassa (ovvero di competenza di anni precedenti, ma aventi manifestazione finanziaria nell'anno 2018).

TERME DI CASCIANA S.p.a. IN LIQUIDAZIONE - INCARICHI ATTIVITA' DI STUDIO E CONSULENZA COMPETENZA ANNO 2018

Attività	*Consulente*	*Onorario da contatto*		*Pagamento del corrispettivo effettuato al 31/12/18 (al netto di acconto)*	*Data pagamento*
Direzione Mineraria	*Dott. …. Omissis …*	*€ 7.000 annui + oneri di legge*	*€*	*1.435,00*	*25/06/2018*
			€	*1.435,00*	*01/08/2018*
			€	*1.827,70*	*30/11/2018*
Responsabile Protezione Dati	*Avv. …. Omissis …*	*€ 1.000 annui+oneri di legge*			
Mod.Organizzativi d.lgs. n. 231	*Avv. …. Omissis …*	*€ 1.000 annui+oneri di legge*			
Parere Legale cod.appalti	*Studio legale …. Omissis …*	*€ 1.800 + oneri di legge*	*€*	*1.512,00*	*20/04/2018*
Consulenza Fiscale/Amm.va	*Rag. …. Omissis …*	*€ 1.500 annui + oneri di legge*	*€*	*420,00*	*27/09/2018*
Elaboraz.cedolini	*…. Omissis …*	*C 523,71 annui + iva*	*€*	*55,81*	*29/08/2018*
Tenuta contabilità	*…. Omissis …*	*€12.000 annui + iva*			
Verbale assemblea straordinaria	*Notaio …. Omissis …*	*€ 622,45 + oneri di legge*	*€*	*634,90*	*10/10/2018*
Verbale assemblea straordinaria	*Notaio …. Omissis …*	*€ 730,9 + oneri di legge*	*€*	*744,90*	*21/11/2018*
		TOTALE	***€***	***8.065,31***	
PAGAMENTI EFFETTUATI ANNO 2018 RELATIVI INCARICHI ANNI PRECEDENTI					
Elaboraz.cedolini	*…. Omissis …*	*C 523,71 annui + iva*	*€*	*221,35*	*24/01/2018*
			€	*352,87*	*29/08/2018*
Consulenze Tecniche	*Arch. …. Omissis …*	*€ 300 + oneri di legge*	*€*	*252,00*	*21/02/2018*
Direzione Mineraria	*Dott. …. Omissis …*	*C 7.000 annui'+ oneri di legge*	*€*	*2.460,00*	*23/03/2018*
Consulenza Fiscale/Amm.va	*Rag. …. Omissis …*	*€ 1.500 annui + oneri di legge*	*€*	*699,72*	*03/05/2018*
		TOTALE	***€***	***3.985,94***	

ARRR S.P.A.

La società a far data dal 31/12/2018 ha perfezionato la fusione per incorporazione delle 8 società energetiche ex Provinciali i cui effetti economici e fiscali decorrono dal 1° gennaio 2018. Pertanto, sono riportate richieste distinte per singola società laddove effettuate:

Ragione sociale	*Oggetto dell'incarico*	*Corrispettivo versato*
Sevas Controllo Srl	*Relazione di stima del valore economico del ramo di azienda E.A.M.S. Srl*	*2.200,00*
EALP Srl	*Supporto tecnico e normativo per controllo impianti termici*	*12.237,66*
EALP Srl	*Supporto tecnico per lo sviluppo di progetti europei e servizi nel settore dell'energia sostenibile*	*10.673,56*
Publicontrolli Srl	*Consulenza tecnica relativa ai lavori su immobile per realizzazione uffici di Pistoia*	*936,00*
Artel Energia Srl	*Assistenza per la elaborazione delle misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza*	*1.768,00*

INTERPORTO TOSCANO A. VESPUCCI S.P.A.

La società ha comunicato che le informazioni sono state pubblicate sul sito al seguente indirizzo: www.interportotoscano.com nella sezione società trasparente. Si riporta, comunque, trasmesso:

estremi atto conferimento incarico	oggetto prestazione	ragione incarico	durata incarico	compenso incarico	tipo procedura
29/10/2012	consulenza legale civile e amm.va	materia specialistica	fino a revoca	15.600,00	affidamento diretto
02/04/2014	consulenza legale civile e amm.va	materia specialistica	fino a revoca	15.600,00	affidamento diretto
29/10/2012	consulenza fiscale,tributaria e amm.va	materia specialistica	fino a revoca	4.040,00	affidamento diretto
01/01/2019	cons previdenziale, elaborazione stipendi e compensi	materia specialistica	fino a revoca	2.540,00	affidamento diretto
06/08/2015	Organismo di vigilanza	organo esterno	fino a revoca	5.500,00	affidamento diretto
06/08/2015	Organismo di vigilanza	organo esterno	fino a revoca	5.500,00	affidamento diretto
06/08/2015	Organismo di vigilanza	organo esterno	fino a revoca	5.500,00	affidamento diretto
29/10/2012	incarico RSPP	materia specialistica	fino a revoca	2.400,00	affidamento diretto
01/12/2014	consulenza legale penale (causa GSE)	assistenza giudizio	fino a chiusura causa	14.960,00	affidamento diretto
23/05/2017	consulenza legale tributaria	assistenza giudizio	fino a chiusura causa	12.930,00	affidamento diretto
11/07/2018	consulenza settore ferroviario	materia specialistica	rinnovo giu-18	16.000,00	affidamento diretto
26/06/2017	revisione contabile e di bilancio	organo esterno	approv. bilancio 2020	11.260,00	affidamento diretto
28/07/2017	agente piano ristrutturazione	organo esterno	fino a revoca	12.170,00	affidamento diretto
25/10/2018	consulenza finanziaria piano ristrutturazione	materia specialistica	dic-18	43.700,00	pre selezione (tre imprese)
20/12/2018	consulenza finanziaria piano ristrutturazione	materia specialistica	giu-19	10.000,00	affidamento diretto
07/07/2017	asseverazione piano ristrutturazione	organo esterno	mar-18	1.040,00	affidamento diretto
16/03/2017	formazione personale	materia specialistica	rinnovo dic-18	33.390,00	affidamento diretto
21/05/2018	consulenza legale civile (cassazione atradius)	assistenza giudizio	fino a revoca	4.780	affidamento diretto

INTERNAZIONALE MARMI E MACCHINE CARRARA S.P.A.

Di seguito quanto trasmesso dalla società:

CONSULENZE FISCALI 2018			
1	*… omissis …*	*23.519,70*	
2	*… omissis …*	*313,00*	
3	*… omissis …*	*10.260,00*	
	TOTALE	***34.092,70***	
CONSULENZE DEL LAVORO 2018			
1	*… omissis …*	*17.961,60*	
2	*… omissis …*	*500,00*	
	TOTALE	***18.461,60***	
CONSULENZE LEGALI 2018			
1	*AVV. … omissis …*	*6.566,04*	
2	*AVV. … omissis …*	*1.119,46*	
3	*AVV. … omissis …*	*1.040,00*	
4	*STUDIO LEGALE … omissis …*	*1.560,00*	
	TOTALE	***10.285,50***	
CONSULENZE NOTARILI 2018			
1	*… omissis …*	*49,34*	
2	*… omissis …*	*1.283,44*	
	TOTALE	***1.332,78***	
CONSULENZE TECNICHE 2018			
1	*… omissis …*	*8.000,00*	*4X4*
2	*… omissis …*	*86.991,00*	*4X4*
3	*… omissis …*	*7.865,02*	*4X4*
4	*… omissis …*	*2.160,00*	*AEFI*
5	*… omissis …*	*20.750,00*	*Carrara BierFest*
6	*… omissis …*	*1.600,00*	*Carrara BierFest*
7	*… omissis …*	*19.344,00*	*Carrara BierFest*
8	*… omissis …*	*291,92*	*Carrara BierFest*
9	*… omissis …*	*2.192,84*	*Carrara BierFest*
10	*… omissis …*	*17.931,60*	*Carrara BierFest*
11	*… omissis …*	*1.077,44*	*Carrara BierFest*
12	*… omissis …*	*800,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
13	*… omissis …*	*143,51*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
14	*… omissis …*	*865,28*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
15	*… omissis …*	*1.650,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
16	*… omissis …*	*5.550,69*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
17	*… omissis …*	*750,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
18	*… omissis …*	*1.700,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
19	*… omissis …*	*200,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
20	*… omissis …*	*60,50*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
21	*… omissis …*	*11.648,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
22	*… omissis …*	*10.950,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
23	*… omissis …*	*5.200,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
24	*… omissis …*	*3.150,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
25	*… omissis …*	*6.000,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
26	*… omissis …*	*8.000,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
27	*… omissis …*	*565,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
28	*… omissis …*	*100,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
29	*… omissis …*	*2.025,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
30	*… omissis …*	*579,28*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
31	*… omissis …*	*364,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
32	*… omissis …*	*451,50*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
33	*… omissis …*	*59.170,00*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
34	*… omissis …*	*342,26*	*CONSULENTE TECNICHE VARIE*
35	*… omissis …*	*12.750,00*	*CONSULENZA CARRARA2*

CONSULENZE FISCALI 2018			
36	*… omissis …*	*2.184,00*	*CONSULENZA PROGETTO ESCAVAZIONE*
37	*… omissis …*	*3.162,00*	*CONSULENZA PROGETTO ESCAVAZIONE*
38	*… omissis …*	*3.756,00*	*CONSULENZA UFFICIO COMUNICAZIONE*
39	*… omissis …*	*2.454,00*	*CONSULENZA PER AGENZIA FORMATIVA*
40	*… omissis …*	*3.557,70*	*EVENTO MROC*
41	*… omissis …*	*612,00*	*EVENTO MROC*
42	*… omissis …*	*10.000,00*	*PROGETTO VOUCHER*
43	*… omissis …*	*30.000,00*	*PROGETTO VOUCHER*
44	*… omissis …*	*1.200,00*	*SEATEC*
45	*… omissis …*	*16.640,00*	*SEATEC*
	TOTALE	***374.784,54***	

CO.SVI.G SCRL

Oggetto consulenza	***Importo***
Compensi al Collegio sindacale	*24.750,00*
Rimborsi e cassa Collegio sindacale	*4.169,8*
Prestazioni occasionali	*14.266,92*
Totale	*43.186,72*

La società precisa che rientrano nella casistica richiesta gli importi di cui sopra, poiché tutte le ulteriori attività sono state configurate come prestazioni di servizio e gestite secondo il codice appalti.

Le società mancanti sono state sollecitate, ci si riserva di integrare questa parte non appena saranno inviati".

Successivamente, la Regione ha integrato la precedente nota fornendo i seguenti dati:

- per la società Sviluppo Toscana S.p.a.:

Tab. 43 - Spese per consulenze Sviluppo Toscana S.p.a. (in euro)

Descrizione	Importo
Assistenza predisposizione atti per proposta di concordato Fallimentare CREAF srl	19.889,00
Perizia immobile di proprietà ai sensi dell'art. 21 c. 1 della l.r.T. n. 77 del 27/12/2004 finalizzata alla determinazione di più probabile valore di mercato	400,00
Consulenza giuslavoristica in materia di contratti di lavoro a tempo determinato	2.484,00
Prestazione notarile per straordinaria assemblea	2.266,57
Nomina dal Trib. Fallimentare di Prato per Relazione ex art. 124 Fall.	19.990,00
Totale	45.039,57

Fonte: Regione Toscana; elaborazione Corte dei conti.

- per la società Italcertifer S.p.a.:

Tab. 44 - Spese per consulenze Italcertifer S.p.a. (in euro)

Descrizione	Importo
Parere in merito alla applicabilità alla società Italcertifer Sp.a. di alcune normative giuridiche vigenti	12.898,60
Corso audit interni per laboratorio di prove	3.360,00
Totale	16.285,60

Fonte: Regione Toscana; elaborazione Corte dei conti

- per la società Terme di Montecatini S.p.a.:

Tab. 45 - Spese per consulenze Montecatini Terme S.p.a.

Terme di montecatini S.p.a. consulenze professionali – anno 2018			
Consulenze legali			€ 121.566,69
34.020,00	… omissis…	Consulenza legale	
7.182,61	… omissis…	Consulenza legale	
2.415,00	… omissis…	Consulenza Anticorruzione	
18.045,00	… omissis…	Consulenza legale	
4.420,00	… omissis…	avvocato controparte	
3.613,05	… omissis…	Consulenza legale	
1.686,00	… omissis…	Consulenza legale	
50.185,03	… omissis…	Consulenza legale	
Consulenze amministrative			€ 17.451,98
1.085,34	… omissis…	consulenza fiscale e bilancio	
4.902,64	… omissis…	consulenza fiscale e bilancio	
4.164,00	… omissis…	Parere bilancio 2017	
7.300,00	… omissis…	Consulenza predisposizione bilancio 2018	
Consulenze tecniche			€ 20.828,90
3.294,00	… omissis…	Consulenza ambientale	
12.444,00	… omissis…	Consulenza Direzione miniera	
2.040,90	… omissis…	Consulenza tecnica-perizia	
3.050,00	… omissis…	Consulenze tecniche perizie immobiliari	
Consulenze marketing			€ 8.438,90
2.928,00	… omissis…	Consulenza Marketing-social network	
3.120,00	… omissis…	Consulenza Marketing	
400,00	… omissis…	Consulenza Marketing	
400,00	… omissis…	Consulenza Marketing	
795,45	… omissis…	Consulenza Marketing	
795,45	… omissis…	Consulenza Marketing	
Consulenze varie			€ 2.537,60
2.537,60	… omissis…	Consulenza informatica	
Prestazioni occasionali			€ 1.937,50
1.250,00	… omissis…	Restauro fontana	
687,5	… omissis…	Collaborazione vendita prodotti	
Consulente del lavoro			€ 19.688,36
19.688,36	… omissis…	Consulenza sul lavoro	

Terme di montecatini S.p.a. consulenze professionali – anno 2018			
Consulenza Advisor Piano Industriale			€ 85.400,00
85.400,00	… omissis…	Business Plan Piano Industriale	
Compensi collaboratori			€ 35.573,48
12.153,00	… omissis…	Consulenza gestione cespiti e archivio	
14.220,45	… omissis…	Consulenza Marketing	
9.200,03	… omissis…	Consulenza informatica	
Revisione contabile bilancio			€ 13.420,00
13.420,00	… omissis…	Revisione contabile società di revisione	
Consulenze diverse			€ 2.537,60
2.537,60	… omissis…	Consulenze informatiche	
Consulenza IAS			€ 47.580,00
47.580,00	… omissis…	Consulenza bilancio Principi Contabili IAS	
Consulenza biologa			€ 8.458,66
8.458,66	… omissis…	Consulenza biologa	
Totale 2018			€ 392.481,30

Fonte: Regione Toscana.

7 Considerazioni conclusive

L'organizzazione amministrativa e il personale regionale

Nel 2018 l'assetto organizzativo regionale è stato interessato, tra l'altro, dall'avvio delle procedure speciali per il superamento del precariato, previste dal d.lgs. n. 75/2017, dal definitivo trasferimento alle regioni delle funzioni in materia di servizi per il lavoro, previsto dalla legge di bilancio per il 2018 (l. n. 205/2017).

Tali ultime funzioni, unitamente al personale dei centri per l'impiego, già alle dipendenze delle città metropolitane e delle province, e alla dotazione organica temporanea (a suo tempo istituita, per le politiche del lavoro, con l.r. n. 82/2015), sono confluite nell'Agenzia regionale toscana per l'impiego (Arti), all'uopo istituita con l.r. 28 giugno 2018, n. 28.

Anche per il reclutamento del personale precario con procedure speciali, senza concorso, in applicazione del comma 1 dell'art. 20 del d.lgs. n. 75/2017, l'Amministrazione regionale ha ritenuto di emanare una specifica disciplina legislativa, approvata con l.r. 29 giugno 2018, n. 32 recante "*Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti*", estesa anche agli enti dipendenti, che ha regolato, tra l'altro,

l'ambito soggettivo di applicazione, le procedure di reclutamento e le modalità di finanziamento della relativa spesa, definendo, dunque, i limiti assunzionali e i corrispondenti incrementi della dotazione organica.

In particolare, la Regione Toscana ha programmato, per il triennio 2018-2020, n. 41 assunzioni, con immissione in ruolo, nel 2018, di 26 unità di personale, di cui 25 unità destinate alla Giunta e una unità al Consiglio.

Il complessivo importo di euro 851.180,36, previsto per le 27 unità programmate (all'atto dell'assunzione vi è stata una rinuncia), ha trovato copertura nell'utilizzo di 130.094,40 euro, quale quota dello spazio occupazionale ordinario 2018 (tale quota è inferiore, come previsto dal d.lgss. n. 75/2017, al 50 per cento dello spazio complessivo di euro 280.284,62) e di 721.085,36 euro, quale quota delle risorse stanziate per il finanziamento dei contratti a tempo determinato, all'interno del limite massimo di spesa sostenibile *ex lege* per tali procedure, corrispondente al valore del relativo stanziamento medio nel triennio 2015-2017, quantificato dall'amministrazione nell'importo di euro 1.061.654,26.

In conformità al dettato normativo statale e regionale, inoltre, la quota di euro 721.085,36, è stata stabilmente ridotta da detto stanziamento ed ha portato all'incremento della dotazione organica della Giunta regionale di n. 20 posti (di cui n. 15 di categoria D e n. 5 di categoria C).

Per le restanti 19 unità, da assumere tra il 2019 e il 2020 è prevista la copertura con i posti vacanti e dunque già disponibili nella dotazione organica della Giunta, fatta salva la verifica degli effettivi spazi occupazionali ordinari. Sulla sostenibilità della spesa massima prevista per le descritte procedure, quantificata, a regime, per il triennio 2018-2020, nell'importo di euro 3.283.374,58 si è espresso favorevolmente il Collegio dei revisori, con pareri n. 17 e n. 18 del 2018.

Per effetto di quanto esposto, al 31 dicembre 2018, il complessivo organico regionale (Consiglio regionale, Giunta e Artea, dotazione provvisoria personale ex provinciale, Agenzia informazione organi di governo della Regione e Ufficio stampa del Consiglio) è quantificato in 3.535 posizioni complessive, di cui 126 di livello dirigenziale, inclusa la posizione del Direttore dell'Agenzia per l'informazione degli organi di governo della Regione, al quale si applica il CNL giornalistico.

Tale dato mostra una minima variazione in aumento rispetto alle 3.531 posizioni complessive (di cui 129 dirigenziali) in forza al 31 dicembre 2017, influenzata dal decremento delle 19 posizioni (di cui 4 dirigenziali) della dotazione temporanea per le politiche del lavoro (ex l.r. n. 82/2015) transitata, come detto, nei ruoli dell'Agenzia regionale toscana per l'impiego, e dall'incremento di una posizione dirigenziale della dotazione provvisoria ex l. n. 56/2014 e di complessive 22 posizioni non dirigenziali, derivanti, come si è visto, dalle stabilizzazioni del personale precario.

Da notare che la normativa vigente in materia di personale e dotazione organica (artt. 6, 6-*bis* e 6-*ter*, del d.lgs. n. 165/2001, come novellati dal menzionato d.lgs. n. 75/2017) declina il piano triennale di fabbisogno di personale quale documento di programmazione, indicatore della spesa potenziale massima, che assume rilievo sul piano strategico-finanziario e vincola l'Amministrazione al rispetto degli equilibri di finanza pubblica oltre che all'efficientamento della gestione organizzativa e di acquisizione delle risorse umane. All'interno di tale documento si colloca la dotazione organica, che esprime dunque, anch'essa, un valore finanziario rimodulabile in relazione ai fabbisogni, fermi restando i tetti alla spesa di personale allo stato previsti dal legislatore nazionale.

Con riguardo, inoltre, al personale regionale, l'analisi effettuata conferma il *trend* decrescente, registrato a tutto il 2017, della spesa di personale complessivamente sostenuta dalla Regione Toscana, che ammonta, nel 2018 (al netto del maggior onere derivante dal personale ex provinciale, quantificato in 39,90 milioni di euro, e di altri minori importi derivanti da arretrati contrattuali) a 123,48 milioni di euro, con una riduzione, rispetto al dato del 2017 del 3,8 in termini percentuali e di 4,81 milioni di euro, in valore assoluto.

Il dato è inferiore al limite di cui all'art. 1, comma 557 quater della l. n. 296/2006, rappresentato dal valore medio della spesa di personale del triennio 2011-2013, pari, nella specie a 161,57 milioni di euro, di ben oltre il 30 per cento.

Si conferma, inoltre, anche per il 2018, il sostanziale rispetto, da parte della Regione, dei limiti al *turn over*, pur con le riserve espresse in merito alla cessione di una (seppur minima) quota del proprio spazio occupazionale all'Irpet (35.217 euro), con possibile elusione dei limiti alla spesa di personale di detto ente. Su tale aspetto gestionale, come anche sulla rideterminazione del fondo per le risorse decentrate in applicazione del CCNL

Funzioni locali, siglato il 21 maggio 2018, La Sezione si riserva ulteriori approfondimenti e valutazioni in futuro.

Relativamente alla spesa per incarichi e consulenze ex art. 7, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001 si confermano le osservazioni già mosse in ordine alla necessità di ricondurre alla relativa voce di spesa taluni incarichi conferiti in base a specifiche disposizioni regionali, e si aggiungono ulteriori segnalazioni circa l'opportunità di un riordino complessivo delle direttive emanate in materia, con particolare riferimento ad una puntuale individuazione sia delle tipologie di incarichi rientranti nel limite di spesa introdotto dall'art. 6, comma 7, del d.l. n. 78/2010 sia della spesa sostenuta nel 2009, da indicare espressamente nelle tabelle di rimodulazione dei relativi tetti di spesa, unitamente al calcolo dell'originario limite.

Non del tutto superate appaiono anche le criticità in ordine al sistema di nomine della dirigenza e, in particolare, ai meccanismi di decadenza automatica delle figure dirigenziali apicali allo scadere della Giunta.

Pur prendendo atto, infatti, delle modifiche apportate al sistema di nomina dei responsabili di settore, con la l.r. 7 gennaio 2019, n. 3, che ha adeguato le relative norme alle disposizioni dell'art. 19 del d.lgs. n. 165/2001 anche con riferimento agli incarichi dirigenziali del Consiglio regionale, corre l'obbligo di ribadire quanto affermato dalla Corte delle leggi, secondo la quale la selezione dei pubblici funzionari non ammette ingerenze politiche, con l'unica eccezione costituita dall'esigenza che gli incarichi dei diretti collaboratori dell'organo politico siano attribuiti a soggetti individuati *intuitu personae*, attraverso un meccanismo che mira a rafforzare la coesione tra l'organo politico e gli organi di vertice dell'apparato burocratico, per consentire il buon andamento dell'attività di direzione dell'ente.

In tutti gli altri casi, come ha evidenziato la stessa Corte costituzionale (sentenza n. 104 del 2007) "la dipendenza funzionale del dirigente non può diventare dipendenza politica", e lo stesso "non può essere messo in condizioni di precarietà".

Per questi motivi il meccanismo di *spoils system* automatico non può superare il vaglio di legittimità degli artt. 97 e 98 Cost., in quanto lede il principio di buona amministrazione dal punto di vista della continuità dell'azione amministrativa. Gli incarichi dirigenziali

possono cessare per revoca, perciò, - anche in caso di figure apicali – solo nel caso in cui sia accertata una responsabilità e non per la semplice cessazione di un organo politico.

Si tenga conto, in merito a tali figure, che, delle 14 Direzioni generali allo stato presenti nella struttura, come rappresentata nell'Organigramma della Regione aggiornato al 10 luglio 2019, escludendo le posizioni del Direttore generale della Giunta e del Segretario generale del Consiglio regionale, 10 Direzioni sono indicate come "*direzioni di line*", inglobanti settori con evidenti connotazioni amministrativo-gestionali e che per le restanti strutture, indicate come "*direzioni di staff*", permangono le perplessità, già sollevate dalla Sezione nella precedente relazione, con riguardo, in particolare, a quelle concernenti settori quali l'organizzazione, i sistemi informativi e il bilancio, anch'essi eminentemente tecnico-gestionali.

Alla luce di quanto evidenziato la Sezione approfondirà nello specifico, sin dal prossimo ciclo di controlli, la natura delle posizioni dirigenziali apicali, invitando, comunque la Regione, ad una corretta valutazione degli incarichi apicali ridefinendo, eventualmente, il quadro normativo in conformità ai principi costituzionali sopra evidenziati.

Analoghe criticità si riscontrano, infine, nell'impianto normativo riguardante il superamento del precariato (di cui alla richiamata l.r. n. 32/2018) e, in particolare, negli articoli 5 (previsione della capacità assunzionale complessiva dell'intero sistema regionale, da ripartire "*in relazione alle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente*" e 6 (previsione della "*assegnazione temporanea*" tra gli istituti inerenti alla mobilità del personale) che hanno modificato talune disposizioni della l.r. n. 1/2009 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale) e sui quali è stata sollevata questione di legittimità costituzionale dal Presidente del Consiglio dei ministri.

Allo stato, la questione riguardante l'art. 5 è stata superata (il Presidente de Consiglio ha rinunciato al ricorso, la Regione Toscana ha accettato la rinuncia; per ulteriori approfondimenti si rimanda alle considerazioni espresse nel paragrafo "Gli enti e le agenzie regionali", punto 4.6 "La spesa di personale") mentre sulla questione relativa all'art. 6, commi 9 ter e 9 quater, censurati sotto diversi profili, in quanto derogano a precise disposizioni del d.lgs. n. 165/2001, ponendosi così in contrasto sia con l'art. 117, secondo comma, lett. l) Cost. sia con l'art. 3 Cost. (il comma 9 ter dispone la conservazione

del trattamento accessorio in godimento al personale utilizzato dalla Regione in assegnazione temporanea e il comma 9 quater, consente di fatto la copertura di posti di funzione dirigenziale a personale esterno senza alcun limite percentuale) si attende la pronuncia della Corte costituzionale, a seguito dell'udienza pubblica tenutasi il 5 giugno 2019.

Nelle more, la Regione ha confermato di non aver dato applicazione alle suddette disposizioni.

La spesa per gli organi istituzionali

Come si è visto, in attuazione delle misure di contenimento dei costi della politica imposte dal legislatore nazionale sin dal 2011, la Regione Toscana è intervenuta sulla spesa dei propri organi istituzionali con diversi interventi tra cui: le modifiche statutarie, applicabili all'attuale legislatura, che hanno ridotto il numero di consiglieri da 55 a 41 (compreso il Presidente della Regione) e i componenti della Giunta regionale da 10 a 8; la riforma delle indennità spettanti alle cariche istituzionali e la riduzione e la razionalizzazione degli assegni vitalizi.

L'andamento della spesa per la remunerazione delle cariche istituzionali, nel periodo 2012-2018 evidenzia il formarsi di risparmi strutturali soltanto a partire dal 2015, anno di entrata in vigore delle riforme statutarie.

Nel raffronto con il 2014, la misura di contenimento è quantificabile in oltre un milione di euro per i consiglieri (da 7,24 milioni di euro a 6,23) e in circa 187 mila euro per i componenti della Giunta (da 1,38 milioni di euro a 1,19).

La riduzione dei costi si consolida poi nel 2016, facendo registrare ulteriori diminuzioni, rispettivamente, di oltre un milione di euro (da 6,23 milioni di euro a 5,18) e di circa 82 mila euro (da 1,19 milioni di euro a 1,11).

Gli importi così ridotti si mantengono sostanzialmente stabili fino a tutto il 2018.

Quanto agli assegni vitalizi, si rilevano significativi risparmi di spesa, quantificabili in 500mila euro (da 4,7 milioni di euro a 4,2) soltanto con l'applicazione del "*divieto di cumulo dell'assegno vitalizio regionale con analoghi istituti erogati dal Parlamento europeo, nazionale o di altro consiglio regionale*", introdotto con l'art. 4 della l.r. n. 74/2015, che ha inserito l'art. 23

bis nella l.r. n. 3/2009, a seguito del quale hanno perso il diritto all'erogazione dell'assegno vitalizio regionale n. 26 soggetti.

Peraltro, tale divieto è stato recentemente abrogato con l.r. 31 maggio 2019, n. 27, recante "*Rideterminazione dei vitalizi regionali in attuazione della l. 145/2018. Modifiche alla l.r. 3/2009*", entrata in vigore il 1° giugno 2019, che ha dato attuazione "*all'intesa sancita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano in data 3 aprile 2019 (esecutiva della legge 145/2018)*" per l'applicazione ai medesimi del metodo contributivo.

I controlli interni della Regione Toscana

Da quanto esposto si evince, dunque, che la situazione relativa ai controlli interni della Regione Toscana non presenta particolari modifiche rispetto agli anni precedenti perdurando una buona funzionalità del controllo di regolarità amministrativa e contabile, del controllo strategico e della valutazione del personale con incarico dirigenziale.

In conclusione, pur prendendo atto dello sforzo prodotto dalla Giunta regionale in tema di monitoraggio dell'andamento della spesa relativa alla programmazione UE, si ribadisce la necessità di rendere ancora più esteso ed efficace il controllo di gestione che dovrebbe comprendere, in particolare, anche la spesa indirizzata dalla Regione verso altre amministrazioni. Va considerato, infatti, che l'obbligo di attivare una contabilità per centro di costo è già in vigore dal 2014.

Il Consiglio regionale, in particolare, continua a necessitare poi di un potenziamento della struttura amministrativa dedicata a questa rilevante funzione.

Gli enti e le agenzie regionali

È stato già evidenziato, nella precedente relazione, che gli enti strumentali dipendenti dalla Regione Toscana, istituiti ai sensi dell'art. 50 dello Statuto per il perseguimento dei propri fini istituzionali, costituiscono, nel loro complesso, la *longa manus* dell'Amministrazione regionale.

Anche per tale ragione, assume particolare rilevanza la consistenza delle risorse finanziarie ad essi trasferite, che, limitatamente agli enti oggetto di esame in questa sede

(come si è detto, si tratta degli enti strumentali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica, con l'esclusione dell'Agenzia regionale di sanità (Ars) in quanto vigilata in ambito sanitario, dell'Ente acque Umbro Toscano, in quanto ente pubblico economico e delle seguenti Fondazioni: Fondazione Orchestra regionale della Toscana, Fondazione Sistema Toscana - in house - e Fondazione Toscana Spettacolo), si presenta, nel triennio 2016-2018, in costante aumento.

Il complessivo onere di spesa gravante, a tal fine, sul bilancio regionale è stato, infatti, di 127 milioni di euro nel 2016 e di 138,21 e 154,95 milioni di euro, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018 (in termini percentuali, l'incremento è pari all'8,83, nel 2017 rispetto al 2016, e al 12,11 nel 2018, rispetto al 2017).

Se si escludono i contributi per investimenti, che, peraltro, hanno inciso in misura minima sul complesso delle risorse trasferite, la spesa totale per contributi correnti e per programmi di attività sostenuta dalla Regione Toscana ammonta a 114,23 milioni di euro nel 2016, 135,59 e 145,19 milioni di euro, rispettivamente, nel 2017 e nel 2018.

Quanto ai risultati di esercizio conseguiti nel triennio in esame (i cui dati, per il 2018, sono da considerarsi provvisori, essendo i relativi bilanci in corso di approvazione), non sono state rilevate situazioni di criticità o di perdite.

Si osserva, tuttavia, che alcuni enti non hanno indicato il dato richiesto né lo hanno successivamente fornito in esito al contraddittorio.

Quanto alla verifica dei debiti e dei crediti reciproci, a causa del mancato riscontro alla specifica richiesta avanzata nel corso del contraddittorio, non è stato possibile accertare l'avvenuta riconciliazione della posta debitoria di euro 904.674 di Ardsu nei confronti della Regione.

L'aspetto principale dell'analisi svolta relativamente agli enti regionali ha riguardato il personale. Come disposto dal quadro normativo attuale, la Regione è sottoposta al limite di spesa del personale, rappresentato dall'indicatore di spesa potenziale massima previsto dalla normativa vigente ovvero quello costituito dal valore medio della spesa di personale sostenuta nel triennio 2011-2013, ex art. 1, commi 557 e ss., della l. n. 296/2006, all'interno del quale deve rientrare, altresì, la capacità assunzionale di ciascun ente, nella misura

consentita, per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 228, della l. n. 208/2015, pari al 25 per cento delle cessazioni dell'anno precedente.

Per l'anno 2018 sussistono criticità in ordine alla ricostruzione dei dati finanziari riferibili, in particolare, agli enti pubblici regionali di cui all'art. 50 dello Statuto.

La difficoltà nel ricostruire la spesa di ciascun Ente con criteri di omogeneità e nell'individuare il regime normativo applicabile alla stessa (tra normativa regionale e normativa statale) per gli enti regionali, deve necessariamente condurre ad una sospensione di qualsiasi giudizio da parte della Sezione di controllo.

Sul punto occorre evidenziare come il quadro regolamentare si sia arricchito di un nuovo provvedimento rappresentato dalla delibera n. 751 del 10 giugno 2019.

E' possibile affermare come tale provvedimento sia la conseguenza "dell'accordo" tra Regione e Presidenza del consiglio dei ministri relativamente alla questione di costituzionalità sollevata dalla Presidenza in ordine alla legge regionale n. 32 del 2018 con la quale la Regione, nel regolamentare la capacità assunzionale della Regione e degli enti dipendenti, ha individuato la capacità assunzionale complessiva del comparto Regione, ripartita in relazione alle specifiche esigenze organizzative di ciascun ente".

Tale norma è stata impugnata davanti alla Corte costituzionale dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, in quanto sospettata di essere lesiva dei principi di coordinamento della finanza pubblica contenuti nell'art. 1, comma 228, legge n. 208 del 2015 che consente la determinazione del fabbisogno del personale in relazione a ciascuna, singola, amministrazione, senza possibilità di compensazioni tra più amministrazioni (si rinvia all'atto della Presidenza per la lettura completa dei motivi di ricorso).

La Regione Toscana, successivamente al ricorso proposto dalla Presidenza del consiglio, ha adottato la legge n. 56 del 2018 con cui ha modificato l'articolo 22 bis della l.r. 1/2009, introdotto dalla citata legge n. 32, al fine di chiarire la portata della disposizione normativa garantendo la sostenibilità della spesa da parte dei singoli enti, ivi inclusi quelli di piccole dimensioni, in osservanza delle disposizioni di cui all'articolo 1, commi 557 e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2007").

Successivamente, con la delibera di Giunta n. 1286 del 2018, relativa alla capacità assunzionale degli enti regionali, ha determinato la spesa media del personale per il triennio 2011/2013 ed individuato la capacità assunzionale di ciascun ente per l'esercizio 2018.

Alla luce delle modifiche apportate nel quadro regolamentare relativo alla spesa del personale, appena descritto, la Presidenza del consiglio dei ministri ha rinunciato al primo motivo di ricorso dinanzi alla Corte Costituzionale, relativo al citato art. 5, comma 1, della legge n. 32 del 2018; rinuncia accettata dalla Regione con delibera di Giunta del 6 maggio 2019, n. 575.

Infine, con delibera di Giunta n. 751 del 10 giugno 2019, la Regione Toscana ha approvato indirizzi e modalità operative per determinare e verificare il rispetto degli obiettivi di spesa e il risparmio sui costi totali di produzione per compensare il tetto di spesa sulle singole voci economiche individuate nella Nota di aggiornamento al DEFR 2019.

Alla luce di quanto evidenziato, la Sezione non può esprimere valutazioni approfondite sulla gestione della spesa del personale della Regione e degli enti regionali e, conseguentemente, sul rispetto dei limiti posti dalla normativa vigente.

Pur dopo i chiarimenti forniti in esito al contraddittorio, con nota da ultimo inviata il giorno 19 luglio 2019, non risulta chiarita l'aspetto relativo alla possibilità di sostenere nuove assunzioni da parte degli enti (tra cui il consorzio Lamma).

Appare, pertanto, necessario, anche in relazione al giudizio di parifica del rendiconto regionale 2019, attendere i dati relativi alla spesa del personale che saranno oggetto di approfondimento nel prossimo ciclo di controlli.

La Sezione può, però, già in questa sede esprimere le proprie perplessità sulla parte della delibera n. 751 del 2019 in cui si esclude dal computo del costo del personale rilevante ai fini del rispetto del tetto di spesa, l'aumento del costo sostenuto per motivi organizzativi o per l'attivazione di nuovi servizi o attività, esplicitamente autorizzati dalla Giunta regionale con proprio atto negli anni successivi al 2016.

Tale "eccezione" alla quantificazione della spesa rilevante individuata dalla normativa vigente non trova aggancio normativo nel sistema attualmente vigente nell'ordinamento e lascerebbe uno spazio ampio alla discrezionalità della Giunta tale da vulnerare, di fatto, la

disciplina relativa ai tetti di spesa eludendo i limiti di spesa. Inoltre, il riferimento agli atti successivi al 2016 sembra voler sanare ex post situazioni di illegittimità riscontrate da questa Sezione e dalla Presidenza del Consiglio come quella relativa, ad esempio al Consorzio Lamma.

Nel rinviare alla relazione per l'analisi approfondita della situazione relativa al Consorzio Lamma, si può evidenziare come l'attuale vigenza dell'art. 12 della legge n. 87 del 2016 con cui la Regione Toscana ha autorizzato il Consorzio ad aumentare la propria dotazione organica e ad assumere fino a 12 unità di personale reclutando personale oltre i vincoli assunzionali disposti dalla normativa vigente e "l'attuazione" della predetta norma con l'approvazione da parte dell'assemblea del Consorzio in dato 14 novembre 2017 della nuova dotazione organica con successiva assunzione, nel corso del 2017, di cinque unità di personale, rende attuale le criticità riscontrate dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 1 relativa alla disciplina del personale dell'Autorità portuale che recava una norma derogatoria dei limiti di spesa identica a quella sopra ricordata.

La disposizione regionale lede, pertanto, la competenza statale determinata dall'art. 117, terzo comma, della Costituzione, in quanto, nell'autorizzare la deroga dei limiti in materia di assunzioni da parte degli enti pubblici regionali, posti dall'art. 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)", viola il principio di coordinamento della finanza pubblica configurato da tale disposizione statale.

Il quadro descritto sembra, pertanto, evidenziare, l'illegittimità delle assunzioni effettuate sulla base di una norma regionale incostituzionale (allo stato attuale vigente).

Sarà necessario, per quanto evidenziato in materia di personale, attendere i provvedimenti che la Regione riterrà opportuno adottare nel corso dell'esercizio 2019 in materia di personale (relativamente anche alla spesa), anche alla luce delle osservazioni di questa Sezione nella presente relazione, nonché in considerazione delle novità intervenute (e in corso di approvazione) a livello di normativa nazionale in materia di personale.

Anche con riguardo all'attività di vigilanza e controllo che l'amministrazione regionale svolge nei riguardi dei propri enti, la Sezione, nelle precedenti relazioni, aveva sempre evidenziato l'opportunità di una "*riforma complessiva della governance, in particolare sul piano*

del controllo dell'azione amministrativa e della economicità delle relative gestioni", dovendosi configurare l'intero apparato, data anche l'entità delle risorse trasferite, "*quasi una amministrazione nell'amministrazione*".

Ciò nonostante, nella relazione sui controlli interni recentemente inviata dal Presidente della Regione, in risposta allo specifico quesito (2.1.9) nel quale si chiedeva se fosse stato "*esercitato il controllo di regolarità amministrativa e contabile nei confronti di enti o gestioni autonome regionali*", è stato dichiarato che "*non si effettuano controlli su singoli atti, ma sui documenti di sintesi, quali bilanci preventivo e bilancio d'esercizio*".

Sul punto, pur prendendo atto del progressivo rafforzamento del sistema di indirizzi e direttive impartiti, dovuto anche all'entrata in vigore del d.lgs. n. 118/2011 e, in particolare, delle disposizioni sul Documento di economia e finanza regionale (che deve contenere, tra le misure definite annualmente dalla Regione per l'attuazione dei propri obiettivi, anche gli indirizzi agli organismi dipendenti) nonché di quelle sul bilancio consolidato, la Sezione non può che confermare quanto sinora osservato in merito alla necessità di attivare puntuali forme di coordinamento e di controllo sugli atti di spesa più rilevanti e significativi adottati dagli enti.

Peraltro, anche le recenti disposizioni regionali in materia di personale e di superamento del precariato, applicabili anche agli enti in esame, hanno comportato un rafforzamento del quadro di indirizzi tesi al contenimento della spesa di personale. Ciò nonostante, tale voce di spesa, come si è visto, non appare ancora riconducibile a criteri omogenei di gestione e di rilevazione, con conseguente difficoltà, riscontrata dalla Sezione anche nel 2018, nel confronto e nella valutazione dei risultati.

Inoltre, talune deroghe al contenimento di detta spesa richiamate in modo sistematico negli indirizzi annuali indicati nel DEFR, già ammesse per alcuni enti (Consorzio Lamma e Autorità portuale regionale) e potenzialmente previste, in generale, per gli enti che la Giunta regionale riterrà di autorizzare esplicitamente, si profilano come strumenti elusivi dei limiti di spesa vigenti per normativa statale.

Parimenti elusivo del dettato normativo nazionale è apparso l'art. 4, comma 3, della l.r. n. 32/2018, laddove dispone, in materia di reclutamento speciale finalizzato al superamento del precariato, che "*Gli enti di cui al comma 1, che nel triennio 2015- 2017 non hanno iscritto in*

bilancio le risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010 possono procedere al finanziamento del reclutamento speciale riducendo stabilmente e in misura corrispondente le risorse destinate a collaborazioni e prestazioni esterne di natura intellettuale, calcolate con riferimento alla media degli stanziamenti del triennio 2015- 2017".

Sul punto, l'amministrazione non ha riscontrato la richiesta, avanzata in sede di contraddittorio, di riferire sulla concreta applicazione di detto comma, documentando, per ciascun ente interessato dalla fattispecie, l'assenza di fondi stanziati ai sensi del richiamato art. 9, comma 28, l'entità delle risorse destinate a collaborazioni e prestazioni esterne di natura intellettuale utilizzate e ridotte stabilmente e indicando altresì il numero delle assunzioni effettuate.

L'Istituto degli Innocenti

L'Istituto degli Innocenti è attualmente una Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) ai sensi dell'art. 32 della l.r. 3 agosto 2004, n. 43, emanata in attuazione del d.lgs. 4 maggio 2001, n. 207, sul riordino generale degli Istituti pubblici di assistenza e beneficienza (Ipab). L'istituto collabora strettamente con la Regione Toscana in tema programmazione e realizzazione di politiche sociali, educative e socio-assistenziali rivolte al mondo dell'infanzia, dell'adolescenza e delle famiglie, secondo quanto regolato dalla l.r. 20 marzo 2000, n. 31. Lo stesso beneficia, pertanto, di trasferimenti regionali sulla base di convenzioni di durata biennale correlati alle funzioni di collaborazione attualmente svolte che la Regione, prevede, peraltro, di implementare, sulla base di progetti di legge, riconoscendo ad esso una maggiore valenza nel ruolo di soggetto attuatore delle politiche regionali in materia dell'infanzia e stabilizzando l'ammontare dei finanziamenti.

L'analisi effettuata non ha fatto emergere particolari elementi di criticità nella gestione da parte dell'Istituto, se non il fatto che lo stesso, pur presentando i requisiti per la qualifica di ente strumentale esplicabili nei poteri di vigilanza e di nomina degli organi decisionali attribuiti alla Regione, non risulta incluso tra i soggetti da considerare nel Gruppo amministrazione pubblica (Gap) per il 2018 né vi ha mai trovato collocazione in passato.

I dubbi e le considerazioni espresse dalla Sezione in tal senso, che sono state alla base dell'approfondimento dedicato all'Istituto del Innocenti per l'esercizio in questione, sono

state condivise dalla Regione, la quale, in sede di contraddittorio, ha manifestato l'intenzione di integrare il suddetto elenco nell'ambito dell'apposita delibera consiliare da approvarsi entro il prossimo 30 settembre 2019, con conseguente riconciliazione debiti/crediti con l'Istituto in occasione della predisposizione del rendiconto di esercizio 2019.

Le società partecipate

Analogamente agli scorsi anni ed in coerenza con le funzioni intestate alla Corte, le partecipazioni detenute dalla regione Toscana sono state oggetto di analisi sotto vari profili.

Da un punto di vista meramente descrittivo, si rileva come il portafoglio azionario della Regione non abbia subito rilevanti modifiche rispetto allo scorso anno. Le uniche eccezioni, infatti, sono rappresentate dalla messa in liquidazione di due delle tre società del comparto termale (Terme di Casciana S.p.a. in liquidazione e Terme di Chianciano Immobiliare S.p.a. in liquidazione), dall'acquisto di una partecipazione pari al 14.47 per cento del capitale sociale nella società Consorzio per lo Sviluppo delle Aree Geotermiche Società consortile a responsabilità limitata - Co.Svig.G., dalla fusione di Carrara Fiere S.r.l. in Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a. (ottobre 2017) e, infine, dalla conclusione a metà 2018 del processo di fusione delle società del comparto energetico nella società A.R.R.R. S.p.a. (tuttavia con effetti dal 31/12/2018). La Regione continua, dunque, a detenere anche per il 2018 azioni in società operanti nel settore fieristico-espositivo, creditizio-finanziario, trasporti ed infrastrutture, sviluppo economico.

Da un punto di vista strettamente contabile, invece, la Sezione ha proceduto a svolgere verifiche con riferimento alla contabilizzazione delle partecipazioni nel Conto Economico e nello Stato Patrimoniale, alla riconciliazione dei debiti e crediti reciproci tra Regione e società partecipate e controllate, alle garanzie prestate a favore di società, alla composizione e quantificazione del fondo perdite.

Per quanto attiene al primo dei profili testé richiamati, la Sezione ha rilevato un'unica ma rilevante criticità. Invero, la Nota Integrativa ha assolto solo in misura assai modesta la propria funzione, mancando di fornire non solo un commento esplicativo (ed

eventualmente integrativo) dei dati rappresentati nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, ma anche un'esposizione delle variazioni intervenute rispetto al precedente esercizio. Tale circostanza, non solo ha determinato un *vulnus* nel principio della veridicità (e, con essa, del principio della chiarezza o comprensibilità), ma ha anche impedito un'analisi attenta e completa dei dati da parte di questa Sezione.

Con riferimento, poi, agli esiti della verifica debiti e crediti reciproci tra Regione e società, ci si limita a richiamare alcuni elementi di criticità riguardanti modalità e tempi dell'asseverazione da parte sia degli organi di revisione delle società quanto della Regione: da un lato, alcune società continuano a non inviare ovvero ad inviare in ritardo ovvero a riconciliazione avvenuta l'asseverazione dei propri revisori (fenomeno peraltro già segnato anche lo scorso anno); dall'altro, le asseverazioni si limitano, per lo meno quelle inviate alla Sezione, alla sottoscrizione di un prospetto contabile, previo richiamo alle (generiche) verifiche svolte. Tali circostanze finiscono inevitabilmente per minare l'attendibilità delle rappresentazioni contabili, con conseguenti preoccupazioni in merito a possibili ricadute future sul bilancio regionale.

Per quanto concerne il fondo perdite società partecipate ci si limita a osservare come l'andamento dello stesso sia largamente determinato dai risultati di esercizio della società Fidi Toscana S.p.a.

Aspetto particolarmente rilevante, invece, è quello relativo alla garanzia fideiussoria prestata dalla Regione per la società Interporto Toscano A. Vespucci (indicata nell'elenco riportato nella relazione sulla gestione allegata al Rendiconto della Regione Toscana, conformemente a quando disposto dall'art. 11 comma 6 lett. l) d.lgs. n. 118/2011) a favore di MPS Capital Services – Banca per le Imprese S.p.a., che in data 6 marzo 2006 aveva concesso alla società partecipata un finanziamento bullet di 16 milioni di euro, con scadenza originaria al 19 febbraio 2016, poi prorogata al 28 febbraio 2019, attualmente garantito da un'ipoteca iscritta su due immobili di proprietà della società.

La fideiussione è presente nel conto del patrimonio della Regione con il valore di euro 3.000.000,00 al 31/12/2018. Inoltre, tra i Fondi per rischi e oneri si trova il fondo rischi a copertura della suddetta garanzia, con valore pari a 15 milioni di euro (più della metà del predetto Fondo pari a complessivi euro 23,72 milioni).

Pur prendendo atto che il Piano integrato infrastrutture e mobilità della Regione ha dichiarato strategica la partecipazione nell'Interporto A. Vespucci, la Sezione deve comunque evidenziare le criticità che connotano tutta l'operazione giuridica.

Occorre ricordare che l'art. 14 comma 5 del Testo Unico sulle società partecipate dispone che le amministrazioni pubbliche socie non possono rilasciare garanzie a favore di società partecipate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento delle perdite. Tale disposizione, peraltro, riproduce il contenuto di una norma previgente, ovvero l'art. 6 comma 19 d.l. n. 78/2010.

A fronte dell'anzidetto divieto normativo, si rileva come l'Interporto Vespucci abbia già beneficiato in passato di altre garanzie fideiussorie pur presentando fin dal 2012 una struttura finanziaria fortemente squilibrata (tanto da dover sottoscrivere una convenzione per la ristrutturazione del debito con le banche) e bilanci in perdita (dal 2010 al 2017, data dell'ultimo bilancio disponibile, ha chiuso in utile solo nel 2012 e nel 2017).

Come emerso nel contraddittorio con la Regione, è pur vero che l'attuale Amministrazione deve far fronte ad una situazione "ereditata" e protrattasi nel tempo, per la quale è obbligata ad adottare scelte necessarie al fine di adempiere ad obbligazioni giuridiche attuali ed in corso di esecuzione (si rinvia alla relazione per l'approfondimento della vicenda), tuttavia, ciò che rileva è l'attualità di una garanzia fideiussoria concessa, per capitale ed interessi, fino ad un massimo di euro 18.000.000,00 a fronte di un finanziamento di euro 16.000.000,00 (fideiussione prorogata al 29/02/2019 mediante l.r n. 77/2013).

Oggi la Regione è di fronte ad un bivio circa le scelte da adottare considerando che la società non è in grado di adempiere le obbligazioni assunte nei confronti dell'istituto bancario e quest'ultimo si è, pertanto, rivolto alla Regione nella sua veste di garante.

A tal proposito, giova evidenziare che la Regione ha già dovuto rinunciare all'ipotesi di prorogare ulteriormente la fideiussione al 31 dicembre 2022 (come inizialmente previsto, a seguito di un Protocollo di intesa sottoscritto tra Regione ed Autorità di sistema del Mar Tirreno Settentrionale dall'art. 26 *octies decies* l.r. n. 82/2015, introdotto dalla l.r. n. 67/2016). Tale possibilità è stata abbandonata potendo configurare (o rinnovare) una violazione della disciplina comunitaria degli aiuti di Stato. Se tali conclusioni valgono per

una proroga, a maggior ragione devono essere estese nei confronti del rilascio di una nuova garanzia fideiussoria.

Pertanto, l'Amministrazione regionale, su iniziativa della Giunta regionale (d.g.r. n. 51/2019), ha ritenuto percorribile una diversa strada. Con legge regionale n. 19/2019 (art. 13) ha autorizzato, infatti, l'acquisto di immobili della società Interporto Toscano A. Vespucci S.p.a., per una spesa massima di euro 30.256.000,00, previa valutazione di congruità dell'Agenzia del demanio ovvero, nel caso di mancato perfezionamento dell'acquisto, il pagamento della garanzia fideiussoria con sollecita surrogazione nei diritti del creditore e conseguente azione di regresso contro il debitore principale, all'uopo autorizzando la spesa massima di euro 18.000.000,00.

Come illustrato nei considerato della legge e, ancor meglio, nella delibera di Giunta sopra citata, la Regione predilige l'acquisto degli immobili della società al pagamento della garanzia fideiussoria con surroga al creditore, in quanto "… *l'estinzione del mutuo bullet e della relativa garanzia regionale attraverso l'acquisto dei 2 immobili su cui grava l'ipoteca (a garanzia del mutuo bullet stesso) costituisce un'operazione maggiormente idonea a preservare il patrimonio regionale (rispetto al pagamento della garanzia ed alla successiva surrogazione nei diritti del creditore ai sensi dell'art 1949 del codice civile) ed allo stesso tempo dà maggiori garanzie di continuità aziendale all'attività dell'Interporto che è una società operante in un settore considerato strategico dal piano di razionalizzazione delle società*" (d.g.r. 51/2019).

Fermo restando che le deficitarie condizioni della società Interporto non consentiranno un positivo esito dell'azione di regresso da parte della Regione, la Sezione deve esprimere evidenti perplessità su una operazione connotata da evidenti criticità alla luce del quadro normativo vigente.

La Regione mediante l'acquisto degli immobili sopra indicati per l'ammontare riportato nella legge regionale, "rinnoverebbe" l'illegittimità rappresentata dalla violazione delle norme sugli aiuti di Stato e delle norme che vietano il soccorso finanziario.

La Regione Toscana sosterrebbe, infatti, un esborso finanziario pari a quasi al doppio di quello che dovrebbe sostenere qualora onorasse la garanzia fideiussoria, fornendo così alla società partecipata nuova liquidità in contrasto con il quadro normativo vigente.

Sul punto, corre l'obbligo ricordare come il legislatore nazionale con il d.l. n. 78/2010 conv. l. 122/2010 prima e con il Testo Unico delle società partecipate poi abbia sancito il principio generale del c.d. divieto del soccorso finanziario, così superando la logica del "salvataggio a tutti i costi" delle società a partecipazione pubblica in condizioni di precarietà economico finanziaria o perdita strutturale.

Detto divieto trova la propria *ratio* da un lato nel principio del corretto utilizzo delle risorse pubbliche, dall'altro, nelle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di usufruire di privilegi tali da alterare le fisiologiche dinamiche concorrenziali del mercato (con conseguente violazione delle norme che vietano gli aiuti di Stato).

Inoltre, per poter acquistare i beni immobili, occorre che la Regione dimostri che gli stessi siano funzionali allo svolgimento delle proprie finalità istituzionali.

La Sezione, relativamente a quanto rappresentato, non può non sottolineare, pertanto, le evidenti criticità che caratterizzerebbero l'operato della Regione qualora si adottassero i provvedimenti conseguenziali alla legge regionale che ha autorizzato l'acquisto degli immobili.

La Sezione ha poi proceduto ad una analisi dei trasferimenti che la Regione ha effettuato nel corso del 2018 a favore delle proprie società partecipate e controllate, i cui esiti hanno evidenziato due circostanze di rilievo: da un lato, che tali trasferimenti sono in larga parte motivati dai servizi svolti dalle società a favore della Regione e, dall'altra, che l'andamento dei trasferimenti nel corso del triennio 2016/2018 – sotto il profilo quantitativo – ha avuto un aumento rilevante, tanto in conto esercizio quanto in conto capitale. Peraltro, la Regione non ha ritenuto di fornire alla Sezione chiarimenti in merito.

Come lo scorso anno, la Sezione ha inoltre chiesto alla Regione un aggiornamento sullo stato di attuazione dei piani industriali. Sul punto, il *report* inviato dalla Regione descrive una situazione preoccupante, in cui le prospettive di recupero dell'equilibrio economico finanziario da parte delle società pare complicato quantomeno nel breve periodo. Nonostante l'adozione di piani industriali, nel corso di un decennio le società continuano infatti a trovarsi in affanno sotto il profilo finanziario e ad ancorare i risultati d'esercizio sostanzialmente alla gestione straordinaria. Particolare interesse suscitano le vicende di Fidi Toscana S.p.a., incapace di produrre un piano industriale utile a traghettarla fuori

dalla crisi ed Interporto Toscano A. Vespucci, il quale potrebbe superare la propria sofferenza finanziaria grazie al "salvataggio" della Regione. Risulta invece impossibile esprime valutazioni di merito alle società Terme di Montecatini S.p.a., considerata la mancanza ad oggi di un piano industriale "attualizzato" alle nuove scelte del socio Regione, e Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., ancora privo di un piano industriale all'indomani della fusione con la propria partecipata Carrara Fiere S.r.l.

Come previsto dal Testo Unico sulle società partecipate, ha costituito oggetto di analisi anche il processo di razionalizzazione delle partecipazioni detenute al 31/12/2018 dalla Regione.

La Sezione ha preso dunque atto dello stato di attuazione del piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, che parrebbe aver raggiunto un discreto stato di attuazione, quantomeno con riferimento alle società partecipate direttamente. Per quanto riguarda, invece, il piano di razionalizzazione periodico, ferma restando la discrezionalità dell'amministrazione socia nella determinazione delle scelte, la Sezione non può che reiterare sostanzialmente le osservazioni critiche svolte lo scorso anno, in primo luogo quelle inerenti all'estrema sinteticità delle motivazioni offerte.

Tale carenza, infatti, rende quantomai difficoltosa l'opera di verifica da parte della Sezione, soprattutto con riferimento ad alcune scelte non sempre comprensibili e che, visti i chiari limiti legislativi e la *ratio legis*, rendono dunque particolarmente forte l'esigenza motivazionale. Si richiamano all'uopo le scelte inerenti al mantenimento (seppur con azioni di razionalizzazione) di società che versano in situazioni precarie (tant'è che ben tredici società sono sottoposte da circa dieci anni al c.d. monitoraggio rafforzato", per il quale si rinvia al relativo paragrafo di questo capitolo); ovvero quelle relative al mantenimento di partecipazioni minime (ad esempio, in Toscana Aeroporto S.p.a., dove la Regione ha il 5,03 per cento e la maggioranza è nelle mani di soggetti privati), che impediscono di fatto alla Amministrazione socia di veicolare tramite il mezzo societario le proprie finalità, così come il vasto ricorso alle deroghe di legge per salvare svariate società in profonda crisi (si pensi al settore fieristico ed alla società Terme di Montecatini S.p.a.) ovvero per mantenere partecipazioni rispetto alle quali sussistono dubbi riguardo la possibilità di ricondurle ai fini istituzionali dell'ente (ne sono esempi Italcertifer S.p.a.,

S.E.A.M. S.p.a. e Banca popolare etica s.c.a.r.l.). Infine, la Sezione ritiene il piano non adeguato sotto un profilo squisitamente operativo, giacché le indicazioni ivi contenute risultano per lo più affermazioni di principio, con ampio rinvio alle iniziative della Giunta. Ciò si ritiene privi il piano del suo carattere precettivo ed autoreferenziale, necessario per poter garantire, su un piano pratico, un'efficace azione di razionalizzazione e, su un piano procedimentale, l'effettiva partecipazione da parte dell'organo consiliare.

Infine, per completare il quadro relativo alle partecipate, è stato richiesto alla Regione di voler reperire e comunicare alla Sezione i dati inerenti alle consulenze esterne affidate dalle società, avendo cura di specificarne l'oggetto e gli importi versati quale corrispettivo.

La documentazione acquisita ha consentito alla Sezione solo di aprire un focus su una tematica delicata che dovrà essere necessariamente oggetto di approfondimento mediante ulteriori verifiche a partire dal prossimo ciclo di controlli.

La presente relazione, però, fornisce già spunti di riflessione relativamente ad alcune consulenze affidate dalle società partecipate dalla Regione e sulle quali la stessa non ha fornito chiarimenti in sede di contraddittorio.

Si pensi alle cospicue spese sostenute dalla società Firenze Fiera, tra le quali in particolare spicca una consulenza di oltre 160 mila euro, cifra rilevante anche in considerazione dell'attuale situazione finanziaria della partecipata.

Allo stesso modo, si possono richiamare le consulenze affidate da società in crisi, come Internazionale Marmi e Macchine Carrara S.p.a., la quale fa ampio ricorso a non meglio precisate "Consulenze tecniche varie" per un valore di circa euro 400.000, e Montecatini Terme S.p.a. con consulenze per circa 400.000 euro, tra le quali merita attenzione la consulenza per euro 47.580 per lo studio dei principi contabili IAS.

Infine, alcune consulenze sono state affidate dall'Interporto A. Vespucci, "fino a revoca" prevista, previsione di cui non è stato chiarito il significato da parte della Regione.

Appendice - Dettaglio incarichi conferiti dalla Regione Toscana e dagli enti dipendenti

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2016									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2016**	**Note**
6037	11/07/2016	Giuseppe Pasqualetti - Conferimento incarico per attività nell'ambito del progetto CANCON - European Guide on Quality Improvement in Comprehensive Cancer Control - di cui alla DGR 159/2014, integrato con progetto CCM - Definizione strumenti a supporto della implementazione delle reti oncologiche di cui alla DGR 1163/2013, al Dott. Giuseppe Pasqualetti	935,31	24387	L	21.393,44	attività previste nell'ambito dei progetti CANCON	6.660,32	Incarico conferito nell'anno 2016 con pagamenti 2016 che gravano su risorse 2014 (impegno n. 7981/2014)
965	1/3/16	Annalisa Monti - Conferimento incarico alla dottoressa Annalisa Monti	580,82	24002	L	580,82	CONSULENZA		Incarico conferito nell'anno 2016 con pagamenti 2016 che gravano su risorse 2015 (impegno n. 9936/2015)
2301	19/4/16	Peter Selby - Istituto Toscano Tumori: conferimento incarico al prof. Peter Selby per attività inerenti il progetto europeo Cancon di cui alla dgr 159/2014	297,50	24368	L		attività previste nell'ambito dei progetti CANCON		
2301	19/4/16	Peter Selby - Istituto Toscano Tumori: conferimento incarico al prof. Peter Selby per attività inerenti il progetto europeo Cancon di cui alla dgr 159/2014	3.500,00	24368	V	3.797,50	attività previste nell'ambito dei progetti CANCON		Incarico di consulenza conferito nell'anno 2016 con pagamenti 2016 che gravano su risorse 2014 (impegno n. 7981/2014)
6351	5/7/16	Emanuele Marconi - Nomina del valutatore in itinere dei progetti finanziati sull'avviso pubblico di cui al decreto 1428/2013 per progetti integrati di ricerca in agricoltura a favore di università e enti operanti in Toscana	2.360,00	61242	L	2.360,00	VALUTATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2016									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2016**	**Note**
6351	5/7/16	Emanuele Marconi - Nomina del valutatore in itinere dei progetti finanziati sull'avviso pubblico di cui al decreto 1428/2013 per progetti integrati di ricerca in agricoltura a favore di università e enti operanti in Toscana	170,00	71095	L		VALUTATORE		
7139	25/7/16	Massimo Ongaro - Deliberazioni g.r. n. 378/2016 e n. 411/2016. Selezione di n. 3 esperti per il nucleo di valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario	3.500,00	63243	L	3.797,50	VALUTATORE	3.500,00	
7139	25/7/16	Massimo Ongaro - Deliberazioni g.r. n. 378/2016 e n. 411/2016. Selezione di n. 3 esperti per il nucleo di valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario	297,50	71095	L		VALUTATORE	297,50	
9756	21/9/16	Massimo Ongaro - Integrazione decreto n. 7139/2016 - Nomina Presidente del Nucleo di Valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario. Impegno di spesa a favore Massimo Ongaro quale pubblica funzione - Quota compenso	1.000,00	63243	L	1.085,00	VALUTATORE	1.000,00	
9756	21/9/16	Massimo Ongaro - Integrazione decreto n. 7139/2016 - Nomina Presidente del Nucleo di Valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario. Impegno di spesa a favore Massimo Ongaro quale pubblica funzione - Quota Irap	85,00	71095	L		VALUTATORE	85,00	
7139	25/7/16	Gemma Di Tullio - deliberazioni g.r. n. 378/2016 e n. 411/2016. Selezione di n. 3 esperti per il nucleo di valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario	3.500,00	63243	L	3.797,50	VALUTATORE	3.500,00	

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2016									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2016**	**Note**
7139	25/7/16	Gemma Di Tullio -	297,50	71095	L		VALUTATORE	297,50	
7139	25/7/16	Umberto Angelini - deliberazioni g.r. n. 378/2016 e n. 411/2016. Selezione di n. 3 esperti per il nucleo di valutazione dei progetti proposti per il sostegno finanziario	4.440,80	63243	L	4.440,80	VALUTATORE		
779	28/2/16	Puccetti Cheti - Conferimento incarico per attività nell'ambito del progetto CANCON	**2786,88**	24387	L	51.334,26	attività previste nell'ambito dei progetti CANCON	21.376,64	Incarico di consulenza conferito nell'anno 2016 con pagamenti 2016 che gravano su risorse 2014 (impegno n. 7981/2014)
628	5/2/16	Giovanni Colucci - Pc Italia-Francia marittimo 2014-2020 assistenza tecnica. Affidamento incarico di controllore di I livello delle spese dell'asse 5 'Assistenza Tecnica' e delle spese dei partner italiani dei progetti semplici relative ai finanziamenti aggiuntivi e ad ogni altra spesa autorizzata dall'Autorità	105.995,00	12283	V	124.700,00	CONTROLLORE	78.917,43	
628	5/2/16	Giovanni Colucci - Pc Italia-Francia marittimo 2014-2020 assistenza tecnica. Affidamento incarico di controllore di I livello delle spese dell'asse 5 'Assistenza Tecnica' e delle spese dei partner italiani dei progetti semplici relative ai finanziamenti aggiuntivi e ad ogni altra spesa autorizzata dall'Autorità	18.705,00	12284	V		CONTROLLORE	13.926,61	

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
364	18/01/2017	Francesco Bevacqua Affidamento incarico per appello della Regione Toscana avverso sentenza del Tribunale di Firenze nel procedimento penale	3.806,40	13009	L	3.806,40	DIFESA		
7791	23/05/2017	Benvenuti Francesco - incarico di consulenza e studio a titolo gratuito con rimborso spese al Dr. Francesco Benvenuti per le az. di supporto di stili di vita favorenti l'invecchiamento attivo, ad un professionista sanitario esperto in ambito geriatrico e riabilitativo.	1.000,00	24002	L	1.161,64	CONSULENZA		
7791	23/05/2017	Benvenuti Francesco - incarico di consulenza e studio a titolo gratuito con rimborso spese al Dr. Francesco Benvenuti per le az. di supporto di stili di vita favorenti l'invecchiamento attivo, ad un professionista sanitario esperto in ambito geriatrico e riabilitativo. quota Inail	161,64	24002	L		CONSULENZA		
14836	29/09/2017	Francesco Bevacqua - Affidamento incarico in procedimento penale	3.900,00	13009	L	3.900,00	DIFESA		
18386	06/12/2017	Francesco Bevacqua - Affidamento incarico in procedimento penale	6500	13009	L	6.500,00	DIFESA		
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà - QUOTA STATO 15% - CUP D79D15001820003	6.031,73	12284	V	112.500,00	CONTROLLORE		
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà- QUOTA STATO15% - CUP D79D15001820003	6.324,07	12284	V		CONTROLLORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà - QUOTA STATO 15% - CUP D79D15001820003	4.519,20	12284	V		CONTROLLORE		
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà - QUOTA FESR 85% - CUP D79D15001820003	34.179,80	12283	V		CONTROLLORE		
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà - QUOTA FESR 85% - CUP D79D15001820003	35.836,39	12283	V		CONTROLLORE		
5689	27/04/17	Marco Podestà - PC INTERREG V-A IT FR MARITTIMO: affidamento incarico controllore I livello spese assistenza tecnica rendicontate dall'AG a Marco Podestà - QUOTA FESR 85% - CUP D79D15001820003	25.608,81	12283	V		CONTROLLORE		
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA UE	382,50	42633	V	2.700,00	CONTROLLORE	382,50	
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA UE	765,00	42633	V		CONTROLLORE		
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano	765,00	42633	V		CONTROLLORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
		Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA UE							
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA UE	382,50	42633	V		CONTROLLORE		
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA STATO	67,50	42634	V		CONTROLLORE	67,50	
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA STATO	135,00	42634	V		CONTROLLORE		
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA STATO	135,00	42634	V		CONTROLLORE		
10259	28/06/17	Progetto IMPACT -P.C. Interreg V-A ITALIA-FRANCIA Marittimo al Conferimento incarico al dott. Ivano Bizzoschi in qualità di controllore di I livello - QUOTA STATO	67,50	42634	V		CONTROLLORE		
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot. Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa	144,83	42641	V	1.202,50	CONTROLLORE		
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot.	25,56	42642	V		CONTROLLORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
		Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa							
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot. Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa	597,23	42641	V		CONTROLLORE		
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot. Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa	105,39	42642	V		CONTROLLORE		
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot. Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa	280,07	42641	V		CONTROLLORE		
12131	11/08/17	Boselli Isabella - Programma di Cooperazione Interreg Italia - Francia Marittimo 2014-2020: progetto Maregot. Incarico di controllo e certificazione di I livello delle spese. Rettifica Decreto n. 10881/2017 e relativi impegni di spesa	49,42	42642	V		CONTROLLORE		
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	1.084,20	34228	V		CONTROLLORE		
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	5.950,00	34227	V	21.228,00	CONTROLLORE		
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	1.050,00	34228	V		CONTROLLORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	5.950,00	34227	V		CONTROLLORE		
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	1.050,00	34228	V		CONTROLLORE		
13458	13/09/17	Bizzoschi Ivano - Progetto INTENSE. Incarico di controllore di I livello PC Italia - Francia Marittimo 2014 - 2020	6.143,80	34227	V		CONTROLLORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 2.720,00	12337	V	7.900,00	CERTIFICATORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 2.720,00	12337	V		CERTIFICATORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 1.275,00	12337	V		CERTIFICATORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 480,00	12338	V		CERTIFICATORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 480,00	12338	V		CERTIFICATORE		
13736	08/09/17	Progetto Prometea Incarico Certificatore Ivano Bizzoschi	€ 225,00	12338	V		CERTIFICATORE		
13975	23/09/17	Incarico per la realizzazione dell'attività di certificazione di primo livello del Progetto 'Servizi innovativi per lo sviluppo della filiera del turismo nell'entroterra dell'area mediterranea' VIVIMED finanziato dal P.C. IFM 2014-2020. CUP D26J16001660005. Salvatore Macciocco.	€ 142,50	12310	V	3.606,20	CERTIFICATORE		
13975	23/09/17	Incarico per la realizzazione dell'attività di certificazione di primo livello del Progetto 'Servizi innovativi per lo	€ 398,43	12310	V		CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
		sviluppo della filiera del turismo nell'entroterra dell'area mediterranea' VIVIMED finanziato dal P.C. IFM 2014-2020. CUP D26J16001660005. Salvatore Macciocco.							
13975	23/09/17	Incarico per la realizzazione dell'attività di certificazione di primo livello del Progetto 'Servizi innovativi per lo sviluppo della filiera del turismo nell'entroterra dell'area mediterranea' VIVIMED finanziato dal P.C. IFM 2014-2020. CUP D26J16001660005. Salvatore Macciocco.	€ 807,50	12309	V		CERTIFICATORE		
13975	23/09/17	Incarico per la realizzazione dell'attività di certificazione di primo livello del Progetto 'Servizi innovativi per lo sviluppo della filiera del turismo nell'entroterra dell'area mediterranea' VIVIMED finanziato dal P.C. IFM 2014-2020. CUP D26J16001660005. Salvatore Macciocco.	€ 2.257,77	12309	V		CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
5388	11/04/2018	Francesco Bevacqua - Affidamento incarico in procedimento penale	5.075,20	13009	L	5.075,20	DIFESA		
12297	20/06/2018	Affidamento incarico controllore di primo livello spese Progetto 'Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia' AID 11329 al Dott. Elmo Tamarindo	6.925,55	12028	L	7.442,23	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
12297	20/06/2018	primo livello spese Progetto 'Sviluppo locale e servizi decentrati per la crescita sostenibile e la cittadinanza attiva in Tunisia' AID 11329 al Dott. Elmo Tamarindo	516,67	12028	L		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
17044	26/10/2018	Conferimento incarico al Prof. Avv. Sandro Mainardi ai sensi dell'art. 7, comma 6, del d.lgs. 165/2001. Codice commessa 8800.	7.295,60	71919	L	7.295,60	CONSULENZA		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	7.225,00	42730	V	10.000,00	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	425,00	42730	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	850,00	42730	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	75,00	42731	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	150,00	42731	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
6074	09/04/2018	Incarico al Dott. Giuseppe Mangano per il Progetto Proterina 3 Evolution	1.275,00	42731	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota	742,25	31279	V	26.644,80	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota Stato	1.317,51	31279	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota Stato	1.324,94	31279	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota Stato	612,02	31279	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota Stato	4.206,07	31278	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota UE	7.465,91	31278	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota UE	7.507,99	31278	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
14983	14/09/2018	Ivano Bizzoschi (prestazione professionale) - Incarico di controllore di primo livello del progetto MOBIMART - quota UE	3.468,11	32178	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	775,01	41174	V	15.562,56	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	779,38	41174	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	780,00	41174	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	4.391,71	41173	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	4.416,46	41173	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
11471	27/06/2018	impegno a favore di dott. Froli Michele per certificazione I livello spese progetto europeo SICOMAR PLUS	4.420,00	41173	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota STATO	102,11	53252	V	4.157,91	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota STATO	207,90	53252	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota STATO	209,07	53252	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota Stato	104,62	53252	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota UE	578,60	53251	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota UE	1.178,07	53251	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota UE	1.184,71	53251	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
15789	26/09/2018	Podestà Marco - prestazione professionale - Spese per assistenza tecnica FLC SMART DESTINATION - Quota UE	592,83	53251	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	216,36	42736	V	4.344,52	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	325,82	42736	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	109,50	42736	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	1.226,01	42735	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	1.846,33	42735	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19383	06/11/2018	impegno di spesa a favore del dott. Massimo Lucii in qualità di certificatore di I livello spese progetto ECOSTRIM	620,50	42735	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA UE (85%)	1.700,00	12465	V	10.000,00	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA UE (85%)	3.400,00	12465	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA UE (85%)	3.400,00	12465	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	300,00	12466	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	600,00	12466	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
19998	03/12/2018	Alessandro Fiaschi - PC IFM 2014-2020 PROGETTO GRITTACCESS NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	600,00	12466	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	75,00	12384	V	4.453,58	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	333,57	12384	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA STATO (15%)	259,47	12384	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA FESR (85%)	425,00	12383	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA FESR (85%)	1.890,23	12383	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20596	03/12/2018	Giovanni Copello - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO TERRAGIR 3 NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO QUOTA FESR (85%)	1.470,31	12383	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	123,70	52763	V	4.948,32	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	247,41	52763	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	247,41	52763	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	123,70	52763	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	701,02	52762	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	1.402,03	52762	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	1.402,03	52762	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
20931	04/12/2018	Impegno a favore di Giuseppe Mangano	701,02	52762	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO CLAUDIA MAGGINI - QUOTA FESR (85%)	816,00	12429	V	4.800,00	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - CLAUDIA MAGGINI - QUOTA FESR (85%)	1.632,00	12429	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - CLAUDIA MAGGINI - QUOTA FESR (85%)	1.632,00	12429	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - CLAUDIA MAGGINI - QUOTA STATO (15%)	144,00	12430	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - CLAUDIA MAGGINI - QUOTA STATO (15%)	288,00	12430	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21030	30/11/2018	Claudia Maggini - PC IFM 2014-2020 - PROGETTO OPERA NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - CLAUDIA MAGGINI - QUOTA STATO (15%)	288,00	12430	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - NICOLA TONVERONACHI - QUOTA STATO 15 %	150,00	12402	V	7.000,00	CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - NICOLA TONVERONACHI - QUOTA STATO 15 %	480,00	12402	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO NICOLA TONVERONACHI -	420,00	12402	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
		QUOTA STATO 15 %							
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO NICOLA TONVERONACHI - QUOTA FESR (85%)	850,00	12401	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO NICOLA TONVERONACHI - QUOTA FESR (85%)	2.720,00	12401	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		
21059	03/12/2018	PC IFM 2014-2020 - PROGETTO PRISMA MED NOMINA CERTIFICATORE DI I LIVELLO - NICOLA TONVERONACHI - QUOTA FESR (85%	2.380,00	12401	V		CONTROLLORE E CERTIFICATORE		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2016									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2016**	**Note**
825	25/2/16	Incarico di consulenza, a titolo gratuito, conferita al dr.Montella in materia TPL - onere Inail – anno 2016	2.979,00	13007	L	**3.000,00**	POLITICO	0,00	
825	25/2/16	Incarico di consulenza, a titolo gratuito, conferita al dr.Montella in materia TPL - onere Inail – anno 2016	21,00	13007	L		POLITICO	0,00	
14694	28/12/16	Rinnovo dell'incarico di consulenza a supporto dell'Assessore Vincenzo Ceccarelli - a titolo gratuito periodo dal 24-11-16 al 23-11-17 - al Sig. Antonio Perferi.	300,00	13007	L	**5.000,00**	POLITICO	0,00	
14678	24/11/16	Delibera di Giunta Regionale n. 1106 del 15/11/2016: Incarico di consulenza a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 47 della L.R. 1/2009, al sig. Enzo Brogi a supporto del Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi, per le competenze ad esso riservate in materia rapporti con L'Unione Europea. Assunzione impegno di spesa annualità 2016,2017 e 2018.	1.250,00	13007	L	**21.250,00**	POLITICO	0,00	
11116	18/10/16	Delibera di Giunta Regionale n.952 del 04/10/2016: Incarico di consulenza a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 1/2009, al Sig. Emiliano Poli a supporto dell'Assessore Vittorio Bugli per le competenze ad esso riservate in materia di politiche per la sicurezza dei cittadini e cultura della legalità. Assunzione impegno di spesa annualità 2016, 2017 e 2018.	1.250,00	13007	L	**11.250,00**	POLITICO	0,00	
7809	3/8/16	Delibera di giunta regionale n. 715 del 19/7/2016: incarico di consulenza, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 1/2009, al sig Cosmano Spagnolo a supporto del Presidente della giunta regionale Enrico Rossi in materia di politiche per il	2.500,00	13007	L	**5.000,00**	POLITICO	0,00	

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2016									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2016**	**Note**
		lavoro.							
7991	12/8/16	Delibera di giunta regionale n. 802 del 01/08/2016: incarico di consulenza a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 1/2009, al prof. Massimo toschi a supporto del Presidente Enrico Rossi per le competenze ad esso riservate in materia di diritti umani e riconciliazione tra i popoli.	4.200,00	13007	L	**4.200,00**	POLITICO	0,00	
DGR 1248	27/12/16	DGR n. 1428: Rinnovo incarico gratuito al Prof. Massimo Toschi a supporto del Presidente della Giunta regionale Enrico Rossi, per le iniziative in materia di diritti umani e riconciliazione tra i popoli				**35.850,00**	POLITICO	0,00	
10342	21/9/16	Delibera di giunta regionale n. 884 del 13/09/2016: incarico di consulenza a titolo gratuito, ai sensi dell'art. 47 della l.r. 1/2009, al sig. Vincenzo Umbrella a supporto del Presidente Enrico Rossi per le competenze regionali in materia di politiche del credito.	1.700,00	13007	l	**11.700,00**	politico	0,00	

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
4104	22/03/2017	Rimborso spese a favore di Saverio Montella per incarico occasionale	2.500,00	13007	L	3.000,00	CONSULENZA	582,90	
4104	22/03/2017	Rimborso spese a favore di Saverio Montella per incarico occasionale	500,00	13007	L		CONSULENZA		
4104	22/03/2017	Rimborso spese a favore di Saverio Montella per incarico occasionale	500,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	7.500,00	13007	L	33.350,00	CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	10.000,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	10.000,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	5.850,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	10.000,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	10.000,00	13007	L		CONSULENZA		
7054	17/05/2017	incarico ex art.47 L.R. 1/2009 all'Avv. Giuliano Gallanti a supporto del Presidente Enrico Rossi	5.850,00	13007	L		CONSULENZA		
10341	27/06/2017	DGR n. 523 del 22.05.2017 Incarico di consulenza ex art.47 L.R.1/2009 al dott. Roberto Bocchieri a supporto dell'Ass. Saccardi	1.500,00	24002	L	3.000,00	CONSULENZA	475,00	
10341	27/06/2017	DGR n. 523 del 22.05.2017 Incarico di consulenza ex art.47 L.R.1/2009 al dott. Roberto Bocchieri a supporto dell'Ass. Saccardi	1.500,00	24002	L		CONSULENZA		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2017									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2017**	**Note**
10341	27/06/2017	DGR n. 523 del 22.05.2017 Incarico di consulenza ex art.47 L.R.1/2009 al dott. Roberto Bocchieri a supporto dell'Ass. Saccardi	1.500,00	24002	L		CONSULENZA		
17787	24/11/2017	DGR 1213/2017 – Incarico di consulenza Sig. Antonio Perferi.	4.700,00	13007	L	5.000,00	CONSULENZA		
17788	27/11/2017	Cecchetti Marcello - DGR 1267/2017 di indizione di inchiesta pubblica e conferimento incarico di presidente ai sensi dell'art. 53 l.r. 10/2010 nell'ambito del procedimento di VIA proposto da CHIMET Spa. Impegno di spesa	19.983,60	43164		19.983,60	INCARICO DI PRESIDENTE DI INCHIESTA PUBBLICA		
14121	04/09/2017	Deliberazione della g..r. n. 291/2017 (Incarico di consulenza a titolo gratuito ex art. 47 l.r. 1/2009 al Prof. Alberto Germanò a supporto dell'Assessore Marco Remaschi)	750	13007	L	1.000,00	CONSULENZA	89,00	
14121	04/09/2017	Deliberazione della g.r. n. 291/2017 (Incarico di consulenza a titolo gratuito ex art. 47 l.r. 1/2009 al Prof. Alberto Germanò a supporto dell'Assessore Marco Remaschi)	250	13007	L		CONSULENZA		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
15970	07/09/2018	Del.GR 737-2018 Incarico consulenza titolo gratuito a Marco Vieri supporto Ass. Remaschi	250,00	13007	L	1.000,00	CONSULENZA		
15970	07/09/2018	Del.GR 737-2018 Incarico consulenza titolo gratuito a Marco Vieri supporto Ass. Remaschi	750,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (compenso+rimborso spese)	3.000,00	13007	L	25.819,50	CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (compenso+rimborso spese)	12.000,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (compenso+rimborso spese)	7.000,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico di consulenza ai sensi dell'art. 47 della l..r. n. 1/2009 al Dott. Andrea Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi.	181,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico di consulenza ai sensi dell'art. 47 della l..r. n. 1/2009 al Dott. Andrea Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi.	722,50	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico di consulenza ai sensi dell'art. 47 della l..r. n. 1/2009 al Dott. Andrea Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi.	422,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (quota 2/3 Inps)	340,00	13007	L		CONSULENZA		
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (quota 2/3	1.360,00	13007	L		CONSULENZA		

GIUNTA REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 47 l.r. n. 1/2009 nel triennio 2016-2018 – ANNO 2018									
Numero decreto	**Data decreto**	**Descrizione**	**Impegni**	**Numero capitolo**	**Tipo capitolo (Vincolato/ Libero)**	**Importo complessivo**	**Natura incarico**	**Pagamenti 2018**	**Note**
		Inps)							
16780	09/10/2018	Incarico ai sensi dell'art. 47 della l. r. n. 1/2009 al Dott. A. Napoletano a supporto del Presidente Enrico Rossi (quota 2/3 Inps)	794,00	13007	L		CONSULENZA		
13524	08/08/2018	DGRT n. 859/2018. Rinnovo incarico di consulenza al Dr. Roberto Bocchieri per biennio 2018-2019 (QUOTA ANNO 2018).	1.500,00	13007	L	3.000,00	CONSULENZA	1.457,70	
13524	08/08/2018	DGRT n. 859/2018. Rinnovo incarico di consulenza al Dr. Roberto Bocchieri per biennio 2018-2019 (QUOTA ANNO 2019).	1.500,00	13007	L		CONSULENZA		
20542	29/11/2018	DGRT n.1264/2018 - Impegno di spesa a favore del Sig. Antonio Perferi per incarico di consulenza gratuito anno 2018 (durata 10 mesi).	500,00	13007	L	3.500,00	CONSULENZA	151,66	
20542	29/11/2018	DGRT n.1264/2018 - Impegno di spesa a favore del Sig. Antonio Perferi per incarico di consulenza gratuito anno 2019 (durata 10 mesi).	3.000,00	13007	L		CONSULENZA		

CONSIGLIO REGIONALE - Conferimento incarichi esterni - anni 2017 e 2018.								
Tipologia	**Numero decreto**	**Data**	**Oggetto**	**Norma di legge***	**Importo impegno**	**Importo pagato 2017**	**Importo rinviato anno successivo**	**Quota finanziamento stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici**
giornalista-conduttore	928	29/11/2017	Decreto di assunzione impegni di spesa per rimborso forfettario a Roberto Giacobbo, in occasione della sua partecipazione alla Seduta Solenne del Consiglio regionale della Toscana organizzata il 30 novembre 2017 presso il Cinema della Compagnia, via Cavour n. 50/r a Firenze, in attuazione della Deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 104/2017.	L.R. Legge regionale 46 del 2015 Disciplina delle iniziative istituzionali del Consiglio regionale per la valorizzazione delle finalità statutarie. Abrogazione della l.r. 26/2001	€ 700,00	€ 700,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	357	21/04/2017	Autorità partecipazione - Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano" - Affidamento Ing. Daniele Martelloni e Ing. Paolo Ghezzi - Incarichi per interventi all'incontro pubblico del 27.04.2017 - Impegno di spesa	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 634,40	€ 634,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	357	21/04/2017	Autorità partecipazione - Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano" - Affidamento Ing. Daniele Martelloni e Ing. Paolo Ghezzi - Incarichi per interventi all'incontro pubblico del 27.04.2017 - Impegno di spesa	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 634,40	€ 634,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	388	04/05/2017	Autorità partecipazione -L.R.46/2013- Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano" - Affidamento incarico di esperti per gli incontri pubblici dei giorni 06/05.2017 e 14/06/2017.	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	388	04/05/2017	Autorità partecipazione -L.R.46/2013- Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano" - Affidamento incarico di esperti per gli incontri pubblici	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 0,00	€ 0,00

CONSIGLIO REGIONALE - Conferimento incarichi esterni - anni 2017 e 2018.								
Tipologia	**Numero decreto**	**Data**	**Oggetto**	**Norma di legge***	**Importo impegno**	**Importo pagato 2017**	**Importo rinviato anno successivo**	**Quota finanziamento stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici**
			dei giorni 06/05.2017 e 14/06/2017.					
Comunicazione istituzionale	440	18/05/2017	Autorità partecipazione -Dibattito Pubblico su " Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano" Affidamento incarico alla Prof.ssa Brunella Raco - Incarico per l'intervento all'incontro pubblico del 23 maggio 2017 - Impegno di spesa	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	508	08/06/2017	Autorità partecipazione - L.R. 46/2013 - Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano - Affidamento incarico di relatore per l'evento del 14 giugno 2017 al Prof. Ing. Antonio Pratelli ed all'Arch. Andrea Meli	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 500,00	€ 500,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	508	08/06/2017	Autorità partecipazione - L.R. 46/2013 - Dibattito Pubblico su "Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano - Affidamento incarico di relatore per l'evento del 14 giugno 2017 al Prof. Ing. Antonio Pratelli ed all'Arch. Andrea Meli	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 634,00	€ 634,00	€ 0,00	€ 0,00
Comunicazione istituzionale	532	21/06/2017	Autorità Partecipazione - L.R. 46/2013 - Dibattito Pubblico su " Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano"- Affidamento incarichi evento del 29.06.2017	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 700,00	€ 700,00	€ 0,00	€ 0,00

CONSIGLIO REGIONALE - Conferimento incarichi esterni - anni 2017 e 2018.								
Tipologia	**Numero decreto**	**Data**	**Oggetto**	**Norma di legge***	**Importo impegno**	**Importo pagato 2017**	**Importo rinviato anno successivo**	**Quota finanziamento stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici**
Comunicazione istituzionale	532	21/06/2017	Autorità Partecipazione - L.R. 46/2013 - Dibattito Pubblico su " Utilizzo dei gessi per il ripristino delle attività estrattive nel Comune di Gavorrano"- Affidamento incarichi evento del 29.06.2017	L.R. 46/2013, art. 11, comma 1, lett. a)	€ 854,00	€ 854,00	€ 0,00	€ 0,00
Attività artistica	1012	14/12/2017	iniziativa Corecom del 22 dicembre 2017 "Cerimonia di premiazione del comunicatore toscano dell'anno". Organizzazione evento e impegno di spesa.	D.Lgs 165/2001, art. 7	€ 330,00	€ 0,00	330,00	€ 0,00
Incarico di docenza	98	07/02/2017	Organizzazione di due edizioni del corso di formazione dal titolo "Come si scrive sul web e per i social media". Incarico di docenza alla dipendente Francesca Cecconi. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 309,84	€ 309,84	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	227	16/03/2017	Corso di formazione "Elementi fondamentali del bilancio e attività connesse alla verifica di compatibilità finanziaria". Incarico di docenza ai dipendenti Silvia Nannelli e Fabio Salvestrini. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 206,56	€ 206,56	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	227	16/03/2017	Corso di formazione "Elementi fondamentali del bilancio e attività connesse alla verifica di compatibilità finanziaria". Incarico di docenza ai dipendenti Silvia Nannelli e Fabio Salvestrini. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 206,56	€ 206,56	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	473	29/05/2017	Corso di formazione e attività di supporto per lo svolgimento di Expertise delle opere d'arte del Consiglio regionale. Incarico di docenza a due periti del Tribunale di Firenze esperti in stime e valutazioni di opere d'arte. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 – art. 48	€ 1.248,00	€ 1.248,00	0,00	€ 0,00

CONSIGLIO REGIONALE - Conferimento incarichi esterni - anni 2017 e 2018.								
Tipologia	**Numero decreto**	**Data**	**Oggetto**	**Norma di legge***	**Importo impegno**	**Importo pagato 2017**	**Importo rinviato anno successivo**	**Quota finanziamento stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici**
Incarico di docenza	473	29/05/2017	Corso di formazione e attività di supporto per lo svolgimento di Expertise delle opere d'arte del Consiglio regionale. Incarico di docenza a due periti del Tribunale di Firenze esperti in stime e valutazioni di opere d'arte. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 – art. 48	€ 1.248,00	€ 1.248,00	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	597	17/07/2017	Corso di formazione "Il nuovo RIAC: le novità relative alla parte contabile". Incarico di docenza ai dipendenti Claudia Bartarelli, Leonardo Grassi, Alessandro Berti. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 51,64	€ 51,64	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	597	17/07/2017	Corso di formazione "Il nuovo RIAC: le novità relative alla parte contabile". Incarico di docenza ai dipendenti Claudia Bartarelli, Leonardo Grassi, Alessandro Berti. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 51,64	€ 51,64	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	597	17/07/2017	Corso di formazione "Il nuovo RIAC: le novità relative alla parte contabile". Incarico di docenza ai dipendenti Claudia Bartarelli, Leonardo Grassi, Alessandro Berti. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 51,64	€ 51,64	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	650	28/08/2017	Corso di formazione "I rischi specifici per chi svolge la mansione di addetto al Centro stampa del Consiglio regionale". Incarico di docenza al dipendente Nicola Burzio. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 206,56	€ 206,56	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	655	30/08/2017	Corso di formazione "Come si scrive sul web – Il manuale di stile e le linee guida per la scrittura sui siti web". Incarico di docenza alla dipendente Francesca Cecconi. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 413,12	€ 413,12	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	656	30/08/2017	Corso di formazione "Utilizzo dei social media - avanzato". Incarico di docenza alla dipendente Francesca Cecconi. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 309,84	€ 309,84	0,00	€ 0,00

CONSIGLIO REGIONALE - Conferimento incarichi esterni - anni 2017 e 2018.								
Tipologia	**Numero decreto**	**Data**	**Oggetto**	**Norma di legge***	**Importo impegno**	**Importo pagato 2017**	**Importo rinviato anno successivo**	**Quota finanziamento stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici**
Incarico di docenza	682	11/09/2017	Corso di formazione Word Base e Avanzato. Incarico di docenza al dipendente Alberto Lisci. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 826,24	€ 826,24	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	697	15/09/2017	Corso di formazione "Excel" Base e Avanzato. Incarico di docenza al dipendente Leonardo Casaletti. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 826,24	€ 826,24	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	748	10/10/2017	Corso di formazione "Outlook". Incarico di docenza al dipendente Alberto Lisci. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 464,76	€ 464,76	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	777	18/10/2017	Corso di formazione "CRM4CRT - indirizzario". Incarico di docenza al dipendente Alberto Lisci. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 464,76	€ 464,76	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	842	08/11/2017	Corso di formazione "Il ruolo degli agenti contabili e dei soggetti tenuti alla parifica dei conti giudiziali" - Incarico di docenza al dott. Carlo Greco, Presidente sez. regionale controllo della Corte dei Conti dell'EmiliaRomagna. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 – art. 48	€ 400,00	€ 0,00	400,00	€ 0,00
Incarico di docenza	851	13/11/2017	Corso di formazione "Utilizzo dei social media" rivolto ai giornalisti dell'Ufficio Stampa. Incarico di docenza alla dipendente Francesca Cecconi. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 - art. 67	€ 154,92	€ 154,92	0,00	€ 0,00
Incarico di docenza	951	06/12/2017	Corso di formazione "Il sistema organizzativo della prevenzione della corruzione al Consiglio regionale – Il ruolo del dirigente, del RUP e le relative responsabilità gestionali e specialistiche" - Incarico di docenza al dott. Stefano Toschei, Consigliere del TAR del Lazio. Impegno di spesa.	Reg. Interno CRT 16/2011 – art. 48	€ 500,00	€ 0,00	500,00	€ 0,00

ARDSU - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	Redazione di una memoria scritta in materia di trattamento IVA sulle attività commerciali dell'Azienda	3.172,00	3.172,00				provvedimento 140/16 del 1.6.2016
2016	Redazione di studi sulla fattibilità degli interventi per l'adeguamento alla normativa in materia di Prevenzione Incendi	2.700,00	2.700,00				provvedimento 236/16 del 29.7.2016
2017	Relazione tecnica per l'abbattimento di alcune piante	2.121,82	2.121,82				provvedimento 37 del27.1.2017
2018	Incarico per la valutazione tecnica in ordine alle riserve iscritte dall'appaltatore nel registro di contabilità di un appalto di lavori pubblici aggiudicato dall'Azienda	5.000,00	5.000,00				provvedimento 496/18 del 30.10.18

ARDSU - Conferimento incarichi esterni riferimenti normativi diversi nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2017	Membro Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico	350,00	350,00				provvedimento 476 del 05.10.2017
2017	Membro Commissione Esaminatrice Concorso Pubblico	350,00	350,00				provvedimento 476 del 05.10.2017
2018	Nomina Commissione Esaminatrice per l'assunzione di personale	500,00	500,00				provvedimento 217 del 28.05.2018
2018	Commissione Tecnica Esterna per l'individuazione del Direttore dell'Azienda	500,00	500,00				deliberazione CdA n. 56/2018 del 08.08.2018
2018	Commissione Tecnica Esterna per l'individuazione del Direttore dell'Azienda	500,00	500,00				deliberazione CdA n. 56/2018 del 08.08.2018
2018	Commissione Tecnica Esterna per l'individuazione del Direttore dell'Azienda	500,00	500,00				deliberazione CdA n. 56/2018 del 08.08.2018

ARPAT - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	GAETANO SETTIMO – Docenza a corso "Le deposizioni atmosferiche: campionamento, analisi e valutazione dei dati" - ordine 877/OR del 22/06/2016	520,82	520,82				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	MARIA ELEONORA SOGGIU – Docenza a corso "Le deposizioni atmosferiche: campionamento, analisi e valutazione dei dati" - ordine 881/OR del 22/06/2016	520,82	520,82				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	DEL FRATE ANDREA ALESSANDRO – docenza a corso "Tecniche di bonifica" - ordine 108/OR del 25/01/2016	1.639,35	1.639,35				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	BERTELLO CRISTINA – docenza a corso "Monitoraggio di aeriformi nell'ambito delle procedure di bonifica di siti contaminati" - ordine 1658/OR del 28/11/2016	459,00	459,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	DI TONNO MAURIZIO – docenza a corso "Monitoraggio di aeriformi nell'ambito delle procedure di bonifica di siti contaminati" - ordine 1667/OR del 30/11/2016	542,00	542,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	BRACHETTI BENEDETTA – docenza corso "Normativa delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti: disciplina, regolamenti attuativi e adempimenti per il trasporto internazionale" - ordine 1119/OR del 8/08/2016	791,50	791,50				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	BAVESTRELLO GIORGIO- docenza a corso "Habitat di fondo marino sottoposti a danno fisico: studio dell'Epimegabenthos" - ordine 1158/OR del 24/08/2016	1.000,00	1.000,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	PIRRELLO ANNALISA – docenza a corso "VIA/VAS: approfondimenti e confronto ad un anno dalla emissione della IO" - ordine 251/OR del 19/02/2016	379,35	379,35				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	DAINELLI NICCOLO' – docenza a corso "Telerilevamento ed elaborazione d'immagini radar e lidar per applicazioni ambientali (Formazione specialistica sui Sistemi informativi geografici)" - ordine 1227/OR del 8/09/2016	1.738,47	1.738,47				

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	BUCCIANTI ANTONELLA – docenza a corso "Le serie temporali e l'analisi multivariata: metodi classici e non parametrici con R" - ordine 1632/OR del 22/11/2016	850,00	850,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	CACIAGLI VERONICA – docenza a corso "La comunicazione dei dati ambientali al tempo dei social" - ordine 1379/OR del 10/10/2016	320,45	320,45				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	LETIZIA PALMISANO – docenza a corso "La comunicazione dei dati ambientali al tempo dei social" - ordine 1389/OR del 12/10/2016	381,50	381,50				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	n. 2 incarichi - SILVESTRI STEFANO – docenza a corso "Esposizione anomale ad Amianto in alcune attività o insediamenti ricomprese nel tema rottami (obiettivo 2) e inerti (obiettivo 3) del progetto speciale, ovvero in caso di ritrovamento di rifiuti abbandonati: aspetti epidemiologici e di gestione del rischio" - ordini 933/OR del 1/07/2016 e 1400/OR del 14/10/2016	1.651,49	1.651,49				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	MARCELLO FAVIERE – docenza corso "Aggiornamento 2016 sulla normativa in materia di appalti beni e servizi e di lavori pubblici, alla luce del nuovo Codice e dei suoi primi decreti attuativi" - ordine 1543/OR del 9/11/2016	1.239,50	1.239,50				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	SIMONE TORRICELLI – docenza a corso "Conduzione e integrità del procedimento amministrativo in Arpat anche alla luce delle più recenti novità normative" - ordine 1666/OR del 30/11/2016	1.508,04	1.508,04				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	YACME SRLl – docenza a corso "Sviluppo di macro con linguaggio di programmazione Libre Office Basic "- ordine 475/OR del 7/04/2016	1.336,92	1.336,92				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	SPINA CIANETTI – docenza a corso "Gestione delle emergenze di evento sismico" - ordine 1548/OR del 9/11/2016	360,00	360,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e	CARB SAS di Riccardo Bianconi & C – docenza a corso "Elementi di Management e Organizzazione: la Leadership efficace" - ordine 1718/OR del 7/12/2016	2.998,55	2.998,55				

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
smi)							
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	RAGONE ANNA FRANCESCA – docenza a corso "Aggiornamento sulla normativa a concimi e ammendanti per la corretta applicazione della normativa del fine rifiuto" - ordine 1279/OR del 21/09/2016	200,00	200,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	BARTOLUCCI GIANLUCA – docenza a corso "Gascromatografia liquida" - ordine 1802/OR del 21/12/2016	750,00	750,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	LAPUCCI ANDREA – docenza a corso "Utilizzo della QPCR nella ricerca quantitativa di enterococchi in matrici acquose" - ordine 1537/OR del 8/11/2016	850,00	850,00				
2016 (Ex Decreto DG 50 del 22/03/2016 e smi)	FIORENTINO FABIO – docenza a corso "MSY e gestione spaziale della risorsa ittica con particolare riferimento al DQ 3 della MSFD" - ordine 1273/OR del 20/09/2016	1.000,00	1.000,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	SERGIO ZERUNIAN – Docenza corso Le procedure di riconoscimento dei popolamenti ittici di acqua dolce ORDINE 1197 del 22/09/2017	832,70	832,70				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	ANDREA CARLONI Docenza corso Modellistica idrogeologica applicata alle bonifiche ORDINE 1392 del 6/11/2017	757,00	757,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	BATTAGLIA ROSALIA RITA - Docenza corso Comunicazione e informazione ambientale attraverso i dati - Ordine 566 del 18/04/2017	303,40	303,40				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	GIULIA ANNOVI – Docenza corso Comunicazione e informazione ambientale attraverso i dati – ORDINE 539 del 11/04/2107	315,89	315,89				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	STUDIO META&ASSOCIATI – docenza corso La valutazione degli apprendimenti e delle competenze i - ordine n. 1479 del 23/11/2017	2.928,00	2.928,00				

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	GIORGIA MACCHI docenza corso Gestione dei conflitti, mediazione e gestione delle relazioni – ordine 698 del 18/05/2017	1.290,28	1.290,28				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	MARCO OSSANI – Docenza corso Sviluppo della Leadership- ordine 1549 del 7/12/2107	5.000,00	5.000,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	RINO PANETTI – docenza corso Sviluppo della Leadership – ordine n. 1550 del 7/12/2017	5.000,00	5.000,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	n. 2 incarichi - MARCELLO FAVIERE - docenza corso Le procedure di aggiudicazione nel nuovo Codice appalti aggiornato a Decreto correttivo - ordine n. 1176 del 20/09/2017 - docenza corso Nuovo Codice degli appalti 50/2016: procedure tecnico-amministrative - ordine n. 1580 del 13/12/2017	1.487,40	1.487,40				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	ANTONELLA BUCCIANTI - docenza corso Tecniche di analisi statistica multivariata su dati di acustica ambientale – ORDINE n. 583 del 21/04/2017	1.487,40	1.487,40		costi a valere su Convenzione ARPA Sardegna (ex decreto 9 del 24/01/2017)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	SIMONE TORRICELLI – Docenza per il corso Anticorruzione: normativa per la trasparenza – ordine 1169 del 18/09/2017	1.487,40	1.487,40				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	KIWA CERMET - Docenza per corso Approccio per processi - ordine n. 388 del 20/03/2017	1.350,00	1.350,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	FRANCESCO MANTELLI –Docenza per corso Inquadramento idrogeologico – Ordine n. 1657 del 22/12/2017	142,15	142,15		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	LEONARDO PICCINI – Docenza corso Inquadramento idrogeologico - ordine n. 1676 del 31/12/2017	600,00	600,00		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	MARCO DOVERI - Docenza corso Inquadramento idrogeologico - ordine n. 1677 del 31/12/2017	203,72	203,72		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	TIZIANA DI LORENZO - Docenza corso Inquadramento idrogeologico - ordine n. 1682 del 31/12/2017	139,44	139,44		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	PIERFRANCO LATTANZI - Docenza corso Inquadramento idrogeologico - ordine n. 1716 del 31/12/2017	259,60	259,60		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	DAVIDE IACIOFANO – Docenza corso Tassonomia del benthos marino – ordine 424 del 24/03/2107	1.000,00	1.000,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	MARZIA BO – Docenza a corso Approfondimento delle conoscenze relative alla tassonomia dell'epimagabenthos marino raccolto con la rete a strascico – ORDINE 515 del 7/04/2017	1.301,44	1.301,44				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	INES LACCHETTI – Docenza corso Approfondimento TEST FET con Danio Rerio – ordine n. 475 del 31/03/2017	0,00	0,00				Incarico Ordine 475 ancora aperto, non abbiamo ricevuto nessuna fattura (€ 500,00)
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	THERMO FISCHER SCIENTIFIC SPA – Docenza corso GC-MS Train and support – ordine n. 422 del 24/03/2017	1.630,00	1.630,00				
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	MARIOTTI ANTONIO - docenza a corso di formazione di Polizia Giudiziaria – ORDINE 841 del 21/06/2017	891,44	891,44		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2017 (Ex Decreto DG 24 del 20/02/2017 e smi)	MAURO MAMMANA - Docenza corso Aggiornamento in materia di appalti – ordine n. 1455 del 16/11/2017	680,48	680,48				

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	ROBERTO ESPOSITO – docenza a corso "Aggiornamenti normativi sulle emissioni da rev D.lgs 152 - All V" - ORDINE 1483/OR del 13/11/2018	360,88	360,88				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	ROBERTO FACCHINELLI - docenza a corso "Aggiornamenti normativi sulle emissioni da rev D.lgs 152 - All V" - ORDINE 1481/OR del 13/11/2018	383,08	383,08				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	PAOLO GIANDON – docenza a corso "Utilizzo rifiuti a fini agronomici" - ORDINE 848/OR del 29/06/2018	444,35	444,35				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	GIANCARLO RENELLA – docenza a corso "Utilizzo rifiuti a fini agronomici" - ORDINE 974/OR del 24/07/2018	247,90	247,90				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	SEGIO ZERUNIAN – docenza a corso "Pesci delle acque dolci italiane: comunità ittiche e specie aliene" - ORDINE 1203/OR del 18/09/2018	1.143,65	1.143,65				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	FRANCESCO LORO – docenza a corso Gestione dei rifiuti di laboratorio» - ORDINE 1419/OR del 2/11/2018	681,05	681,05				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	MARIA ROSARIA VADRUCCI – docenza a corso "Valutazione dell'incertezza di misura dei metodi biologici: applicazione alla Tecnica di Utermöhl per la determinazione quali-quantitativa del fitoplancton" ORDINE 1550/OR del 27/11/2018	756,74	756,74				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	ZECCHINELLI MICHELE – docenza a corso "Microscopia ottica: elementi di teoria e aspetti applicativi" - ORDINE 1441/OR del 7/11/2018	800,00	800,00				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	EMILIANO RICCI – docenza a corso "Uso avanzato dei grafici" - ORDINE 501/OR del 16/04/2018	558,00	558,00				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e	AMAPOLA SRL – docenza a corso "La comunicazione nelle emergenze ambientali" - ORDINE 1301/OR del 5/10/2018	907,31	907,31				

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
smi)							
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	THE INFORMATION LAB SRL - docenza a corso "Tableau: elementi base per la presentazione dei dati ambientali" - ORDINE 1409/OR del 29/10/2018	1.057,74	1.057,74				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	ALESSIO POLLICE – docenza a corso "Attività subacquee: criteri e indirizzi per la valutazione del rischio e le corrette modalità comportamentali degli operatori" - ORDINE 749/OR del 11/06/2018	151,22	151,22				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	STUDIO META&ASSOCIATI – docenza corso La valutazione degli apprendimenti e delle competenze PARTE 2 – ORDINE 175/OR del 31/01/2018	2.928,00	2.928,00				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	MARCO OSSANI – Follow up corso Sviluppo della Leadership – ORDINE 1421/OR del 02/11/2018	3.000,00	3.000,00				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	RINO PANETTI – Follow up corso Sviluppo della Leadership – ordine n. 1420/OR del 02/11/2018	3.000,00	3.000,00				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	CIPRIANA MENGOZZI – docenza a corso "Il contesto organizzativo: dal conflitto alle relazioni costruttive" - ORDINE 1071/OR del 24/08/2018	12.097,52	12.097,52				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	MAURO MAMMANA - Docenza a corso "Aggiornamento continuo in materia di appalti pubblici: focus sugli appalti sotto soglia" - ORDINE 1615/OR del 7/12/2018	1.209,75	1.209,75				
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	LORENZO GARDIN – docenza a corso "Introduzione alla modellistica delle acque e casi di studio con SWAT e MODFLOW-CFP" - ORDINE 593/OR del 7/05/2018	151,28	151,28		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	ASCANIO ROSI - docenza a corso "Introduzione alla modellistica delle acque e casi di studio con SWAT e MODFLOW-CFP" - ORDINE 592/OR del 7/05/2018	0,00	0,00		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		Incarico Ordine 592 ancora aperto, non abbiamo ricevuto nessuna fattura (€

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
							158,00)
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	LUCA ANGELI – docenza a corso "Introduzione alla modellistica delle acque e casi di studio con SWAT e MODFLOW-CFP" - ORDINE 596/OR del 7/05/2018	271,40	271,40		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	MARIA FILIPPINI – docenza a corso "Introduzione alla modellistica delle acque e casi di studio con SWAT e MODFLOW-CFP" - ORDINE 594/OR del 7/05/2018	0,00	0,00		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		Incarico Ordine 594 ancora aperto, non abbiamo ricevuto nessuna fattura (€ 379,00)
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	MATTIA CECCATELLI – docenza a corso "Introduzione alla modellistica delle acque e casi di studio con SWAT e MODFLOW-CFP" - ORDINE 595/OR del 7/05/2018	0,00	0,00		costi a valere su Progetto cave (Ex direttive RT del 27/12/2016)		Incarico Ordine 595 ancora aperto, non abbiamo ricevuto nessuna fattura (€ 105,00)
2018 (EX Decreto DG 17 del 27/02/2018 e smi)	STUDIO RDM – docenza a corso "Utilizzo avanzato di immagini satellitari per la classificazione dell'uso del suolo" - ORDINE 412/OR del 23/03/2018	4.355,40	4.355,40		Finanziamento da adesione alla Negotiated procedure n. EEA/IDM/R0/16/009, "Italian NRCs LC Copernicus supporting activities for the period 2017-2021		

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	Incarico Responsabile prevenzione e protezione Autorità portuale regionale (RSPP)	2.080,00	2.080,00		2.080,00		
	Incarico di Port Facility Security Officer (PFSO) per gli accosti ad uso croceristico nei porti di Viareggio e Porto Santo Stefano	3.500,00	3.500,00		3.500,00		
	Incarico Medico competente Dlgs 81/2008	827,50	0,00		0,00		
2017	Incarico Responsabile prevenzione e protezione Autorità portuale regionale (RSPP)	2.537,60	2.537,60		2.537,60		
	Incarico di Port Facility Security Officer (PFSO) per gli accosti ad uso croceristico nei porti di Viareggio e Porto Santo Stefano	3.500,00	3.500,00		3.500,00		
	Incarico Medico competente Dlgs 81/2008	827,50	0,00		0,00		
2018	Incarico Responsabile prevenzione e protezione Autorità portuale regionale (RSPP)	2.126,92	2.126,92		2.126,92		
	Incarico di Port Facility Security Officer (PFSO) per gli accosti ad uso croceristico nei porti di Viareggio e Porto Santo Stefano	3.500,00	3.500,00		3.500,00		
	Incarico Medico competente Dlgs 81/2008	827,50	0,00		0,00		

AUTORITA' PORTUALE REGIONALE - Conferimento incarichi esterni riferimenti normativi diversi nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	Consulenza VAS per il Piano regolatore portuale di Isola del Giglio	9.760,00	2.982,00		2.982,00		
2017	Consulenza VAS per il Piano regolatore portuale di Isola del Giglio	9.760,00	6.832,00		6.832,00		
	Rapporto ambientale nell'ambito della VAS della variazione del Piano regolatore di Viareggio	10.980,00	10.980,00		10.980,00		
2018	Studio previsionale del traffico veicolare indotto e analisi effetti sul clima acustico e della qualità dell'aria Porto di Viareggio	9.516,00	9.516,00		10.980,00		

CONSORZIO LAMMA - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2017	n. 3 incarichi - certificatore spese progetti europei	30.400,00	30.400,00	0,00	30.400,00	0,00	

ENTE PARCO DELLA ALPI APUANE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2017	Pubblicista dell'Ente Parco	9.166,67	8.333,40	***	Anno 2018 833,27	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 19 del 6/02/2017
	Accompagnamento classi presso e nei dintorni dell'ApuanGeoLab	2.091,30	2.091,30	***	***	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 36 del 31/3/2017
	Accompagnamento classi presso e nei dintorni dell'ApuanGeoLab	2.246,30	2.246,30	***	***	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 36 del 31/3/2017
	Cooperante internazionale	4.422,00	2.100,00	***	Anno 2018 2.322,00	Decreto RT 1412 del 14/1172016 - Educazione alla gestione territoriale partecipata quale elemento di sviluppo e consolidamento del processo democratico tunisino	Determine DIRETTORE-Attività di Parco n. 55 del 10/05/2017 e n. 168 del 27/12/2017
	Interpretariato	240,00	240,00	***	***	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 79 del 13/06/2017
	Redazione Piano gestione degli ungulati e revisione Piano di gestione della fauna (sezione 1 artiodattili e canidi)	4.900,00	0,00	***	Anno 2018 4.900,00	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 157 del 19/12/2017
	Definizione pratiche agronomiche relative al Centro agricolo naturalistico di Bosa (Comune di Careggine) di proprietà dell'Ente Parco	553,54	553,54	***	Anno 2018 553,54	***	Determina Responsabile UOC Interventi nel Parco n. 2 del 7 luglio 2017

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2018	Pubblicista dell'Ente Parco	833,34	833,34	***	***	***	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 19 del 6/02/2017
	n. 4 incarichi - Incarico professionale per scavi archeologici di Pontevecchio (Comune di Fivizzano - MS)	8.450,00	5.750,00		Anno 2019 2.700,00	Delibera del Consiglio Direttivo n. 34 del 31 luglio 2018: Protocollo d'intesa Ente Parco e Comune di Fivizzano Anno 2018 - Cofinanziamento del progetto per € 4.000,00	Determina UOC Pianificazione territoriale n. 10 del 9/11/2018

ENTE PARCO DELLA ALPI APUANE - Conferimento incarichi esterni riferimenti normativi diversi nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	incarichi obbligatori per legge Medico competente d.lgs n. 81/2008 smi	1.400,00	0,00	***	Anno 2017	0,00	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 1 del 4/01/2016
2017	incarichi obbligatori per legge Medico competente d.lgs n. 81/2008 smi	1.400,00	1.400,00	***	***	0,00	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 1 del 4/01/2017
2017	incarichi obbligatori per legge Visite specialistiche ed analisi per il personale ai sensi del d.lgs n. 81/2008 smi	1.155,00	1.155,00	***	***	0,00	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 16 del 01/02/2017
2018	incarichi obbligatori per legge Medico competente d.lgs n. 81/2008 smi	1.400,00	0,00	***	Anno 2019	0,00	Determina DIRETTORE-Attività di Parco n. 3 dell'8/01/2017

ENTE PARCO DELLA MAREMMA - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
determinazione n.56 del 05/04/2016	incarico medico-veterinario centro Tartanet Acquario Talamone 1 anno	9.474,00	9.474,00		9.474,00		
determinazione n.57 del 05/04/2016	incarico biologo naturalista 1 anno	20.000,00	20.000,00		20.000,00		
determinazione n.47 del 21/03/2017	incarico medico-veterinario centro Tartanet Acquario Talamone 3 anni scadenza 31/12/2019	28.422,00					
determinazione n.90 del 23/05/2017	incarico agronomo per 3 anni scadenza 31/05/2020	60.000,00					
determinazione n.216 del 07/12/2017	incarico dott.forestale scadenza 31/12/2017	5.000,00					
determinazione n.241 del 15/12/2017	incarico esperto naturalista dei chirotteri scadenza 31/12/2017	4.000,00					

ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	Consulenza faunistica determina n.357/2014	77.400,00	25.800,00	0,00	0,00	0,00	
2016	ufficio stampa-determina n.97/2014	41.820,00	20.910,00				
2016	consulenza monitoraggio secche meloria determina n.260/2015	201.300,00	67.100,00				
2017	Consulenza C.T.P.-determina n.143/2017	800,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
2018	Consulenza tecnico Amm.va-determina n.114/2018	5.000,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	
2018	Coord. progettualita' PIT-determina n.172/2018	5.000,00	2.500,00	0,00	0,00	0,00	

ENTE PARCO MIGLIARINO SAN ROSSORE -Conferimento incarichi esterni riferimenti normativi diversi nel triennio 2016-2018.

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2018	Controllore 1° livello -determina n.430/2018	10.079,37	10.079,37	0,00	0,00	0,00	

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente
2016	n. 4 Incarichi prof.li Banca Germoplasma	36.540,00	36.540,00		36.540,00		Decreto n. 17 del 18/03/2016
2016	Incarico consulenze amm.vo/fiscale	24.088,00	10.851,00	14.277,00			Decreto n. 100 del 22/12/2016
2016	Incarico consulenze veterinarie	16.000,00	10.791,00	5.209,00			Provvedimento di affidamento n. 18 del 15/07/2016
2016	Incarico tecnico Progetto Life	15.207,00	7.603,00	7.604,00	7.603,00		Decreto n. 29 del 29/04/2016
2017	Incarico consulenze veterinarie	6.984,00	4.220,00	2.764,00			Provvedimento di affidamento n. 90 del 24/11/2017
2017	n. 4 Incarichi prof.li Banca Germoplasma	38.940,00	41.309,00		41.309,00		Decreto n. 25 del 28/03/2017
2018	Incarico consulenze amm.vo/fiscale	25.760,00	12.432,00	13.328,00			Decreto n. 117 del 20/12/2018
2018	n. 2 incarichi - Incarico consulenze veterinarie	26.670,00	13.211,00	13.459,00			Provvedimento di affidamento n. 133 del 25/06/2018 e n. 179 del 04/12/2018
2018	n. 4 Incarichi prof.li Banca Germoplasma	39.780,00	44.452,00		44.452,00		Decreto n. 42 del 25/05/2018
2018	Incarico tecnico/progettuale patrimonio	17.485,00	1.722,00	15.763,00			Decreto n. 96 del 08/11/2018

IRPET - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

"Incarichi individuali con contratto di lavoro autonomo nella forma di collaborazione coordinata e continuativa"

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente Determinazioni dirigenziali
2016	Salerno Massimiliano - Project manager con funzioni di coordinatore del gruppo di lavoro per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 45 del 13 maggio 2016
2016	Mennuti Giada - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Cosimini Duccio - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Ortu Luisa - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Politi Barbara - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Greco Danilo - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Giardinelli Maria Grazia - "Esperto in innovazione e sviluppo di business" per la realizzazione del progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 46 del 13 maggio 2016
2016	Brocchi Michele - Esperto in marketing e comunicazione con funzioni di assistenza tecnica per il progetto "Toscana Horizon 2020"						n. 47 del 13 maggio 2016
2016	Boncinelli Fabio - Esperto in economia agraria e sviluppo rurale, ad esito della procedura comparativa indetta con avviso pubblico del 19 aprile 2016.						n. 51 del 19 maggio 2016

IRPET - Conferimento incarichi esterni ex art. 7, comma 6, d.lgs. n. 165/2001 nel triennio 2016-2018.

"Incarichi individuali occasionali previa procedura comparativa

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente Determinazioni dirigenziali
2016	Rampichini Carla - Consulenza statistica per l'attività di ricerca sul tema "Valutare l'efficacia delle politiche attive del lavoro: servizi per l'impiego, tirocini e formazione professionale", ad esito della procedura comparativa indetta con avviso pubblico del 29 giugno 2016.						n. 91 del 14/09/2016
2016	Tassi Irene - Esperto in finanza pubblica per la realizzazione dell'attività di ricerca "Analisi critica e approfondimenti dei conti pubblici territoriali", ad esito della procedura comparativa indetta con avviso pubblico dell'11.08.2016.						n. 92 del 16/09/2016
2016	Lombardi Mauro - Esperto in economia dell'innovazione per la realizzazione dell'attività di ricerca sul tema "Fabbrica 4.0: concetti base e metodologie operative. I modelli manageriali, le potenzialità e le sfide per le PMI", ad esito della procedura comparativa indetta con avviso pubblico del 26 luglio 2016.						n. 93 del 22/09/2016
2017	Carbone Vincenzo - "Esperto consulente in comunicazione on-line (Web Content Manager) per il supporto alla gestione delle attività di comunicazione relative al sito web dell'IRPET e alle altre piattaforme on-line"						n. 46 del 31/05/2017
2017	Fidanza Giuseppe - "Esperto in piattaforme gestionali per il monitoraggio dell'attività di gestione dei finanziamenti pubblici" in ambito di infrastrutture per le attività economiche e produttive.						n. 69 del 12/09/2017
2017	Bonaccorsi Andrea – Coordinatore di progetti in Economia e Gestione dell'innovazione, con funzioni di responsabile dell'Advisory Board sul progetto Industria 4.0, nell'ambito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020						n. 74 del 20/09/2017
2017	Pini Roberto - Esperto in Tecnologie innovative, per la formazione di un Advisory Board sul progetto Industria 4.0., nell'abito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020						n. 75 del 20/09/2017
2017	Toccafondi Alberto - Esperto in Tecnologie innovative, per la formazione di un Advisory Board sul progetto Industria 4.0., nell'abito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020						n. 75 del 20/09/2017
2017	Ferrara Giovanni - Esperto in Tecnologie innovative, per la formazione di un Advisory Board sul progetto Industria 4.0., nell'abito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative						n. 75 del 20/09/2017

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente Determinazioni dirigenziali
	al POR FESR 2014-2020						
2017	Boncinelli Fabio - "Esperto in economia agraria e sviluppo rurale" per le attività di studio e ricerca a supporto del Piano di Sviluppo Rurale (PSR), nell'ambito delle attività comuni con Regione Toscana finanziate dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Regionale (FEASR)						n. 84 del 23/10/2017
2017	Doschi Jacopo - "Esperto in metodologie di analisi del sistema della ricerca e dell'innovazione" per le attività dell'Osservatorio regionale sulla ricerca scientifica e e l'innovazione di cui al Programma istituzionale dell'IRPET anno 2017.						n. 97 del 17/11/2017
2017	Diletta Lenzi - "Esperto in gestione di progetti di ricerca inerenti le procedure di insolvenza e le relative tutele" nell'ambito dell'attività di consulenza per il Consiglio Regionale.						n. 104 del 04/12/2017
2017	Andrea Manuelli - "Esperto in economia del turismo e sviluppo locale" nell'ambito dell'attività di consulenza per il Consiglio Regionale.						n. 105 del 06/12/2017
2018	Carbone Vincenzo - "Esperto in web communication" per il supporto alla gestione delle attività di comunicazione on-line in occasione del 50° anniversario dell'IRPET.						n. 1 del 15/01/2018
2018	Piazzesi Paola - Esperto in politiche giovanili, per le attività di monitoraggio, valutazione e rendicontazione degli interventi del programma Garanzia Giovani, nell'ambito delle attività comuni con Regione Toscana.						n. 2 del 26/01/2018
2018	Borrione Paola - "Esperto in politiche e amministrazione di beni e attività culturali" per la formazione di un Advisory Board della piattaforma regionale "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura"						n. 39 del 23/04/2018
2018	D'Orsi Paola - "Esperto in politiche e amministrazione di beni e attività culturali" per la formazione di un Advisory Board della piattaforma regionale "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura"						n. 39 del 23/04/2018
2018	Carrozzino Marcello - "Esperto in politiche e amministrazione di beni e attività culturali" per la formazione di un Advisory Board della piattaforma regionale "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura"						n. 39 del 23/04/2018
2018	Siotto Eliana – "Esperto in politiche e amministrazione di beni e attività culturali" per la formazione di un Advisory Board della piattaforma regionale "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura"						n. 39 del 23/04/2018
2018	Lunghi Maurizio -"Esperto in politiche e amministrazione di beni e attività culturali" per la formazione di un Advisory Board della						n. 39 del 23/04/2018

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente Determinazioni dirigenziali
	piattaforma regionale "Tecnologie-Beni Culturali e Cultura"						
2018	Silei Andrea - Attività di monitoraggio e analisi delle politiche per l'Alta formazione, nell'ambito delle attività comuni con Regione Toscana finanziate dal Fondo Sociale Europeo.						n. 42 del 08/05/2018
2018	Ciccotti Ermenegildo - Esperto in analisi statistiche settoriali per le attività di rilevazione ed analisi sul mondo delle professioni in toscana, nell'ambito delle attività comuni con regione toscana finanziate dal fondo sociale europeo.						n. 54 del 29/05/2018
2018	Mealli Fabrizia - Consulenza scientifica nell'ambito delle metodologie statistiche per le attività di valutazione delle politiche attive e di regolamentazione del lavoro.						n. 92 del 05/09/2017
2018	Rampichini Carla - Consulenza scientifica nell'ambito delle metodologie statistiche per le attività di valutazione delle politiche attive e di regolamentazione del lavoro.						n. 92 del 05/09/2017
2018	Confessore Giuseppe - Attività in ambiti tecnologici della SMART Specialization della Toscana, a supporto degli studi sul sistema produttivo regionale						n. 119 del 15/11/2018
2018	Kašpar Jan - Attività in ambiti tecnologici della SMART Specialization della Toscana, a supporto degli studi sul sistema produttivo regionale						n. 119 del 15/11/2018
2018	Sobrero Maurizio - Attività in ambiti tecnologici della SMART Specialization della Toscana, a supporto degli studi sul sistema produttivo regionale						n. 119 del 15/11/2018
2018	Mastinu Gianpiero - Attività in ambiti tecnologici della SMART Specialization della Toscana, a supporto degli studi sul sistema produttivo regionale						n. 119 del 15/11/2018
2018	Bonaccorsi Andrea - Coordinatore di progetti in Economia e Gestione dell'innovazione, con funzioni di responsabile e incarichi di Esperto in Tecnologie innovative dell'Advisory Board sul progetto Industria 4.0, nell'ambito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020.						n. 131 del 17/12/2018
2018	Pini Roberto - Coordinatore di progetti in Economia e Gestione dell'innovazione, con funzioni di responsabile e incarichi di Esperto in Tecnologie innovative dell'Advisory Board sul progetto Industria 4.0, nell'ambito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020.						n. 131 del 17/12/2018

Anno di conferimento	Tipologia (inserire eventuali altre righe per ciascun anno)	Costo complessivo	Costo nell'esercizio di conferimento	Ratei passivi	Quota finanziamento Stato, fondi comunitari e/o altri soggetti pubblici	Quota finanziamento da soggetti privati	Note dell'ente Determinazioni dirigenziali
2018	Toccafondi Alberto - Coordinatore di progetti in Economia e Gestione dell'innovazione, con funzioni di responsabile e incarichi di Esperto in Tecnologie innovative dell'Advisory Board sul progetto Industria 4.0, nell'ambito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020.						n. 131 del 17/12/2018
2018	Ferrara Giovanni - Coordinatore di progetti in Economia e Gestione dell'innovazione, con funzioni di responsabile e incarichi di Esperto in Tecnologie innovative dell'Advisory Board sul progetto Industria 4.0, nell'ambito delle attività comuni tra IRPET e Regione Toscana relative al POR FESR 2014-2020.						n. 131 del 17/12/2018